

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

(N. 1972)

RENDICONTO GENERALE

DELLA

AMMINISTRAZIONE DELLO STATO

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1973

approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 6 marzo 1975

(V. Stampato n. 3160)

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO

(COLOMBO EMILIO)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

(GIOLITTI)

TRASMESSO DAL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI ALLA PRESIDENZA

IL 7 MARZO 1975

PARTE I

CONTO DEL BILANCIO

VOLUME OTTAVO

GESTIONI FUORI BILANCIO

B) Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Ministero dell'interno.

ANNESSO 1

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI LECCE

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
J	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	5.339.127	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	147.830
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	172.036	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	5.363.333
	Totale	5.511.163		Totale	5.511.163

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	—
Entrate riscosse nell'anno 1973	5.511.163
	Totale
	5.511.163
Spese pagate nell'anno 1973	5.511.163
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici Metrici si compongono di 4 distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) e degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti e utenti metrici), gli Ispettori Metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verificazione di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli Ispettori Metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa;

— Nel territorio del comune sede dell'Ufficio Permanente e dell'Ufficio Temporaneo:

— entro il raggio di 3 Km dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);

— oltre il raggio di 3 Km: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni d'ufficio.

— Fuori del territorio del comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto dei campioni d'ufficio.

I rimborsi di spese sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi) ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettario mod. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono sensibilmente inviati al Circolo d'Ispezione Metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate negli atti d'Ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: Art. 136 del Regolamento sul Servizio Metrico (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954 n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici Temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata nel Titolo 1).

La materia è regolata dall'Art. 139 bis del Regolamento sul Servizio Metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio Permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per gli acquisti gli interessati debbono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio ed Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari Modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo d'Ispezione che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: Art. 134 del Regolamento sul Servizio Metrico; Art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in generale il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per il rilascio certificati di verificaione periodica nell'Ufficio Permanente.

Per ogni certificato di verificaione periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui mod. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi vengono inviati al Circolo d'Ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione vengono dal bilancio dello Stato (Cap. 1595 della spesa del Ministero Industria Commercio ed Artigianato); vengono accreditate al Titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissione di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto trimestrale da inviare alle Ragionerie Regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto di farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatorio del buono o dell'ordinativo, ma è soggetta a ripartizione d'Ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono Art. 139 — punto 2 — lettera b) del Regolamento sul Servizio Metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C., suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio ed Artigianato e seguiti da quest'Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I dell'entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Poiché le somme esposte sul mod. C. sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

- a = somma riscossa per sopralluoghi, in base a tariffe forfettarie, a domicilio;
- a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;
- b = somma riscossa e spesa per sopralluoghi a domicilio liquidati sulla base della legge sulle missioni.

Titolo 2):

- c = somma riscossa e spesa per istituzione uffici temporanei a carico dei comuni della provincia, eccetto il comune Capoluogo sede dell'Ufficio permanente;

Titolo 3):

- d = somma riscossa e spesa per aggio marche.

Titolo 4):

- e = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESA	
I)	$a+b+c$	I)	$b+c$
II)	$d+e$	II)	a_1+d+e
Totale	$a+b+c+d+e$	Totale	$a_1+b+c+d+e$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e$
Totale	$A+a+b+c+d+e$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

*
* *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da quest'Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE e SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	5.191.927
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	114.045
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	33.785
Totale	L.	<u>5.339.127</u>

Punto II)

(d) Aggio sulle marche	L.	125.856
(e) Certificati	»	46.180
Totale	L.	<u>172.036</u>

TOTALE ENTRATE (*Punto I + II*) L. 5.511.163

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	114.045
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	33.785
Totale	L.	<u>147.830</u>

Punto II)

(a ₁) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	5.191.297
(d) Aggio marche	»	125.856
(e) Certificati	»	46.180
Totale	L.	<u>5.363.333</u>

TOTALE DELLE SPESE (*Punto I + II*) L. 5.511.163

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1)

Sono stati eseguiti n. 8.556 sopralluoghi, per verificazioni a domicilio di circa n. 9.738 strumenti, dei quali n. 2.797 fissi e n. 6.941 portatili. Degli strumenti verificati n. 6.700 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 80.000 Km. circa, con l'impiego giornaliero di 4 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2)

Sono stati istituiti n. 6 Uffici temporanei a carico dei comuni della provincia.

Titolo 3)

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	74.550
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	<u>7.346.300</u>
Totale	L.	<u><u>7.420.850</u></u>

Titolo 4)

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 4.618 certificati di verificazione periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 5.511.163, riportata sul totale « Spese » del mod. C., è stata ripartita tra il personale come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli Artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con R.D. 5 dicembre 1909 n. 16679 e dai DD.MM. 22 dicembre 1939 e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) *Nell'Ufficio permanente*: Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere a_1 , d ed e : il 6 per cento agli ispettori centrali; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune d'ufficio (lire 2.784.188) e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, 12 per cento all'ispettore titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare ed agli ispettori addetti. La somma di cui alla lettera b , agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) *Negli Uffici Temporanei*: Agli ispettori centrali il 6 per cento dell'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera a_1 ; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verificazione periodica, unitamente alle somme di cui alle lettere b e c .

ANNESSO 2

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI MATERA

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	1.478.625	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	80.170
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	44.965	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	1.443.420
	Totale	1.523.590		Totale	1.523.590

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	—
Entrate riscosse nell'anno 1973	1.523.590
	Totale
	1.523.590
Spese pagate nell'anno 1973	1.523.590
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrate, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici, gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verificazione di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi spesa:

- Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:
 - entro il raggio di 3 km dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizio riuniti dello stesso utente);
 - oltre il raggio di 3 km: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.
- Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con R.D. 31 gennaio 1909, n. 142 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missioni, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrico; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verificaione periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verificaione periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente all'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

* * *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C., suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

<i>a</i> = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie	L.	1.398.455
<i>a</i> ₁ = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra	»	1.398.455
<i>b</i> = somma riscossa e spesa per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni	»	39.965

Titolo 2):

<i>c</i> = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente	L.	40.205
<i>d</i> = somma riscossa e spese per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune Capoluogo	»	—

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

<i>e</i> = somma riscossa e spesa per aggio marche	L.	27.975
--	----	--------

Titolo 4):

<i>f</i> = somma riscossa per rilascio certificati	»	16.990
--	---	--------

ENTRATE	SPESE
L. 1.398.455 + 39.965 + 40.205 + 27.975 + 16.990	L. 1.398.455 + 39.965 + 40.205 + 27.975 + 16.990
Totale L. 1.523.590	Totale L. 1.523.590

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	L.	—
Entrate riscosse nell'anno	»	1.523.590
Totale	L.	1.523.590
Spese pagate nell'anno	»	1.523.590
Fondo di cassa al termine dell'anno	L.	—

*
* *
*

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	1.398.455
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	39.965
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	40.205
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	»	—
Totale	L.	<u>1.478.625</u>

Punto II)

(e) Aggio marche	L.	27.975
(f) Certificati	»	16.990
Totale	L.	<u>44.965</u>

TOTALE ENTRATE (*Punto I + Punto II*) L. 1.523.590

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	39.965
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	40.205
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	—
Totale	L.	<u>80.170</u>

Punto II)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	1.398.455
(e) Aggio marche	»	27.975
(f) Certificati	»	16.990
Totale	L.	<u>1.443.420</u>

TOTALE SPESE (*Punto I + Punto II*) L. 1.523.590

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 1810 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 2400 strumenti, dei quali n. 1000 fissi e n. 1400 portatili. Degli strumenti verificati n. 1730 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni e di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 19.000 km circa, con un impiego medio giornaliero di 3 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. 2 Uffici temporanei straordinari, dei quali n. ... a carico del Comune capoluogo di provincia, e n. 2 a carico dei restanti Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	—
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	1.580.000
		<hr/>
Totale	L.	1.580.000

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 1699 certificati di verifica periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 1.523.590 riportata al totale « Spese » del Mod. C., è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal Mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939, e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) *Nell'Ufficio permanente:* Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere a_1 , d , e ed f : il 6 per cento agli ispettori centrali; sul residuo depurato dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'ispettore titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare e agli ispettori addetti. La somma di cui alla lettera b , agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) *Negli Uffici temporanei:* Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera a_1 ; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verifica, unitamente alle somme di cui alle lettere b e c .

*
* * *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli uffici temporanei; in tale caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio.

ANNESSO 3

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI PISTOIA

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	5.070.610	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	56.100
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	101.795	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	4.481.960
	Totale	5.272.405		Totale	4.538.040

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	—
Entrate riscosse nell'anno 1973	5.272.405
	Totale
Spese pagate nell'anno 1973	4.538.040
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	734.365

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verifica di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

- Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:
 - entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);
 - oltre il raggio di 3 km: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.
- Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrico; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verifica periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verifica periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissione di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettato a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre a dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C., suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio *da eseguire* (titolo 1); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

a = riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;

a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;

b = somma riscossa e spesa per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;

d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 4.538.040 riportata al totale « Spese » del Mod. C., è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939, e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) *Nell'Ufficio permanente*: Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere a_1 , d , e ed f : il 6 per cento agli ispettori centrali; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di ufficio (lire) e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'ispettore titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare e agli ispettori addetti. La somma di cui alla lettera b , agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) *Negli Uffici temporanei*: Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera a_1 ; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verifica, unitamente alle somme di cui alle lettere b e c .

*
* *
*

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli uffici temporanei; in tale caso però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque ed ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 4

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI VICENZA

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	7.546.780	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	—
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	324.158	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	7.906.938
	Totale	7.870.938		Totale	7.906.938

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	36.000
Entrate riscosse nell'anno 1973	7.870.938
	Totale
Spese pagate nell'anno 1973	7.906.938
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verifica di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici, le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

- Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:
 - entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);
 - oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.
- Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrici; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verifica periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verifica periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione vengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C., suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio *da eseguire* (titolo 1); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo ai sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;

a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;

b = somma riscossa e spesa per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;

d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

*
* *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	7.490.403
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	—
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	»	30.370
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	»	—
Totale	L.	7.520.773

Punto II)

(e) Aggio marche	L.	294.865
(f) Certificati	»	55.300
Totale	L.	350.165

TOTALE ENTRATE (Punto I + Punto II) L. 7.870.938

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	—
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	30.370
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	—
Totale	L.	<u>30.370</u>

Punto II)

(a ₁) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	7.526.403
(e) Aggio marche	»	294.865
(f) Certificati	»	55.300
Totale	L.	<u>7.876.568</u>

TOTALE SPESE (*Punto I + Punto II*) L. 7.906.938

Fondo cassa fine 1972	L.	36.000
Differenza Entrate - Spese 1973 (7.870.938 — 7.906.938 = — 36.000)	»	— 36.000
Totale fondo cassa fine 1973	L.	<u>—</u>

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 12.380 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 16.017 strumenti, dei quali n. 6.669 fissi e n. 9.348 portatili. Degli strumenti verificati n. 8.000 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 85.000 km. circa, con un impiego medio giornaliero di 5 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. 3 Uffici temporanei straordinari, dei quali n. a carico del Comune capoluogo di provincia, e n. 3 a carico dei restanti Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	323.700
— Ammissione alla verificazione metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	5.000
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	9.368.500
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	»	113.900
— Verificazione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	»	—
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	2.000
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	—
— Verificazioni facoltative (mod. 46)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	8.495.650
		<hr/>
Totale	L.	18.308.750
		<hr/> <hr/>

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 5.530 certificati di verificazione periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 7.906.938, riportata al totale « Spese » del Mod. C., è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal Mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939 e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) *Nell'Ufficio permanente:* Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere *a*₁, *d*, *e* ed *f*: il 6 per cento agli ispettori centrali; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di ufficio (lire 379.000) e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'ispettore titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare e agli ispettori addetti. La somma di cui alla lettera *b*, agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) *Negli Uffici temporanei:* Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera *a*₁; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verificazione, unitamente alle somme di cui alle lettere *b* e *c*.

*
* *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli uffici temporanei; in tale caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque ed ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 5

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI VITERBO

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	3.122.209	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	109.550
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	52.062	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	3.064.721
	Totale	3.174.271		Totale	3.174.271

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	—
Entrate riscosse nell'anno 1973	3.174.271
Totale	3.174.271
Spese pagate nell'anno 1973	3.174.271
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) e degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verificazione di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli Ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi spese:

- Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo;
 - entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);
 - oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.
- fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro Mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio Metrico (approvato con R.D. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli Ispettori Metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta Mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio Metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia; dette « marche pesi e misure ».

Gli Ispettori Metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane negli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9-bis, 17-A, 27, 27-bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo d'Ispezione che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio Metrico; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattati facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'Ispettore Metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verifica periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verifica periodica rilasciato agli utenti spetta agli Ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17-A e 17-B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'Ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (Cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie Regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio Metrico; D.M. 13 maggio 1948.

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del Mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per

i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli Ispettori Metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo I e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; ed ugualmente per le somme esposte al titolo I, ove non esiste una differenza tra entrata ed uscita, poiché il relativo servizio per il quale vengono attribuite le somme è stato espletato, interamente nel periodo di tempo esposto.

Tale situazione, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è negativo (titolo 1); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi tutti eseguiti nel periodo (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è pertanto negativo (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;

*a*₁ = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;

b = somma riscossa e spesa per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;

d) = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C-bis)

Titolo 3):

e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	Negativo
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
	<hr/>
Totale	$a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
	<hr/>
Fondo di cassa al termine dell'anno	Negativo

*
* * *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	3.012.659
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	72.316
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	»	23.364
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	»	13.870
		<hr/>
Totale	L.	3.122.209
		<hr/>

Punto II)

(e) Aggio marche	L.	46.992
(f) Certificati	»	5.070
		<hr/>
Totale	L.	52.062
		<hr/>

TOTALE ENTRATE (Punto I + Punto II) L. 3.174.271

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	72.316
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	23.364
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	13.870
Totale	L.	<u>109.550</u>

Punto II)

(a ₁) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	3.012.659
(e) Aggio marche	»	46.992
(f) Certificati	»	5.070
Totale	L.	<u>3.064.721</u>
TOTALE SPESE (<i>Punto I + Punto II</i>)	L.	<u><u>3.174.271</u></u>

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 4.236 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 7.000 strumenti, dei quali n. 1.800 fissi e n. 5.200 portatili. Degli strumenti verificati n. 3.400 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 20.000 Km. circa, con un impiego medio giornaliero di 3-4 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. 6 Uffici temporanei straordinari dei quali, n. 4 a carico del Comune capoluogo di provincia e n. 2 a carico dei restanti Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	86.000
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	2.518.600
Totale	L.	<u>2.604.600</u>

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 507 certificati di verifica periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C-BIS

La somma complessiva di lire 3.174.271 riportata al totale « spese » del Mod. C è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal Modello C-bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939 e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) *Nell'Ufficio permanente*: Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere a_1 , e ed f , il 6 per cento agli Ispettori centrali; sul residuo, i premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario; il rimanente, insieme alla somma di cui alla lettera b), all'Ispettore Titolare, unico operante.

b) *Negli Uffici Temporanei*: Agli Ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera a_1 ; il rimanente all'Ispettore Titolare, unico operante.

*
* *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli Uffici temporanei, in tale caso però, esse vengono attribuite all'Ispettore Titolare, unico ad eseguire il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque, ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 6

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI CHIETI

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	1.950.200	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	58.590
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	43.630	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	1.935.240
	Totale	1.993.830		Totale	1.993.830

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	—
Entrate riscosse nell'anno 1973	1.993.830
	Totale
	1.993.830
Spese pagate nell'anno 1973	1.993.830
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verificazione di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

- Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:
 - entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);
 - oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.
- Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrici; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verificaione periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verificaione periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C., suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio *da eseguire* (titolo 1); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

- a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;
- a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;
- b = somma riscossa e spesa per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

- c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;
- d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

- e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

- f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

*
* *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L. 1.891.610
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	» 45.720
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	» 12.870
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	» —
Totale	L. 1.950.200

Punto II)

(e) Aggio marche	L. 43.630
(f) Certificati	» —
Totale	L. 43.630

TOTALE ENTRATE (Punto I + Punto II) L. 1.993.830

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	45.720
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	12.870
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	—
Totale	L.	58.590

Punto II)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	1.891.610
(e) Aggio marche	»	43.630
(f) Certificati	»	—
Totale	L.	1.935.240

TOTALE SPESE (*Punto I + Punto II*) L. 1.993.830

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 3644 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 5050 strumenti, dei quali n. 1.080 fissi e n. 3970 portatili. Degli strumenti verificati n. 3.200 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 30.000 km. circa, con un impiego medio giornaliero di 4 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. 2 Uffici temporanei straordinari, dei quali n. a carico del Comune capoluogo di provincia, e n. 2 a carico dei restanti Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	78.300
— Ammissione alla verificazione metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	—
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	2.103.700
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	»	—
— Verificazione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	»	—
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	—
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	—
— Verificazioni facoltative (mod. 46)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	—
Totale	L.	2.182.000

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 2.277 certificati di verifica-
zione pe-
riodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 1.993.830, riportata al totale « Spese » del Mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939, e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) *Nell'Ufficio permanente*: Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere *a*₁, *d*, *e* ed *f*: il 6 per cento agli ispettori centrali; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di ufficio (lire —) e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'ispettore titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare e agli ispettori addetti. La somma di cui alla lettera *b*, agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) *Negli Uffici temporanei*: Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera *a*₁; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verifica-
zione, unitamente alle somme di cui alle lettere *b* e *c*.

*
* *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli uffici temporanei; in tale caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque ed ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

Si ritiene utile e necessario, per meglio illustrare la gestione avanti riportata, segnalare che in realtà le entrate non sono state sufficienti a coprire le uscite e ciò per imprevedibili spese sostenute per causa di forza maggiore. Incidenti automobilistici, guasti per sovraccarico di pesi e personale alla macchina di proprietà dell'Ispettore (l'Ufficio non dispone dell'automezzo di stato), condizioni climatiche che spesso hanno impedito di effettuare nello stesso giorno tutte le verifiche programmate e conseguentemente spese raddoppiate, malattie contratte per cause del disagiato servizio nonché tante altre cause e spese che hanno portato spesso in passività la gestione di cui trattasi (es. nel 1971 distruzione della carrozzeria a seguito rovesciamento per improvvisa nevicata durante la missione; nel 1972 distruzione del motore a seguito incendio col rischio di morire bruciato, nel 1973, sempre durante il servizio morsicatura di un cane con sospetto di rabbia e conseguentemente spese mediche e medicinali a carico poiché non fu possibile rintracciare il proprietario del cane).

Si tenga presente inoltre che la Provincia di Chieti è una delle più disagiate d'Italia per chi debba svolgere servizio di missione.

Il capoluogo infatti è completamente decentrato rispetto al territorio della Provincia, vi sono scarsi mezzi di trasporto, il 50 per cento dei comuni sono situati in montagna e

lontani dal capoluogo anche 140 km. Inoltre la mancanza nella Provincia di fabbricanti metrici e di idonei riparatori ha determinato sempre rallentamenti e perdita di tempo alle operazioni di verifica tanto da richiedere all'Ispettore numerose ore di straordinario senza alcun compenso alle maggiori spese sostenute per pernottamenti, pranzi, ecc. in comuni privi di attrezzature alberghiere e quindi più costosi.

Da quanto sopra si evidenzia facilmente che le entrate sono assorbite pienamente, oltre che dalle spese di trasporto, carico, scarico, maneggio dei pesi e delle misure campioni e delle altre attrezzature necessarie, trasporto personale dell'Ispettore, ecc., anche da spese non preventivate come sopra esposto. Infine si tenga presente che il servizio del giro si svolge tra continue difficoltà che bisogna sempre superare e risolvere a proprie spese tenuto conto che a qualsiasi costo bisogna raggiungere in tempo utile la successiva sede di servizio naturalmente con tutta la pesante e voluminosa attrezzatura d'ufficio.

ANNESSO 7

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI LUCCA

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	2.992.475	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	34.025
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	140.410	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	3.119.260
	Totale	3.132.885		Totale	3.153.285

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	20.400
Entrate riscosse nell'anno 1973	3.132.885
	Totale
	3.132.285
Spese pagate nell'anno 1973	3.132.285
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verifica di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

- Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:
 - entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);
 - oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.
- Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari mod. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parodia sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrici; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verifica periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verifica periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio *da eseguire* (titolo 1); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;

a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;

b = somma riscossa e spesa per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;

d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESA	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa all'inizio dell'anno		A	
Entrate riscosse nell'anno		$a+b+c+d+e+f$	
	Totale	$A+a+b+c+d+e+f$	
Spese pagate nell'anno		$a_1+b+c+d+e+f$	
Fondo di cassa al termine dell'anno		$A+a-a_1$	

*
* *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	2.958.450
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	—
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	»	6.610
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	»	27.415
Totale	L.	2.992.475

Punto II)

(e) Aggio marche	L.	140.410
(f) Certificati	»	—
Totale	L.	140.410
TOTALE ENTRATE (Punto I + Punto II)	L.	3.132.885
Fondo di cassa alla fine dell'anno 1973	L.	20.400
TOTALE GENERALE	L.	3.153.285

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	—
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	6.610
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	27.415
Totale	L.	<u>34.025</u>

Punto II)

(a ₁) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	2.978.850
(e) Aggio marche	»	140.410
(f) Certificati	»	—
Totale	L.	<u>3.119.260</u>

TOTALE SPESE (*Punto I + Punto II*) L. 3.153.285

Fondo di cassa alla fine dell'anno 1973 L. —

TOTALE GENERALE L. 3.153.285

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 5.029 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 9.270 strumenti, dei quali n. 1.760 fissi e n. 7.510 portatili. Degli strumenti verificati n. 4.200 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 42.000 km. circa, con un impiego medio giornaliero di 4 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. 2 Uffici temporanei straordinari, dei quali n. 1 a carico del Comune capoluogo di provincia, e n. 1 a carico dei restanti Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche, pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	2.060.000
— Ammissione alla verificazione metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	5.000
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	5.821.300
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	»	—
— Verificazione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	»	—
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	—
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	—
— Verificazioni facoltative (mod. 46)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	37.500
Totale	L.	<u>7.923.800</u>

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. . . . certificati di verifica-
zione pe-
riodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 3.153.285, riportata al totale « Spese » del Mod. C., è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939, e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) Nell'Ufficio permanente: Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere *a*₁, *d*, *e* ed *f*: il 6 per cento agli ispettori centrali; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di ufficio (lire 70.600) e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'ispettore titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare e agli ispettori addetti. La somma di cui alla lettera *b*, agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) Negli Uffici temporanei: Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera *a*₁; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verifica-
zione, unitamente alle somme di cui alle lettere *b* e *c*.

*
* *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli uffici temporanei; in tale caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 8

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI SASSARI

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	5.390.555	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	3.634.010
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	109.732	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	1.866.277
	Totale	5.500.287		Totale	5.550.287

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	—
Entrate riscosse nell'anno 1973	5.550.287
Totale	5.550.287
Spese pagate nell'anno 1973	5.550.287
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici Metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli Ispettori Metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verificazione di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli Ispettori Metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

— Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio Permanente o dell'Ufficio Temporaneo;

— entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 per più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);

— oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di Ufficio.

— Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, Uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 63/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'Ispezione Metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul servizio metrico (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'istituzione di Ufficio temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli Ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del regolamento sul Servizio Metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio Permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette marche « pesi e misure ».

Gli Ispettori Metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46, 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo d'Ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del regolamento sul servizio metrico; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, anche se vengono introitate direttamente dall'Ispettore Metrico che le acquista (unico funzionario, titolare dell'Ufficio) e quindi non soggetto a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verifica periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verifica periodica rilasciato agli utenti spetta agli Ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'Ispezione Metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (Cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al Titolare dell'Ufficio, come Funzionario Delegato; sono liquidate mediante emissione di buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie Regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, nonostante la somma riscossa venga acquisita solamente dall'intestatario del buono e quindi non assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli Ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita poiché vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio *da eseguire* (titolo 1); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;

a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;

b = somma riscossa e spesa per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;

d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

*
* *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	5.287.305
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	15.120
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	»	67.730
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	»	20.400
Totale	L.	5.390.555

Punto II)

(e) Aggio marche	L.	77.162
(f) Certificati	»	32.570
Totale	L.	109.732

TOTALE ENTRATE (*Punto I + Punto II*) L. 5.500.287

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	15.120
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	67.730
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	20.400
Totale	L.	103.250

Punto II)

(a ₁) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	5.287.305
(e) Aggio marche	»	77.162
(f) Certificati	»	32.570
Totale	L.	5.397.037

TOTALE SPESE (<i>Punto I + Punto II</i>)	L.	5.500.287
--	----	-----------

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 4.808 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 7.115 strumenti, dei quali n. 1.420 fissi e n. 5.695 portatili. Degli strumenti verificati n. 2.100 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi km. . . . circa, con un impiego medio giornaliero di 3,4 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. 6 Uffici temporanei straordinari, dei quali n. 1 a carico del comune capoluogo di provincia, e n. 5 a carico dei restanti Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	209.700
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	8.408.200
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	239.800
Totale	L.	8.857.700

Titolo 4):

Nell'ufficio permanente sono stati rilasciati n. 2.252 certificati di verifica periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 5.500.287, riportata al totale spese del mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939 e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) Nell'Ufficio Permanente: Sull'ammontare complessivo delle indennità e dei compensi di cui alle lettere *a*₁, *d*, *e* ed *f*: il 6 per cento agli Ispettori centrali; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di Ufficio e dei premi di rendimento al personale esecutivo e ausiliario, il 12 per cento all'Ispettorato Titolare; il rimanente in parti uguali all'Ispettore Titolare e agli Ispettori addetti. La somma di cui alla lettera *b*, agli Ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) Negli Uffici temporanei: Agli Ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera *a*₁; il rimanente agli Ispettori che eseguono il giro di verifica, unitamente alle somme di cui alle lettere *b* e *c*.

ANNESSO 9

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI TRENTO

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

N.	ENTRATE		N.	USCITE	
	Oggetto dell'entrata	Importo		Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	1.998.285	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	383.770
				Rit. Erar. vers.	5.925
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	41.175	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	1.649.765
	Totale	2.039.460		Totale	2.039.460

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	—
Entrate riscosse nell'anno 1973	2.039.460
<i>ALTERNATIVE</i> Totale	2.039.460
Spese pagate nell'anno 1973	2.039.460
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

Dall'esame dei dati esposti nei medesimi, cioè:

1) Sopralluoghi eseguiti n. 3.860 — Strumenti verificati n. 25.545. Somma lorda riscossa lire 1.998.285 — risulta:

2) Media di strumenti verificati, per ogni sopralluogo, n. 6,6 circa km. percorsi per la esecuzione dei sopralluoghi 18.000 circa con un impegno di ore, oltre il normale orario di Ufficio, di oltre 750.

Per la gestione finanziaria che concerne personalmente lo scrivente, per il quale viene indicato un « pseudo-compenso » di lire 1.460.825, si tenga presente:

a) Costo d'uso normale dell'automezzo lire 1.440.000 (lire 80 per km, indicazione ufficiale primavera 1973, per 18.000 = lire 1.440.000);

b) Spese di riparazioni e normale manutenzione sostenute nel corso dell'anno, pari a circa lire 250.000.

Il rischio continuo e la estenuante fatica fisica e psichica, oltre il normale orario di Ufficio, già per se stesso — per le condizioni di questo Ufficio — esasperante, non sono più valutabili neppure in un benché minimo compenso economico oggi, più che mai, inesistente.

La piena coscienza dell'assolvimento dei propri doveri, l'abitudine al lavoro, senza limitazioni di tempi e di luoghi, la comprensione delle necessità degli utenti e dei fabbricanti, hanno fatto superare una situazione di fatto non più sostenibile.

Carenza di personale, mancanza di aggiornamento di norme e compensi insufficienti, compromettono lo svolgimento del Servizio e rendono inefficienti gli adempimenti cui esso è preposto.

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborso di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verificazione di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

— Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:

— entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);

— oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.

— Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservati agli atti d'ufficio e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono:

Art. 136 del Regolamento sul Servizio Metrico (approvato con R.D. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni);

D.M. 7 febbraio 1952;

C.M. 13 settembre 1954, n. 70;

Legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'Art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche, a madre e figlia, dette marche « pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento lordo fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento lordo per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti di Ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9 - 9 bis - 17 A - 27 - 27 bis - 37 - 43 - 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono:

Art. 134 del Regolamento sul Servizio metrico;

Art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio), ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione di ufficio.

Titolo 4): Indennità per il rilascio certificati di verifica periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verifica periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui Modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (Cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissione di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie Regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione di Ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono:

Art. 139 — punto 2° — lettera *b*) del Regolamento sul Servizio Metrico;

D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nella ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2 e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4 e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidate le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata ed uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio *da eseguire* (titolo 1); le « entrate rimosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme rimosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;

a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;

b = somma riscossa e spesa per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;

d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

*
* *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese di questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	1.614.515
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	365.770
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	»	18.000
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	»	—
Totale	L.	<u>1.998.285</u>

Punto II)

(e) Aggio marche	L.	41.175
(f) Certificati	»	—
Totale	L.	<u>41.175</u>
TOTALE ENTRATE (<i>Punto I + Punto II</i>)	L.	<u><u>2.039.460</u></u>

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	365.770
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	18.000
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	—
Totale	L.	<u>383.770</u>

Punto II)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	1.608.590
(e) Aggio marche	»	41.175
(f) Certificati	»	—
Versamento Riten. Erariali Tesoro Stato	»	5.925
Totale	L.	<u>1.655.690</u>
TOTALE SPESE (<i>Punto I + Punto II</i>)	L.	<u><u>2.039.460</u></u>

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 3.860 sopralluoghi, per la verificaione a domicilio di circa n. 25.545 strumenti, dei quali n. 2.818 fissi e n. 22.727 portatili.

Degli strumenti verificati n. 4.150 circa, hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno cinquanta litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi circa 18.000 km., con un impiego medio giornaliero di 3-4 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. 4 Uffici temporanei straordinari, dei quali n. 0 a carico del Comune capoluogo di provincia e n. 4 a carico dei restanti Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	2.044.700
— Ammissione alla verificazione metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	—
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	11.100
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	»	143.700
— Verificazione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	»	—
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	—
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	—
— Verificazioni facoltative (mod. 46)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	162.500
		162.500
Totale	L.	2.362.000

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 246 certificati di verificazione periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 2.039.460 riportata al totale « Spese » del Mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal Mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679 e dai DD.MM. 22 dicembre 1939 e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) Nell'Ufficio permanente: Sull'ammontare complessivo delle indennità e dei compensi di cui alle lettere *a*₁, *d*, *e*, *f*: il 6 per cento agli ispettori centrali; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di ufficio e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'ispettore titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare ed agli ispettori addetti. La somma di cui alla lettera *b*, agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) Negli Uffici temporanei: Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera *a*₁; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verificazione, unitamente alle somme di cui alle lettere *b* e *c*.

*
* *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'ufficio.

Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli Uffici temporanei; in tal caso, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio.

Comunque ed ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 10

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI ISERNIA

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE		USCITE			
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	512.085	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	—
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	19.067	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	531.152
	Totale	531.152		Totale	531.152

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	—
Entrate riscosse nell'anno 1973	531.152
	Totale
	531.152
Spese pagate nell'anno 1973	531.152
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verificazione di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

- Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:
 - entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);
 - oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di Ufficio.
- Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte da Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrico; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verificaione periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verificaione periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* * *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni, al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio da *eseguire* (titolo 1); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi da *eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrisposti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportarle nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;

a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;

b = somma riscossa e spesa per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;

d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

*
* *
*

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul Mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	512.085
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	—
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	»	—
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	»	—
Totale	L.	512.085

Punto II)

(e) Aggio marche	L.	19.067
(f) Certificati	»	—
Totale	L.	19.067

TOTALE ENTRATE (*Punto I + Punto II*) L. 531.152

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	—
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	—
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	—
Totale	L.	—

Punto II)

(a ₁) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	512.085
(e) Aggio marche	»	19.067
(f) Certificati	»	»
Totale	L.	531.152
TOTALE SPESE (<i>Punto I + Punto II</i>)	L.	531.152

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 902 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 994 strumenti, dei quali n. 191 fissi e n. 803 portatili. Degli strumenti verificati n. 325 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 3.500 km. circa, con un impiego medio giornaliero di 3 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. . . . Uffici temporanei straordinari, dei quali n. a carico del Comune capoluogo di provincia e n. a carico dei Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	—
— Ammissione alla verificazione metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	—
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	1.669.900
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	»	—
— Verificazione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	»	—
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	—
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	—
— Verificazioni facoltative (mod. 46)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	—
Totale	L.	1.669.900

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 961 certificati di verifica periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 531.152, riportata al totale « Spese » del Mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939, e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) Nell'Ufficio permanente: Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere *a*₁, *d*, *e* ed *f*: il 6 per cento agli ispettori centrali; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di Ufficio (lire . . .) e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'Ispettore Titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare ed agli ispettori addetti. La somma di cui alla lettera *b*, agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) Negli Uffici temporanei: Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera *a*₁; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verifica, unitamente alle somme di cui alle lettere *b* e *c*.

*
* *
*

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'Ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli Uffici temporanei; in tale caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque ed ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 11

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI LATINA

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	2.179.770	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	13.500
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	89.250	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	2.255.520
	Totale	2.269.020		Totale	2.269.020

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	—
Entrate riscosse nell'anno 1973	2.269.020
	Totale
	2.269.020
Spese pagate nell'anno 1973	2.269.020
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verificazione di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

- Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:
 - entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);
 - oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.
- Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrico; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verifica periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verifica periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissione di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita al titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che i relativi servizi sono stati espletati.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno » è costituito *solamente* da sopralluoghi a

domicilio *da eseguire* (titolo 1); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 1) il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

- a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;
 a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;
 b = somma riscossa e spesa per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

- c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;
 d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

- e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

- f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

* * *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul Mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	2.166.270
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	—
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	»	13.500
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	»	—
		<hr/>
	Totale	L. 2.179.770
		<hr/> <hr/>

Punto II)

(e) Aggio marche	L.	74.270
(f) Certificati	»	14.980
		<hr/>
	Totale	L. 89.250
		<hr/>
	TOTALE ENTRATE (Punto I + Punto II)	L. 2.269.020
		<hr/> <hr/>

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	—
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	13.500
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	—
		<hr/>
	Totale	L. 13.500
		<hr/> <hr/>

Punto II)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	2.166.270
(e) Aggio marche	»	74.270
(f) Certificati	»	14.980
		<hr/>
	Totale	L. 2.255.520
		<hr/>
	TOTALE SPESE (Punto I + Punto II)	L. 2.269.020
		<hr/> <hr/>

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 3958 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 6094 strumenti, dei quali n. 1344 fissi e n. 4750 portatili. Degli strumenti verificati n. 1760 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 20.000 km. circa, con un impiego medio giornaliero di 4 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. 1 Uffici temporanei straordinari, dei quali n. a carico del Comune capoluogo di provincia, e n. 1 a carico dei restanti Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti; mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	101.960
— Ammissione alla verificazione metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	—
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	4.043.200
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	»	—
— Verificazione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	»	—
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	—
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	—
— Verificazioni facoltative (mod. 46)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	50.000
		<hr/>
Totale	L.	4.195.160
		<hr/> <hr/>

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 4541 certificati di verificazione periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 2.269.020, riportata al totale « Spese » del Mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal Mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939, e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) *Nell'Ufficio permanente:* Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere *a*₁, *d*, *e* ed *f*: il 6 per cento agli ispettori centrali; il residuo depurato delle spese e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario,

all'ispettore titolare. La somma di cui alla lettera *b*, agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) Negli Uffici temporanei: Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera *a*₁; il rimanente all'ispettore che esegue il giro di verifica, unitamente alle somme di cui alle lettere *b* e *c*.

*
* *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'ufficio.

Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli uffici temporanei; in tale caso, però esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque ed ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 12

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI PISA

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	4.828.550	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	174.210
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	117.255	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	4.838.650
	Totale	4.945.805		Totale	5.012.860

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	79.320
Entrate riscosse nell'anno 1973	4.945.805
	Totale
	5.025.125
Spese pagate nell'anno 1973	5.012.860
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	12.265

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici Metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verifica prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verifica di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

- Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:
 - entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);
 - oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.
- Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i verificatori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta Mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrico; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verificaione periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verificaione periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alle gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio da *eseguire* (titolo 1); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3 e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;

a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;

b = somma riscossa e spesa per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;

d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

*
* *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul Mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L. 4.654.340
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	» —
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	» 147.025
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	» 27.185
Totale	L. 4.828.550

Punto II)

(e) Aggio marche	L. 108.475
(f) Certificati	» 8.780
Totale	L. 117.255

TOTALE ENTRATE (*Punto I + Punto II*) L. 4.945.805

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	—
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	147.025
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	27.185
Totale	L.	<u>174.210</u>

Punto II)

(a ₁) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	4.721.395
(e) Aggió marche	»	108.475
(f) Certificati	»	8.780
Totale	L.	<u>4.838.650</u>
TOTALE SPESE (<i>Punto I + Punto II</i>)	L.	<u>5.012.860</u>

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 7556 sopralluoghi, per la verificaçione a domicilio di circa n. 20.433 strumenti, dei quali n. 2.136 fissi e n. 18.297 portatili. Degli strumenti verificati n. 11.125 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi km. 22.460 circa, con un impiego medio giornaliero di 800 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. 21 Uffici temporanei straordinari, dei quali n. 1 a carico del Comune capoluogo di provincia, e n. 20 a carico dei restanti Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificaçione prima (mod. 9)	L.	85.700
— Ammissione alla verificaçione metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	5.000
— Verificaçione periodica (mod. 17 A)	»	11.837.200
— Verificaçione misuratori di gas (mod. 27)	»	—
— Verificaçione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	»	—
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	—
— Verificaçione manometri (mod. 43)	»	—
— Verificaçioni facoltative (mod. 46)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	—
Totale	L.	<u>11.927.900</u>

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 889 certificati di verificaione periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 5.012.860, riportata al totale « Spese » del Mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939, e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) Nell'Ufficio permanente: Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere *a*₁, *d*, *e* ed *f*: il 6 per cento agli ispettori centrali; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di ufficio (lire 2.140.450) e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'ispettore titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare e agli ispettori addetti. La somma di cui alla lettera *b*, agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) Negli uffici temporanei: Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera *a*₁; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verificaione, unitamente alle somme di cui alle lettere *b* e *c*.

*
* * *

Si è detto delle somme rimosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono rimosse negli uffici temporanei; in tale caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque ed ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 13

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI TREVISO

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	5.425.135	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	282.325
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	184.698	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	5.327.508
	Totale	5.609.833		Totale	5.609.833

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	—
Entrate riscosse nell'anno 1973	5.609.833
Totale	5.609.833
Spese pagate nell'anno 1973	5.609.833
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verificazione di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

- Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:
 - entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);
 - oltre il raggio di 3 km: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.

— Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrici; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verificaione periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verificaione periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio *da eseguire* (titolo 1); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;

*a*₁ = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;

b = somma riscossa e spesa per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;

d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

a	L. 5.142.810	a_1	L. 5.142.810
b	» 282.325		
c	» —		
d	» —		
e	» 145.848		
f	» 38.850		

ENTRATE

I) $a+b+c+d$ = L. 5.142.810	
» 282.325	
Totale L. 5.425.135	L. 5.425.135
II) $e+f$ = » 145.848	
» 38.850	
Totale L. 184.698	» 184.698
Totale delle entrate	L. 5.609.833

SPESE

I) $b+c+d$ = L. 282.325	L. 282.325
II) a_1+e+f = » 5.142.810	
» 145.848	
» 38.850	
Totale L. 5.327.508	» 5.327.508
Totale delle spese	L. 5.609.833

Fondo cassa all'inizio dell'anno	L. —
Entrate riscosse nell'anno: $a+b+c+d+e+f$	» 5.609.833
Totale	L. 5.609.833
Spese pagate nell'anno: $a_1+b+c+d+e+f$	» 5.609.833
Fondo cassa al termine dell'anno	L. —

* * *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	5.142.810
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	282.325
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	»	—
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	»	—
		<hr/>
	Totale	L. 5.425.135
		<hr/> <hr/>

Punto II)

(e) Aggio marche	L.	45.848
(f) Certificati	»	38.850
		<hr/>
	Totale	L. 184.698
		<hr/> <hr/>
	TOTALE ENTRATE (Punto I + Punto II)	L. 5.609.833
		<hr/> <hr/>

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	282.325
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	—
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	—
		<hr/>
	Totale	L. 282.325
		<hr/> <hr/>

Punto II)

(a ₁) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	5.142.810
(e) Aggio marche	»	145.848
(f) Certificati	»	38.850
		<hr/>
	Totale	L. 5.327.508
		<hr/> <hr/>
	TOTALE SPESE (Punto I + Punto II)	L. 5.609.833
		<hr/> <hr/>

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 9130 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 10840 strumenti, dei quali n. 1800 fissi e n. 9040 portatili. Degli strumenti verificati n. 5950 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 60.000 km. circa, con un impiego medio giornaliero di 4 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. 0 Uffici temporanei straordinari, dei quali n. 0 a carico del Comune capoluogo di provincia, e n. 0 a carico dei restanti Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	465.300
— Ammissione alla verificazione metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	—
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	7.486.700
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	»	—
— Verificazione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	»	—
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	—
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	—
— Verificazioni facoltative (mod. 46)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	285.700
		<hr/>
	Totale	L. 8.237.700
		<hr/> <hr/>

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 3.984 certificati di verificazione periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 5.609.833, riportata al totale « Spese » del Mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939, e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) *Nell'Ufficio permanente:* sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere a_1 , d , e ed f : il 6 per cento agli ispettori centrali; sul residuo de-

purato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di ufficio (lire 1.767.200) e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'ispettore titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare e agli ispettori addetti. La somma di cui alla lettera *b*, agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) Negli Uffici temporanei: Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera *a*₁; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verifica, unitamente alle somme di cui alle lettere *b* e *c*.

* * *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli uffici temporanei; in tale caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque ed ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 14

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI BELLUNO

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	2.255.575	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	34.445
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	49.015	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	2.265.135
	Totale	2.304.590		Totale	2.299.580

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	—
Entrate riscosse nell'anno 1973	2.304.590
	Totale
	2.304.590
Spese pagate nell'anno 1973	2.299.580
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	5.010

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verificazione di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

— Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:

— entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);

— oltre il raggio di 3 km. lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni d'ufficio.

— Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio o trasporto campioni d'ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo di ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'Ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con R.D. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio Metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9 - 9 bis - 17 A - 27 - 27 bis - 37 - 43 - 46 - 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio Metrico; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'Ispettore Metrico che le acquista (in genere il titolare dell'ufficio) ma sono soggette, come meglio si vedrà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per il rilascio certificati di verifica periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verifica periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10 lorde.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo di ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (Cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante omissione di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

La somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono e dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera *b*) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

* * *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero Industria, Commercio e Artigianato e seguiti da questo ufficio.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire; le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata come in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrate e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio *da eseguire* (titolo 1); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;

*a*₁ = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;

b = somma riscossa e spesa per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia.

Titolo 3):

d = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

e = somma riscossa e spesa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c$	I)	$b+c$
II)	$d+e$	II)	a_1+d+e
Totale	$a+b+c+d+e$	Totale	$a_1+b+c+d+e$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e$
Totale	$A+a+b+c+d+e$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

*
* *

Con riferimento allo schema illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	2.221.130
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	9.920
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia	»	24.525
Totale	L.	<u>2.255.575</u>

Punto II)

(e) Aggio marche	»	33.015
(f) Certificati	»	16.000
Totale	L.	<u>49.015</u>

TOTALE ENTRATE (*Punto I + Punto II*) L. 2.304.590

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	9.920
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia	»	24.525
Totale	L.	<u>34.445</u>

Punto II)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	2.216.120
(e) Aggio marche	»	33.015
(f) Certificati	»	16.000
Totale	L.	<u>2.265.135</u>

TOTALE SPESE (*Punto I + Punto II*) L. 2.299.580

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 2.958 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 3.800 strumenti, dei quali n. 1.400 fissi e n. 2.400 portatili. Degli strumenti verificati

n. 2.000 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campione o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 28.000 km. circa, con un impegno medio giornaliero di 3 ore, oltre il normale orario d'ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. 8 Uffici temporanei straordinari a carico dei Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	16.500
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	1.697.600
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	162.500
		<hr/>
Totale	L.	1.876.600
		<hr/> <hr/>

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 1.600 certificati di verificazione periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 2.299.580, riportata al totale « spese » del mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939 e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) *Nell'Ufficio permanente:* sull'ammontare complessivo delle indennità e dei compensi di cui alle lettere *a*₁, *d*, *e*: il 6 per cento agli ispettori centrali; il rimanente all'ispettore (unico) che ha eseguito i servizi.

b) *Negli Uffici temporanei:* agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera *a*₁; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verificazione, unitamente alle somme di cui alle lettere *b* e *c*.

* * *

Si è detto delle somme rimosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono rimosse negli uffici temporanei; in tale caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro, il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque ed ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 15

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI NOVARA

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

N.	ENTRATE		N.	USCITE	
	Oggetto dell'entrata	Importo		Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	7.283.613	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	161.640
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	135.808	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	7.257.781
	Totale	7.419.421		Totale	7.419.421

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	—
Entrate riscosse nell'anno 1973	7.419.421
	Totale
Spese pagate nell'anno 1973	7.419.421
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verifica di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

- Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:
 - entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizio riuniti dello stesso utente);
 - oltre il raggio di 3 km. lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.
- Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari mod. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bolettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrici; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verificaione periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verificaione periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante omissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C., suggeriti del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio *da eseguire* (titolo 1); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;

a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;

b = somma riscossa e spesa per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;

d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE			SPESE		
I)	$a+b+c+d$	L. 7.283.613	I)	$b+c+d$	L. 161.640
II)	$e+f$	» 135.808	II)	a_1+e+f	» 7.257.781
Totale	$a+b+c+d+e+f$	L. 7.419.421	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$	L. 7.419.421

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A	—
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$	L. 7.419.421
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$	L. 7.419.421
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$	» 7.419.421
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$	—

*
* *

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L. 7.121.973
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	» 161.640
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	» —
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	» —
Totale	L. 7.283.613

Punto II)

(e) Aggio marche	L. 128.148
(f) Certificati	» 7.660
Totale	L. 135.808

TOTALE ENTRATE (Punto I + Punto II) L. 7.419.421

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	161.640
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	—
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	—
Totale	L.	161.640

Punto II)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	7.121.973
(e) Aggio marche	»	128.148
(f) Certificati	»	7.660
Totale	L.	7.257.781
TOTALE SPESE (Punto I + Punto II)	L.	7.419.421

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 7.862 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 31621 strumenti, dei quali n. 4.800 fissi e n. 26.821 portatili. Degli strumenti verificati n. 8600 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 91.000 km. circa, con un impiego medio giornaliero di 5 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. Uffici temporanei straordinari, dei quali n. a carico del Comune capoluogo di provincia, e n. a carico dei restanti Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	83.900
— Ammissione alla verificazione metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	—
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	7.038.300
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	»	—
— Verificazione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	»	—
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	—
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	—
— Verificazioni facoltative (mod. 46)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	155.500
Totale	L.	7.277.700

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 3.690 certificati di verifica periodica; le relative somme sono state, però, riscosse dopo il 24 novembre 1973 e precisamente il 29 novembre 1973 per n. 3378 ed il 22 gennaio 1974 per n. 312 certificati.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 7.419.421, riportata al totale « Spese » del Mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939, e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) Nell'Ufficio permanente:

— Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere *a*₁, *d*, *e*, ed *f* (lire 4.962.104), ove:

<i>a</i> ₁	} lire 4.518.253 — lire 892.547 (non assoggettate al 6 per cento)	L. 3.625.706
		» 1.200.590
	Totale <i>a</i> ₁	L. 4.826.296
<i>d</i>	» —
<i>e</i>	» 128.148
<i>f</i>	» 7.660
	Totale	L. 4.962.104

il 6 per cento (lire 297.730) agli ispettori centrali;

— Sull'ammontare delle somme relative all'aggio marche consumate nell'Ufficio permanente (lire 128.148) ed alle indennità di cui all'art. 139, comma *b*, del Reg. Metrico (certificati distaccati nell'Ufficio permanente = lire 7.660), detratto, come sopra detto, il 6 per cento a favore degli Ispettori centrali, il 12 per cento all'ispettore titolare ed il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare ed all'ispettore addetto;

— Sull'ammontare delle somme riscosse per le verifiche eseguite al domicilio degli utenti e dei fabbricanti nel territorio del comune sede di Ufficio permanente (lire 1.200.590), (detratto il 6 per cento a favore degli ispettori centrali) detratte le spese direttamente imputabili al fondo comune (lire 1.200.590), non essendovi un residuo, non è stata effettuata alcuna ripartizione;

— Le somme riscosse per le verifiche esterne (fuori del territorio del Comune sede di U.P.) in base a tariffe forfettarie (lire 4.518.253), detratto il 6 per cento = lire 217.542, per la parte soggetta = lire 3.625.706, a favore degli ispettori centrali, sono state di volta in volta assegnate agli ispettori, compreso il titolare, che hanno eseguito le relative verifiche ed interamente spese;

— Le somme di cui alla lettera *b*, sono state assegnate ed interamente spese dagli ispettori (compreso il titolare) che hanno eseguito i relativi sopralluoghi.

b) Negli Uffici temporanei:

— Agli ispettori centrali il 6 per cento = lire 83.336 sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera *a*₁ = lire 1.403.130 — lire 14.200 (non assoggettate) = lire 1.388.930; il rimanente agli ispettori che hanno eseguito il giro di verificaione, unitamente alle somme di cui alle lettere *b* e *c*, per la materiale esecuzione dei sopralluoghi.

* * *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli uffici temporanei; in tal caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro, il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque si ritiene opportuno far rilevare che le somme relative all'aggio marche hanno parzialmente coperto le spese sostenute dagli ispettori per i prelievi delle stesse, distribuite in pochi Comuni della provincia, non sempre vicini a quelli interessati alla verificaione periodica. Ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte, se richiesto, in rendicontazione a parte.

ANNESSO 16

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI TARANTO

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	3.783.160	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	—
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	246.990	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	4.030.150
	Totale	4.030.150		Totale	4.030.150

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	—
Entrate riscosse nell'anno 1973	4.030.150
	Totale
Spese pagate nell'anno 1973	4.030.150
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici Metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verificazione di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

— Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o temporaneo:

— lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente) entro il raggio di tre km. dalla sede;

— lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) oltre il raggio di 3 km. più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.

— Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo di Ispezione Metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio Metrico (approvato con R.D. 31 gennaio 1909 n. 242 e successive modificazioni; D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954 n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'Istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli Ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a 15.000.000 annui, 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrico; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'Ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verifica periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verifica periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio Metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di sottoporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da quest'Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbono riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le

altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi eseguiti (titolo 1); non vi è « fondo di cassa al termine dell'anno » perché tutti i sopralluoghi sono stati eseguiti.

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;

a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;

b = somma riscossa e spesa per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;

d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESA	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

*
* *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da quest'Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	3.783.160
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	—
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	»	—
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	»	—
Totale	L.	<u>3.783.160</u>

Punto II)

(e) Aggio marche	L.	207.385
(f) Certificati	»	39.605
Totale	L.	<u>249.990</u>
TOTALE ENTRATE (<i>Punto I + Punto II</i>)	L.	<u><u>4.030.150</u></u>

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	—
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	—
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	—
Totale	L.	<u>—</u>

Punto II)

(a ₁) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	3.783.160
(e) Aggio marche	»	207.385
(f) Certificati	»	39.605
Totale	L.	<u>4.030.150</u>
TOTALE SPESE (<i>Punto I + Punto II</i>)	L.	<u><u>4.030.150</u></u>

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati completati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 6410 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 8611 strumenti, dei quali n. 2900 fissi e n. 5711 portatili. Degli strumenti verificati n. 5.000 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 40.000 km. circa, con un impiego medio giornaliero di 5 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. ... Uffici temporanei straordinari, dei quali n. a carico del Comune capoluogo di provincia, e n. a carico dei restanti Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	208.600
— Ammissione alla verificazione metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	—
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	10.310.000
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	»	—
— Verificazione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	»	—
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	—
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	—
— Verificazioni facoltative (mod. 46)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	163.700
		<hr/>
Totale	L.	10.682.300
		<hr/> <hr/>

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 3983 certificati di verificazione periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 4.030.150, riportata al totale « Spese » del Mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C, C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939, e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) *Nell'Ufficio permanente:* Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere *a*, *d*, *e*, ed *f*: il 6 per cento agli ispettori centrali; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di ufficio (lire ...) e dei premi di

rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'ispettore titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare e agli ispettori addetti. La somma di cui alla lettera *b*, agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) Negli Uffici temporanei: Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera *a*₁; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verifica, unitamente alle somme di cui alle lettere *b* e *c*.

*
* *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli Uffici temporanei; in tale caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque ed ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 17

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI TERAMO

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	2.118.286	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	177.882
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	44.303	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	1.984.707
	Totale	2.162.589		Totale	2.162.589

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	—
Entrate riscosse nell'anno 1973	2.162.589
	Totale
Spese pagate nell'anno 1973	2.162.589
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

- Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o temporaneo:
 - entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di quattro sopraluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);
 - oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso spese di viaggio e trasporto dei campioni d'ufficio.
- Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni d'ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, Uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza med'ante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: Art. 136 del Regolamento sul servizio metrico (appr. con R.D. 31 gennaio 1909 n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'Istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

La materia è regolata dall'Art. 139 bis del Regolamento sul Servizio Metrico. In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale d'ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bollette mod. 62, già citata al titolo 1).

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio lordo previsto per i rivenditori secondari (2 per cento lordo fino a 15.000.000 annui; 1 per cento lordo per importi superiori). Benché le somme di che trattasi facciano parte al carico dello Stato di previsione della spesa

del Ministero delle Finanze e, non è oggetto di ripartizioni in questo Ufficio, è stato ugualmente esposto a rendicontare.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verifica periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificazione periodica rilasciato agli utenti, spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le somme per tale indennità in questione, provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al Titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissione di buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie Regionali dello Stato.

Benché non soggette a riparazione in questo Ufficio se ne è fatto oggetto di rendiconto fuori bilancio.

Pertanto, nella compilazione dei modd. C e C bis, sono stati tenuti presente i seguenti titoli di entrate e di spese:

Titolo 1):

a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;

*a*₁ = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;

b = somma riscossa e spesa per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;

Titolo 3):

e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

*
* *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	1.940.916
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	152.124
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	»	25.758
Totale	L.	<u>2.118.798</u>

Punto II)

(e) Aggio marche	L.	30.429
(f) Certificati	»	13.874
Totale	L.	<u>44.303</u>

TOTALE ENTRATE (*Punto I + Punto II*) L. 2.163.111

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	152.124
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	25.758
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	—
Totale	L.	<u>177.882</u>

Punto II)

(a ₁) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	1.940.916
(e) Aggio marche	»	30.429
(f) Certificati	»	13.874
Totale	L.	<u>1.985.219</u>

TOTALE SPESE (*Punto I + Punto II*) L. 2.163.111

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti 2.660 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa 3.400 strumenti dei quali 457 fissi e 2.943 portatili. Degli strumenti verificati 230 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 12.000 km. circa, con un impiego medio giornaliero di 4 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti 4 Uffici temporanei straordinari, dei quali n. ... a carico del Comune capoluogo di provincia, e n. 4 a carico dei restanti Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche, pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	41.200
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	1.658.600
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	18.800
		<hr/>
Totale	L.	1.718.600
		<hr/> <hr/>

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 1.390 certificati di verifica periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 2.162.589, riportata al totale « Spese » del mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli Art. 138 e 151 delle istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16579, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939 e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) *Nell'Ufficio permanente:* Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere *a*₁, *d*, *e* ed *f*: il 6 per cento agli Ispettori centrali; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di ufficio (lire 2.044.299) e dei premi di rendiconto al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'ispettore titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare e agli ispettori addetti. La somma di cui alla lettera *b*, agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) *Negli Uffici temporanei:* Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera *a*₁; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verifica, unitamente alle somme di cui alle lettere *b* e *c*.

*
* *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'ufficio ove il numero degli ispettori metrici sia più di uno, per cui non dovrebbe rientrarci questo ufficio perché dispone soltanto del titolare. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli uffici temporanei; in tal caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro, il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque, ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 18

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI TRIESTE

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	2.452.995	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	—
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	420.512	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	2.710.802
	Totale	2.873.507		Totale	2.710.802

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	—
Entrate riscosse nell'anno 1973	2.873.507
	Totale
	2.873.507
Spese pagate nell'anno 1973	2.170.802
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	162.705

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verifica di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

— Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:

— entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);

— oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.

— Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con R.D. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'Istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrico; art. 146 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verificaione periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verificaione periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno » è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio *da eseguire* (titolo 1); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione prima descritto:

Titolo 1):

- a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;
- a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;
- b = somma riscossa e spesa per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

- c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;
- d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

- e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

- f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

*
* * *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	2.452.995
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	—
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	»	—
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	»	—
Totale	L.	2.452.995

Punto II)

(e) Aggio marche	L.	333.522
(f) Certificati	»	86.990
Totale	L.	420.512

TOTALE ENTRATE (*Punto I + Punto II*) L. 2.873.507

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	—
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	»	—
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	—
Totale	L.	—

Punto II)

(a ₁) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	2.290.290
(e) Aggio marche	»	333.522
(f) Certificati	»	86.990
Totale	L.	2.710.802

TOTALE SPESE (Punto I + Punto II) L. 2.710.802

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti 5234 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa 8.809 strumenti, dei quali 650 fissi e 8.159 portatili.

Degli strumenti verificati 580 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 13.000 km. circa, con un impiego medio giornaliero di sei ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Non sono stati istituiti Uffici temporanei straordinari.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	17.700
— Ammissione alla verificazione metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	—
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	22.321.100
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	»	182.700
— Verificazione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	»	—
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	—
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	—
— Verificazioni facoltative (mod. 46)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	325.000
Totale	L.	22.846.500

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati 8.699 certificati di verificazione periodica.

Specchio dei versamenti del 6 per cento di cui all'art. 7 del D.M. 15 febbraio 1942 effettuati nell'anno 1973 fino al 24 novembre.

Allegato alla relazione del rendiconto della gestione fuori bilancio in data 11 febbraio 1975.

Mese	Marche utilizzate lire	Aggio lire	6% dell'aggio lire	Sopralluoghi		6% dei soprall.	Certificati		6% dei certificati lire
				N.	importo		N.	lire	
Gennaio . . .	937.400	16.522	990	352	153.320	9.200	—	—	—
Febbraio . . .	3.978.000	70.112	4.207	992	433.130	25.988	—	—	—
Marzo	3.954.600	69.700	4.182	724	308.260	18.498	—	—	—
Aprile	2.902.200	51.152	3.070	568	244.700	14.680	—	—	—
Maggio	2.435.100	42.919	2.575	441	188.070	11.285	—	—	—
Giugno	288.500	5.085	305	143	63.380	3.805	—	—	—
Luglio	271.400	4.783	287	157	72.720	4.363	—	—	—
Agosto	710.400	8.312	499	232	101.850	6.111	—	—	—
Settembre . . .	3.387.400	29.852	1.791	790	341.220	20.473	—	—	—
Ottobre	3.235.800	28.515	1.711	767	429.875	25.794	—	—	—
Novembre . . .	745.700	6.570	417	233	116.470	8.163	8.699	86.990	5.275
Dicembre . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totali . . .	22.846.500	333.522	20.034	5.399	2.452.995	148.360	8.699	86.990	5.275

Importo totale versato sul c.c.p. n. 1/10853 nell'anno 1973:

per aggio marche	L. 20.034
per sopralluoghi	» 148.360
per certificati	» 5.275
Totale	L. 173.669

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 2.710.802, riportata al totale « Spese » del Mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal Mod. C bis.

Le quote attribuite sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 8 dicembre 1909, n. 16679, DD.MM. 22 dicembre 1939 e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) *Nell'Ufficio permanente:* Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere a_1 , d , e ed f : il 6 per cento agli ispettori centrali; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di ufficio e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'ispettore titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare e agli ispettori addetti. La somma di cui alla lettera b , agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) *Negli Uffici temporanei:* Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera a_1 ; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verifica, unitamente alle somme di cui alle lettere b e c .

*
* *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli uffici temporanei; in tale caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque e ad ogni buon fine, dette somme sono state incluse nella rendicontazione che precede.

ANNESSO 19

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI ALESSANDRIA

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

N.	ENTRATE		N.	USCITE	
	Oggetto dell'entrata	Importo		Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	8.530.307	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	348.914
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	403.378	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	8.716.664
	Totale	8.933.685		Totale	9.065.578

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	142.401
Entrate riscosse nell'anno 1973	8.933.685
	Totale
Spese pagate nell'anno 1973	9.076.086
	9.065.578
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	10.508

RELAZIONE

PREMESSE

La gestione dei fondi di quest'Ufficio, relativa all'anno citato, si è svolta sotto la direzione dell'ispettore Capo Taglieri Florindo.

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verifica di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

— Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:

— entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);

— oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.

— Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari mod. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'Istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'aquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrico; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verificaione periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verificaione periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera *b*) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio *da eseguire* (titolo 1); le « entrate rimosse nell'anno » sono rappresentate da

tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme espote nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;

*a*₁ = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;

b = somma riscossa e spesa per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;

Titolo 3):

e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESA	
<i>a</i>	L. 8.181.393		
+ <i>b</i>	» 345.589	<i>b</i>	L. 345.589
+ <i>c</i>	» 3.325	+ <i>c</i>	» 3.325
I)	L. 8.530.307	I)	L. 348.914
		<i>e</i>	L. 395.198
<i>e</i>	L. 395.198	+ <i>f</i>	» 8.180
+ <i>f</i>	» 8.180	+ <i>a</i> ₁	» 8.313.286
II)	» 403.378	II)	» 8.716.664
	L. 8.933.685		L. 9.065.578

Fondo di cassa all'inizio dell'anno A	L. 142.401
Entrate riscosse nell'anno	» 8.933.685
	<u>Totale</u>
	L. 9.076.086
Spese pagate nell'anno	» 9.065.578
	<u>Fondo di cassa al termine dell'anno A + <i>a</i> — <i>a</i>₁</u>
	L. 10.508

*
* * *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	8.181.393
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	345.589
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	»	3.325
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	»	—
Totale	L.	<u>8.530.307</u>

Punto II)

(e) Aggio marche	L.	395.198
(f) Certificati	»	8.180
Totale	L.	<u>403.378</u>

TOTALE ENTRATE (*Punto I + Punto II*) L. 8.933.685

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	345.589
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	3.325
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	—
Totale	L.	<u>348.914</u>

Punto II)

(a ₁) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	8.313.286
(e) Aggio marche	»	395.198
(f) Certificati	»	8.180
Totale	L.	<u>8.716.664</u>

TOTALE SPESE (*Punto I + Punto II*) L. 9.065.578

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 11.093 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 15786 strumenti, dei quali n. 2.207 fissi e n. 13.579 portatili. Degli strumenti verificati n. 8.336 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 78.000 km. circa, con un impiego medio giornaliero di 4 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

E' stato istituito un Ufficio temporaneo, a carico del Comune di Morano Po, in frazione Due Sture.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L. 7.203.400
— Ammissione alla verificazione metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	» 10.000
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	» 19.885.900
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	» —
— Verificazione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	» —
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	» —
— Verificazione manometri (mod. 43)	» —
— Verificazioni facoltative (mod. 46)	» —
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	» 13.857.000
	<hr/>
Totale	L. 40.956.300
	<hr/> <hr/>

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 5.589 certificati di verificazione periodica.

La somma riscossa per il rilascio di detti certificati, è stata pagata nell'anno 1974.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 9.065.578, riportata al totale « spese » del Mod. C, è stata assegnata al personale, così come risulta dal Mod. C bis.

Le somme percepite dagli Ispettori dell'Ufficio, colonna 6, si riferiscono a compensi di cui alle lettere a_1 , e ed f , depurati della trattenuta del 6 per cento.

Vi è da notare che la cifra indicante il 6 per cento è calcolata sugli introiti incassati nell'Ufficio Permanente, cioè, sui relativi sopralluoghi forfettari, sia eseguiti che non eseguiti. Per le verifiche oltre i 3 km., depurate delle quote integrative chilometriche, calco-

late sulla base della circolare 70; per verifiche comportanti il trasporto dei 100 chilogrammi o i 50 litri, vale a dire lire 25 e lire 15 al km. rispettivamente nell'ambito della sede dell'Ufficio permanente, e fuori di tale ambito.

Negli Uffici Temporanei il 6 per cento, calcolato come sopra esposto, sui sopralluoghi riscossi e peraltro tutti eseguiti.

Le somme percepite dagli ispettori metrici sono al lordo di tutte le spese relative all'esecuzione delle verifiche di strumenti metrici a domicilio (trasporto, carico, scarico, e maneggio dei pesi e delle misure campioni e delle altre attrezzature necessarie, trasporto personale dell'ispettore, ecc.).

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli uffici temporanei; in tal caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque ed ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendiconto a parte.

*
* *

	Aggio marche. Riscossione del giro 1973	Aggio netto
Ufficio Alessandria	L. 29.613.100	L. 395.198
Isp. Capo Taglieri Florindo	L. 5.448.700	L. 96.565
Ispettore Parisi Felice	» 5.894.500	» 104.440
Totale	L. 40.956.300	L. 596.203

ANNESSO 20

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI GORIZIA

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	728.540	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	—
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	59.070	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	787.610
	Totale	787.610		Totale	787.610

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	—
Entrate riscosse nell'anno 1973	787.610
	Totale
Spese pagate nell'anno 1973	787.610
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verifica di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

— Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:
— entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);

— oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.

— Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati a Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con R.D. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'Istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero

delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modelli 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrico; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verifica periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verifica periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'Ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'interessato, intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è soggetta a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

* * *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C; suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono solo attribuite dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno » è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio *da eseguire* (titolo 1); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

- a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;
 a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;
 b = somma riscossa e spesa per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

- c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;
 d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

- e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

- f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa all'inizio dell'anno			A
Entrate riscosse nell'anno			$a+b+c+d+e+f$
	Totale		$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno			$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno			$A+a-a_1$

*
* *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul Mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	728.540
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	—
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	»	—
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	»	—
Totale	L.	<u>728.540</u>

Punto II)

(e) Aggio marche	L.	39.470
(f) Certificati	»	19.600
Totale	L.	<u>59.070</u>
TOTALE ENTRATE (<i>Punto I + Punto II</i>)	L.	<u><u>787.610</u></u>

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	—
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	—
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	—
Totale	L.	<u>—</u>

Punto II)

(a ₁) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	728.540
(e) Aggio marche	»	39.470
(f) Certificati	»	19.600
Totale	L.	<u>787.610</u>
TOTALE SPESE (<i>Punto I + Punto II</i>)	L.	<u><u>787.610</u></u>

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti 1.311 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa 2.194 strumenti, dei quali 204 fissi e 1.990 portatili.

Degli strumenti verificati 397 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 7.000 km. circa, con un impiego medio giornaliero di sei ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Non sono stati istituiti Uffici temporanei straordinari.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	30.000
— Ammissione alla verificazione metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	—
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	2.085.700
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	»	36.100
— Verificazione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	»	—
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	—
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	—
— Verificazioni facoltative (mod. 46)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	87.500
		<hr/>
	Totale	L. 2.239.300
		<hr/> <hr/>

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati 1.960 certificati di verificazione periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 787.610, riportata al totale « Spese » del Mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal Mod. C bis.

Le quote attribuite sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 8 dicembre 1909, n. 16679, DD.MM. 22 dicembre 1939 e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) *Nell'Ufficio permanente:* sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere *a*₁, *d*, *e* ed *f*: il 6 per cento agli ispettori centrali; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di ufficio e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'ispettore titolare; il rima-

nente in parti uguali all'ispettore titolare e agli ispettori addetti. La somma di cui alla lettera *b*, agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) Negli Uffici temporanei: Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera *a*₁; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verifica, unitamente alle somme di cui alle lettere *b* e *c*.

*
* *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli uffici temporanei; in tale caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque e ad ogni buon fine, dette somme sono state incluse nella rendicontazione che precede.

Specchio dei versamenti del 6 per cento di cui all'art. 7 del D.M. 15 febbraio 1942 effettuati nell'anno 1973 fino al 24 novembre.

Allegato alla relazione del rendiconto della gestione fuori bilancio in data 11 febbraio 1975.

Mese	Marche utilizzate lire	Aggio lire	6% dell'aggio lire	Sopralluoghi		6% dei soprall.	Certificati		6% dei certificati lire
				N.	importo		N.	lire	
Gennaio . . .	140.200	2.471	150	42	26.620	1.600	—	—	—
Febbraio . . .	103.700	1.828	110	68	40.390	2.425	—	—	—
Marzo	26.700	471	30	42	28.430	1.705	—	—	—
Aprile	156.400	2.757	165	146	72.770	4.365	—	—	—
Maggio	483.500	8.522	512	248	129.560	7.773	—	—	—
Giugno	701.700	12.367	742	332	153.780	9.228	—	—	—
Luglio	227.500	4.010	241	137	84.630	5.079	—	—	—
Agosto	206.100	3.633	218	105	65.570	3.932	—	—	—
Settembre . .	42.700	753	45	53	34.390	2.065	—	—	—
Ottobre . . .	70.700	1.246	75	73	43.200	2.595	—	—	—
Novembre . .	80.100	1.412	85	65	49.200	3.050	—	—	—
Dicembre . .	—	—	—	—	—	—	1.960	19.600	1.205
Totali . . .	2.239.300	39.470	2.373	1.311	728.540	43.817	1.960	19.600	1.205

Importo totale versato sul c.c.p. n. 1/10853 nell'anno 1973:

per aggio marche	L. 2.375
per sopralluoghi	» 43.817
per certificati	» 1.205

Totale L. 47.397

ANNESSO 21

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI GROSSETO

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	5.874.545	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	361.395
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	152.265	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	5.665.415
	Totale	6.026.810		Totale	6.026.810

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	100.000
Entrate riscosse nell'anno 1973	6.026.810
	Totale
	6.126.810
Spese pagate nell'anno 1973	6.026.810
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	100.000

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verifica di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

— Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:

— entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);

— oltre il raggio di km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.

— Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'Istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedere di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrici; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verifica periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verifica periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio *da eseguire* (titolo 1); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;

a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;

b = somma riscossa e spesa per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;

d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

a) *Prelevamento marche*: Viene eseguito in media ogni cinque giorni nell'Ufficio permanente durante la verifica periodica.

Negli Uffici temporanei viene eseguito solo nei Comuni dove esiste l'Istituto Bancario autorizzato al servizio valori bollati e pertanto è necessario avere un fondo marche per utilizzarlo negli altri Comuni.

Di conseguenza le riscossioni sono differite nel tempo e si ha una somma rilevante sempre immobilizzata.

L'aggio è dell'1,791 per cento meno l'addizionale straordinaria sull'imposta di R.M. e sulla Complementare.

b) *Riscossioni*: Sono state riscosse lire 5.874.545 come rimborsi spese per l'esecuzione delle verifiche a domicilio, somma completamente impegnata a copertura parziale delle spese per l'espletamento di un servizio con una certa dignità. I rimborsi spesa sono sempre più inadeguati per i rilevanti aumenti dei costi di trasporto dei campioni e della mano d'opera per il maneggio dei campioni stessi.

Sono stati eseguiti n. 6.108 sopralluoghi percorrendo circa 92.000 km. con un impegno medio di circa cinque ore al giorno oltre l'orario di Ufficio. Superlavoro che si è costretti ad espletare per la carente dotazione organica del personale.

Sono stati verificati 7.056 strumenti per pesare e 885 strumenti per misurare.

*
* *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	5.513.150
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	22.000
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	»	220.190
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	»	69.205
Totale	L.	5.874.545

Punto II)

(e) Aggio marche	L.	111.171
(f) Certificati	»	41.094
Totale	L.	152.265

TOTALE ENTRATE (*Punto I + Punto II*) **L. 6.026.810**

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	22.000
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	220.190
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	69.205
Totale	L.	361.395

Punto II)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	5.513.150
(e) Aggio marche	»	111.171
(f) Certificati	»	41.094
Totale	L.	5.665.415

TOTALE SPESE (*Punto I + Punto II*) **L. 6.026.810**

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 6.108 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 7.911 strumenti, dei quali n. 1.020 fissi e n. 6.891 portatili. Degli strumenti verificati

n. 2.600 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 92.000 km. circa, con un impiego medio giornaliero di 4 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. 27 Uffici temporanei straordinari, dei quali n. 6 a carico del Comune capoluogo di provincia, e n. 21 a carico dei restanti Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	165.000
— Ammissione alla verificazione metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	—
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	6.123.000
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	»	—
— Verificazione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	»	—
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	—
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	—
— Verificazioni facoltative (mod. 46)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	50.000
		<hr/>
Totale	L.	6.338.000
		<hr/> <hr/>

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 3.680 certificati di verificazione periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 6.026.810, riportata al totale « Spese » del Mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939, e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) *Nell'Ufficio permanente:* Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere *a*₁, *d*, *e* ed *f*: il 6 per cento agli ispettori centrali; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di ufficio (lire 5.536.830) e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'ispettore titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare e agli ispettori addetti. La somma di cui alla lettera *b*, agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) *Negli Uffici temporanei:* Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera *a*₁; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verificazione, unitamente alle somme di cui alle lettere *b* e *c*.

* *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli uffici temporanei; in tale caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque ed ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 22

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI VENEZIA

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	6.479.930	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	—
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	378.115	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	7.008.045
	Totale	6.858.045		Totale	7.008.045

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	150.000
Entrate riscosse nell'anno 1973	6.858.045
	Totale
Spese pagate nell'anno 1973	7.008.045
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici Metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti e utenti metrici), gli Ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verificazione di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli Ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

- Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:
 - entro il raggio di 3 km. dalla sede lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di quattro sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);
 - oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di Ufficio.
- Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con R.D. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; Legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'Istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrici; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verificaione periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verificaione periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio *da eseguire* (titolo 1); le « entrate rimosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme rimosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;

a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;

b = somma riscossa e spese per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;

d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

*
* *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	6.479.930
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	—
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	»	—
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	»	—
Totale	L.	6.479.930

Punto II)

(e) Aggio marche	L.	354.135
(f) Certificati	»	23.980
Totale	L.	378.115

TOTALE ENTRATE (*Punto I + Punto II*) L. 6.858.045

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	—
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	—
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	—
Totale	L.	—

Punto II)

(a ₁) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	6.629.930
(e) Aggio marche	»	354.135
(f) Certificati	»	23.980
Totale	L.	7.008.045
TOTALE SPESE (Punto I + Punto II)	L.	7.008.045

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 8506 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 11726 strumenti, dei quali n. 2392 fissi e n. 9.334 portatili. Degli strumenti verificati n. 3.845 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 40.000 km. circa, con un impiego medio giornaliero di 4 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. Uffici temporanei straordinari, dei quali n. a carico del Comune capoluogo di provincia, e n. a carico dei restanti Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	1.537.200
— Ammissione alla verificazione metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	—
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	22.767.200
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	»	—
— Verificazione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	»	—
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	—
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	—
— Verificazioni facoltative (mod. 46)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	600.100
Totale	L.	24.904.500

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 2.438 certificati di verifica-
zione pe-
riodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 7.008.045, riportata al totale « Spese » del Mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939, e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) *Nell'Ufficio permanente:* Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere a_1 , d , e ed f : il 6 per cento agli ispettori centrali; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di ufficio (lire 5.047.351) e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'ispettore titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare e agli ispettori addetti. La somma di cui alla lettera b , agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) *Negli Uffici temporanei:* Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera a_1 ; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verifica-
zione, unitamente alle somme di cui alle lettere b e c .

*
* *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli uffici temporanei; in tale caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque ed ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 23

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI CAGLIARI

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	12.527.645	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	528.990
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	297.493	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	12.319.427
	Totale	12.825.138		Totale	12.848.417

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	128.498
Entrate riscosse nell'anno 1973	12.825.138
	Totale
Spese pagate nell'anno 1973	12.848.417
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	105.219

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta dei fabbricanti e degli utenti metrici, gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verificazione di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi spese:

— Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente e temporaneo: entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente); oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.

— Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata una quietanza mediante bollettari mod. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo di ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio. Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio Metrico 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni; D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'Istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla Legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni. In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione e il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale d'ufficio. Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al Titolo 1). La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio Metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandone con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze.

Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari, vengono inviati al Circolo d'ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio Metrico; art. 46 D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare d'ufficio) ma sono soggette, come si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verificaione periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verificaione periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10. Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato) vengono accreditate al titolare dell'ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi e buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie Regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa è assoggettata a ripartizione d'ufficio. Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° lettera b) del Regolamento sul Servizio Metrico; D.M. 13 maggio 1948.

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato, e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato. Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel riepilogo del mod. C, tenendo presente che: il « fondo di cassa all'inizio dell'anno » è

costituito solamente da sopralluoghi a domicilio da eseguire (titolo 1); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi eseguiti (titolo 1); il « fondo cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo dei sopralluoghi da eseguire (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel mod. C sono formate da riscossioni effettuate a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

- a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;
- a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;
- b = somma riscossa e spese per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

- c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;
- d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

Titolo 3):

- e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

- f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESA	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

*
* *

Con riferimento allo schema illustrato si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L. 11.998.635
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	» 509.585
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	» 19.405
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	» —
Totale	L. 12.527.645

Punto II)

(e) Aggio marche	» 243.713
(f) Certificati	» 53.780
Totale	L. 297.493

TOTALE ENTRATE (*Punto I + Punto II*) L. 12.825.138

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L. 509.585
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	» 19.405
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	» —
Totale	L. 528.990

Punto II)

(a ₁) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L. 12.021.934
(e) Aggio marche	» 243.713
(f) Certificati	» 53.780
Totale	L. 12.319.427

TOTALE SPESE (*Punto I + Punto II*) L. 12.848.417

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 10425 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa 19.500 strumenti, dei quali 3.000 fissi e 16.500 portatili.

Degli strumenti verificati 7.500 circa hanno richiesto l'impiego di almeno 100 kg. di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 120.000 km. circa, con un impiego medio giornaliero di 5 ore, oltre il normale orario d'ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. 3 Uffici temporanei straordinari a carico di Comuni escluso il capoluogo.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	276.000
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	13.008.100
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	5.800
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	531.400
		<hr/>
Totale	L.	13.821.300
		<hr/> <hr/>

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 5441 certificati di verifica periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 12.848.417, riportata al totale « spese » del Mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal Mod. C bis. Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939 e 15 febbraio 1942 che prevedono:

a) *Nell'Ufficio permanente*: sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere *a*₁, *d*, *e*, *f*: il 6 per cento agli ispettori centrali; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di ufficio (lire 9.009.256) e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'ispettore titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare ed agli ispettori addetti.

La somma di cui alla lettera *b*, agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) *Negli Uffici temporanei*: agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera *a*₁; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verifica, unitamente alle somme di cui alle lettere *b* e *c*.

*
* *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'Ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli Uffici temporanei; in tale caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque ed a ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 24

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI FROSINONE

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	2.640.530	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	22.500
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	82.816	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	2.700.846
	Totale	2.723.346		Totale	2.723.346

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	—
Entrate riscosse nell'anno 1973	2.723.346
	Totale
	2.723.346
Spese pagate nell'anno 1973	2.723.346
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verificazione di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

- Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo;
 - entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);
 - oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.
- Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'Istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrici; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verifica periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verifica periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio *da eseguire* (titolo 1); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;

a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;

b = somma riscossa e spesa per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;

d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

*
* *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	2.618.030
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	—
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	»	22.500
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	»	—
Totale	L.	<u>2.640.530</u>

Punto II)

(e) Aggio marche	L.	52.396
(f) Certificati	»	30.420
Totale	L.	<u>82.816</u>

TOTALE ENTRATE (Punto I + Punto II) L. 2.723.346

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	—
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	22.500
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	—
Totale	L.	22.500

Punto II)

(a ₁) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	2.618.030
(e) Aggio marche	»	52.396
(f) Certificati	»	30.420
Totale	L.	2.700.846

TOTALE SPESE (*Punto I + Punto II*) L. 2.723.346

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 5.450 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 5.156 strumenti, dei quali n. 1.090 fissi e n. 4.360 portatili. Degli strumenti verificati n. 1.850 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 42.000 km. circa, con un impiego medio giornaliero di 4/5 ore, oltre il normale orario di ufficio di 8 ore.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. 3 Uffici temporanei straordinari, dei quali n. a carico del Comune capoluogo di provincia, e n. 3 a carico dei restanti Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	83.000
— Ammissione alla verificazione metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	—
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	2.459.900
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	»	—
— Verificazione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	»	—
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	—
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	—
— Verificazioni facoltative (mod. 46)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	12.500
Totale	L.	2.555.400

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 2.724 certificati di verificaione periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 2.723.346, riportata al totale « Spese » del Mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939, e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) Nell'Ufficio permanente: Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere *a*₁, *d*, *e* ed *f*: il 6 per cento agli ispettori centrali; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di ufficio (Mod. C bis 73) e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'ispettore titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare e agli ispettori addetti. La somma di cui alla lettera *b*, agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) Negli Uffici temporanei: Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera *a*₁; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verificaione, unitamente alle somme di cui alle lettere *b* e *c*.

*
* *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli uffici temporanei; in tale caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque ed ad ogni buon fine, dette somme verranno espote in rendicontazione a parte.

ANNESSO 25

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI MANTOVA

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE		USCITE			
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	3.910.260	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	54.320
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	132.965	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	3.917.895
	Totale	4.043.225		Totale	3.972.215

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	11.520
Entrate riscosse nell'anno 1973	4.043.225
	Totale
Spese pagate nell'anno 1973	3.972.215
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	82.530

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verifica di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

- Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:
 - entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);
 - oltre il raggio di 3 km. lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni d'ufficio.
- Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni d'ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro. Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; Legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'Istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla Legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale d'ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una resta agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo d'ispezione che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul servizio metrico; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre a rendicontazione, anche se vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico, che nel caso dell'Ufficio di Mantova è l'Unico Ispettore.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verifica periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verifica periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri. Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (Cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alla Ragioneria regionale dello Stato. Anche in questo caso, Unico Ispettore, la somma riscossa viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo. Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della Legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1,

invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato. Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno » è costituito *solo* da sopralluoghi a domicilio da *eseguire* (titolo 1); le « entrate riscosse nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi da *eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

- a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;
 a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;
 b = somma riscossa e spese per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

- c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia;

Titolo 3):

- e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

- f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c$	I)	$b+c$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+e+f$	Totale	$a_1+b+c+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+e+f$
Totale	$A+a+b+c+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

*
* *

Con riferimento allo schema illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

<i>Punto I)</i>	
(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L. 3.855.940
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	2.780
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia »	51.540
	<hr/>
Totale	L. 3.910.260
	<hr/> <hr/>
<i>Punto II)</i>	
(e) Aggio marche	L. 101.355
(f) Certificati	» 31.610
	<hr/>
Totale	L. 132.965
	<hr/>
Fondo cassa inizio dell'anno	L. 11.520
TOTALE ENTRATE (<i>Punto I + Punto II</i>)	» 4.043.225
	<hr/>
TOTALE	L. 4.054.745
	<hr/> <hr/>

SPESE

<i>Punto I)</i>	
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L. 2.780
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia »	51.540
	<hr/>
Totale	L. 54.320
	<hr/> <hr/>
<i>Punto II)</i>	
(a ₁) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L. 3.784.930
(e) Aggio marche	» 101.355
(f) Certificati	» 31.610
	<hr/>
Totale	L. 3.917.895
	<hr/>
TOTALE SPESE (<i>Punto I + Punto II</i>)	L. 3.972.215
	<hr/>
TOTALE ENTRATE E SPESE	L. 82.530
	<hr/> <hr/>

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 5.396 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 8185 strumenti, dei quali n. 3.922 fissi e n. 4.263 portatili. Degli strumenti verificati n. 5.200 hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri. Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi n. 45.000 km. circa, con un'impiego medio giornaliero di n. 5 ore; oltre il normale orario d'ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. 8 Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, nessuno a carico del Comune Capoluogo (Mantova).

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione delle « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	94.000
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	5.718.300
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	25.000
		<hr/>
Totale	L.	5.837.300
		<hr/> <hr/>

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 3.229 certificati di verifica periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 3.972.215, riportata al totale « Spese » del mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis. Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939, e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) *Nell'Ufficio permanente:* sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere a_1 , e ed f : il 6 per cento agli ispettori centrali calcolato sull'ammontare del riscosso; il rimanente depurato dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario all'ispettore titolare, che come già ricordato è l'unico funzionario di codesto Ufficio.

b) *Negli Uffici temporanei:* agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera a_1 ; il rimanente all'ispettore titolare che esegue il giro di verifica unitamente alle somme di cui alle lettere b e c .

*
* *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate anche se, nel caso di Mantova, non sono soggette a ripartizione d'Ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli uffici temporanei; in tale caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio.

Comunque ed ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in redicontazione a parte.

ANNESSO 26

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI SONDRIO

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	2.758.290	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	216.060
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	632.230	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	3.175.405
	Totale	3.390.520		Totale	3.391.465

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	945
Entrate riscosse nell'anno 1973	3.390.520
	Totale
	3.391.465
Spese pagate nell'anno 1973	3.391.465
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verifica di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

— Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:
— entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);

— oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.

— Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'Istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrici; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verifica periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verifica periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* da aggio sulle marche residue (titolo 3); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito da aggio sulle marche residue (titolo 3).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

- a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;
- a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;
- b = somma riscossa e spese per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

- c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;
- d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

- e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

- f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

*
* *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	2.542.230
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	216.060
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	»	—
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	»	—
Totale	L.	2.758.290

Punto II)

(e) Aggio marche	L.	632.230
(f) Certificati	»	—
Totale	L.	632.230

TOTALE ENTRATE (*Punto I + Punto II*) L. 3.390.520

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	216.060
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	—
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	—
Totale	L.	216.060

Punto II)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	2.542.230
(e) Aggio marche	»	633.175
(f) Certificati	»	—
Totale	L.	3.175.405

TOTALE SPESE (*Punto I + Punto II*) L. 3.391.465

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 2.230 sopralluoghi per la verifica prima a domicilio di n. 144.180 misuratori di gas e n. 1.838 misuratori di carburante; e per la verifica periodica a domicilio di circa n. 2.986 strumenti, dei quali n. 556 fissi e n. 2.430 portatili. Degli strumenti verificati n. 1.460 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 23.000 km. circa, con un impiego medio giornaliero di 3 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. Uffici temporanei straordinari, dei quali n. a carico del comune capoluogo di provincia, e n. a carico dei restanti Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	3.692.000
— Ammissione alla verifica metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	—
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	2.779.800
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	»	50.258.050
— Verificazione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	»	—
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	—
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	—
— Verificazioni facoltative (mod. 46)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	50.000
Totale	L.	56.779.850

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n..... certificati di verificaione periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 3.391.465, riportata al totale « Spese » del Mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939, e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) Nell'Ufficio permanente: Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere *a*₁, *d*, *e*, *b* e *f*: il 6 per cento agli ispettori centrali; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di ufficio (lire.....) e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'ispettore titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare e agli ispettori addetti. La somma di cui alla lettera *b*, agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) Negli Uffici temporanei: Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera *a*₁; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verificaione, unitamente alle somme di cui alle lettere *b* e *c*.

*
* *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli uffici temporanei; in tale caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque ed ad ogni buon fine, dette somme sono esposte in rendicontazione.

ANNESSO 27

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI BRINDISI

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	3.048.720	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	9.660
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	150.828	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	3.189.888
	Totale	3.199.548		Totale	3.199.548

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	—
Entrate riscosse nell'anno 1973	3.199.548
	Totale
	3.199.548
Spese pagate nell'anno 1973	3.199.548
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verifica di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

— Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:

— entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);

— oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.

— Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'Istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrici; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verifica periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verifica periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera *b*) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbono riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « ripilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio *da eseguire* (titolo 1); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

- a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;
- a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;
- b = somma riscossa e spese per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

- c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;
- d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

- e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

- f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

*
* *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L. 3.039.060
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	» —
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	» —
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	» 9.660
Totale	L. 3.048.720

Punto II)

(e) Aggio marche	L. 108.908
(f) Certificati	» 41.920
Totale	L. 150.828

TOTALE ENTRATE (*Punto I + Punto II*) L. 3.199.548

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	—
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	—
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	9.660
Totale	L.	9.660

Punto II)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	3.039.060
(e) Aggio marche	»	108.908
(f) Certificati	»	41.920
Totale	L.	3.189.888
TOTALE SPESE (Punto I + Punto II)	L.	3.199.548

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 4.005 sopralluoghi, per la verificaione a domicilio di circa n. 5.248 strumenti, dei quali n. 2.130 fissi e n. 3.118 portatili. Degli strumenti verificati n. 3.500 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 20.000 km. circa, con un impiego medio giornaliero di 4 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. 1 Uffici temporanei straordinari, dei quali n. 1 a carico del Comune capoluogo di provincia, e n. a carico dei restanti Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	36.400
— Ammissione alla verificazione metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	—
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	5.378.500
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	»	—
— Verificazione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	»	—
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	—
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	—
— Verificazioni facoltative (mod. 46)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	—
Totale	L.	5.414.900

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 4.192 certificati di verificaione periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 3.209.208, riportata al totale « Spese » del Mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16.679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939, e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) Nell'Ufficio permanente: Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere *a*₁, *d*, *e* ed *f*: il 6 per cento agli ispettori centrali; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di ufficio (lire —) e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'ispettore titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare e agli ispettori addetti. La somma di cui alla lettera *b*, agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) Negli Uffici temporanei: Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera *a*₁; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verificaione, unitamente alle somme di cui alle lettere *b* e *c*.

*
* *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli uffici temporanei; in tale caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque ed ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 28

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI RAVENNA

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

N.	ENTRATE		N.	USCITE	
	Oggetto dell'entrata	Importo		Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	1.742.570	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	210.055
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	184.690	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	1.715.515
	Totale	1.927.260		Totale	1.925.570

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	5.185
Entrate riscosse nell'anno 1973	1.927.260
Totale	1.932.445
Spese pagate nell'anno 1973	1.925.570
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	6.875

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verifica di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

- Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:
 - entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);
 - oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.
- Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'Istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrici; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verificaione periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verificaione periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e eseguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio *da eseguire* (titolo 1); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;

a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;

b = somma riscossa e spesa per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;

d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

*
* *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	1.532.515
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	9.000
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	»	58.500
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	»	142.555
Totale	L.	<u>1.742.570</u>

Punto II)

(e) Aggio marche	L.	87.605
(f) Certificati	»	97.085
Totale	L.	<u>184.690</u>

TOTALE ENTRATE (*Punto I + Punto II*) L. 1.927.250

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	9.000
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	58.500
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	142.555
Totale	L.	<u>210.055</u>

Punto II)

(a _i) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	1.530.825
(e) Aggio marche	»	87.605
(f) Certificati	»	97.085
Totale	L.	<u>1.715.515</u>

TOTALE SPESE (*Punto I + Punto II*) L. 1.925.570

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 1.595 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 5.032 strumenti, dei quali n. 1.410 fissi e n. 3.622 portatili. Degli strumenti verificati n. 1.700 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 25.000 km. circa, con un impiego medio giornaliero di 5 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. 11 Uffici temporanei straordinari, dei quali n. 8 a carico del Comune capoluogo di provincia, e n. 3 a carico dei restanti Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	78.500
— Ammissione alla verificazione metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	—
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	10.050.300
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	»	5.900
— Verificazione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	»	—
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	—
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	—
— Verificazioni facoltative (mod. 46)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	—
Totale	L.	<u>10.134.700</u>

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 9.940 certificati di verificaione periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 1.925.570, riportata al totale « Spese » del Mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal Mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679 e dai DD.MM. 22 dicembre 1939, e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) *Nell'Ufficio permanente:* Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere *a*₁, *d*, *e* ed *f*: il 6 per cento agli ispettori centrali; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di Ufficio e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'ispettore titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare e agli ispettori addetti. La somma di cui alla lettera *b*, agli ispettori che hanno eseguito le verifiche relative.

b) *Negli Uffici temporanei:* Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera *a*₁; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verificaione, unitamente alle somme di cui alle lettere *b* e *c*.

*
* * *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'Ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli Uffici temporanei; in tal caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque e ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 29

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI RIETI

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	2.151.820	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	—
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	82.070	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	2.233.890
	Totale	2.233.890		Totale	2.233.890

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	—
Entrate riscosse nell'anno 1973	2.233.890
	Totale
Spese pagate nell'anno 1973	2.233.890
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verificazione di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità a rimborsi di spesa:

- Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:
 - entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);
 - oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.
- Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'Istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrici; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verificaione periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verificaione periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che segue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti i servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio *da eseguire* (titolo 1); le « entrate rimosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme rimosse a parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportate nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;

a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;

b = somma riscossa e spesa per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;

d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

*
* *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L. 2.151.820
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	» —
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	» —
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	» —
Totale	<u>L. 2.151.820</u>

Punto II)

(e) Aggio marche	L. 82.070
(f) Certificati	» —
Totale	<u>L. 82.070</u>

TOTALE ENTRATE (*Punto I + Punto II*) L. 2.233.890

SPESE

Punto II)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	—
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	—
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	—
Totale	L.	—

Punto I)

(a ₁) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	2.151.870
(e) Aggio marche	»	82.070
(f) Certificati	»	—
Totale	L.	2.233.890

TOTALE SPESE (Punto I + Punto II) L. 2.233.890

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 2.700 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 3.600 strumenti, dei quali n. 1.700 fissi e n. 1.900 portatili. Degli strumenti verificati n. 2.000 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 50.000 km. circa, con un impiego medio giornaliero di 4 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. Uffici temporanei straordinari, dei quali n. a carico dei restanti Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	108.000
— Ammissione alla verificazione metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	—
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	4.283.500
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	»	—
— Verificazione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	»	—
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	—
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	—
— Verificazioni facoltative (mod. 46)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	—
Totale	L.	4.391.500

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. certificati di verificaione periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 2.233.890, riportata al totale « Spese » del Mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939, e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) Nell'Ufficio permanente: Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere *a*₁, *d*, *e* ed *f*: il 6 per cento agli ispettori centrali; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di ufficio (lire 2.102.095) e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'ispettore titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare e agli ispettori addetti. La somma di cui alla lettera *b*, agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) Negli Uffici temporanei: Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera *a*₁; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verificaione, unitamente alle somme di cui alle lettere *b* e *c*.

*
* *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli uffici temporanei; in tale caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque ed ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 30

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI MODENA

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	7.852.370	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	1.247.549
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	258.298	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	6.823.119
	Totale	8.110.668		Totale	8.070.668

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	230.000
Entrate riscosse nell'anno 1973	8.110.668
	Totale
Spese pagate nell'anno 1973	8.070.668
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	270.000

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verificazione di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

— Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:

— entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);

— oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.

— Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'Istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrici; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto didoverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verifica periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verifica periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio *da eseguire* (titolo 1); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo da parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

- a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;
- a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;
- b = somma riscossa e spese per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

- c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;
- d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

- e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

- f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

*
* * *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	6.604.820
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	1.178.650
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	»	68.900
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	»	—
Totale	L.	<u>7.852.370</u>

Punto II)

(e) Aggio marche	L.	181.458
(f) Certificati	»	76.840
Totale	L.	<u>258.298</u>

TOTALE ENTRATE (*Punto I + Punto II*) L. 8.110.668

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	1.178.650
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	68.900
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	—
Totale	L.	<u>1247.550</u>

Punto II)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	6.564.820
(e) Aggiog marche	»	181.458
(f) Certificati	»	76.840
Totale	L.	<u>6.823.118</u>
TOTALE SPESE (<i>Punto I + Punto II</i>)	L.	<u>8.070.668</u>

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 11.906 sopralluoghi, per la verificaione a domicilio di circa n. 27.873 strumenti, dei quali n. 6.532 fissi e n. 21.341 portatili. Degli strumenti verificati n. 15.495 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 74.000 km. circa, con un impiego giornaliero di 6 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. 4 Uffici temporanei straordinari, dei quali n. a carico del Comune capoluogo di provincia, e n. 4 a carico dei restanti Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	12.262.100
— Ammissione alla verificazione metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	—
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	17.273.900
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)		215.800
— Verificazione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	»	—
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	—
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	—
— Verificazioni facoltative (mod. 46)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	87.500
Totale	L.	<u>29.839.300</u>

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 520 certificati di verificaione periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 8.070.668, riportata al totale « Spese » del Mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939, e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) Nell'Ufficio permanente: Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere *a*₁, *d*, *e* ed *f*: il 6 per cento agli ispettori centrali; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di ufficio (lire 113.500) e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'ispettore titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare e agli ispettori addetti. La somma di cui alla lettera *b*, agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) Negli Uffici temporanei: Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera *a*₁; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verificaione, unitamente alle somme di cui alle lettere *b* e *c*.

*
* *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli uffici temporanei; in tale caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque ed ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 31

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI TORINO

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	22.427.669	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	1.704.678
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	1.046.444	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	22.044.775
	Totale	23.474.113		Totale	23.749.453

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	700.000
Entrate riscosse nell'anno 1973	23.474.113
	Totale
Spese pagate nell'anno 1973	23.749.453
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	424.660

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verificazione di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

— Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio temporaneo:

— entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);

— oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.

— Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'Istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrici; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verificaione periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verificaione periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio *da eseguire* (titolo 1); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

- a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;
- a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;
- b = somma riscossa e spesa per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

- c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;
- d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

- e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

- f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

*
* *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L. 20.722.991
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	» 1.696.182
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	» 8.496
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	» —
Totale	L. 22.427.669

Punto II)

(e) Aggio marche	L. 960.919
(f) Certificati	» 85.525
Totale	L. 1.046.444

TOTALE ENTRATE (Punto I + Punto II) L. 23.474.113

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	1.696.182
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	8.496
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	—
Totale	L.	<u>1.704.678</u>

Punto II)

(a ₁) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	20.998.331
(e) Aggio marche	»	960.919
(f) Certificati	»	85.525
Totale	L.	<u>22.044.775</u>
TOTALE SPESE (<i>Punto I + Punto II</i>)	L.	<u><u>23.749.453</u></u>

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti in 28.935 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 36.000 strumenti, dei quali n. 8.000 fissi e n. 28.000 portatili. Degli strumenti verificati n. 18.000 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 200.000 km. circa, con un impiego medio giornaliero di 40 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. 2 Uffici temporanei straordinari, dei quali n. a carico del Comune capoluogo di provincia, e n. 2 a carico dei restanti Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	9.552.050
— Ammissione alla verifica metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	20.000
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	92.866.500
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	»	254.150
— Verificazione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	»	—
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	—
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	21.200
— Verificazioni facoltative (mod. 46)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	1.151.100
Totale	L.	<u>103.865.000</u>

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 8.695 certificati di verifica periodica nell'anno 1972 e n. 37.862 nell'anno 1973.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 23.749.453, riportata al totale « Spese » del mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal Mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli art. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909 n. 16679 e dai DD.MM. 22 dicembre 1939 e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) *Nell'Ufficio permanente:* Sull'ammontare complessivo delle indennità e dei compensi di cui alle lettere *a*₁, *d*, *e* ed *f*: il 6 per cento agli ispettori Centrali; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di ufficio (lire 12.350.685) e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'ispettore titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare ed agli ispettori addetti. La somma di cui alla lettera *b*, agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) *Negli uffici temporanei:* Agli ispettori Centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera *a*₁; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verifica, unitamente alle somme di cui alle lettere *b* e *c*.

Si riportano comunque qui di seguito in dettaglio le ripartizioni delle spese:

	Ufficio Permanente			Uff. tempor.	Totale generale
	aggio	certificati	rimborsi forfettari	rimborsi forfettari	
Ispett. Centrale	58.805	5.132	1.032.794	120.285	1.217.016
d'Ausilio	184.792	18.223	975.053	—	1.178.068
Riccardi	191.309	—	1.618.169	—	1.809.478
Torta	74.669	8.575	1.991.542	311.766	2.386.552
Numis	76.069	8.575	2.096.156	292.693	2.473.493
Greco	76.069	8.575	2.090.955	—	2.175.599
De Vito	76.069	8.575	2.090.953	314.111	2.489.708
Ciminello	70.995	8.575	1.938.413	303.675	2.321.658
Martano	76.071	8.575	2.090.850	287.055	2.462.551
Zaratti	76.071	4.288	2.087.260	375.201	2.542.820
Cozzani	—	4.288	—	—	4.288
D'Alema	—	2.144	—	—	2.144
Coadiutori	—	—	981.400	—	981.400
	960.919	85.525	18.993.545	2.004.786	22.044.775
Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni ed istituzione Uffici temporanei . .					1.704.678
					23.749.453

ANNESSO 32

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI VERONA

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	7.807.035	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	351.175
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	340.055	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	8.090.995
	Totale	8.147.090		Totale	8.442.170

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	295.080
Entrate riscosse nell'anno 1973	8.147.090
	Totale
	8.442.170
Spese pagate nell'anno 1973	8.442.170
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verificazione di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

- Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:
 - entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);
 - oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.
- Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'Istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizio, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrici; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verificaione periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verificaione periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C., suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre

erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrate che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio *da eseguire* (titolo 1); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;

a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;

b = somma riscossa e spese per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;

Titolo 3):

e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c$	I)	$b+c$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+e+f$	Totale	$a_1+b+c+e+f$
Fondo di cassa all'inizio dell'anno			A
Entrate riscosse nell'anno			$a+b+c+e+f$
	Totale		$A+a+b+c+e+f$
Spese pagate nell'anno			$a_1+b+c+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno			$A+a-a_1$

* * *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	7.455.860
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	298.455
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	»	52.720
Totale	L.	<u>7.807.035</u>

Punto II)

(e) Aggio marche	L.	308.645
(f) Certificati	»	31.410
Totale	L.	<u>340.055</u>

TOTALE ENTRATE (Punto I + Punto II) L. 8.147.090

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	298.455
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	52.720
Totale	L.	<u>315.175</u>

Punto II)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	7.750.940
(e) Aggio marche	»	308.645
(f) Certificati	»	31.410
Totale	L.	<u>8.090.995</u>

TOTALE SPESE (Punto I + Punto II) L. 8.442.170

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 14.636 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 20.570 strumenti, dei quali n. 5.731 fissi e n. 14.839 portatili. Degli strumenti verificati

n. 8.215 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 32.000 km. circa, con un impiego medio giornaliero di 3 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. 6 Uffici temporanei straordinari, a carico dei Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	274.500
— Ammissione alla verificazione metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	15.000
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	17.052.800
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	»	223.300
— Verificazione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	»	—
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	—
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	—
— Verificazioni facoltative (mod. 46)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	1.048.250
		<hr/>
Totale	L.	18.613.850
		<hr/> <hr/>

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 3.179 certificati di verificazione periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 8.442.170, riportata al totale « Spese » del Mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939, e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) *Nell'Ufficio permanente:* Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere *a*₁, *d*, *e* ed *f*: il 6 per cento agli ispettori centrali; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di ufficio (lire 3.343.000) e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'ispettore titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare e agli ispettori addetti. La somma di cui alla lettera *b*, agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) *Negli Uffici temporanei:* Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera *a*₁; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verificazione, unitamente alle somme di cui alle lettere *b* e *c*.

*
* *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli uffici temporanei; in tale caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque ed ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 33

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI AREZZO

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	2.917.985	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	120.115
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	183.570	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	3.006.190
	Totale	3.101.555		Totale	3.126.305

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	24.750
Entrate riscosse nell'anno 1973	3.101.555
	Totale
Spese pagate nell'anno 1973	3.126.305
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici Metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei titoli seguenti, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione:

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti e utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono a domicilio verificazioni di strumenti metrici. A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi-spese:

— Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o temporaneo:

— entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di quattro sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);

— oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di Ufficio.

— Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto dei campioni di Ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono inviati mensilmente al Circolo di Ispezione Metrica che esegue il riscontro.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio Metrico approvato con R.D. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni; D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'Istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni. In tali casi spetta agli Ispettori Metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di Ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bollette Mod. 62, citate al titolo 1.

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio Metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette *marche pesi e misure*.

Gli ispettori sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con fondi propri presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze.

Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti di Ufficio; una seconda al rivenditore primario, la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27 bis, 37, 43, 46, 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di Ispezione che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento metrico; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione di Ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verificaione periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verificaione periodica rilasciato agli utenti spetta all'ispettore metrico la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi vengono inviati al Circolo di ispezione metrica che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante omissione di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è creduto di farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è soggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Si ritiene utile ora descrivere i criteri generali seguiti da questo Ufficio per la compilazione del mod. C, criteri suggeriti dal Ministero Industria, Commercio e Artigianato.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale delle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni e cioè: tutte le somme attribuite per i titoli 3 e 4 e la parte delle somme attribuite per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

E' da notare che le somme esposte ai titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita perché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza è messa in rilievo nel « riepilogo del mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno » è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio *da eseguire* (titolo 1); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per Ufficio temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo cassa alla fine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese, si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

- a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;
 a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;
 b = somma riscossa e spesa per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

- c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;
 d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

- e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

- f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESA	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa all'inizio dell'anno			A
Entrate riscosse nell'anno			$a+b+c+d+e+f$
		Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno			$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno			$A+a-a_1$

*
* *

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva riportata al totale « Spese » del mod. C è stata ripartita tra il personale così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909 n. 16679 e dai DD.MM. 22 dicembre 1939 e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) *Nell'Ufficio permanente*: Sull'ammontare complessivo delle indennità e dei compensi di cui alle lettere a_1 , d , e ed f : il 6 per cento agli ispettori centrali; il residuo, depurato dei premi di rendimento al personale esecutivo, al titolare.

b) *Negli Uffici temporanei*: Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera a_1 ; il rimanente al titolare, tenendo presente che il titolare è l'unico ispettore dell'Ufficio e quindi l'unico che esegue il giro, che esegue le verifiche sopralluogo, che anticipa i fondi per l'acquisto delle marche metriche.

Sulla base di questi chiarimenti esplicativi si allegano a parte rendiconti e specchio delle attività espletate negli anni 1971, 1972 e 1973.

ANNESSO 34

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI POTENZA

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

N.	ENTRATE		N.	USCITE	
	Oggetto dell'entrata	Importo		Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	2.587.130	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	20.850
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	29.759	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	2.596.039
	Totale	2.616.889		Totale	2.616.889

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	—
Entrate riscosse nell'anno 1973	2.616.889
	Totale
	2.616.889
Spese pagate nell'anno 1973	2.616.889
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verificazione di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

— Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:

— entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotto a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);

— oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.

— Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con R.D. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'Istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrico; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verifica periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verifica periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui mod. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

<i>a</i> = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie	L.	2.596.039
<i>b</i> = somma riscossa e spesa per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni	»	20.850

Titolo 2):

<i>c</i> = somma riscossa e spesa per aggio marche	L.	18.489
--	----	--------

Titolo 3):

<i>d</i> = somma riscossa per rilascio certificati	L.	11.270
--	----	--------

ENTRATE	SPESA
2.566.280 + 20.850 + 18.489 + 11.270	2.566.280 + 20.850 + 18.489 + 11.270
Totale 2.616.889	Totale 2.616.889

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	L.	—
Entrate riscosse nell'anno	»	2.616.889
		Totale L. 2.616.889
Spese pagate nell'anno	»	2.616.889
Fondo di cassa al termine dell'anno	L.	—

*
* *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

<i>Punto I)</i>	
(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L. 2.566.280
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	» 20.850
Totale	L. 2.587.130
<i>Punto II)</i>	
(c) Aggio marche	L. 18.489
(d) Certificati	» 11.270
Totale	L. 29.759
TOTALE ENTRATE (<i>Punto I + Punto II</i>)	L. 2.616.889

SPESE

<i>Punto I)</i>	
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L. 20.850
<i>Punto II)</i>	
(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L. 2.566.280
(c) Aggio marche	» 18.489
(d) Certificati	» 11.270
Totale	L. 2.596.039
TOTALE SPESE (<i>Punto I + Punto II</i>)	L. 2.616.889

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 2890 sopralluoghi, per la verificaione a domicilio di circa n. 3.500 strumenti, dei quali n. 1.200 fissi e n. 2.300 portatili. Degli strumenti verificati n. 2.800 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni e di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 24.000 km. circa, con un impiego medio giornaliero di 3 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L. 3.000
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	» 1.041.000
Totale	L. 1.044.000

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 1.127 certificati di verifica-
zione pe-
riodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 2.616.889 riportata al totale « Spese » del Mod. C, è stata
ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite da-
gli art. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909,
n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939, e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) *Nell'Ufficio permanente*: Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi
di cui alle lettere *a, c, d*: il 6 per cento agli ispettori centrali; sul residuo depurato dei
premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'ispettore tito-
lare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare e agli ispettori addetti. La somma
di cui alla lettera *b*, agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) *Negli Uffici temporanei*: Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei
soli compensi di cui alla lettera *a*; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di veri-
ficazione.

*
* *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per cer-
tificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripar-
tizione d'ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli
uffici temporanei; in tal caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro;
il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio.

ANNESSO 35

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI VARESE

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	8.834.030	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	21.600
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	693.829	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	9.506.259
	Totale	9.527.859		Totale	9.527.859

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	—
Entrate riscosse nell'anno 1973	9.527.859
	Totale
	9.527.859
Spese pagate nell'anno 1973	9.527.859
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

CAPO I. — *Attivi espletate, che hanno dato luogo a compensi gestiti fuori bilancio.*

a) Attività istituzionale consistente nella riscossione dei diritti metrici erariali mediante l'applicazione (sui prescritti certificati) di speciali marche « pesi e misure », prelevate con *fondo proprio da ciascun funzionario*. Sugli importi di tali marche (art. 134 del Regolamento metrico) viene concesso un aggio netto in ragione dell'1,772 per cento per prelevamenti fino ad importi di quindici milioni, aggio metà per eventuali importi eccedenti quel limite. L'attività in questione non è mai esplicitata per conto di altre amministrazioni dello Stato, in quanto esse sono esenti dal pagamento di diritti erariali, naturalmente anche quando sussistono gli obblighi della verifica metrica.

b) Attività istituzionale consistente nella verifica a domicilio di strumenti metrici semiautomatici, automatici, ottici, elettronici; di strumenti ordinari di portata superiore a 50 kg.; di strumenti fissi; di « pompe » automisuratrici di carburanti e di combustibili liquidi in genere, ecc.

c) Rilascio dei certificati di eseguita verifica periodica, con compenso netto di circa dieci lire per certificato.

*
* *

Le verificazioni a domicilio vengono concesse *soltanto se richieste dagli interessati*, che corrispondono particolari *rimborsi* (art. 136 del citato Regolamento e successive integrazioni) per far fronte alle spese e agli altri oneri di esecuzione.

Le predette indennità di rimborso non sono state rivalutate praticamente dal 1952: così, per esempio, le più comuni e ricorrenti esse furono rivalutate, in ben cinque riprese, soltanto nel periodo 1937-1952, e così passarono da lire 9,30 a lire 400. Dal 1952 ad oggi, pur se gli stipendi globali sono aumentati di oltre sette volte, sono rimaste stazionarie. Attualmente sono a tal punto insufficienti, e irrisorie, che per quest'Ufficio, come del resto per gli altri, pur cumulandone l'importo totale annuo con l'aggio di cui in a) e con i modesti proventi di cui in c), hanno implicato un compenso medio globale per sopralluogo di sole lire 767 ($9.527.859 : 12.453 = \text{lire } 767$), da decurtarsi però di circa lire 50 per il prelievo di cui al successivo Capo II, per cui il compenso medio globale per sopralluogo si è ridotto a sole lire 717, e tuttavia, per la esecuzione dei 12.453 sopralluoghi, si sono dovuti percorrere, nell'intera provincia, 116.660 km, con una percorrenza media per sopralluogo di 9,350 km.; si sono dovuti impiegare automezzi propri (con taxi, o con automezzi noleggiati con autista, la spesa sarebbe stata *insostenibile*); si è dovuto provvedere per il personale di fatica idoneo per la manovra dei vari e complessivamente pesanti campioni di ufficio; infine, per imprenscondibili necessità di economia, concentrate (per ciascuna uscita) il più possibile i sopralluoghi, ecc.; tale attività concernente cioè le verificazioni di cui si discute è stata esplicitata anche per conto di amministrazioni dello Stato (Ferrovie, Poste, Dogane, ecc.).

Le verificazioni a domicilio regolarmente richieste non possono essere rifiutate in forza del parere del Consiglio di Stato in data 5 agosto 1875, n. 3492.

CAPO II. — *Criteri adottati nella ripartizione delle somme.*

I criteri adottati nella ripartizione delle somme esposte negli specchi C e C bis, consistono in una ripartizione vera e propria, realizzata, sia tenendo presente l'art. 151 delle Istruzioni amministrative degli Uffici Metrici (D.M. 8 dicembre 1909, n. 16679) sia, *soprattutto*, in rapporto alle spese sostenute dai dipendenti di quest'Ufficio, nonché in una rimessa (prelievo del 6 per cento sul lordo) al Direttore dell'Ufficio Centrale Metrico, sul c/c postale 1/10853 - Roma, in forza del D.M. 15 febbraio 1942.

CAPO III. — *Osservazioni.*

— I dati che figurano negli specchi C e C bis per l'anno 1973 sono stati desunti, con notevole lavoro, dalla contabilità interna, ovviamente non tenuta in funzione di una facile estrazione dei dati medesimi.

— I sopralluoghi, per evitare accumuli non facilmente riducibili, vengono eseguiti il più tempestivamente possibile e possibilmente in modo da non dar luogo a residui, se non eccezionalmente, alla fine di ogni trimestre.

— Considerazioni e dati esposti, soprattutto in rapporto alla permanenza degli *esigui attuali compensi, che impongono*, nei limiti sempre molto ristretti, compatibili col servizio (che si esplica in tutta la provincia pur con enorme insufficienza di personale), di *concentrare il più possibile i sopralluoghi*, lumeggiano quanto umanamente gravosa ne sia la esecuzione. Pertanto, lo scrivente, non per suo interesse, in quanto lascerà il servizio (per limiti di età) al massimo prima che siano trascorsi sedici mesi, ritiene che, ove manchino sostanziosi adeguamenti dei compensi e massima semplificazione delle modalità, sia opportuno che si provveda a quelle esecuzioni con automezzi, autisti e personale di fatica dello Stato, che attualmente mancano del tutto, e con opportuni aumenti degli organici degli ispettori metrici nonché del personale esecutivo e ausiliario.

Non è contestabile che circa 12.000 sopralluoghi, fra i più *disparati* da effettuare *nelle più disparate località della provincia*, al massimo in 230-260 giornate lavorative in un anno, costituiscono già un « fenomeno di massa », statistico, imbrigliabile soltanto con soluzioni statistiche (vedere Poste, Assicurazioni, Biglietti delle linee urbane, ecc.): il voler seguire ogni singolo caso, o piccoli gruppi di casi, esorbita dalle possibilità concrete e sfuma nell'irreale, sempre . . .

Le soluzioni semplici sono sempre le più cristalline, le più controllabili e le più eque. Vedere in proposito l'allegato (in fotocopia), che è una sintesi di due elaborati che lo scrivente rimise a suo tempo al Servizio Centrale Metrico.

ANNESSO 36

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI ASTI

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	2.293.680	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	60.630
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	161.705	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	2.394.755
	Totale	2.455.385		Totale	2.455.385

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	—
Entrate riscosse nell'anno 1973	2.455.385
	Totale
	2.455.385
Spese pagate nell'anno 1973	2.455.385
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

PREWESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verifica di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

— Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:

— entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);

— oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.

— Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'Istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrici; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verifica periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verifica periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera *b*) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *
*

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio *da eseguire* (titolo 1); le « entrate rimosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme rimosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

- a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;
- a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;
- b = somma riscossa e spesa per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

- c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;
- d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

- e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

- f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

*
* * *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	2.233.050
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	56.130
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	»	4.500
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	»	—
Totale	L.	2.293.680

Punto II)

(e) Aggio marche	L.	122.770
(f) Certificati	»	38.935
Totale	L.	161.705

TOTALE ENTRATE (Punto I + Punto II) L. 2.455.385

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	56.130
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	4.500
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	—
Totale	L.	60.630

Punto II)

(a ₁) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	2.233.050
(e) Aggio marche	»	122.770
(f) Certificati	»	38.935
Totale	L.	2.394.755

TOTALE SPESE (*Punto I + Punto II*) L. 2.455.385

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 3.733 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 7.615 strumenti, dei quali n. 1.650 fissi e n. 5.965 portatili. Degli strumenti verificati n. 3.100 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 12.000 km. circa, con un impiego medio giornaliero di 4 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. 1 Uffici temporanei straordinari, dei quali n. 0 a carico del Comune capoluogo di provincia, e n. 1 a carico dei restanti Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	30.000
— Ammissione alla verificazione metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	—
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	6.727.100
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	»	129.300
— Verificazione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	»	—
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	—
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	—
— Verificazioni facoltative (mod. 46)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	50.000
Totale	L.	6.936.400

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 3.994 certificati di verificaione periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 2.455.385, riportata al totale « Spese » del mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli art. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909 n. 16679, e dal DD.MM. 22 dicembre 1939 e 15 febbraio 1942 (in questo caso semplificate trattandosi di Ufficio col solo titolare) che prevedono:

a) Nell'Ufficio permanente: Sull'ammontare complessivo, delle indennità e compensi di cui alle lettere *a, d, e* ed *f*: il 6 per cento agli ispettori centrali; il rimanente, comprese le somme di cui alla lettera *b*, al titolare dell'Ufficio per spese di esecuzione, trattandosi di Ufficio con nessun impiegato dipendente.

b) Negli Uffici temporanei: Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera *a*; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verificaione (in questo caso sempre il solo titolare) unitamente alle somme di cui alle lettere *b* e *c*).

*
* *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'erario sono state rendicontate perché nei casi generali soggette a ripartizione d'ufficio. Peraltro è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli Uffici temporanei; in tal caso però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro (per questo Ufficio sempre il solo titolare); il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque ed ad ogni buon fine, dette somme potranno venire esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 37

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI BOLOGNA

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	10.454.715	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	195.395
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	751.104	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	11.015.445
	Totale	11.205.819		Totale	11.210.840

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	21.807
Entrate riscosse nell'anno 1973	11.205.819
	Totale
Spese pagate nell'anno 1973	11.227.626
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	11.210.840
	Totale
	16.786

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici Metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verificazione di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

- Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:
 - entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);
 - oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.
- Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'Istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale esercizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (1,772 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 0,886 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrico; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è tenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verifica periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verifica periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte ai titoli 1 e 3, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* dall'aggio sulle marche a carico (titolo 3); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche applicate (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1) e dall'aggio delle marche non applicate (titolo 3).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

- a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;
- a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;
- b = somma riscossa e spese per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

- c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;
- d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

- e = somma riscossa e spesa per aggio marche.

Titolo 4):

- f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

*
* * *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L. 10.259.320
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	» 160.845
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	» 34.550
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	» —
Totale	L. 10.454.715

Punto II)

(e) Aggio marche	L. 735.374
(f) Certificati	» 15.730
Totale	L. 751.104

TOTALE ENTRATE (*Punto I + Punto II*) L. 11.205.819

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	160.845
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	34.550
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	—
Totale	L.	<u>195.395</u>

Punto II)

(a ₁) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	10.259.320
(e ₁) Aggio marche applicate	»	740.395
(f) Certificati	»	15.730
Totale	L.	<u>11.015.445</u>
TOTALE SPESE (<i>Punto I + Punto II</i>)	L.	<u><u>11.210.840</u></u>

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 14.388 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 26.077 strumenti, dei quali n. 10.100 fissi e n. 15.977 portatili. Degli strumenti verificati n. 12.780 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 82.000 km. circa, con un impiego medio giornaliero di 3 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. 4 Uffici temporanei straordinari, dei quali n. 0 a carico del Comune capoluogo di provincia, e n. 4 a carico dei restanti Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	902.000
— Ammissione alla verificazione metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	—
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	38.351.300
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	»	1.019.800
— Verificazione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	»	—
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	—
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	29.600
— Verificazioni facoltative (mod. 46)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	1.480.250
Totale	L.	<u><u>41.782.950</u></u>

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 15.730 certificati di verifica-
zione pe-
riodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 11.210.840, riportata al totale « Spese » del Mod. C,
è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite da-
gli art. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909,
n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939, e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) Nell'Ufficio permanente: Sull'ammontare complessivo delle indennità a_1 e dei com-
pensi di cui alle lettere e_1 ed f , è stato calcolato il 6 per cento agli ispettori centrali; sul
rimanente il 12 per cento all'ispettore titolare, quindi, la somma residua è stata ripartita,
in parti uguali, tra gli ispettori dipendenti compreso il titolare. La somma di cui alla let-
tera b , agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) Negli Uffici temporanei: Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare
dei soli compensi di cui alla lettera a_1 ; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di
verificazione, unitamente alle somme di cui alle lettere b e c .

*
* *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per cer-
tificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripar-
tizione d'ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli
Uffici temporanei; in tal caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro;
il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque ed
ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 38

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI CATANZARO

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

N.	ENTRATE		N.	USCITE	
	Oggetto dell'entrata	Importo		Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	5.199.525	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	25.200
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	60.720	I	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	5.267.305
	Totale	5.260.245		Totale	5.292.505

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	41.230
Entrate riscosse nell'anno 1973	5.260.245
Totale	5.301.475
Spese pagate nell'anno 1973	5.292.505
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	8.970

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verificazione di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

- Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:
 - entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);
 - oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di Ufficio.
- Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'Istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte da Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrico; art. 46 del D.P.R. 6 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verifica periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verifica periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni, al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio da *eseguire* (titolo 1); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi da *eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

- a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;
- a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;
- b = somma riscossa e spese per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

- c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;
- d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

- e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

- f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

*
* * *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul Mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	5.174.325
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	—
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	»	25.200
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	»	—
Totale	L.	5.199.525

Punto II)

(e) Aggio marche	L.	60.720
(f) Certificati	»	—
Totale	L.	60.720
TOTALE ENTRATE (Punto I + Punto II)	L.	5.260.245

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	—
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	25.200
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	—
Totale	»	25.200

Punto II)

(a ₁) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	5.206.585
(e) Aggio marche	»	60.720
(f) Certificati	»	—
Totale	L.	5.267.305
TOTALE SPESE (Punto I + Punto II)	L.	5.292.505

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 5.446 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 5.720 strumenti, dei quali n. 650 fissi e n. 4.796 portatili. Degli strumenti verificati n. 2.550 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 49.000 km. circa, con un impiego medio giornaliero di 5 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. 6 Uffici temporanei straordinari, dei quali n. 0 a carico del Comune capoluogo di provincia e n. 6 a carico dei Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	1.000
— Ammissione alla verifica metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	—
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	9.616.000
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	»	—
— Verificazione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	»	—
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	—
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	—
— Verificazioni facoltative (mod. 46)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	—
Totale	L.	9.617.000

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 0 certificati di verifica periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 5.292.505, riportata al totale « Spese » del Mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 51 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939, e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) Nell'Ufficio permanente: Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere a_1 , d , e ed f : il 6 per cento agli ispettori centrali; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di Uffici (lire 314.135) e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'Ispettore Titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare ed agli ispettori addetti. La somma di cui alla lettera b , agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) Negli Uffici temporanei: Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera a_1 ; il rimanente agli ispettori eseguono il giro di verifica, unitamente alle somme di cui alle lettere b e c .

*
* *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'Ufficio. Peraltro, qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli Uffici temporanei; in tal caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque ed ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 39

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI FORLI'

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	10.931.591	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	210.821
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	213.422	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	11.036.933
	Totale	11.145.013		Totale	11.247.754

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	105.395
Entrate riscosse nell'anno 1973	11.145.013
Totale	11.250.408
Spese pagate nell'anno 1973	11.247.754
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	2.654

RELAZIONE

Le gestioni fuori bilancio, di pertinenza dell'ufficio scrivente e rendicontate nell'allegato prospetto annuale, sono relative ai seguenti servizi:

I) somme riscosse — quali rimborsi spese di viaggio, del trasporto e maneggio dei campioni d'ufficio — per l'esecuzione delle verificazioni a domicilio richieste dagli utenti metrici (art. 136 Reg. Metrico 31 gennaio 1909, n. 242);

II) aggio sulle speciali marche da bollo « pesi e misure » applicate in attestazione dei diritti metrici riscossi (art. 134 Reg. Metrico).

Così come chiaramente risulta dal prospetto C quasi tutta la somma gestita è inerente ai sopralluoghi effettuati dai funzionari dell'ufficio scrivente nell'interesse dei privati richiedenti.

Dal riepilogo numerico si rileva l'elevatissimo numero di verificazioni a domicilio eseguito — 11.500 — numero che esprime, da solo, l'assiduo e logorante impegno cui sono stati sottoposti i funzionari preposti.

Una razionale ed equilibrata ripartizione dei sopralluoghi ha consentito il loro regolare e completo svolgimento.

Le somme riscosse sono state suddivise secondo i dettami dell'art. 151 delle Istruzioni Amministrative per gli uffici metrici (D.M. 8 dicembre 1909, n. 16679 e successive modificazioni).

Si allega il prospetto C bis con l'elenco del personale interessato alle gestioni di cui all'oggetto e delle rispettive somme percepite.

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verificazione di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

— Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:

— entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);

— oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.

— Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto dei campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi esterni sono conservate agli atti di ufficio e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento metrico sul Servizio (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'Istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62 già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti di ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modelli 9, 9 bis, 17 A, 17 B, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrico; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione di ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verifica periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verifica periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui mod. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato vengono accreditate al titolare dell'ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o di buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione di ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera *b*) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del Mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbono riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire; le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte ai titoli 1 e 3, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che i relativi servizi sono stati espletati.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo di cassa all'inizio dell'anno », è costituito dall'aggio sul fondo marche a disposizione del titolare dell'Ufficio all'inizio dell'anno (titolo 3) e dal riporto dei sopralluoghi non eseguiti (titolo 1); le « entrate rimosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme rimosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio sulle marche applicate (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi eseguiti (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito dal solo aggio sulle marche non applicate.

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle en-

trate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

- a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;
 a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;
 b = somma riscossa e spese per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

- c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;
 d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

Titolo 3):

- e = somma riscossa e spesa per aggio marche;
 e_1 = somma spesa per aggio marche;

Titolo 4):

- f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1+e-e_1$

*
* *

Con riferimento allo schema illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti nel Mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE	
<i>Punto I)</i>	
(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L. 10.720.770
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	» 159.732
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	» 51.089
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	» —
Totale	L. 10.931.591
<i>Punto II)</i>	
(e) Aggio marche	L. 213.422
(f) Certificati	» —
Totale	L. 213.422
TOTALE ENTRATE (<i>Punto I + Punto II</i>)	L. 11.145.013

SPESE	
<i>Punto I)</i>	
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L. 159.732
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	» 51.089
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	» —
Totale	L. 210.821
<i>Punto II)</i>	
(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L. 10.820.770
(e) Aggio marche applicate	» 216.163
(f) Certificati	» —
Totale	L. 11.036.933
TOTALE SPESE (<i>Punto I + Punto II</i>)	L. 11.247.754

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 11.470 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 19.771 strumenti, dei quali n. 4.804 fissi e n. 14.967 portatili. Degli strumenti verificati n. 9.700 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 64.000 km. circa, con un impiego medio giornaliero di n. 4 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. 7 Uffici temporanei straordinari, tutti a carico di Comuni della provincia (nessuno nel Capoluogo).

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	3.250.000
— Ammissione alla verificazione metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	5.000
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	27.834.700
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	»	77.700
— Verificazione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	»	—
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	—
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	—
— Verificazioni facoltative (mod. 46)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	187.500
		<hr/>
Totale	L.	31.354.900
		<hr/> <hr/>

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente non sono stati rilasciati certificati di verificazione periodica da imputarsi alla presente gestione.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 10.820.770, riportata al totale « Spese » del Mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal Mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli art. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939 e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) *Nell'Ufficio permanente:* Sull'ammontare complessivo delle indennità e dei compensi di cui alle lettere a_1 , d , e_1 ed f : il 6 per cento agli ispettori centrali; sul residuo e sulle indennità di cui alla lettera b , il 12 per cento al titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare e all'ispettore addetto.

b) *Negli Uffici temporanei:* Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera a_1 ; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verificazione unitamente alle somme di cui alla lettera c .

*
* * *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione di ufficio. Peraltro, è qui da rilavare che analoghe somme vengono riscosse negli Uffici temporanei; in tale caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque ed ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 40

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI PORDENONE

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	2.105.775	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	87.115
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	47.099	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	2.359.549
	Totale . . .	2.152.874		Totale . . .	2.446.664

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	293.790
Entrate riscosse nell'anno 1973	2.152.874
	Totale . . .
	2.446.664
Spese pagate nell'anno 1973	2.446.664
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verificazione di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

— Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:

— entro il raggio di 3 km dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);

— oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.

— Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti pubblici, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'Istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio ed il trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti; una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi sui bolettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo d'ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrico; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verifica periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verifica periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'Ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme delle indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissione di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto secondo sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo I e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio *da eseguire* (titolo 1); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e delle somme attribuite per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi da eseguire (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano poi uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;

a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;

b = somma riscossa e spese per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;

d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

* * *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	2.018.660
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	49.065
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	»	38.050
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	»	—
Totale	L.	2.105.775

Punto II)

(e) Aggio marche	L.	47.099
(f) Certificati	»	—
Totale	L.	47.099

TOTALE ENTRATE (Punto I + Punto II) L. 2.152.874

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	49.065
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	»	38.050
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	—
Totale	L.	87.115

Punto II)

(a ₁) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	2.312.450
(e) Aggio marche	»	47.099
(f) Certificati	»	—
Totale	L.	2.359.549

TOTALE SPESE (*Punto I + Punto II*) L. 2.446.664

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 4.148 sopralluoghi per la verifica a domicilio di circa n. 7.295 strumenti, dei quali n. 2.454 fissi e n. 4.941 portatili. Degli strumenti verificati n. 4.885 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 7.200 km. circa, con un impiego medio giornaliero di 4 ore, oltre il normale orario di Ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. 5 Uffici temporanei straordinari, dei quali n. 0 a carico del Comune capoluogo di provincia, e n. 5 a carico dei restanti Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di marche « pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	116.400
— Ammissione alla verificazione metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	—
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	2.441.600
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	»	—
— Verificazione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	»	—
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	—
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	—
— Verificazioni facoltative (mod. 46)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	100.000
Totale	L.	2.658.000

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 2.508 certificati di verificaione periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 2.446.664 riportata al totale « Spese » del mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939 e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) Nell'Ufficio permanente: Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere *a*₁, *d*, *e*, ed *f*: il 6 per cento agli Ispettori centrali; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di Ufficio (lire 0) e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'Ispettore titolare; il rimanente in parti uguali all'Ispettore titolare e agli Ispettori addetti. La somma di cui alla lettera *b*, agli Ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) Negli Uffici temporanei: Agli Ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera *a*₁; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verificaione, unitamente alle somme di cui alle lettere *b* e *c*.

*
* *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'ufficio. Peraltro è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli Uffici temporanei; in tale caso però, esse vengono attribuite all'Ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque ed ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 41

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI VERCELLI

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	5.760.510	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	54.875
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	62.505	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	5.768.140
	Totale	5.823.015		Totale	5.823.015

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	—
Entrate riscosse nell'anno 1973	5.823.015
Totale	5.823.015
Spese pagate nell'anno 1973	5.823.015
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verifica di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

— Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:

— entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);

— oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.

— Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'Istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrici, art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verifica periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verifica periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato al totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio *da eseguire* (titolo 1); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;

*a*₁ = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;

b = somma riscossa e spese per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

= somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;

d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune Capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE			SPESE		
I)	$a+c$	5.760.510	I)	c	54.875
II)	$e+f$	62.505	II)	a_1+e+f	5.768.140
Totale	$a+c+e+f$	5.823.015	Totale	$a_1+c+e+f$	5.823.015

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A	—
Entrate riscosse nell'anno	$a+c+e+f$	5.823.015
	Totale	$A+a+c+e+f$ 5.823.015
Spese pagate nell'anno	$a_1+c+e+f$	5.823.015
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$	—

* * *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	5.705.635
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	—
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	»	59.875
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	»	—
	Totale	L. 5.760.510

Punto II)

(e) Aggio marche	L.	53.245
(f) Certificati	»	9.260
	Totale	L. 62.505

TOTALE ENTRATE (Punto I + Punto II) L. 5.823.015

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	—
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	54.875
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	—
Totale	»	54.875

Punto II)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	5.705.635
(e) Aggio marche	»	53.245
(f) Certificati	»	9.260
Totale	L.	5.768.140
TOTALE SPESE (<i>Punto I + Punto II</i>)	L.	5.823.015

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 6.498 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 15.580 strumenti, dei quali n. 6.450 fissi e n. 9.130 portatili. Degli strumenti verificati n. circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 51.000 km. circa, con un impiego medio giornaliero di 3 + 3 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. 5 Uffici temporanei straordinari, dei quali n. 0 a carico del Comune capoluogo di provincia, e n. 5 a carico dei restanti Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure ».

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	72.000
— Ammissione alla verifica metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	—
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	2.633.000
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	»	—
— Verificazione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	»	—
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	—
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	—
— Verificazioni facoltative (mod. 46)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	300.000
Totale	L.	3.005.000

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 2.151 certificati di verifica-
zione periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 5.823.015, riportata al totale « Spese » del Mod. C, è
stata spesa come risulta dal Mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite
dagli art. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909,
n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939, e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) Nell'Ufficio permanente: Sono state riscosse per: Aggio marche lire 53.245: de-
tratto il 6 per cento agli Ispettori Centrali, 1/3 al Titolare, la rimanenza in parti uguali
agli Ispettori incluso il Titolare. Certificati: lire 9.260, detratto il 6 per cento agli Ispettori
Centrali, 12 per cento al Titolare, il rimanente in parti uguali agli Ispettori incluso il
Titolare. Dall'ammontare lordo delle indennità di lire 558.800, per n. 1.398 verifiche ese-
guite nel territorio sede dell'Ufficio permanente: detratto il 6 per cento, lire 33.530, agli
Ispettori Centrali ed il premio di rendimento al personale ausiliario lire 50.000, della
rimanenza lire 475.270, sono state spese lire 460.000, per l'esecuzione; del residuo lire
15.270, il 12 per cento al Titolare ed il residuo in parti uguali tra gli Ispettori compreso il
Titolare.

Le somme riscosse per verifiche fuori del territorio dell'Ufficio permanente in base
a tariffe forfettarie lire 3.263.400, detratte il 6 per cento agli Ispettori centrali lire 195.805,
ed il premio di rendimento al personale ausiliario lire 225.000; sono state assegnate di
volta in volta, agli Ispettori che eseguivano le verifiche; per le spese occorrenti all'esecu-
zione dei relativi sopralluoghi.

b) Negli Uffici temporanei: Agli Ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei
soli compensi di cui alla lettera a_1 ; il rimanente agli Ispettori che eseguono il giro di
verificazione, unitamente alle somme di cui alla lettera c .

*
* *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio Permanente per aggio marche e per certi-
ficati, che provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione
d'Ufficio. Peraltro è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli Uffici
temporanei; in tale caso, però, esse vengono attribuite all'Ispettore che esegue il giro;
il che ovviamente escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio.

ANNESSO 42

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI CAMPOBASSO

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	1.811.740	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	—
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	23.977	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	1.835.717
	Totale	1.835.717		Totale	1.835.717

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	—
Entrate riscosse nell'anno 1973	1.835.717
Totale	1.835.717
Spese pagate nell'anno 1973	1.835.717
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verificazione di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

- Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:
 - entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);
 - oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di Ufficio.
- Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'Istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte da Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggió sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrico; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verificaione periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verificaione periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni, al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio da *eseguire* (titolo 1); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi da *eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;

a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;

b = somma riscossa e spese per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;

d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

*
* *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul Mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	1.811.740
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	—
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	»	—
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	»	—
Totale	L.	1.811.740

Punto II)

(e) Aggio marche	L.	23.977
(f) Certificati	»	—
Totale	L.	23.977

TOTALE ENTRATE (*Punto I + Punto II*) L. 1.835.717

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	—
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	—
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	—
Totale	L.	—

Punto II)

(a ₁) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	1.811.740
(e) Aggio marche	»	23.977
(f) Certificati	»	—
Totale	L.	1.835.717

TOTALE SPESE (*Punto I + Punto II*) L. 1.835.717

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 2.043 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 2.453 strumenti, dei quali n. 492 fissi e n. 1.961 portatili. Degli strumenti verificati n. 850 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 24.000 km. circa, con un impiego medio giornaliero di tre ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. 0 Uffici temporanei straordinari, dei quali n. 0 a carico del Comune capoluogo di provincia e n. 0 a carico dei Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	50.400
— Ammissione alla verificazione metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	—
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	3.291.300
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	»	—
— Verificazione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	»	—
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	—
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	—
— Verificazioni facoltative (mod. 46)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	—
Totale	L.	3.341.700

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 611 certificati di verifica periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 1.835.717, riportata al totale « Spese » del Mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939, e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) Nell'Ufficio permanente: Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere *a*₁, *d*, *e* ed *f*: il 6 per cento agli ispettori centrali; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di Ufficio (lire 0) e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'Ispettore Titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare ed agli ispettori addetti. La somma di cui alla lettera *b*, agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) Negli Uffici temporanei: Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera *a*₁; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verifica, unitamente alle somme di cui alle lettere *b* e *c*.

*
* *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'Ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli Uffici temporanei; in tal caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque ed ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 43

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI LIVORNO

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	5.351.784	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	102.555
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	319.004	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	5.568.233
	Totale	5.670.788		Totale	5.670.788

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	—
Entrate riscosse nell'anno 1973	5.670.788
	Totale
	5.670.788
Spese pagate nell'anno 1973	5.670.788
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Ufficio Metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, che le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborsi di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verificazione di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

- Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:
 - entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);
 - oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.
- Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'Istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i verificatori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta Mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrico; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verifica periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verifica periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio da *eseguire* (titolo 1); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;

a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;

b = somma riscossa e spese per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;

d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

*
* *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul Mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	5.249.229
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	—
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	»	102.555
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	»	—
Totale	L.	5.351.784

Punto II)

(e) Aggio marche	L.	253.964
(f) Certificati	»	65.040
Totale	L.	319.004

TOTALE ENTRATE (*Punto I + Punto II*) L. 5.670.788

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	—
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	102.555
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	—
Totale	L.	<u>102.555</u>

Punto II)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	5.249.229
(e) Aggio marche	»	253.964
(f) Certificati	»	65.040
Totale	L.	<u>5.568.233</u>
TOTALE SPESE (<i>Punto I + Punto II</i>)	L.	<u><u>5.670.788</u></u>

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 7.441 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 8.491 strumenti, dei quali n. 1.488 fissi e n. 7.003 portatili. Degli strumenti verificati n. 1.488 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi km. 31.750 circa, con un impiego medio giornaliero di 4 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. 3 Uffici temporanei straordinari, dei quali n. 0 a carico del Comune capoluogo di provincia, e n. 3 a carico dei restanti Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	183.200
— Ammissione alla verificazione metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	—
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	13.932.000
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	»	—
— Verificazione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	»	—
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	—
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	2.500
— Verificazioni facoltative (mod. 46)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	62.500
Totale	L.	<u><u>14.180.200</u></u>

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 6.504 certificati di verifica-
zione pe-
riodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 5.563.647, riportata al totale « Spese » del Mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939, e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) Nell'Ufficio permanente: Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere *a*, *d*, *e* ed *f*: il 6 per cento agli ispettori centrali; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di ufficio (lire 2.734.910) e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'ispettore titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare e agli ispettori addetti. La somma di cui alla lettera *b*, agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) Negli uffici temporanei: Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera *a*; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verifica-
zione, unitamente alle somme di cui alle lettere *b* e *c*.

*
* *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli uffici temporanei; in tale caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque ed ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 44

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI UDINE

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	5.050.990	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	179.153
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	197.966	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	5.266.018
	Totale . . .	5.248.956		Totale . . .	5.445.171

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	1.224.819
Entrate riscosse nell'anno 1973	5.248.956
	Totale . . .
	6.473.775
Spese pagate nell'anno 1973	5.445.171
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	1.028.604

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinti voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborso di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verificazione di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi spesa:

- Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo;
 - entro il raggio di 3 km. dalla sede lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);
 - oltre il raggio di 3 km. lire 150 (ridotte a lire 75, come sopra) più il rimborso spese di viaggio e di trasporto dei campioni d'ufficio.
- Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni d'ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciato quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Capo Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro. Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con R.D. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'Istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto de materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bollettario mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti; una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario e la terza viene inviata al Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari Modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul servizio metrico; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verificaione periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verificaione periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui mod. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (Cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissione di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alla Ragioneria Regionale dello Stato. Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le somme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero Industria, Commercio e Artigianato ed effettuati da questo Ufficio.

Le riscossioni di cui ai titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 è liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio *da eseguire* (titoli 1); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;

a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;

b = somma riscossa e spese per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;

d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

*
* * *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano le singole somme entrate e spese da quest'Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	1.224.819
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	2.506.300
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	»	2.533.605
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	»	11.085
Totale	L.	<u>6.275.809</u>

Punto II)

(e) Aggio marche	L.	148.971
(f) Certificati	»	48.995
Totale	L.	<u>197.966</u>

TOTALE ENTRATE (*Punto I + Punto II*) L. 6.473.775

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L. 2.533.605
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	» 11.085
Totale	L. 2.544.690

Punto II)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L. 2.702.515
(e) Aggio marche	» 148.971
(f) Certificati	» 48.995
Totale	L. 2.900.481

TOTALE SPESE (*Punto I + Punto II*) L. 5.445.171

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 6.328 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 5.980 strumenti, dei quali n. 1.088 fissi e n. 4.892 portatili. Degli strumenti verificati n. 1.570 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 92.000 km. circa, con un impiego medio giornaliero di 6 ore oltre il normale orario di Ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. 3 uffici temporanei straordinari, dei quali n. 0 a carico del Comune capoluogo di provincia e n. 3 a carico dei restanti Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente e giro sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L. 3.180.000
— Ammissione alla verificazione metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	» —
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	» 14.585.900
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	» 169.500
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	» 276.100
Totale	L. 18.211.500

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 5.024 certificati di verificazione periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 5.445.171, riportata al totale « Spese » del mod. C, è stata ripartita tra il personale, come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli art. 138 e 151 delle istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939, e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) *Nell'Ufficio permanente*: Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere a_1 , d , ed f ; il 6 per cento agli ispettori centrali; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di ufficio (lire 1.028.604) e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'ispettore titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare e agli altri ispettori addetti. La somma di cui alla lettera b , agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) *Negli Uffici temporanei*: Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera a_1 ; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verifiche, unitamente alle somme di cui alle lettere b e c .

*
* *

Si è detto delle somme riscosse dall'Ufficio permanente per aggio marche e certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli uffici temporanei; in tal caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque ed ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 45

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI FERRARA

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	5.145.315	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	485.945
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	249.960	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	4.838.030
	Totale	5.395.275		Totale	5.323.975

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	10.700
Entrate riscosse nell'anno 1973	5.395.275
	Totale
Spese pagate nell'anno 1973	5.405.975
	5.323.975
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	82.000

RELAZIONE

Nulla essendo variato nelle disposizioni di legge in vigore negli anni precedenti, quest'Ufficio si richiama alle premesse enunciate nella relazione relativa all'anno 1971 per la migliore comprensione del rendiconto più sotto esposto.

I modelli C, a suo tempo trasmessi, furono compilati secondo il seguente schema:

Titolo 1):

- a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;
- a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;
- b = somma riscossa e spese per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

- c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;
- d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

- e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

- f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE	SPESE
I) $a+b+c+d$	I) $b+c+d$
II) $e+f$	II) a_1+e+f
Totale $a+b+c+d+e+f$	Totale $a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

* * *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole norme entrate e spese da quest'ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	4.659.370
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	167.905
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	»	112.280
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	»	205.760
Totale	L.	5.145.315

Punto II)

(e) Aggio marche	L.	177.960
(f) Certificati	»	72.000
Totale	L.	249.960

TOTALE ENTRATE (*Punto I + Punto II*) L. 5.395.275

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	167.905
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	112.280
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	205.760
Totale	L.	485.945

Punto II)

(a ₁) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	4.577.370
(e) Aggio marche	»	177.960
(f) Certificati	»	72.000
Totale	L.	4.827.330

TOTALE SPESE (*Punto I + Punto II*) L. 5.313.275

Residuo fondo cassa al 31 dicembre 1973 » 82.000

Tornano L. 5.395.275

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi.

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 5.197 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 9.845 strumenti, dei quali n. 2.788 fissi e n. 7.057 portatili.

Degli strumenti portatili n. 268 erano autobotti con contalitro o chilometri, n. 1.684 bilance e bilici ordinari od automatici della portata maggiore di 100 kg. e 5.105 bilance e bilici di portata minore di 100 kg.

Degli strumenti verificati a domicilio n. 4.740 (2.788+268+1.684) hanno richiesto l'impiego di almeno 100 chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio si sono percorsi circa 48.000 km., con un impiego medio giornaliero di n. 4 ore oltre il normale orario d'ufficio ed una spesa per trasporto campioni di ufficio, manovalanza per carico, scarico ed assistenza durante la verifica di circa lire 1.600.000.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. 18 uffici temporanei straordinari, dei quali 11 a carico del Comune Capoluogo e 7 nei restanti Comuni.

Titolo 3):

Nell'ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti; mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	400.200
— Verificazione nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	5.000
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	10.042.200
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	2.500
		<hr/>
	Totale	L. 10.449.900
		<hr/> <hr/>

Titolo 4):

Nell'ufficio permanente sono stati rilasciati n. 7.200 certificati di verifica periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 5.313.275, riportata al totale « spese » del mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli art. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909 n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939 e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) *Nell'ufficio permanente:* Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere a, d, e ed f: il 6 per cento agli ispettori centrali; sul residuo, depurato delle spese direttamente imputabili al fondo di ufficio e dei premi di rendimento, al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'Ispettore titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare e agli ispettori addetti.

La somma di cui alla lettera *b*, invece, agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) Negli uffici temporanei: Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera *a*₁; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verifica, unitamente alle somme di cui alle lettere *b* e *c*.

L'organico di quest'ufficio è formato da un solo ispettore titolare e da un coadiutore principale.

L'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere *a*₁, *d*, *e* ed *f* (lire 4.577.370 + 205.760 + 177.960 + 72.000) è stato così distribuito: L. 5.033.090

— 6 per cento agli ispettori centrali	L.	294.570	
— Al personale ausiliario	»	190.000	
— All'ispettore titolare per rimborso spese istituzione uffici straordinari nel Comune Capoluogo	»	205.760	
— Spese per trasporto pesi campioni, manovalanza carico scarico ed assistenza durante le verifiche	»	1.600.000	
— Per n. 48.000 kg. per trasporto personale per l'esecuzione delle verifiche a lire 50 il km.	»	2.400.000	» 4.690.330
			<hr/>
	Restano	L.	342.760
			<hr/> <hr/>

Detta somma è servita a compensare le 4 ore di straordinario giornaliero, oltre al normale orario d'ufficio.

*
* *

Si è detto delle somme riscosse nell'ufficio permanente peraggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono rendicontate, perché soggette a ripartizione d'Ufficio.

Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli uffici temporanei; in tale caso, però esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio.

ANNESSO 46

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI SAVONA

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	3.366.098	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	76.865
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	194.552	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	3.483.785
	Totale	3.560.650		Totale	3.560.650

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	—
Entrate riscosse nell'anno 1973	3.560.650
	Totale
Spese pagate nell'anno 1973	3.560.650
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborso di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verificazione di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

- Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:
 - entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);
 - oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.
- Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'Istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrici; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verifica periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verifica periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui Mod. 17 A e 17 B; i tronchi-bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (Cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette inviare alle Ragionerie Regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'Ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio Metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di quest'Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del Mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da quest'Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti ai servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo I e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 1, 2, 3, 4 sono identiche sia in entrata che in uscita in quanto il servizio di esecuzione delle verifiche a domicilio è stato interamente espletato.

Nel riepilogo Mod. C il « fondo cassa all'inizio dell'anno » è nullo non essendovi sopralluoghi a domicilio rimasti da eseguire; le entrate riscosse nell'anno sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è zero non essendo rimasto sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese, si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;

a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;

b = somma riscossa e spese per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;

d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e$
	<hr/>
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
	<hr/>
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

*
* *

Con riferimento allo schema prima illustrato, tenuto in evidenza che non esiste fondo cassa sia all'inizio che alla fine dell'anno ($A = 0$), e che i sopralluoghi sono tutti eseguiti ($a = a_1$), si riportano ora le singole somme entrate e spese da quest'Ufficio e che formano gli importi esposti sul Mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	3.289.233
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	3.855
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	»	73.010
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	»	—
		<hr/>
Totale	L.	3.366.098

Punto II)

(e) Aggio marche	L.	163.512
(f) Certificati	»	31.040
		<hr/>
Totale	L.	194.552

TOTALE ENTRATE (*Punto I + Punto II*) L. 3.566.650

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	3.855
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).		73.010
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	—
Totale	L.	76.865

Punto II)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	3.289.233
(e) Aggio marche		163.512
(f) Certificati		31.040
Totale	L.	3.483.785

TOTALE SPESE (*Punto I + Punto II*) L. 3.560.650

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 5.117 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 5.976 strumenti, dei quali n. 749 fissi e n. 5.227 portatili. Degli strumenti verificati n. 2.176 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 18.500 km. circa, con un impiego medio giornaliero di 4 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. 7 Uffici temporanei straordinari, dei quali n. 0 a carico del Comune capoluogo di provincia, e n. 7 a carico dei restanti Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	3.775.100
— Ammissione alla verificazione metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	—
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	5.377.100
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	»	—
— Verificazione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	»	—
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	—
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	—
— Verificazioni facoltative (mod. 46)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	75.000
Totale	L.	9.227.200

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 3.183 certificati di verificaione periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 3.560.650, riportata al totale « Spese » del Mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939, e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) Nell'Ufficio permanente: Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere a_1 , d , e ed f : il 6 per cento agli ispettori centrali; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di ufficio (lire 2.548.905) e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'ispettore titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare e agli ispettori addetti. La somma di cui alla lettera b , agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) Negli Uffici temporanei: Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera a_1 ; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verificaione, unitamente alle somme di cui alle lettere b e c .

*
* *

Si è detto delle somme rimosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono rimosse negli uffici temporanei; in tale caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque ed ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 47

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI SIENA

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	3.829.770	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	215.200
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	81.805	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	3.664.125
	Totale . . .	3.911.575		Totale . . .	3.879.325

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	38.390
Entrate riscosse nell'anno 1973	3.911.575
	Totale . . .
	3.949.965
Spese pagate nell'anno 1973	3.879.325
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	70.640

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborso di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verificazione di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

- Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo;
 - entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);
 - oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.
- Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'Istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parole sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrici; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verifica periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verifica periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio *da eseguire* (titolo 1); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa a termine dell'anno » è costituito dai residui dei sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto.

Titolo 1):

a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;

a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;

b = somma riscossa e spese per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei comuni della provincia;

Titolo 3):

e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c$	I)	$b+c$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+e+f$	Totale	$a+b+c+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+e+f$
Totale	$A+a+b+c+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

*
* *

Con riferimento allo schema illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	3.614.570
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	65.755
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	»	149.455
Totale	L.	3.829.770

Punto II)

(e) Aggio marche	L.	81.805
(f) Certificati	»	—
Totale	L.	81.805

TOTALE ENTRATE (*Punto I + Punto II*) L. 3.911.575

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	65.755
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	149.445
Totale	L.	<u>215.200</u>

Punto II)

(a ₁) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	3.614.570
(e) Aggio marche	»	81.805
(f) Certificati	»	—
Totale	L.	<u>3.696.375</u>

TOTALE SPESE (<i>Punto I + Punto II</i>)	L.	<u><u>3.911.575</u></u>
--	----	-------------------------

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi.

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 5.171 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 10.000 strumenti, dei quali n. 2.500 fissi e n. 7.500 portatili. Degli strumenti verificati, n. 6.000 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento kg. di pesi campioni o di misure di capacità di almeno cinquanta litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi n. 35.000 chilometri circa, con un impiego medio giornaliero di n. 4 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. 17 Uffici temporanei straordinari, dei quali n. 17 a carico dei comuni della provincia.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di marche « pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	182.100
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	4.368.000
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	104.400
Totale	L.	<u><u>4.654.500</u></u>

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 4.201 certificati di verifica periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 3.879.325, riportata al totale « spese » del mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli art. 138 e 151 delle Istruzioni amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939 e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) *Nell'Ufficio permanente:* Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi cui alle lettere *a*₁, *e* ed *f*, il 6 per cento agli Ispettori centrali, il premio di rendimento al personale esecutivo, il rimanente all'Ispettore metrico a copertura delle spese per l'esecuzione del servizio.

La somma cui alla lettera *b*, è ugualmente devoluta all'Ispettore metrico per l'esecuzione delle verifiche.

b) *Negli Uffici temporanei:* Agli Ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera *a*₁; il rimanente all'Ispettore che esegue il giro di verifica, unitamente alle somme cui alle lettere *b* e *c*.

*
* * *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione di ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli Uffici temporanei, in tale caso però, esse vengono attribuite all'Ispettore che esegue il giro, il ché ovviamente escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio.

Comunque, per la completezza della esposizione, esse si riportano qui di seguito:

— per n. 9753 certificati rilasciati in sede di verifica- zione periodica nei comuni della provincia, e nel capoluogo	L.	96.415
— per l'importo di lire 3.637.700 marche « pesi e misure » utilizzate per la verifica- zione periodica nei comuni della provincia (escluso il capoluogo)	»	64.425
Totale	L.	160.840

ANNESSO 48

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI ANCONA

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	5.239.090	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	—
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	304.081	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	5.978.996
	Totale	5.543.171		Totale	5.978.996

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	435.825
Entrate riscosse nell'anno 1973	5.543.171
	Totale
Spese pagate nell'anno 1973	5.978.996
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici Provinciali Metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei titoli seguenti:

Titolo 1): Indennità e rimborso di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

A richiesta degli interessati, gli Ispettori metrici eseguono la verifica sul luogo di funzionamento di strumenti metrici. A compenso degli oneri derivanti da tali servizi, spettano agli Ispettori metrici le indennità e i rimborsi di spesa seguenti:

a) *Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o temporaneo:* lire 400 per gli esercizi posti nel raggio di 3 km. dall'ufficio (ridotte a lire 200 quando gli esercizi dello stesso utente siano più di quattro); lire 150 (ridotte a lire 75 per i motivi di cui innanzi) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni d'ufficio, per gli esercizi posti oltre il raggio di 3 km.

b) *Fuori del territorio del Comune:* L'indennità di missione e il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei pesi e delle misure campioni. I rimborsi di spesa, calcolati in base ad apposite tariffe forfettarie, e tutte le indennità, sono corrisposti direttamente dagli utenti richiedenti, ai quali vengono rilasciate regolari quietanze Mod. 62 e Mod. 62/3 staccate da appositi registri bollettari, le matrici dei quali sono mensilmente inviate, per il riscontro, al Circolo d'Ispezione Metrica.

Le richieste presentate dagli utenti sono, conservate agli atti dell'ufficio, dopo averle trascritte sul registro Mod. 62 bis; sul quale, oltre a tutte le indicazioni di rito, viene anche riportata la data in cui il sopralluogo stesso venne eseguito.

Le norme che disciplinano l'acquisizione delle predette entrate sono regolate:

- dall'art. 136 del Regolamento sul Servizio Metrico 31 gennaio 1909, n. 24 e successive modificazioni;
- dal D.M. 7 febbraio 1952;
- dalla C.M. 13 settembre 1954, n. 70;
- dalla Legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'Istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono essere istituiti, a spese dei Comuni che espressamente ne fanno richiesta, uffici temporanei di verifica nelle frazioni dei Comuni medesimi.

Per tale servizio, spetta agli Ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione e il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali è rilasciata quietanza Mod. 62, citata al Titolo 1°.

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio Metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli Ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di dette marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio, spetta l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto delle marche, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis che si compone di tre parti: la prima resta agli atti d'ufficio, la seconda trattenuta dal rivenditore primario, la terza è inviata al Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche, a seconda dei servizi, sono applicate sui bollettari Modd. 9 - 9 bis - 17 A - 27 - 27 bis - 37 - 43 - 46 - 80. I tronchi di detti bollettari sono trasmessi, per i necessari controlli, al Circolo d'Ispezione Metrica.

Le norme che regolano la materia sono:

- Art. 134 del Regolamento sul Servizio Metrico;
- Art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verifica periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verifica periodica rilasciato agli utenti, spetta agli Ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni sono eseguite sui Modd. 17 A e 17 B. I tronchi bollettari relativi sono inviati, per il riscontro, al Circolo d'Ispezione Metrica.

Le somme per la liquidazione delle indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato) e sono accreditate al Titolare dell'Ufficio, nella sua qualità di funzionario delegato. Di ogni apertura di credito, come è noto, viene redatto un regolare rendiconto trimestrale che è inviato alle competenti Ragionerie Regionali dello Stato. Di tali somme si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio in quanto, come d'altronde quelle indicate al Titolo 3, sono somme assoggettate a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte, sono:

- Art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio Metrico;
- D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Criteri generali seguiti nella compilazione dei prospetti mod. C.:

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi resi nell'interesse di terzi, mentre quelle effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, in quanto si riferiscono a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto concerne le spese, al punto I non è stata indicata alcuna somma. Al successivo punto II sono state invece esposte tutte le somme attribuite per i titoli 3 e 4 e quelle attribuite per il titolo 1 e liquidate secondo le tariffe forfettarie innanzi richiamate.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I — Sopralluoghi a tariffe forfettarie (Titolo 1)	L. (1)	5.239.090
Punto II — Aggio marche Ufficio permanente (Titolo 3)	L.	215.221
— Aggio marche Uffici temporanei	»	88.870
Totale	L. (2)	304.081
TOTALE ENTRATE (1) + (2)	L.	5.543.171

SPESE

Punto II — Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	5.674.915
Punto II — Aggio marche	»	304.081
TOTALE SPESE	L.	5.978.996

A fronte delle somme attribuite, sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 5.238 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 21.833 strumenti, dei quali n. 1.380 fissi e n. 20.453 portatili. Degli strumenti verificati, n. 3.800 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi circa 76.000 km., con un impiego medio giornaliero di 8 ore, oltre il normale orario d'ufficio, per i due funzionari in servizio.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di marche « pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	7.933.400
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	3.749.200
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	462.500
Totale	L.	12.145.100

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva riportata al totale « Spese » del Mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal modello C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679 e dai DD.MM. 22 dicembre 1939 e 15 febbraio 1942, che prevedono:

1) un'aliquota del 6 per cento a favore degli Ispettori Metrici distaccati presso l'Ufficio Centrale Metrico:

— sulle indennità riscosse per sopralluoghi a tariffe forfettarie nell'ambito dell'Ufficio permanente e degli Uffici temporanei;

- sull'aggio netto delle marche consumate nell'Ufficio permanente;
- sui compensi dei certificati distaccati nell'Ufficio permanente.

2) un'aliquota del 12 per cento al Titolare dell'Ufficio:

— sul residuo delle indennità riscosse nell'ambito dell'Ufficio permanente per sopralluoghi a tariffe forfettarie, residuo ottenuto decurtando il predetto 6 per cento, le spese imputabili al fondo comune d'ufficio e i premi di rendimento al personale subalterno. La residua somma è attribuita, in parti uguali, all'Ispettore Addetto e al Titolare dell'Ufficio medesimo.

3) 1/3 dell'aggio netto al Titolare dell'Ufficio:

— sulle marche consumate nell'Ufficio permanente. I restanti 2/3 sono ripartiti, in egual misura, tra il Titolare e l'Ispettore Addetto.

4) un'aliquota del 12 per cento al Titolare dell'Ufficio:

— sui compensi per i certificati distaccati nell'Ufficio permanente. La somma residua è equamente ripartita tra l'Ispettore Addetto e il Titolare.

Le aliquote di cui ai punti 3) e 4) sono calcolate sui residui ottenuti dopo aver operato le detrazioni indicate al punto 1).

*
* *

Le somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, pur provenendo dall'Erario, sono state rendicontate perché, come si è fatto innanzi cenno, soggette a ripartizione d'ufficio.

Sono state, altresì, esposte nei rendiconti, indicandole globalmente le somme attribuite agli Ispettori Metrici incaricati dell'esecuzione dei giri di verifica per l'aggio sulle marche consumate negli Uffici temporanei, anche se non si ravvisa, per la riscossione di tali somme, l'ipotesi di una gestione fuori bilancio.

Non si è fatta, invece, menzione alcuna dei compensi liquidati agli Ispettori Metrici per i certificati distaccati negli Uffici temporanei, perché contabilizzati nelle specifiche Mod. 23-24, prodotte da ciascun funzionario e trasmesse ai competenti Organi di controllo.

ANNESSO 49

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI REGGIO EMILIA

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	4.189.870	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	112.240
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	236.920	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	4.314.550
	Totale	4.426.790		Totale	4.426.790

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	—
Entrate riscosse nell'anno 1973	4.426.790
	Totale
Spese pagate nell'anno 1973	4.426.790
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborso di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verificazione di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori le seguenti indennità e rimborso di spesa:

- Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo;
 - entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);
 - oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di Ufficio.
- Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di Ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'Ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'Istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di Ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'Ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di Ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrico; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono oggetto, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'Ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verifica periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verifica periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'Ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie Regionali dello Stato.

Anche in questo caso, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'interessato del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'Ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio da *eseguire* (titolo 1); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse o parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate e posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;

a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;

b = somma riscossa e spese per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;

d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune Capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

*
* *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	4.077.630
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	3.600
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	»	108.640
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	»	—
Totale	L.	4.189.870

Punto II)

(e) Aggio marche	L.	185.720
(f) Certificati	»	51.200
Totale	L.	236.920

TOTALE ENTRATE (Punto I + Punto II) L. 4.426.790

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	3.600
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	108.640
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	—
Totale	L.	112.240

Punto II)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	4.077.630
(e) Aggio marche	»	185.720
(f) Certificati	»	51.200
Totale	L.	4.314.550
TOTALE SPESE (Punto I + Punto II)	L.	4.426.790

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 6.996 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa 9.500 strumenti, dei quali n. 2.300 fissi e n. 7.200 portatili. Degli strumenti verificati n. 2.000 circa hanno richiesto l'impiego di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 6.000 km. circa, con un impiego medio giornaliero di 5 ore, oltre il normale orario di Ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. 8 Uffici temporanei straordinari, dei quali n. 0 a carico del Comune capoluogo di provincia e n. 8 a carico dei restanti Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	311.500
— Ammissione alla verificazione metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	10.203.000
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	—
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	»	—
— Verificazione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	»	—
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	—
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	—
— Verificazioni facoltative (mod. 46)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	76.200
Totale	L.	10.590.700

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 5.120 certificati di verificaione periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 4.426.790, riportata al totale « Spese » del Mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939, e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) Nell'Ufficio permanente: Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere *a*₁, *d*, *e* ed *f*: il 6 per cento agli ispettori centrali sul riscosso; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di ufficio e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'ispettore titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare e agli ispettori addetti. La somma di cui alla lettera *b*, gli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) Negli Uffici temporanei: Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera *a*₁; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verificaione, unitamente alle somme di cui alle lettere *b* e *c*.

*
* *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli Uffici temporanei; in tale caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque ed ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 50

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI CASERTA

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	2.457.400	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	—
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	54.110	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	2.511.510
	Totale	2.511.510		Totale	2.511.510

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	—
Entrate riscosse nell'anno 1973	2.511.510
	Totale
	2.511.510
Spese pagate nell'anno 1973	2.511.510
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici Metrici si compongono di 4 distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborso di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti od utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verificazione di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici, le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

— Nel raggio di 3 km. del Comune sede dell'Ufficio permanente o degli Uffici temporanei, lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);

— oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra), più il rimborso delle spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, Uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'Ispezione Metrica, che esegue il riscontro.

Le richieste di sopralluoghi sono conservate agli atti di ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio Metrico (approvato con R.D. 31 gennaio 1909 n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954 n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'Istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli Ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, il rimborso delle spese di viaggio e del trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata la quietanza su bolletta mod. 62, già citata al Titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio Metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari, indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di 3 parti: una rimane agli atti di ufficio, una seconda al rivenditore primario e la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo d'Ispezione Metrica, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione della entrata in parola sono: Art. 134 del Regolamento sul Servizio Metrico, Art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi, facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il Titolare dell'Ufficio), ma sono soggette, come si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verifica periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verifica periodica rilasciato agli utenti, spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17-A e 17-B; i tronchi bollettari relativi sono inviati ai Circoli d'Ispezione Metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissione di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie Regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestione fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione di Ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: Art. 139 — punto 2° — lettera *b*) del Regolamento sul Servizio Metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di quest'Ufficio si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C suggeriti dal Ministero Industria, Commercio e Artigianato e seguiti da quest'Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2 liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; le somme esposte al titolo 1 invece, esiste una differenza tra entrata ed uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza peraltro, è messa in rilievo nel riepilogo del mod. C, tenendo presente che: il fondo cassa all'inizio dell'anno, è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio *da eseguire* (titolo 1); le entrate riscosse nell'anno sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le spese pagate nell'anno rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il fondo di cassa al termine dell'anno, è costituito dal residuo di sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;

a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;

b = somma riscossa e spese per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;

d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

*
* *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da quest'Ufficio, e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	2.457.400
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	—
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	»	—
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	»	—
Totale	L.	2.457.400

Punto II)

(e) Aggio marche	L.	44.390
(f) Certificati	»	9.720
Totale	L.	54.110
TOTALE ENTRATE (<i>Punto I + Punto II</i>)	L.	2.511.510

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	—
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	—
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo . . .	»	—
Totale	L.	—

Punto II)

(a ₁) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	2.457.400
(e) Aggio marche	»	44.390
(f) Certificati	»	9.720
Totale	L.	2.511.510
TOTALE SPESE (<i>Punto I + Punto II</i>)	L.	2.511.510

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite, sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 5.621 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 31.189 strumenti, dei quali n. 2.000 fissi e n. 29.189 portatili.

Degli strumenti verificati, n. 1.250 circa hanno richiesto l'impiego di almeno 100 kg. di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 6.000 km. circa, con un impiego medio giornaliero di 5 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Non sono stati istituiti Uffici temporanei straordinari, nè a carico del Comune Capoluogo di provincia nè a carico dei restanti Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di marche « pesi e misure »; si omettono le voci inerenti quei servizi per i quali non venne riscosso alcun diritto:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	193.250
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	2.314.200
Totale	L.	2.507.450

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 983 certificati di verifica periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 2.511.510, riportata al Totale « Spese » del mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli Artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909 n. 16679 e dai DD.MM. 22 dicembre 1939 e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) *Nell'Ufficio permanente*: Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere *a*₁, *d*, *e* ed *f*: il 6 per cento agli Ispettori centrali; sul residuo, depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di ufficio (lire 2.360.755) e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'ispettore titolare; il rimanente in parti uguali, all'ispettore titolare ed agli ispettori addetti. La somma di cui alla lettera *b*, agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) *Negli Uffici temporanei*: agli Ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera *a*₁; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verifica, unitamente alle somme di cui alle lettere *b* e *c*.

*
* *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario, sono state rendicontate perché soggette a ripartizione di ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme, vengono riscosse negli Uffici temporanei; in tal caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque e ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 51

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI PADOVA

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	7.756.900	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	7.876.328
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	510.718	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	391.290
	Totale	8.267.618		Totale	8.267.618

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	—
Entrate riscosse nell'anno 1973	8.267.618
	Totale
	8.267.618
Spese pagate nell'anno 1973	8.267.618
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici Metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborso di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richieste degli interessati (fabbricanti e utenti metrici), gli Ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verificazione di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli Ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

— Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:

— entro il raggio di 3 km. dalla sede lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di quattro sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);

— oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di Ufficio.

— Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del capoluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con R.D. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; Legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'Istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrici; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma come soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verifica periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verifica periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio *da eseguire* (titolo 1); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;

a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;

b = somma riscossa e spese per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;

d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

*
* *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	7.365.610
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	391.290
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	»	—
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	»	—
Totale	L.	7.756.900

Punto II)

(e) Aggio marche	L.	501.463
(f) Certificati	»	9.255
Totale	L.	510.718

TOTALE ENTRATE (*Punto I + Punto II*) L. 8.267.618

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	391.290
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	—
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	—
Totale	L.	<u>391.290</u>

Punto II)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	7.365.610
(e) Aggio marche	»	501.463
(f) Certificati	»	9.255
Totale	L.	<u>7.876.328</u>

TOTALE SPESE (Punto I + Punto II) L. 8.267.618

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 14.022 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 16.815 strumenti, dei quali n. 4.552 fissi e n. 12.283 portatili. Degli strumenti verificati n. 5.343 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni e di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 80.000 km. circa, con un impiego medio giornaliero di 8 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. Uffici temporanei straordinari, dei quali n. a carico del Comune capoluogo di provincia, e n. a carico dei restanti Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	27.984.700
— Ammissione alla verificazione metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	10.000
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	20.976.000
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	»	79.750
— Verificazione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	»	—
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	—
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	—
— Verificazioni facoltative (mod. 46)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	<u>1.299.450</u>
Totale	L.	<u>50.349.900</u>

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 15.644 certificati di verifica-
zione periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 8.267.618, riportata al totale « Spese » del Mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939, e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) Nell'Ufficio permanente: Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere *a*₁, *d*, *e* ed *f*: il 6 per cento agli ispettori centrali; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di ufficio (lire 3.988.420) e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'ispettore titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare e agli ispettori addetti. La somma di cui alla lettera *b*, agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) Negli Uffici temporanei: Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera *a*₁; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verifica-
zione, unitamente alle somme di cui alle lettere *b* e *c*.

*
* *

Si è detto delle somme rimosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono rimosse negli uffici temporanei; in tale caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque ed ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 52

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI FOGGIA

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	5.546.495	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	—
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	157.485	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	5.703.980
	Totale	5.703.980		Totale	5.703.980

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	—
Entrate riscosse nell'anno 1973	5.703.980
Totale	5.703.980
Spese pagate nell'anno 1973	5.703.980
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborso di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verificazione di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

— Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:

— entro il raggio di 3 km dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);

— oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.

— Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'Istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrici; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verifica periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verifica periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfetarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio *da eseguire* (titolo 1); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfetarie;

a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;

b = somma riscossa e spese per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;

d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

*
* * *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L. 5.546.495
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	» —
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	» —
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	» —
Totale	L. 5.546.495

Punto II)

(e) Aggio marche	L. 138.350
(f) Certificati	» 19.135
Totale	L. 157.485

TOTALE ENTRATE (*Punto I + Punto II*) L. 5.703.980

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	—
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	—
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	—
Totale	L.	—

Punto II)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	5.546.495
(e) Aggio marche	»	138.350
(f) Certificati	»	19.135
Totale	L.	5.703.980

TOTALE SPESE (*Punto I + Punto II*) L. 5.703.980

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 5.541 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 8.900 strumenti, dei quali n. 3.200 fissi e n. 5.700 portatili. Degli strumenti verificati n. 6.400 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 60.000 km. circa, con un impiego medio giornaliero di 5 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. Uffici temporanei straordinari, dei quali n. a carico del Comune capoluogo di provincia, e n. a carico dei restanti Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	46.600
— Ammissione alla verificazione metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	—
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	7.036.700
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	»	—
— Verificazione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	»	—
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	—
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	—
— Verificazioni facoltative (mod. 46)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	—
Totale	L.	7.083.300

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 4.661 certificati di verifica-
zione pe-
riodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 5.703.980, riportata al totale « Spese » del Mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939, e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) Nell'Ufficio permanente: Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere *a*₁, *d*, *e* ed *f*: il 6 per cento agli ispettori centrali; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di ufficio e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'ispettore titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare e agli ispettori addetti. La somma di cui alla lettera *b*, agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) Negli Uffici temporanei: Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera *a*₁; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verifica-
zione, unitamente alle somme di cui alle lettere *b* e *c*.

*
* *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli uffici temporanei; in tale caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque ed ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 53

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI PERUGIA

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	8.094.815	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	277.875
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	579.165	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	8.396.105
	Totale . . .	8.673.980		Totale . . .	8.673.980

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	—
Entrate riscosse nell'anno 1973	8.673.980
Totale . . .	8.673.980
Spese pagate nell'anno 1973	8.673.980
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborso di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verifica di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi spesa:

— Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:

— Entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);

— oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.

— Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bolettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'Istituzione di Uffici Temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria e Commercio, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo d'ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrico: art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verifica periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verifica periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria e Commercio); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissione di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero Industria e Commercio e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio da *eseguire* (titolo 1); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse a parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di casa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;

a_i = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;

b = somma riscossa e spese per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;

d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa all'inizio dell'anno			A
Entrate riscosse nell'anno			$a+b+c+d+e+f$
		Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno			$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno			$A+a-a_1$

*
* *

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva, riportata al totale « Spese » del Mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939 e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) *Nell'Ufficio permanente*: Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere a_1 , d , e ed f : il 6 per cento agli ispettori centrali; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di ufficio e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'ispettore titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare e agli ispettori addetti. La somma di cui alla lettera b , agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) *Negli Uffici temporanei*: Agli Ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera a_1 ; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verifica, unitamente alle somme di cui alle lettere b e c .

*
* *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe vengono riscosse negli Uffici temporanei; in tale caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque ed a ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 54

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI CREMONA

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	3.318.520	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	86.720
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	166.014	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	3.397.814
	Totale	3.484.534		Totale	3.484.534

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	—
Entrate riscosse nell'anno 1973	3.484.534
	Totale
	3.484.534
Spese pagate nell'anno 1973	3.484.534
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborso di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verifica di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

- Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:
 - entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);
 - oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di ufficio.
- Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento fino a lire 15.000.000 annui; 1 per cento per importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrici; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verificaione periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verificaione periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria Commercio e Artigianato), vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul Servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni; al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio *da eseguire* (titolo 1); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), peraggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi *da eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

- a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;
- a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;
- b = somma riscossa e spese per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

- c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;
- d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune Capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

- e = somma riscossa e spesa peraggio marche;

Titolo 4):

- f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+d+e+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

*
* *

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L. 3.231.800
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	» 21.020
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	» 65.700
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	» —
Totale	L. 3.318.520

Punto II)

(e) Aggio marche	L. 166.014
(f) Certificati	» —
Totale	L. 166.014

TOTALE ENTRATE (Punto I + Punto II) L. 3.484.534

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	21.020
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	65.700
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	—
Totale	L.	86.720

Punto II)

(a ₁) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	3.231.800
(e) Aggio marche	»	166.014
(f) Certificati	»	—
Totale	L.	3.397.814

TOTALE SPESE (*Punto I + Punto II*) L. 3.484.534

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 4.950 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 6.133 strumenti, dei quali n. 1.668 fissi e n. 4.465 portatili. Degli strumenti verificati n. 2.982 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 20.000 km. circa, con un impiego medio giornaliero di 6 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. 7 Uffici temporanei straordinari, dei quali n. a carico del Comune capoluogo di provincia, e n. 7 a carico dei restanti Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	4.787.100
— Ammissione alla verificazione metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	15.000
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	3.398.600
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	»	—
— Verificazione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	»	—
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	—
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	—
— Verificazioni facoltative (mod. 46)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	100.000
Totale	L.	8.300.700

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. . . . certificati di verificaione periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva riportata al totale « Spese » del Mod. C., è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939, e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) *Nell'Ufficio permanente:* Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere a_1 , d , e ed f : il 6 per cento agli ispettori centrali; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di ufficio e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'ispettore titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare e agli ispettori addetti. La somma di cui alla lettera b , agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) *Negli Uffici temporanei:* Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera a_1 ; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verificaione, unitamente alle somme di cui alle lettere b e c .

*
* *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli uffici temporanei; in tale caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque ed ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 55

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI PARMA

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	6.274.450	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	193.445
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	218.420	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	6.299.425
	Totale	6.492.870		Totale	6.492.870

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	—
Entrate riscosse nell'anno 1973	6.492.870
	Totale
Spese pagate nell'anno 1973	6.492.870
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi.

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 9.400 sopralluoghi per la verifica a domicilio di circa n. 10.580 strumenti, dei quali n. 1.675 fissi e n. 8.905 portatili. Degli strumenti verificati, circa n. 3.800 hanno richiesto l'impiego di almeno 100 kg. di pesi campioni o di misure di almeno 50 litri di capacità.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi circa 49.000 km., con l'impiego medio giornaliero di quattro ore, oltre il normale lavoro di ufficio.

Titolo 2):

Non sono stati istituiti uffici temporanei straordinari.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante l'applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	673.350
— Ammissione alla verificazione metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	5.000
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	11.126.400
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	»	—
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	700
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	162.500
		<hr/>
Totale	L.	11.967.950
		<hr/> <hr/>

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. 6.431 certificati di verificazione periodica.

ANNESSO 56

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909, n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI PESCARA

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	1.874.286	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	58.376
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	123.585	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	1.939.495
	Totale	1.997.871		Totale	1.997.871

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	—
Entrate riscosse nell'anno 1973	1.997.871
	Totale
Spese pagate nell'anno 1973	1.997.871
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici Metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborso di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli Ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

- Nel territorio sede dell'Ufficio permanente o temporaneo:
 - entro 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di quattro sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);
 - oltre il raggio di 3 km. dalla sede: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso spese di viaggio e trasporto dei campioni d'ufficio;
- Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni d'Ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, Uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: Art. 136 del Regolamento sul servizio metrico (approvato con R.D. 31 gennaio 1909 n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70 legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni.

La materia è regolata dall'Art. 139 bis del Regolamento sul Servizio Metrico. In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale d'ufficio.

Le somme vengono corrisposte dai Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bollette mod. 62, già citata al titolo 1).

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi della scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio lordo previsto per i rivenditori secondari (2 per cento lordo, fino a 15.000.000 annui, 1 per cento lordo, per importi superiori). Benché le somme di che trattasi facciano parte al carico dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze e, non è oggetto a ripartizioni in questo Ufficio, è stato ugualmente esposto a rendicontare.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verifica periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verifica periodica rilasciato agli utenti, spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le somme per tale indennità in questione, provengono dai bilanci dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al Titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissione di buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie Regionali dello Stato.

Benché non soggette a ripartizione in questo Ufficio se ne è fatto oggetto di rendiconto fuori bilancio.

Pertanto, nella compilazione dei modd. C e C bis, sono stati tenuti presenti i seguenti titoli di entrate e di spese:

Titolo 1):

a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;

*a*₁ = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;

b = somma riscossa e spese per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;

Titolo 3):

e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESA	
I)	$a+b+c$	I)	$b+c$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+e+f$	Totale	$a_1+b+c+e+f$
Fondo di cassa all'inizio dell'anno			A
Entrate riscosse nell'anno			$a+b+c$
		Totale	$A+a+b+c$
Spese pagate nell'anno			$a_1+b+c+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno			$A+a-a_1$

* * *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	1.757.534
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	»	41.201
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	»	17.175
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	»	—
		<hr/>
	Totale	L. 1.815.910
		<hr/> <hr/>

Punto II)

(e) Aggio marche	L.	123.585
(f) Certificati	»	58.376
		<hr/>
	Totale	L. 181.961
		<hr/>
	TOTALE ENTRATE (<i>Punto I + Punto II</i>)	L. 1.997.871
		<hr/> <hr/>

SPESE

Punto I)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	41.201
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	17.175
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	—
		<hr/>
	Totale	L. 58.376
		<hr/> <hr/>

Punto II)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	1.757.534
(e) Aggio marche	»	123.585
(f) Certificati	»	58.376
		<hr/>
	Totale	L. 1.939.495
		<hr/>
	TOTALE SPESE (<i>Punto I + Punto II</i>)	L. 1.997.871
		<hr/> <hr/>

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 4.232 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 6.972 strumenti, dei quali n. 803 fissi e n. 6.169 portatili. Degli strumenti verificati n. 270 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 6.000 km. circa, con un impiego giornaliero di 4 ore, oltre il normale orario di Ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. 4 Uffici temporanei straordinari, dei quali n. a carico del Comune Capoluogo, e n. 4 a carico dei restanti Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L. 33.700
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	» 7.090.200
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	» 159.400
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	» 18.800
	<hr style="width: 100%;"/>
Totale	L. 7.302.100
	<hr style="width: 100%;"/>

Titolo 4):

Nell'ufficio permanente sono stati rilasciati n. 5.840 certificati di verifica periodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 1.997.871, riportata al totale spese del mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli Art. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939 e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) Nell'Ufficio permanente: Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere a_1 , d , e ed f : il 6 per cento agli ispettori metrici centrali; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di ufficio (lire 1.881.536) e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'ispettore titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare e agli ispettori addetti. La somma di cui alla lettera b , a gli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) Negli Uffici temporanei: Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera a_1 ; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verifica, unitamente alle somme di cui alle lettere b e c .

*
* *

Si è detto delle somme riscosse nell'ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur prevenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'ufficio ove il numero degli ispettori metrici sia più di uno, per cui non dovrebbe rientrarci questo Ufficio perché dispone soltanto del Titolare. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli uffici temporanei; in tal caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro, il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque, ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 57

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« SOMME ANTICIPATE DA TERZI PER SPESE CONTRATTUALI »

*(Art. 96 della legge di contabilità generale dello Stato
e art. 28 della legge notarile 26 febbraio 1913, n. 89)*

CAMERA DI COMMERCIO DI SALERNO

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO RIASSUNTIVO

N.	OGGETTO	I M P O R T I		
		Introiti	Pagamenti	Saldi
1	2	3	4	5
	Eventuale riporto dell'esercizio precedente .	—	—	—
I	Spese di copia e stampa	—	—	—
II	Spese di bollo	—	—	—
III	Spese di registrazione	—	—	—
IV	Altre spese	292.000	292.000	—
V	Restituzione saldo al contraente	—	—	—
	Totali alla data del 31 dicembre 1973	292.000	292.000	—
	Eventuale rimanenza di fine esercizio	—	—	—

RELAZIONE

Ai sensi dell'art. 5 della legge 31 luglio 1956, n. 1002, durante l'anno 1973 sono stati effettuati depositi, da parte degli interessati, presso la Sezione della Tesoreria Provinciale dello Stato di Salerno, ammontanti a lire 292.000, a copertura delle spese per i sopralluoghi da parte delle Commissioni tecnico-sanitarie, di cui all'art. 3 della predetta legge.

I sopralluoghi hanno la finalità di accertare il possesso dei requisiti tecnici ed igienico sanitari dei nuovi impianti di panificazione.

La Commissione, ai sensi di legge, è costituita permanentemente da un rappresentante della Camera di Commercio e da un funzionario dell'Ispettorato del Lavoro, integrati, di volta in volta dall'Ufficiale Sanitario del Comune ove è ubicato il nuovo panificio.

A conclusione dei sopralluoghi la Commissione rimette alla Camera di Commercio — Ente gestore — la prescritta documentazione delle spese. L'Ente camerale, successivamente, emette gli ordinativi di pagamento del Ministero del Tesoro (mod. 180) per il pagamento delle competenze, nonché per il rimborso delle spese di viaggio e relative ritenute fiscali sulla locale Tesoreria Provinciale, che effettua i pagamenti agli aventi diritto.

Tanto premesso si riportano nell'allegato che segue le singole poste del rendiconto comprendenti: il nominativo del titolare dell'impianto di panificazione che ha effettuato il deposito; il numero della relativa quietanza ed il corrispondente importo.

ANNESSO 58

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« RIASSICURAZIONE DI RISCHI DI GUERRA »

(Artt. 92 e 93 del D.P.R. 13 dicembre 1959, n. 449)

UNIONE ITALIANA DI RIASSICURAZIONE

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

PARTE I. — ENTRATE

Numero del Titolo 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme riscosse 3	ANNOTAZIONI 4
I	Entrate correnti	165.224.690	Premi di riassicurazione in base al Trattato L. 132.353.670
II	Entrate in conto capitale	—	Interessi sul c/c di Tesoreria » 32.544.570
III	Partite di giro e contabilità speciali: — Entrate per conto terzi — Gestioni autonome	— —	Interessi per ritardato pagamento » 326.450 Totale L. 165.224.690
	Totale Entrate	165.224.690	

PARTE II. — USCITE

Numero del Titolo 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme pagate 3	ANNOTAZIONI 4
I	Spese correnti	2.345.595	Le spese sono ripartite in base al Trattato di riassicurazione: 1/3 a carico dello Stato 2/3 a carico delle Compagnie assicurative.
II	Spese in conto capitale	—	Dette spese riguardano: — in via forfettaria, spese personale, postali, telefoniche, telegrafiche, ecc. — in via definitiva, tutte le spese che gravano sulla gestione ad eccezione di quelle ivi comprese quelle per il funzionamento del Comitato.
III	Partite di giro e contabilità speciali: — Spese per conto terzi — Gestioni autonome	— —	
	Totale Uscite	2.345.595	

RIEPILOGO FINALE

Parte 1	DENOMINAZIONI 2	Somme riscosse o pagate 3	ANNOTAZIONI 4
I	Totale Entrate	165.224.690	Deposito in c/c di Tesoreria Centrale al 31 dicembre 1973: c/c vincolato . . . L. 1.135.000.000 c/c libero » 100.072.271 L. 1.235.072.271
II	Totale Uscite	2.345.595	
	Avanzo di cassa dell'esercizio	162.879.095	
	Fondo di cassa all'inizio dell'eserc.	1.101.155.659	
	Fondo di cassa al termine dell'eserc.	1.264.034.754	

RELAZIONE

In adempimento a quanto previsto dall'art. 93, 2° comma, del Testo Unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, si riferisce sul Rendiconto per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 1973 relativo alla gestione rischi speciali di cui al D.M. 27 agosto 1964 emanato dal Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato di concerto con il Ministero del Tesoro.

Come noto, la gestione di che trattasi comprende:

A) la riassicurazione dei rischi guerra su merci marittime e/o aeree che dovessero eccedere la capacità del mercato assicurativo e riassicurativo nazionale;

B) l'intervento per gli eventuali ritardati o mancati rimborsi da parte dei riassicuratori o retrocessionari per la parte dei rischi guerra su merci marittime e/o aeree ceduta o retroceduta all'estero;

C) l'intervento assicurativo dello Stato per i rischi guerra su corpi di navi della durata di 48 ore.

Per le coperture di cui alle lettere A) e B) è prevista la corresponsione di un premio pari al 30 per cento dei premi per i rischi guerra assunti e conservati dalle Compagnie e all'1,50 per cento dei premi retroceduti dalle stesse Compagnie all'estero.

Detto premio, corrisposto in misura provvisoria in rate trimestrali, viene poi conguagliato in via definitiva, conteggiando le predette percentuali sui premi effettivamente conservati e retroceduti nell'esercizio considerato.

L'intervento assicurativo di cui alla lettera C) è sospeso con delibera del Comitato di vigilanza dal 1971.

*
* *

Il Rendiconto della gestione dell'esercizio 1973, che si allega alla presente relazione, riassume le risultanze dei rendiconti trimestrali già approvati dal Comitato di vigilanza. Esso registra un saldo attivo di lire 162.879.095 risultante dalle seguenti voci:

ENTRATE

Premi di riassicurazione rischi guerra su merci marittime e/o aeree	L. 132.353.670
Interessi dei c/c fruttiferi presso la Tesoreria Centrale dello Stato	» 32.544.570
Interessi per ritardato pagamento del conguaglio premi dell'esercizio 1971	» 326.450
	<hr/>
	L. 165.224.690
	<hr/> <hr/>

USCITE

Spese sostenute durante il periodo 1° gennaio/31 dicembre 1973 .	» 2.345.595
	<hr/>
Differenza	L. 162.879.095
	<hr/> <hr/>

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1973 presenta le seguenti risultanze:

ATTIVITÀ			
— C/Tesoreria Centrale dello Stato c/c Uniorias			
al 31 dicembre 1972	L. 1.035.385.981		
— versamenti effettuati nell'anno 1973	» 199.686.290		
		L.	1.235.072.271
— Debitori div. {	Uniorias	L.	— 324.992
	Tes. Centr. Stato	»	29.287.475
		»	28.962.483
	Totale attività	L.	1.264.034.754
		»	—
		L. (*)	1.264.034.754
	Fondo accumulato		

Per una esatta valutazione di alcune voci del Rendiconto, si ritiene opportuno fornire dettagli sulla loro composizione ed illustrare brevemente i fatti amministrativi che hanno maggiormente caratterizzato la gestione.

I premi di riassicurazione registrati nelle entrate per lire 132.353.670 si riferiscono:

- a) per L. 150.715.792 al premio provvisorio dell'anno 1973 determinato, secondo quanto previsto dall'art. 7, 1° comma, del Trattato di Riassicurazione, sui dati definitivi del 1972 (ad eccezione di n. 2 Società « Co. Tirrena » - « S.I.D.A. »); di tale importo, lire 122.443.024 riguardano le Compagnie di assicurazione e lire 28.272.768 le Compagnie di riassicurazione;
- b) per » — 18.259.987 alle operazioni di conguaglio dell'anno 1972 definite, per le Compagnie di assicurazione, nell'esercizio 1973 (ad eccezione di n. 2 Società « Co. Tirrena » - « S.I.D.A. »), operazioni che, contro un premio provvisorio di lire 168.273.460, hanno accertato e definito un premio complessivo dovuto allo Stato di lire 150.013.473;
- c) per » — 102.135 alle operazioni di conguaglio relativo all'anno 1971 per la « Co. Tirrena » e « S.I.D.A. », operazioni che saranno definite in sede di conguaglio 1973; per le Compagnie di riassicurazione per le quali, contro un premio provvisorio di lire 36.789.597, si è accertato un premio definitivo di lire 35.959.607.

Totale L. 132.353.670

Le spese di gestione sono ammontate nel periodo considerato a complessive lire 7.036.783. Esse sono state determinate nella stessa misura forfettaria approvata dal Comitato di vigilanza nella seduta del 28 marzo 1969 e confermata per gli esercizi 1970, 1971, 1972 e 1973.

La quota di dette spese facenti carico per un terzo alla gestione, ammonta a lire 2.345.595.

(*) Di cui L. 1.101.155.659 al 31 dicembre 1972
» 162.879.095 quale incremento 1973.

La gestione, quindi, nell'anno 1973, ha conseguito un avanzo di lire 162.879.095, per cui il fondo accumulato si è elevato, rispetto al 31 dicembre 1972, da lire 1.101.155.659 a lire 1.264.034.754.

E' tuttora in corso di accertamento, in relazione all'epoca in cui le Compagnie di assicurazione e di riassicurazione presentano i bilanci relativi all'esercizio 1973, il premio definitivo dovuto dalle stesse per l'anno 1973. L'eventuale differenza comporterà variazioni da contabilizzarsi nel momento in cui queste verranno accertate.

GESTIONE STATALE CORPI DI NAVI 48 ORE

Come già indicato nelle premesse, la gestione Corpi di Navi, tuttora sospesa, presenta un avanzo di gestione di lire 5.496.898 compreso nel fondo accumulato della gestione Merci.

ANNESSO 59

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« DIRITTI FISSI APPLICATI SUI GENERI CONTINGENTATI »

(Legge 17 ottobre 1951, n. 1502)

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI GORIZIA

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

PARTE I — ENTRATE

Numero del Titolo 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme rimosse 3	ANNOTAZIONI 4
I	Entrate correnti	57.899.180	
II	Entrate in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali: — Entrate per conto terzi — Gestioni autonome	— —	
	Totale Entrate	57.899.180	

PARTE II — USCITE

Numero del Titolo 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme pagate 3	ANNOTAZIONI 4
I	Spese correnti	57.899.180	
II	Spese in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali: — Spese per conto terzi — Gestioni autonome	— —	
	Totale Uscite	57.899.180	

RIEPILOGO FINALE

Parte 1	DENOMINAZIONI 2	Somme rimosse o pagate 3	ANNOTAZIONI 4
I	Totale Entrate	57.899.180	
II	Totale Uscite	57.899.180	
	Avanzo di cassa dell'esercizio	—	
	Fondo di cassa all'inizio dell'eserc.	—	
	Fondo di cassa al termine dell'eserc.	—	

RELAZIONE

Con D.M. 27 febbraio 1968 è stata istituita presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Gorizia, in amministrazione autonoma e soggetta alla vigilanza del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, l'Azienda Speciale Zona Franca di Gorizia.

Le attribuzioni della Gestione in parola discendono dalla Legge 17 ottobre 1952, n. 1502 che affidava alla Camera il servizio di contingentamento e di ripartizione dei prodotti e materie immessi nel territorio di Gorizia in esenzione dal dazio, dalle imposte di fabbricazione ed erariali di consumo e dalle corrispondenti sovrainposte di confine, in applicazione degli art. 2 ed 11 della Legge 1° dicembre 1948, n. 1438.

Per far fronte alle spese di impianto e di finanziamento del servizio in parola, la legge istitutiva prevedeva la concessione di un contributo annuo alla Camera a decorrere dall'esercizio 1952 e fino a quando rimaneva in vigore il regime di zona franca istituito con la citata legge 1438.

L'ammontare di detto contributo veniva determinato in lire 10 milioni annui e non poteva comunque superare l'entità delle spese effettivamente sostenute dalla Camera per il funzionamento del servizio.

Successivamente, con legge 18 ottobre 1960, n. 1225, il legislatore aveva stabilito che per gli esercizi successivi al 1959-60 il contributo per le spese di funzionamento dei servizi di contingentamento e di ripartizione dei generi agevolati doveva essere annualmente fissato in relazione all'ammontare delle spese effettivamente sostenute dalla Camera e, in ogni caso, detto contributo non avrebbe potuto essere superiore al gettito complessivo derivante dall'introito dei diritti fissi.

La legge 1502 aveva infatti previsto che, per far fronte all'onere derivante allo Stato dalla concessione dei più volte citati contributi alla Camera, venisse istituito un diritto fisso sui seguenti generi contingentati in misura non superiore a:

- lire 5 per chilogrammo per il caffè
- lire 2 per chilogrammo per lo zucchero
- lire 3 per litro per la birra
- lire 5 per anidro per gli spiriti
- lire 3 per litro per la benzina
- lire 0,5 per litro per gasolio carburante.

La riscossione dei diritti in parola viene effettuata dalla Camera di Commercio all'atto della assegnazione dei prodotti e delle materie prime; l'Ente deve presentare ogni due mesi alla locale Intendenza un rendiconto sulla situazione dei diritti stessi provvedendo al versamento dell'ammontare di questi ultimi all'Erario.

La gestione dei diritti fissi applicati sui generi contingentati rappresenta pertanto per l'Azienda Speciale Zona Franca una semplice partita di giro in cui le voci antitetiche sono:

- le riscossioni dei diritti effettuate all'atto della assegnazione dei contingentati in entrata;
- il versamento degli importi stessi all'Erario in spesa.

Per quanto riguarda in particolare l'esercizio 1973, la misura dei diritti è stata fissata con D.M. 2 aprile 1973 nelle seguenti misure:

- lire 5 per chilogrammo per il caffè
- lire 2 per chilogrammo per lo zucchero
- lire 1 per litro per la birra
- lire 5 per anidro per gli spiriti
- lire 3 per litro per la benzina
- lire 0,5 per litro per il gasolio carburante.

In base alle quantità di contingenti introdotti nel corso dell'anno, dettagliatamente descritte in allegato sub A) al consuntivo, l'importo che è stato riscosso ammonta a lire 57.899.180 regolarmente versato all'Erario con la periodicità bimestrale prevista dalla Legge 1502.

Tale importo dovrà essere comunque riversato nel suo intero ammontare alla Camera di Commercio ai sensi della Legge 1225, essendosi chiusa la gestione del servizio di contingentamento e distribuzione dei generi con un disavanzo di lire 80.728.843.

ANNESSO 60

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« SOMME ANTICIPATE DA TERZI PER SPESE CONTRATTUALI »

*(Art. 96 della legge di contabilità generale dello Stato
e art. 28 della legge notarile 26 febbraio 1913, n. 89)*

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO DI ASTI

per l'anno finanziario 1973

N.	OGGETTO	I M P O R T I		
		Introiti	Pagamenti	Saldi
1	2	3	4	5
	Eventuale riporto dell'esercizio precedente .	—	—	—
I	Spese di copia e stampa	—	—	—
II	Spese di bollo	—	—	—
III	Spese di registrazione	275.000	—	—
IV	Altre spese:			
	— gettone di presenza ed indennità di missione	—	100.330	—
	— spese di viaggio	—	48.600	—
	— versamento ritenute fiscali	—	—	—
V	Restituzione saldo al contraente	—	—	126.070
	Totali alla data del 31 dicembre 1973	275.000	148.930	126.070
	Eventuale rimanenza di fine esercizio	275.000	148.930	126.070

RELAZIONE

1) COSTITUZIONE ED AMMINISTRAZIONE DEI DEPOSITI.

A termini dell'art. 3 della Legge 31 luglio 1956, n. 1002, recante « Nuove Norme sulla panificazione », la licenza di panificazione per l'esercizio di nuovi panifici nonché per i trasferimenti e le trasformazioni dei panifici esistenti, è rilasciata dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura della Provincia previo accertamento della efficienza degli impianti e della loro rispondenza ai requisiti tecnici ed igienico-sanitari previsti dalle vigenti norme. L'accertamento dei requisiti tecnici ed igienico-sanitari predetti, è effettuato da una Commissione composta, per ciascuna Provincia, da un rappresentante della locale Camera di Commercio, dell'Ispettorato del Lavoro e dall'Ufficiale Sanitario competente per territorio.

Le spese di funzionamento di detta Commissione sono a carico del panificatore il quale, a termini dell'art. 5 della citata legge 31 luglio 1956, n. 1002 deve unire alla domanda di concessione della licenza, la quietanza del deposito provvisorio — rimborsabile per eventuale differenza non coperta dalle spese effettuate presso la competente Sezione di Tesoreria Provinciale — la cui misura è stabilita dalla locale Camera di Commercio.

Per la Provincia di Asti la misura di questo deposito è stata stabilita in lire 25.000 con deliberazione della Giunta di questa Camera di Commercio.

Le operazioni di prelevamento da detto deposito, sono effettuate mediante l'emissione, da parte di questo Ente, di ordinativi di pagamento (mod. 180 T) sia per il pagamento delle spese di accertamento spettanti alla Commissione, sia per l'eventuale rimborso dell'eccedenza a favore della ditta depositante.

Al primo Mod. 180/T, inviato alla Sezione di Tesoreria Provinciale viene allegata la quietanza del deposito provvisorio già rilasciata dalla Tesoreria stessa.

I mod. 180/T vengono firmati dal Presidente della Camera, dal Segretario Generale della Camera e dal Capo del Reparto Ragioneria della Camera, incaricato del riscontro contabile.

Ai funzionari della Camera di Commercio, dell'Ispettorato del Lavoro ed all'Ufficio Sanitario incaricati all'ispezione viene riconosciuto il gettone di presenza in ragione di lire 3.000 lorde per ogni giornata di attività ispettiva, oltre al normale trattamento di missione. Per il trasporto della Commissione in Provincia vengono, per lo più utilizzati automezzi noleggiati atteso che l'uso di mezzi di linea risulterebbe antieconomico in quanto obbligherebbe la Commissione a lunghi periodi di inattività in attesa delle scarse coincidenze di tali mezzi di linea.

2) LA GESTIONE 1973.

Nel 1973 sono stati effettuati, in complesso, n. 11 depositi per un totale di lire 275.000. Le spese accollate ai depositi stessi sono risultate le seguenti:

— gettoni di presenza ed indennità di missione	L.	100.330
— servizi di autonoleggio per il trasporto dei componenti la Commissione	»	48.600
		<hr/>
Totale spese	L.	148.930
		<hr/> <hr/>

La differenza tra il totale dei depositi (lire 275.000) e le spese suddette (lire 148.930) pari a lire 126.070 è stata restituita ai titolari dei depositi.

Pertanto, alla chiusura dell'esercizio 1973 tutti i depositi risultano estinti.

ANNESSO 61

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« SOMME ANTICIPATE DA TERZI PER SPESE CONTRATTUALI »

*(Art. 96 della legge di contabilità generale dello Stato
e art. 28 della legge notarile 26 febbraio 1913, n. 89)*

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO DI VERONA

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO RIASSUNTIVO

N.	OGGETTO	I M P O R T I		
		Introiti	Pagamenti	Saldi
1	2	3	4	5
	Eventuale riporto dell'esercizio precedente .	—	—	—
I	Spese di copia e stampa	—	—	—
II	Spese di bollo	—	—	—
III	Spese di registrazione	—	—	—
IV	Altre spese	369.264	369.264	—
V	Restituzione saldo al contraente	133.086	133.086	—
	Totali alla data del 31 dicembre 1973 . . .	502.350	502.350	—
	Eventuale rimanenza di fine esercizio . . .	—	—	—

RELAZIONE

Il rendiconto riassume le entrate ed i pagamenti sostenuti, affinché i vari membri delle Commissioni potessero accertare, recandosi presso le Ditte indicate nei vari prospetti, l'efficienza degli impianti e la rispondenza dei medesimi e dei relativi locali di lavoro ai requisiti tecnici ed igienico sanitari, in base all'art. 3 della legge 31 luglio 1956, n. 1002, sulla disciplina della panificazione.

Tali spese sono distinte principalmente in:

- 1) Compensi a Commissari per l'importo complessivo di L. 174.115
- 2) Spese di viaggio per l'importo complessivo di » 171.264

Nel rendiconto sono inoltre indicate le ritenute erariali, a cui sono soggette le indennità spettanti ai Commissari stessi, il cui importo è di lire 23.885, nonché le somme rimborsate alle Ditte in parola, corrispondenti a lire 133.086.

Si fa presente infine che l'acquisizione delle entrate avviene mediante deposito provvisorio presso la Tesoreria di Verona, mentre i pagamenti sono effettuati con ordinativi di pagamento Mod. 101, le cui fotocopie sono allegate ai singoli prospetti.

ANNESSO 62

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« CASSA CONGUAGLIO ZUCCHERO PER LA ZONA FRANCA DI GORIZIA »

(D.L. 26 gennaio 1948, n. 98)

COMITATO DI GESTIONE DELLA CASSA CONGUAGLIO ZUCCHERO
PER LA ZONA FRANCA DI GORIZIA

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

PARTE I — ENTRATE

Numero del Titolo 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme riscosse 3	ANNOTAZIONI 4
I	Entrate correnti	754.964	
II	Entrate in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali: — Entrate per conto terzi — Gestioni autonome	—	
	Totale Entrate	754.964	

PARTE II — USCITE

Numero del Titolo 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme pagate 3	ANNOTAZIONI 4
I	Spese correnti	5.832.385	
II	Spese in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali: — Spese per conto terzi — Gestioni autonome	—	
	Totale Uscite	5.832.385	

RIEPILOGO FINALE

Parte 1	DENOMINAZIONI 2	Somme riscosse o pagate 3	ANNOTAZIONI 4
I	Totale Entrate	754.964	
II	Totale Uscite	5.832.385	
	Disavanzo di cassa dell'esercizio	5.077.421	
	Fondo di cassa all'inizio dell'eserc.	8.428.398	
	Fondo di cassa al termine dell'eserc.	3.350.977	

RELAZIONE

a) Fondo di cassa al 31 dicembre 1972 L. 8.428.398

b) PARTE PRIMA. — ENTRATE

TITOLO I. — *Entrate correnti*

CATEGORIA I. — *Rendite patrimoniali*

Capitolo I. Per interessi maturati sul c/c ordinario nell'esercizio 1972 L. 186.964

CATEGORIA II. — *Finanziamenti*

Capitolo II. Art. 2 « Quote di prezzo » per versamento da parte delle ditte importatrici « Bigot Giovanni » e « Nanut Danilo » di Gorizia quota prezzo di lire 3,55 al Kg. a saldo sui 1600 q.li di zucchero importati in regime di Zona Franca relativi al secondo lotto 1972 di complessivi 9.800 q.li (in esecuzione alla deliberazione n. 144 dd. 7 luglio 1972 del C.P.P. di Gorizia) L. 568.000

CATEGORIA III. — « *Altre entrate* » » —

TOTALE TITOLO PRIMO L. 754.964

TOTALE TITOLO SECONDO: « *Entrate non correnti* » » —

TOTALE TITOLO TERZO: « *Partite di giro* » » —

TOTALE ENTRATE L. 754.964

c) PARTE SECONDA — SPESE

TITOLO I. — *Spese correnti*

CATEGORIA I. — *Erogazioni*

Capitolo I. Art. 2 « *Maggiori costi all'origine* » per rimborso alla ditta importatrice « Bigot Giovanni » di Gorizia delle differenze di quotazioni, superiori alle 178 lire considerate, pagate per ogni franco svizzero destinato all'acquisto di due partite per complessivi q.li 3.750 di zucchero estero introdotto in Zona Franca e facenti parte del primo lotto del contingente 1973 (esecuzione alle delibere n. 173 e 175 rispettivamente dd. 19/9 e 4/10/1973 del C.P.P. di Gorizia) L. 5.832.385

CATEGORIA II. — « Spese di funzionamento amministrativo »	» —	» —
TOTALE TITOLO PRIMO		L. 5.832.385
TOTALE TITOLO SECONDO: « Spese non correnti »	» —	
TOTALE TITOLO TERZO: « Partite di giro »	» —	
TOTALE SPESE		L. 5.832.385

Pertanto le risultanze finali del rendiconto dell'anno finanziario 1973 sono le seguenti:

Totale entrate	L. 754.964
Totale spese	» 5.832.385
Disavanzo di cassa dell'esercizio	L. 5.077.421
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	» 8.428.398
Fondo di cassa al 31 dicembre 1973	L. 3.350.977

ANNESSO 63

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDI DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DELLE INDENNITA' SPETTANTI
AGLI ISPETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA »

(Artt. 132-140 del R.D. 31 gennaio 1909, n. 242)

UFFICIO PROVINCIALE METRICO DI COSENZA

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE			USCITE		
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
1	2	3	4	5	6
I	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto e nell'interesse di terzi (enti e privati)	6.576.885	I	Somme pagate al personale a titolo di rimborso spese di viaggio e indennità di missione	87.320
II	Somme riscosse per attività istituzionali esplicate per conto di altre Amministrazioni dello Stato	74.710	II	Somme pagate al personale per compensi, indennità, premi, ecc.	6.579.775
	Totale	6.651.595		Totale	6.667.095

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	15.500
Entrate riscosse nell'anno 1973	6.651.595
Totale	6.667.095
Spese pagate nell'anno 1973	6.667.095
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	—

RELAZIONE

PREMESSE

Le gestioni fuori bilancio degli Uffici metrici si compongono di quattro distinte voci di entrata, riportate nei seguenti titoli, con le relative norme e procedure che ne regolano l'acquisizione.

Titolo 1): Indennità e rimborso di spesa per l'esecuzione di verificazioni a domicilio dei fabbricanti (verificazione prima) o degli utenti (verificazione periodica).

Su richiesta degli interessati (fabbricanti ed utenti metrici), gli ispettori metrici eseguono sopralluoghi a domicilio per la verificazione di strumenti metrici.

A compenso di qualsiasi onere connesso a tale servizio, spettano agli ispettori metrici le seguenti indennità e rimborsi di spesa:

- Nel territorio del Comune sede dell'Ufficio permanente o dell'Ufficio temporaneo:
 - entro il raggio di 3 km. dalla sede: lire 400 (ridotte a lire 200 nel caso di più di 4 sopralluoghi in esercizi riuniti dello stesso utente);
 - oltre il raggio di 3 km.: lire 150 (ridotte a lire 75 come sopra) più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto dei campioni di Ufficio.
- Fuori del territorio del Comune: indennità di missione, rimborso spese di viaggio e trasporto campioni di ufficio.

I rimborsi di spesa sulla base di apposite tariffe forfettarie e tutte le indennità vengono corrisposte direttamente dai richiedenti (privati, enti, uffici pubblici anche governativi), ai quali viene rilasciata quietanza mediante bollettari modd. 62 e 62/3; i relativi tronchi bollettari sono mensilmente inviati al Circolo d'ispezione metrica che esegue il riscontro.

Le richieste dei sopralluoghi sono conservate agli atti d'ufficio, e sono trascritte nel registro mod. 62 bis, sul quale viene pure annotata la data di esecuzione del sopralluogo.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 136 del Regolamento sul Servizio metrico (approvato con D.P.R. 31 gennaio 1909, n. 242 e successive modificazioni); D.M. 7 febbraio 1952; C.M. 13 settembre 1954, n. 70; legge sulle missioni.

Titolo 2): Indennità per l'istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni.

Nei casi previsti dalla legge, possono in via straordinaria essere istituiti Uffici temporanei per conto dei Comuni.

In tali casi, spetta agli ispettori metrici l'ordinaria indennità di missione, più il rimborso delle spese di viaggio e di trasporto del materiale di ufficio.

Le somme vengono corrisposte da Comuni richiedenti, ai quali viene rilasciata quietanza su bolletta mod. 62, già citata al titolo 1).

La materia è regolata dall'art. 139 bis del Regolamento sul Servizio metrico.

Titolo 3): Aggio sulle marche « pesi e misure » applicate per l'esazione dei diritti metrici nell'Ufficio permanente.

Tutti i diritti erariali sono riscossi mediante applicazione di speciali marche a madre e figlia, dette « marche pesi e misure ».

Gli ispettori metrici sono tenuti a provvedersi di una scorta sufficiente di tali marche, acquistandole con propri fondi presso i rivenditori primari indicati dal Ministero delle Finanze. Per tale servizio spetta loro l'aggio previsto per i rivenditori secondari (2 per cento a lire 15.000.000 annui; 1 per cento importi superiori).

Per l'acquisto, gli interessati devono compilare la distinta mod. 22 bis composta di tre parti: una rimane agli atti d'ufficio; una seconda al rivenditore primario; la terza viene inviata al Ministero Industria, Commercio e Artigianato, che esegue i riscontri.

Le marche sono applicate, secondo i vari servizi, sui bollettari modd. 9, 9 bis, 17 A, 27, 27 bis, 37, 43, 46 e 80; i relativi tronchi bollettari vengono inviati al Circolo di ispezione, che esegue i riscontri.

Le norme che regolano l'acquisizione delle entrate in parola sono: art. 134 del Regolamento sul Servizio metrico; art. 46 del D.P.R. 26 giugno 1953.

Benché le somme di che trattasi facciano carico allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, si è ritenuto di doverle sottoporre ugualmente a rendicontazione, poiché non vengono introitate direttamente dall'ispettore metrico che le acquista (in genere il titolare dell'Ufficio) ma sono soggette, come meglio si dirà in seguito, a ripartizione d'ufficio.

Titolo 4): Indennità per rilascio certificati di verificaione periodica nell'Ufficio permanente.

Per ogni certificato di verificaione periodica rilasciato agli utenti spetta agli ispettori metrici la somma di lire 10.

Le certificazioni vengono eseguite sui modd. 17 A e 17 B; i tronchi bollettari relativi sono inviati al Circolo d'ispezione metrica, che esegue i riscontri.

Le somme per le indennità in questione provengono dal bilancio dello Stato (cap. 1595 della spesa del Ministero Industria, Commercio e Artigianato); vengono accreditate al titolare dell'Ufficio, come funzionario delegato; sono liquidate mediante emissioni di ordinativi o buoni di pagamento; sono soggette a rendiconto amministrativo trimestrale da inviare alle Ragionerie regionali dello Stato.

Anche in questo caso, peraltro, si è ritenuto farne oggetto di rendiconto per gestioni fuori bilancio, poiché la somma riscossa non viene acquisita solamente dall'intestatario del buono o dell'ordinativo, ma è assoggettata a ripartizione d'ufficio.

Le norme che regolano l'acquisizione delle indennità ora descritte sono: art. 139 — punto 2° — lettera b) del Regolamento sul servizio metrico; D.M. 13 maggio 1948.

*
* *

Prima di esporre i dati concreti relativi alla gestione di questo Ufficio, si ritiene utile descrivere i criteri generali per la compilazione del mod. C, suggeriti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e seguiti da questo Ufficio medesimo.

Le riscossioni effettuate per i titoli 1 e 2 sono state riportate al punto I delle entrate, trattandosi di servizi facoltativi, resi nell'interesse di terzi; le riscossioni effettuate per i titoli 3 e 4 sono state riportate al successivo punto II, nell'ipotesi che debbano riguardarsi come afferenti a servizi resi per conto di altre Amministrazioni.

Per quanto riguarda le spese, al punto I è stato riportato il totale delle indennità percepite dagli ispettori metrici per i titoli 1 e 2, e liquidate sulla sola base della legge generale sulle missioni, al successivo punto II sono state di conseguenza riportate tutte le altre erogazioni, vale a dire: le somme attribuite per i titoli 3 e 4, e la parte della somma attribuita per il titolo 1 e liquidata secondo le tariffe forfettarie già richiamate.

Per una migliore comprensione dei dati, si deve notare che le somme esposte per i titoli 2, 3 e 4 sono identiche sia in entrata che in uscita; per le somme esposte al titolo 1, invece, esiste una differenza tra entrata e uscita, poiché esse vengono attribuite solo dopo che il relativo servizio è stato espletato.

Tale differenza, peraltro, è messa in rilievo nel « riepilogo » del Mod. C, tenendo presente che: il « fondo cassa all'inizio dell'anno », è costituito *solamente* da sopralluoghi a domicilio da *eseguire* (titolo 1); le « entrate riscosse nell'anno » sono rappresentate da tutte le riscossioni effettuate a qualunque titolo; le « spese pagate nell'anno » rappresentano l'ammontare complessivo delle somme riscosse e parimenti attribuite per Uffici temporanei istituiti (titolo 2), per aggio marche (titolo 3) e per certificati (titolo 4), e della somma attribuita per sopralluoghi *eseguiti* (titolo 1); il « fondo di cassa al termine dell'anno » è costituito dal residuo di sopralluoghi da *eseguire* (titolo 1).

Poiché le somme esposte nel Mod. C sono formate da riscossioni effettuate in base a più titoli e che non trovano, poi, uguale collocazione tra i punti corrispondenti delle entrate e delle spese (come si è detto, solo una parte delle somme indicate al punto I delle entrate è posta al corrispondente punto I delle spese), si ritiene utile riportare nel seguente schema il criterio di contabilizzazione che è stato prima descritto:

Titolo 1):

a = somma riscossa per sopralluoghi a domicilio in base a tariffe forfettarie;

a_1 = somma spesa per l'esecuzione dei sopralluoghi come sopra;

b = somma riscossa e spese per sopralluoghi a domicilio liquidate sulla base della legge sulle missioni;

Titolo 2):

c = somma riscossa e spesa per istituzione di Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia, eccetto il Comune capoluogo sede dell'Ufficio permanente;

d = somma riscossa e spesa per l'istituzione di Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo;

(La distinzione tra queste due somme tornerà utile, come si dirà in seguito, per la compilazione del Mod. C bis).

Titolo 3):

e = somma riscossa e spesa per aggio marche;

Titolo 4):

f = somma riscossa per rilascio certificati.

ENTRATE		SPESE	
I)	$a+b+c+d$	I)	$b+c+d$
II)	$e+f$	II)	a_1+e+f
Totale	$a+b+c+e+d+f$	Totale	$a_1+b+c+d+e+f$

Fondo di cassa all'inizio dell'anno	A
Entrate riscosse nell'anno	$a+b+c+d+e+f$
Totale	$A+a+b+c+d+e+f$
Spese pagate nell'anno	$a_1+b+c+d+e+f$
Fondo di cassa al termine dell'anno	$A+a-a_1$

*
* * *

Con riferimento allo schema prima illustrato, si riportano ora le singole somme entrate e spese da questo Ufficio e che formano gli importi globali esposti sul Mod. C.

ENTRATE E SPESE

ENTRATE

Punto I)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L. 6.489.565
(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	» 28.820
(c) Istituzione Uffici Temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo)	» 58.500
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo della provincia	» —
Totale	L. 6.576.885

Punto I)

(e) Aggio marche	L. 74.710
(f) Certificati	» —
Totale	L. 74.710

TOTALE ENTRATE (*Punto I + Punto II*) L. 6.651.595

SPESE

Punto II)

(b) Sopralluoghi in base alla legge sulle missioni	L.	28.820
(c) Istituzione Uffici temporanei a carico dei Comuni della provincia (eccetto il Capoluogo).	»	58.500
(d) Istituzione Uffici temporanei a carico del Comune capoluogo	»	—
Totale	L.	87.320

Punto II)

(a) Sopralluoghi a tariffe forfettarie	L.	6.505.065
(e) Aggio marche	»	74.710
(f) Certificati	»	—
Totale	L.	6.579.775
TOTALE SPESE (Punto I + Punto II)	L.	6.667.095

ATTIVITÀ ESPLETATE

A fronte delle somme attribuite sono stati espletati i seguenti servizi:

Titolo 1):

Sono stati eseguiti n. 7.035 sopralluoghi, per la verifica a domicilio di circa n. 7.000 strumenti, dei quali n. 949 fissi e n. 6.051 portatili. Degli strumenti verificati n. 3.100 circa hanno richiesto l'impiego di almeno cento chilogrammi di pesi campioni o di misure di capacità di almeno 50 litri.

Per l'espletamento di tale servizio sono stati percorsi 49.500 km. circa, con un impiego medio giornaliero di 5 ore, oltre il normale orario di ufficio.

Titolo 2):

Sono stati istituiti n. 4 Uffici temporanei straordinari, dei quali n. a carico del Comune capoluogo di provincia e n. 4 a carico dei Comuni.

Titolo 3):

Nell'Ufficio permanente sono stati riscossi i seguenti diritti, mediante applicazione di « marche pesi e misure »:

— Verificazione prima (mod. 9)	L.	123.000
— Ammissione alla verificazione metrica di nuovi strumenti (mod. 9 bis)	»	—
— Verificazione periodica (mod. 17 A)	»	4.083.900
— Verificazione misuratori di gas (mod. 27)	»	—
— Verificazione misuratori in contestazione (mod. 27 bis)	»	—
— Saggio metalli preziosi (mod. 37)	»	—
— Verificazione manometri (mod. 43)	»	—
— Verificazioni facoltative (mod. 46)	»	—
— Concessione marche metalli preziosi (mod. 80)	»	12.500
Totale	L.	4.219.400

Titolo 4):

Nell'Ufficio permanente sono stati rilasciati n. certificati di verifica-
zione pe-
riodica.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI DATI DEL MOD. C BIS

La somma complessiva di lire 6.667.095, riportata al totale « Spese » del Mod. C, è stata ripartita tra il personale, così come risulta dal mod. C bis.

Le quote attribuite ai singoli sono state determinate secondo le modalità stabilite dagli artt. 138 e 151 delle Istruzioni Amministrative, approvate con D.M. 5 dicembre 1909, n. 16679, e dai DD.MM. 22 dicembre 1939, e 15 febbraio 1942, che prevedono:

a) Nell'Ufficio permanente: Sull'ammontare complessivo delle indennità e compensi di cui alle lettere *a*₁, *d*, *e* ed *f*: il 6 per cento agli ispettori centrali; sul residuo depurato delle spese direttamente imputabili al fondo comune di Ufficio (lire 393.965) e dei premi di rendimento al personale esecutivo ed ausiliario, il 12 per cento all'Ispettore Titolare; il rimanente in parti uguali all'ispettore titolare ed agli ispettori addetti. La somma di cui alla lettera *b*, agli ispettori che hanno eseguito le relative verifiche.

b) Negli Uffici temporanei: Agli ispettori centrali il 6 per cento sull'ammontare dei soli compensi di cui alla lettera *a*₁; il rimanente agli ispettori che eseguono il giro di verifica-
zione, unitamente alle somme di cui alle lettere *b* e *c*.

*
* * *

Si è detto delle somme riscosse nell'Ufficio permanente per aggio marche e per certificati, che pur provenendo dall'Erario sono state rendicontate perché soggette a ripartizione d'Ufficio. Peraltro, è qui da rilevare che analoghe somme vengono riscosse negli Uffici temporanei; in tal caso, però, esse vengono attribuite all'ispettore che esegue il giro; il che, ovviamente, escluderebbe l'ipotesi di una gestione fuori bilancio. Comunque ed ad ogni buon fine, dette somme verranno esposte in rendicontazione a parte.

ANNESSO 64

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« CASSA CONGUAGLIO ZUCCHERO »

(D.L. 26 gennaio 1948, n. 98)

COMITATO DI GESTIONE PRESSO LA CASSA CONGUAGLIO ZUCCHERO

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE
I — ENTRATE

OGGETTO DELLE ENTRATE	COMPETENZA			RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI		
	Totale	ACCERTAMENTI		Totale all'inizio dell'esercizio	Somme rimosse	Somme rimaste da riscuotere
		Somme rimosse	Somme da riscuotere			
TITOLO I. ENTRATE CORRENTI						
Vendite di beni e prestazioni di servizi (alienazioni di materiali fuori uso, vendite di beni e forniture di servizi prodotti.	—	—	—	—	—	—
Contribuzioni e premi per le prestazioni istituzionali	36.359.574.864	30.701.559.628	5.658.015.236	5.860.146.824	5.794.293.653	65.853.171
Trasferimenti attivi correnti	—	—	—	—	—	—
Contributi dello Stato	—	—	—	—	—	—
Contributi di Enti Pubblici	—	—	—	—	—	—
Altri trasferimenti	—	—	—	—	—	—
Redditi e proventi patrimoniali	117.310.896	44.772.541	72.538.355	28.021.983	27.904.531	117.452
Entrate non classificabili in altre voci	—	—	—	—	—	—
Poste correttive e compensative di spese correnti	—	—	—	—	—	—
TOTALE ENTRATE CORRENTI	36.476.885.760	30.746.332.169	5.730.553.591	5.888.168.807	5.822.198.184	65.970.623

OGGETTO DELLE ENTRATE	COMPETENZA			RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI		
	ACCERTAMENTI			Totale all'inizio dell'esercizio	Somme riscosse	Somme rimaste da riscuotere
	Totale	Somme riscosse	Somme da riscuotere			
TITOLO II.						
ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
Alienazioni di immobili e diritti reali	—	—	—	—	—	—
Alienazione di immobilizzazioni tecniche	—	—	—	—	—	—
Realizzi di partecipazioni, quote, titoli di credito ed altri valori mobiliari	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti attivi in conto capitale	—	—	—	—	—	—
Riscossioni di crediti	—	—	—	—	—	—
Accensioni di debiti	—	—	—	—	—	—
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	—	—	—	—	—	—
TITOLO III.						
PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI						
Entrate per conto terzi (comprese ritenute personale)	75.703.761	75.559.661	144.100	218.657.222	216.910.662	1.746.560
Gestioni autonome art. 8 e 27 Reg.to CEE	7.224.661.914	4.967.053.316	2.257.608.598	3.026.257.294	3.026.257.294	—
TOTALE PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI	7.300.365.675	5.042.612.977	2.257.752.698	3.244.914.516	3.243.167.956	1.746.560
TOTALE GENERALE	43.777.251.435	35.788.945.146	7.988.306.289	9.133.083.323	9.065.366.140	67.717.183

II — USCITE O SPESE

OGGETTO DELLE SPESE	COMPETENZA			RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI		
	IMPEGNI			Totale all'inizio dell'esercizio	Somme pagate	Somme rimaste da pagare
	Totale	Somme pagate	Somme da pagare			
TITOLO I.						
Spese per gli organi della Gestione	26.286.000	26.126.000	160.000	2.560.000	2.560.000	—
Oneri per il personale in attività di servizio	104.075.943	94.160.663	9.915.280	20.730.800	696.980	20.033.820
Oneri per il personale in quiescenza	—	—	—	—	—	—
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	26.535.005	26.153.960	381.045	—	—	—
Prestazioni istituzionali	28.061.701.028	24.723.363.947	3.338.337.081	8.551.154.763	7.683.018.197	868.136.566
Trasferimenti passivi	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti allo Stato	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti ad Enti Pubblici	—	—	—	—	—	—
Altri trasferimenti	—	—	—	—	—	—
Oneri finanziari	107.635.948	107.635.948	—	—	—	—
Oneri tributari	—	—	—	—	—	—
Spese non classificabili in altre voci (compresi Fondi di riserva)	4.000.020.761	20.761	4.000.000.000	—	—	—
Poste correttive e compensative di entrate correnti	—	—	—	—	—	—
TOTALE SPESE CORRENTI	32.326.254.685	24.977.461.279	7.348.793.406	8.574.445.563	7.686.275.177	888.170.386

OGGETTO DELLE SPESE	COMPETENZA			RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI		
	IMPEGNI			Somme rimaste da pagare	Somme pagate	Totale all'inizio dell'esercizio
	Totale	Somme pagate	Somme da pagare			
TITOLO II.						
SPESE IN CONTO CAPITALE						
Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	—	—	—	—	—	—
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	—	—	—	—	—	—
Partecipazioni, quote, titoli di credito ed altri valori mobiliari	—	—	—	—	—	—
Concessioni di crediti ed anticipazioni	—	—	—	—	—	—
Estinzioni di mutui ed anticipazioni	—	—	—	—	—	—
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	—	—	—	—	—	—
TITOLO III.						
PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI						
Spese per conto di terzi, versamenti di ritenute e trattenute	75.703.761	144.100	75.559.661	135.347.892	135.347.892	—
Gestioni autonome art. 8 e 27 Reg.to CEE	7.224.661.914	5.022.013.606	2.202.648.308	2.987.452.871	2.987.452.871	—
TOTALE PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI	7.300.365.675	5.022.157.706	2.278.207.969	3.122.800.763	3.122.800.763	—
TOTALE GENERALE	39.626.620.360	29.999.618.985	9.627.001.375	11.697.246.326	10.809.075.940	888.170.386

III — RIEPILOGO DELLE ENTRATE

DENOMINAZIONE DEL TITOLO	ACCERTAMENTI			RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI			
	Totale	Somme rimosse	Somme rimaste da riscuotere	Compress. all'inizio esercizio	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Rimasti da riscuotere
Entrate correnti	36.476.885.760	30.746.332.169	5.730.553.591	5.888.168.807	5.822.198.184	65.970.623	65.970.623
Entrate in conto capitale	—	—	—	—	—	—	—
Entrate per partite di giro e contabilità speciali	7.300.365.675	5.042.612.977	2.257.752.698	3.244.914.516	3.243.167.956	1.746.560	1.746.560
TOTALI	43.777.251.435	35.788.945.146	7.988.306.289	9.133.083.323	9.065.366.140	67.717.183	67.717.183

IV — RIEPILOGO DELLE USCITE

DENOMINAZIONE DEL TITOLO	IMPEGNI			RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI			
	Totale	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Compress. all'inizio esercizio	Pagati	Rimasti da pagare	Rimasti da pagare
Spese correnti	32.326.254.685	24.977.461.279	7.348.793.406	8.574.445.563	7.686.275.177	888.170.386	888.170.386
Spese in conto capitale	—	—	—	—	—	—	—
Partite di giro e contabilità speciali	7.300.365.675	5.022.157.706	2.278.207.969	3.122.800.763	3.122.800.763	—	—
TOTALI	39.626.620.360	29.999.618.985	9.627.001.375	11.697.246.326	10.809.075.940	888.170.386	888.170.386

V — RIEPILOGO COMPLESSIVO

N. del Titolo	ENTRATA			N. del Titolo	SPESA		
	DENOMINAZIONE DEL TITOLO	TOTALI			DENOMINAZIONE DEL TITOLO	TOTALI	
		Accertamenti	Residui			Impegni	Residui
I	Entrate correnti	36.476.885.760	5.796.524.214	I	Spese correnti	32.326.254.685	8.236.963.792
II	Entrate in conto capitale	—	—	II	Spese in conto capitale	—	—
III	Entrate per partite di giro e contabilizzate per partite speciali	7.300.365.675	2.259.499.258	III	Partite di giro e contabilità speciali	7.300.365.675	2.278.207.969
	TOTALI	43.777.251.435	8.056.023.472		TOTALI	39.626.620.360	10.515.171.761
	Disavanzo finanziario di competenza	—			Avanzo finanziario di competenza	4.150.631.075	
	TOTALE A PAREGGIO	43.777.251.435			TOTALE A PAREGGIO	43.777.251.435	

VI — DIMOSTRAZIONE AVANZO O DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Numero	DENOMINAZIONE VOCI	Importi
I	Totale entrate	44.854.311.286
II	Totale uscite o spese	40.808.694.925
III	Avanzo di cassa dell'esercizio	4.045.616.361
IV	Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	449.378.717
V	Fondo di cassa al termine dell'esercizio	4.494.995.078
VI	Residui attivi al termine dell'esercizio (dal riepilogo delle entrate)	8.056.023.472
VII	Totale (somma algebrica) tra V e VI	12.551.018.550
VIII	Residui passivi al termine dell'esercizio (dal riepilogo delle uscite)	10.515.171.761
IX	Avanzo di amministrazione	2.035.846.789

RELAZIONE

1. Il Comitato Interministeriale dei Prezzi (C.I.P.) con il provvedimento n. 7/1972 emanato il 3 agosto 1972, ha confermato anche per la campagna 1972-73, i compiti della Cassa Conguaglio Zucchero fissati a suo tempo con il provvedimento n. 1195 del 22 giugno 1968, ed ha lasciato invariata la misura del sovrapprezzo di lire 23 al kg. sia sullo zucchero di produzione nazionale, che su quello proveniente dall'estero tal quale o contenuto nei prodotti trasformati.

Le misure degli aiuti, in armonia con le disposizioni comunitarie, fissate in lire 895 al quintale per lo zucchero bianco (da bietole o da melasso) ai bieticoltori e in lire 912,50 al quintale alle industrie di trasformazione, beninteso nei limiti dei quantitativi rientranti nella quota di base delle singole imprese saccarifere, sono rimaste invariate.

Nel richiamato provvedimento C.I.P. n. 7/1972 viene stabilito, per la produzione 1972-73, il rimborso all'industria di trasformazione di lire 460 al quintale di zucchero, a titolo di imposta generale sull'entrata, sulle bietole, sui mezzi tecnici e sulle spese di trasporto.

2. La produzione nazionale di zucchero nella campagna 1972/73 è stata di q.li 11.841.513,13 (di cui q.li 604.513,79 provenienti dalla dezuccherazione dei melassi), superiore di q.li 311.328,96 a quella della campagna precedente, ma inferiore di q.li 458.586,87 al contingente di base (q.li 12.300.000).

Cionondimeno, anche per effetto del riporto dello zucchero della campagna precedente di q.li 189.649,65, talune Società hanno avuto una produzione superiore alla quota loro assegnata, complessivamente di q.li 279.574,23, di cui:

- q.li 169.873,37 sono stati riportati in conto della campagna 1973-74 e
- q.li 109.700,86 sono stati attribuiti alla quota massima del 135 per cento ed assoggettata al pagamento del contributo previsto dalle disposizioni comunitarie (v. prospetto statistico A).

3. Per la campagna in esame il C.I.P. con il provvedimento n. 8/1972, al fine di coprire i crescenti consumi, data l'insufficiente produzione nazionale, ha autorizzato:

— a partire dal 1° giugno 1972, le industrie saccarifere ad importare zucchero greggio dai Paesi comunitari per la raffinazione in Italia, con rimborso da parte della Cassa Conguaglio di tutti gli oneri doganali e fiscali, fatta eccezione dell'i.g.e., e di altri eventuali maggiori oneri (noli, assicurazioni, commissioni, ecc.), nonché delle oscillazioni valutarie;

— la Cassa Conguaglio Zucchero ad indire nel corso della campagna 1972-73 pubbliche gare per la importazione sempre dai Paesi della C.E.E. di zucchero bianco di 2° e/o 3ª categoria per usi industriali, facoltizzandola a determinare per ogni gara le qualità e quantità nel limite complessivo del fabbisogno nazionale in relazione alle disponibilità, fissandone le modalità e le condizioni.

In relazione alle suddette disposizioni C.I.P., fino al 30 giugno 1973, sono stati esibiti contratti per l'importazione di greggio per un quantitativo totale di q.li 2.823.400 \pm 5 per cento: di cui q.li 1.643.420,74 effettivamente importati nell'esercizio (q.li 573.384,40 da canna e q.li 1.070.036,34 da barbabietola).

La parte residua ammontante a q.li 1.179.979,26 dovrebbe essere importata nel corso della campagna 1973-74.

Dalla raffinazione di greggio importato a tutto il 30 giugno 1973, il quantitativo di zucchero bianco ottenuto è stato di q.li 1.126.921,71, di cui immesso al consumo nello stesso periodo q.li 1.091.916,12 oltre a q.li 38.248,84 della campagna precedente (v. prospetto statistico B).

Su tale quantitativo di zucchero, a fronte del sovrapprezzo pieno di lire 23 al kg. dovuto dagli industriali, è stato riconosciuto dalla Cassa a tutto il 31 dicembre 1972 una integrazione di lire 11,50 al kg., oltre all'aggiunta delle oscillazioni valutarie calcolate secondo il paese di provenienza e del mese di sdoganamento; dal 1° gennaio 1973, a seguito dell'abolizione dell'imposta di conguaglio, l'integrazione in parola è stata ridotta a lire 5,50 al kg. ferma restando la maggiorazione per le oscillazioni valutarie anzidette.

Per quanto riguarda lo zucchero bianco di 2^a e/o 3^a categoria per usi industriali sono state indette dalla « Cassa » le seguenti gare:

- Bando n. 12 del 12 settembre 1972 per quintali 500.000+25 per cento; totalmente aggiudicati, da importare entro il 31 dicembre 1972, termine successivamente prorogato al 28 febbraio 1973, con sovrapprezzi: lire 18,60; 18,50; 18,27; 17,50; 17,05 e 16,05 al Kg.;
- Bando n. 13 del 20 dicembre 1972 per quintali 400.000+25 per cento; totalmente aggiudicati (ridottisi di q.li 16.354 per rinuncia da parte di taluni ditte), da importare entro il 31 marzo 1973, termine prorogato, prima al 30 aprile, poi al 31 maggio ed infine al 30 giugno 1973, con sovrapprezzi di lire 23; 22,91; 22,70; 22,60 al Kg.;
- Bando n. 14 del 25 giugno 1973 per l'importazione di quintali 800.000+25 per cento di zucchero di 2^a e/o 3^a categoria, la cui aggiudicazione è avvenuta il 10 luglio 1973.

Per le suddette gare è stato previsto, tra l'altro, nel titolo V (clausole particolari), l'adeguamento del sovrapprezzo in relazione alla media mensile ufficiale dei cambi pubblicati della Gazzetta Ufficiale. E poiché in sede Comunitaria a seguito della modifica del Regime valutario sono stati introdotti dal 13 febbraio 1973 i montanti compensativi a carico del Feoga, per quanto riguarda le importazioni effettuate a valere sui suddetti bandi, l'adeguamento cambi è stato determinato tenendo conto dei relativi importi compensativi.

Tale criterio, condiviso da tutti gli importatori, è stato successivamente contestato, per alcune partite, dalla S.p.A. Unione Zuccheri Italia che ha citato in giudizio la Cassa.

Durante l'esercizio 1972-73 sono stati anche importati, a saldo, i seguenti quantitativi di zucchero riflettenti bandi emanati nel precedente esercizio:

bando n. 10 del 29 dicembre 1971	q.li 219.978,65
bando n. 11 del 28 aprile 1972	q.li 488.468,95
Totale	q.li 708.447,60

Le importazioni di zucchero bianco di provenienza C.E.E., secondo i bandi di gara hanno avuto il seguente andamento mensile:

Luglio 1972	q.li	179.778,50
Agosto 1972	»	166.462,65
Settembre 1972	»	173.938,80
Ottobre 1972	»	171.197,45
Novembre 1972	»	271.945,90
Dicembre 1972	»	222.879,05
Gennaio 1973	»	111.496,25
Febbraio 1973	»	180.384,55
Marzo 1973	»	85.436,50
Aprile 1973	»	133.327,60
Maggio 1973	»	108.797,20
Giugno 1973	»	26.834,70
Totale	q.li	<u>1.832.479,15</u>

Sulla base del provvedimento C.T.P. n. 1195 del 22 giugno 1968 che prevede, come è noto, la libera importazione di zucchero tal quale od incorporato in prodotti con il sovrapprezzo pieno, nell'esercizio in esame, diversamente dai precedenti, siffatte importazioni sono state rilevanti specie per il « tal quale ».

Infatti secondo la documentazione pervenuta dalle Dogane risultano importati nel periodo 1° luglio 1972-30 giugno 1973:

di zucchero contenuto in prodotti	q.li	220.340,64
di zucchero tal quale	q.li	<u>1.512.322,51</u>
	q.li	<u>1.732.663,15</u>

4. Le disponibilità ed i consumi nell'esercizio in esame, secondo i dati della Cassa, sono i seguenti:

DISPONIBILITÀ	
Giacenza al 1° luglio 1972	q.li 2.327.847,17
Riporto della campagna 1971/72	» 189.649,65
	q.li 2.517.496,82
Produzione nazionale compreso zucchero da melasso	» 11.841.513,13
Zucchero bianco ottenuto da greggio importato	» 1.130.164,96
Zucchero bianco importato tal quale con sovrapprezzo pieno	» 1.512.322,51
Zucchero importato:	
— Residuo bandi del precedente esercizio	q.li 708.447,60
— Bando n. 12	» 631.645,55
— Bando n. 13	» 492.386
	» <u>1.832.479,15</u>
Totale disponibilità	q.li <u>18.833.976,57</u>

Relativamente alle « disponibilità » è da tener presente che la lieve differenza in più di q.li 197,18 rispetto al quantitativo risultante nel bilancio dell'esercizio 1971-72, sulla giacenza al 1° luglio 1972, è da attribuire ad accertamenti definitivi eseguiti nell'esercizio 1972-73.

CONSUMI

Come si è già accennato all'inizio della presente relazione, i consumi che da qualche anno sono in netto aumento, anche nell'esercizio in esame hanno presentato le stesse caratteristiche come si evince dal prospetto che segue:

— Zucchero bianco nazionale (secondo certificazioni U.T.I.F.) . . .	q.li 11.713.790,67
— Zucchero bianco ottenuto da greggio importato (pure secondo certificazioni U.T.I.F.)	» 1.130.164,96
— Zucchero importato dall'estero tal quale (che si considera totalmente immesso al consumo nell'esercizio)	» 1.512.322,51
— Zucchero importato a valere sui bandi di gara (che si considera pure totalmente immesso al consumo)	» 1.832.479,15
Totale consumi	q.li 16.188.757,29

Secondo le certificazioni U.T.I.F., al 30 giugno 1973, si aveva una giacenza di zucchero nazionale di q.li 2.656.432,64 sulla quale in applicazione del provvedimento C.I.P. n. 9/1973 del 26 giugno 1973, la Cassa deve riconoscere alle Società saccarifere, una integrazione di lire 460 al quintale, per rimborso dell'i.g.e. sulle barbabietole e relative spese di trasporto, oneri già sostenuti dalle Società stesse.

Siffatta giacenza è superiore di q.li 11.213,36 a quella risultante dalla differenza tra le « disponibilità » ed i « consumi » (q.li 2.645.219,28) sopra riportati per effetto di rettifiche apportate dalle Società durante l'esercizio 1973-74.

L'immissione al consumo sia dello zucchero bianco di produzione nazionale sia di quello ottenuto da greggio importato, sempre secondo le certificazioni U.T.I.F., ha avuto il seguente andamento mensile:

Luglio 1972	q.li 1.008.216,66
Agosto 1972	» 862.833,36
Settembre 1972	» 1.106.486,26
Ottobre 1972	» 1.619.769,88
Novembre 1972	» 1.202.432
Dicembre 1972	» 961.555,48
Gennaio 1973	» 1.143.471,77
Febbraio 1973	» 956.680,80
Marzo 1973	» 1.135.739,85
Aprile 1973	» 1.006.969,645
Maggio 1973	» 1.009.978,545
Giugno 1973	» 829.821,38
Totale	q.li 12.843.955,63

Se da tale quantitativo si sottraggono q.li 1.130.164,96 di zucchero bianco ottenuto da greggio importato, residuano q.li 11.713.790,7 di zucchero nazionale immesso al consumo nell'esercizio.

5. Durante l'esercizio in esame la Cassa ha continuato ad incassare e pagare somme per conto delle gestioni comunitarie di cui agli articoli 8 e 27 del Regolamento n. 1009/67.

Con il Regolamento C.E.E. n. 1397/72 del 30 giugno 1972 sono stati variati l'ammontare del « rimborso » e l'importo del « contributo » previsti dal citato art. 8 come segue:

- il « rimborso » da 0,18 a 0,163 unità di conto per quintale di zucchero bianco e cioè (considerata l'unità pari a lire 625) da lire 112,50 a lire 101,875;
- il « contributo » da 1,12 a 0,95 unità di conto per quintale di zucchero bianco e cioè da lire 700 a lire 593,75.

Conseguentemente, anche la misura del rimborso delle spese di magazzinaggio prevista dalle disposizioni comunitarie sullo zucchero greggio di canna proveniente dai dipartimenti francesi d'oltremare, per il periodo del viaggio e per il tempo occorrente per lo sbarco della merce, è stato diminuito da lire 84,375 a lire 76,406 (3/4 di lire 101,875).

Con il Regolamento C.E.E. n. 700/73 del 12 marzo 1973, il contributo sulla produzione eccedentaria di cui al richiamato art. 27 è stato fissato, per la campagna in esame, in via provvisoria in lire 2.500 al q.le.

Per quanto riguarda la produzione eccedentaria della campagna precedente, essendo stato fissato nel gennaio 1973 la misura definitiva del contributo in lire 4.368,65 al q.le, nel corso dell'esercizio si è provveduto a conguagliare l'importo di lire 1.318,75 (differenza tra contributo provvisorio lire 5.687,50 e contributo definitivo lire 4.368,75) al q.le.

6. In relazione alle disposizioni contenute nella legge 24 giugno 1971, n. 447, con la quale sono stati aboliti, sulle merci importate dall'estero:

- il diritto di statistica a decorrere dal 1° agosto 1971;
- il diritto per i servizi amministrativi con effetto retroattivo e cioè dal 1° luglio 1968, nell'esercizio in esame, sono state versate alla Cassa a tale titolo lire 5.537.881.

7. Con provvedimento n. 1199 del 31 luglio 1968, il Comitato Interministeriale dei Prezzi stabili, come è noto, che la produzione eccedentaria dello zucchero della campagna 1967-68, accertata in q.li 2.096.087,95, doveva essere esportata verso Paesi terzi, ed autorizzò la Cassa conguaglio a riconoscere alle Società saccarifere interessate, una integrazione a copertura del minor realizzo sul prezzo dello zucchero, rispetto al mercato interno, degli oneri di giacenza, nonché degli interessi ai tassi bancari correnti meno onerosi.

Di siffatto quantitativo furono effettivamente esportati verso Paesi terzi q.li 1.817.344,10 (v. prospetto statistico C), a fronte del quale si è creato un debito della Cassa verso le Società saccarifere di lire 27.594.329.762, in linea capitale, oltre agli interessi per lire 5.144.429.946 e così in totale lire 32.738.759.708.

Tale debito è stato così estinto:

- L. 5.397.427.976 con le quote prezzo dovute dalle stesse Società alla Cassa, a termine della legge n. 655 del 6 agosto 1967;
- L. 24.187.000.000 con versamenti effettuati dalla Cassa negli esercizi 1969-70, 1970-71 e 1971-72;
- L. 3.154.331.732 con versamento a saldo effettuato dalla Cassa nell'esercizio 1972-73.

8. Nella relazione che accompagnò il rendiconto dell'esercizio 1971-72, venne messo in evidenza il C.I.P. con il provvedimento n. 7/1972 del 3 agosto 1972, aveva autorizzato la Cassa a provvedere alla copertura degli oneri derivanti dalla definizione delle pendenze insolute della cessata Cassa conguaglio prezzo zucchero d'importazione, mentre per le pendenze che avevano dato luogo a contestazione il versamento delle somme occorrenti doveva essere preventivamente autorizzato dalle Amministrazioni vigilanti.

Ciò premesso, si riepilogano qui di seguito le vertenze giudiziarie attualmente in corso:

a) nei confronti della ex Cassa conguaglio prezzo zucchero d'importazione:

— Causa promossa con atto di citazione del 20 maggio 1967 dalla Società C.O.G.I.S. di Milano, per ottenere il rimborso degli interessi corrisposti a banche estere per le operazioni di importazione di zucchero da essa effettuate nel periodo novembre-dicembre 1963, ed ammesse ad integrazione di prezzo.

Il Tribunale di Roma con sentenza del 19 novembre 1968, e la Corte d'Appello di Roma con sentenza del 10 novembre 1971, hanno accolto la domanda della C.O.G.I.S., condannando la Cassa a pagare gli interessi reclamati.

Avverso alla sentenza della predetta Corte d'Appello, l'Avvocatura Generale dello Stato, in data 3 marzo 1972, ha avanzato ricorso in Cassazione.

L'importo della vertenza, in base alla documentazione finora presentata dalla Società e fatta salva naturalmente l'ulteriore documentazione da esibire, ammonta a lire 832.174.620, oltre agli interessi.

Tale importo figura nel passivo del rendiconto finale del 30 maggio 1972 della disciolta Cassa conguaglio prezzo zucchero d'importazione, le cui residue passività per complessive lire 937.502.300 contro attività per lire 71.224.777 (saldo passivo netto lire 866.277.523), furono trasferite a suo tempo rendiconto della Cassa del precedente esercizio e figurano, per la parte residua, nel rendiconto in esame (V. sub allegati I e G rispettivamente dei conti « Debitori » e « Creditori »).

Pertanto, per tale vertenza può contabilmente considerarsi accantonata l'eventuale somma occorrente per il suo saldo, in linea capitale, nella ipotesi che la Cassa dovesse essere dichiarata soccombente.

— *Causa promossa dalla stessa C.O.G.I.S. di Milano* con atto di citazione al Tribunale di Roma in data 27 gennaio 1969 per ottenere la restituzione delle somme versate a titolo di quota prezzo per n. 24 concessioni di importazione di zucchero per un ammontare complessivo di lire 9.676.905.711, che, secondo la ricorrente non sarebbero dovute per l'asserita incostituzionalità dei provvedimenti C.I.P. e, in subordine, il rimborso degli oneri di giacenza ammontanti a lire 1.033.948.777 e relativi al periodo intercorrente tra la data di importazione di alcune partite di zucchero e la data di vendita della merce sul mercato interno. A siffatte cifre, ovviamente, vanno aggiunti gli interessi.

Con sentenza del 23 novembre 1970 - 26 marzo 1971, il Tribunale di Roma ha dichiarato la propria incompetenza in favore del Tribunale di Milano.

La sentenza è stata impugnata dalla C.O.G.I.S. con ricorso per competenza che è stato accolto dalla Corte di Cassazione, giusta sentenza del 14 novembre 1972.

Detta Società ha quindi riassunto la causa avanti il Tribunale di Roma.

Relativamente agli oneri di giacenza le Società: Italiana Zuccheri, Generale Zuccherifici (ex Pontelongo) ed Eridania, hanno espresso le loro riserve circa il rimborso di tali oneri sulle quantità risultanti invendute alla data del 6 agosto 1965 e per le quali era stato richiesto il versamento dell'importo di lire 13,50 al quintale fissato dal C.I.P.

— *Causa promossa dalla stessa C.O.G.I.S.* avverso l'ingiunzione di pagamento della somma di lire 5.835.200 effettuata dalla Cassa « Importazioni » per imposta filati sull'importazione di zucchero effettuata in sacchi tela, anziché di carta, come stabilito nella concessione.

Nel relativo atto di citazione la ricorrente, oltre a specificare i motivi per cui non deve l'imposta, chiede il pagamento degli oneri di giacenza per un ammontare complessivo di lire 359.749.730, oltre agli interessi.

— *Causa intentata dalla Compagnia Agricola Industriale della Gomma e dell'Olibanum* al fine di ottenere il pagamento dell'integrazione di prezzo sul peso lordo anziché netto dello zucchero importato, nonché gli interessi su alcuni finanziamenti, il rimborso delle spese di magazzinaggio, ecc.

Per siffatta causa pendente avanti al Tribunale Civile di Roma, non è prevedibile il relativo onere nella eventualità che la Cassa « Importazioni » dovesse essere dichiarata soccombente.

b) *Nei confronti del Comitato interministeriale zucchero d'importazione e, in subordine, della Cassa conguaglio prezzo zucchero d'importazione:*

— *Ricorso presentato dalla Compagnia Agricola Industriale della Gomma e dell'Olibanum* al Consiglio di Stato avverso il provvedimento del Comitato interministeriale zucchero d'importazione, che dichiarava decaduta parzialmente una concessione di zucchero greggio.

L'onere previsto è di lire 280.000.000, oltre agli interessi;

— *Causa intentata dalla Società Cavarzere* avanti al Tribunale Civile di Roma, per ottenere la modifica della misura dell'integrazione da lire 52,3 a lire 55,50 al kg., a suo tempo stabilita dal Comitato interministeriale zucchero d'importazione, per la concessione n. 701 relativa ad un quantitativo di zucchero di q.li 78.190,96.

Nell'atto di citazione la ricorrente chiede complessivamente il pagamento della somma di lire 50.733.038, oltre agli interessi.

Nel corso dell'esercizio le vertenze hanno seguito il loro corso giudiziario, ma nessuna di esse è giunta a conclusione; la Cassa ha fornito all'Avvocatura Generale dello Stato i dati e le notizie richiesti per un completamento di istruttoria ai fini della difesa.

A siffatte vertenze, in atto alla data di chiusura della Cassa conguaglio prezzo zucchero d'importazione, se ne è aggiunta un'altra a seguito del ricorso avanzato al Consiglio di Stato da un ex dipendente della Cassa stessa, al fine di ottenere il riconoscimento di una più adeguata retribuzione per il periodo 1° giugno 1963 - 31 marzo 1971.

In ordine alle suddette vertenze le Amministrazioni vigilanti (il C.I.P. con lettera dell'11 ottobre 1973, n. 9048, ed il Ministero del Tesoro con fonogramma del 15 novembre 1973, n. 178.192) hanno rappresentato la necessità di effettuare accantonamenti cautelativi.

RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 1972-73

A) *Conto economico.*

Il conto presenta le seguenti risultanze:

— profitti e rendite	L. 36.476.885.760
— spese e perdite	» 32.327.783.663
	<hr/>
Eccedenza attiva dell'esercizio	L. 4.149.102.097
	<hr/> <hr/>

A comporre la voce « profitti e rendite » hanno concorso:

— il sovrapprezzo di lire 23 al kg. sullo zucchero nazionale immesso al consumo e sul bianco ottenuto dal greggio importato (lire 29.541.097.948);

— il sovrapprezzo sullo zucchero bianco d'importazione (lire 6.812.939.035);

— i proventi affluiti alla Cassa concernente la legge 24 giugno 1971 n. 447: abolizione dei diritti amministrativi, di statistica, ecc. (lire 5.537.881);

— gli interessi maturati sulle disponibilità della Cassa giacenti presso le Banche e nel conto corrente postale (lire 103.491.376);

— gli interessi per ritardati versamenti di somme dovute alla Cassa (lire 13.819.520);

A comporre la voce « spese e perdite » hanno concorso:

— le integrazioni riconosciute alle Società saccarifere per aiuto ai bieticoltori, alle industrie di trasformazione, per rimborso i.g.e. sul prezzo delle barbabietole e relative spese di trasporto (lire 26.175.433.260);

— l'integrazione corrisposta agli importatori dai Paesi della C.E.E. di zucchero greggio per la raffinazione (lire 1.657.266.138);

— la restituzione del sovrapprezzo nella misura di lire 23 al kg. sullo zucchero contenuto in prodotti esportati, ed alle Società saccarifere per i quantitativi di zucchero destinati alla produzione di mannitolo, sorbitolo ed altri prodotti chimici (lire 226.819.509);

— gli interessi dovuti dalla disciolta Cassa conguaglio prezzo zucchero d'importazione (lire 2.182.121);

— gli interessi passivi riconosciuti a favore delle Società saccarifere sulle somme ad esse accreditate a saldo in dipendenza dello zucchero eccedentario della campagna 1967-68 (lire 107.635.948);

- le spese di gestione riguardanti il funzionamento della Cassa (lire 156.896.948);
- altri oneri: per ammortamento mobili, macchine, spese d'impianto e sopravvenienze passive per complessive lire 1.549.739.
- accantonamenti per impegni da definire lire 4.000.000.000.

Relativamente alle spese di gestione è da porre in rilievo che esse hanno subito un aumento rispetto all'esercizio precedente di lire 13 milioni circa (da lire 143.762.330 sono passate a lire 156.895.898), soprattutto per effetto dei maggiori oneri (lire 9 milioni circa) nella voce « retribuzione al personale » per: aumento del 10 per cento delle retribuzioni concesso con decorrenza 1° ottobre 1972; scatti biennali di anzianità maturati per taluni elementi dal 1° gennaio 1973 e per altri dal 1° aprile 1973; aumento di 21 punti della contingenza; maggiori oneri connessi all'applicazione della legge riguardante il personale ex combattente, ecc., e, conseguentemente, oneri riflessi.

Le altre voci delle spese di gestione, come si evince dal prospetto allegato al rendiconto, sono rimaste invariate oppure hanno subito variazioni di lieve entità.

B) *Conto patrimoniale.*

L'esame di questo conto mette in evidenza quanto segue:

Cassa (lire 200.000) fondo a mani per le piccole spese di economato.

Banche e c/c postale (lire 4.494.795.078).

Sono imputate nel conto le disponibilità della Cassa giacenti:

— nel c/c postale	L.	73.338.858
— nel c/c presso l'Agenzia n. 15 della Banca Nazionale del Lavoro (c/ in essere esclusivamente per le spese di gestione)	»	25.160.495
— nei c/c presso le 9 Banche del « pool » che svolgono il servizio di cassa	»	4.396.295.725

Mobili, macchine e spese d'impianto (lire 11.145.941).

Nessuna variazione è intervenuta nell'esercizio nella voce in esame.

Debitori diversi (lire 8.056.023.472).

Dall'allegato n. 2 riepilogativo dei vari sub allegati, si rilevano le seguenti partite imputate al conto:

— sovrapprezzo di lire 23 al kg. sullo zucchero immesso al consumo nei mesi di maggio e giugno 1973 (lire 3.749.477.052) e su quello di libera importazione o incorporato in prodotti (lire 1.908.522.679).

Relativamente a quest'ultima sottovoce è da porre in rilievo il forte incremento verificatosi per effetto delle maggiori importazioni di zucchero introdotto liberamente con pagamento del sovrapprezzo intero;

— l'ammontare degli interessi maturati nel 1° semestre del 1973, ma non accreditati alla chiusura dell'esercizio, sulle disponibilità della Cassa giacenti presso Banche o nel c/c postale (lire 62.885.047), nonché gli interessi addebitati ad alcune Società per ritardati versamenti (lire 9.770.760);

— l'ammontare dei depositi cauzionali per fitto locali, fornitura energia elettrica e conversazioni telefoniche interurbane (lire 1.746.500);

— le somme ancora dovute dalle Società saccarifere alla data del 30 giugno 1973 ai sensi degli artt. 8 e 27 del Regolamento n. 1009/67 della C.E.E., rispettivamente lire

2.128.329.498 e lire 129.279.100. Il Reg. C.E.E. n. 335/71 del 16 febbraio 1971 prevede che i versamenti relativi all'art. 8 devono essere effettuati dalle Società saccarifere dal primo al quindicesimo giorno del quarto mese successivo quello di riferimento;

— somme a credito della disciolta Cassa conguaglio prezzo zucchero d'importazione, tali somme figurano nel rendiconto finale della Cassa stessa (lire 65.853.171);

— altre somme (lire 15.505 + 144.100).

Creditori diversi (lire 6.416.048.354).

Dall'allegato 3 riepilogativo dei sub allegati relativi alle sottovoci, si rileva che sono stati imputati a questo conto:

— i crediti delle Società saccarifere per integrazione di lire 895 al q.le quale aiuto ai bieticoltori, lire 912,50 al q.le quale aiuto alle industrie di trasformazione, lire 460 al q.le per rimborso i.g.e. sul prezzo delle barbabietole e relative spese di trasporto (lire 2.267,50 al q.le) sullo zucchero nazionale di produzione della campagna 1972-73 (lire 2.992.045.058), sullo zucchero greggio importato (lire 322.036.902), nonché per il rimborso sovrapprezzo sullo zucchero nazionale destinato alla produzione di mannitolo e sorbitolo (lire 7.400.250) e su quello esportato in regime di abbuono dell'imposta di fabbricazione ed incorporato in prodotti esportati (lire 1.821.600);

— le somme dovute dalla Cassa alle Società saccarifere per spese di magazzinaggio a tutto il 30 giugno 1973 (lire 1.807.633.631), (Reg. C.E.E. 335 del 16 febbraio 1971);

— le somme dovute dalla Cassa alle Gestioni FEOGA ai sensi degli artt. 8 e 27 del Regolamento C.E.E. 1009/67, a tutto il 30 giugno 1973 (lire 265.705.577 e lire 129.279.100 rispettivamente);

— lire 4.277.807 da versare all'Erario per ritenute fiscali;

— partite varie (lire 2.648.592);

— partite relative alle pendenze della Cassa conguaglio prezzo zucchero di importazione. Tali partite figuravano nel rendiconto finale della Cassa stessa (lire 868.136.566);

— integrazione di lire 23 al kg. sullo zucchero incorporato in prodotti esportato entro il 30 giugno 1973 (lire 15.033.271).

Partite in sospeso (lire 69.889.587).

Trattasi di somme incassate dalle Dogane e versate alla Cassa entro il 30 giugno quale sovrapprezzo sullo zucchero di libera importazione o contenuto in prodotti importati, ma non potute imputare ai conti di competenza per la mancata esibizione della documentazione probatoria.

Fondo liquidazione personale (lire 29.233.820).

Per effetto della maggiore anzianità di lavoro del personale, il fondo nel corrente esercizio ha avuto un incremento di lire 9.200.000. Tuttavia l'entità complessiva del fondo si riduce di lire 696.980 a seguito del pagamento della indennità di anzianità ad un dipendente dimissionario.

Fondo ammortamento mobili, macchine e spese d'impianto (lire 8.087.987).

Gli ammortamenti sono stati eseguiti sulla base dei criteri adottati nei precedenti esercizi e cioè nella misura del 15 per cento per un totale di lire 1.528.978.

Il residuo valore dei mobili portati in bilancio ascende a lire 3.057.954.

Fondo accantonamento per impegni da definire (lire 4.000.000.000).

In relazione alle richieste formulate dalle Amministrazioni vigilanti innanzi menzionate e tenuto conto delle disponibilità dell'esercizio, si è ravvisato opportuno effettuare un accantonamento, a titolo prudenziale, di lire 4 miliardi per far fronte agli impegni da definire.

Differenza attiva dell'esercizio 1972-73 (lire 4.149.102.097).

Il « conto economico » dell'esercizio, al netto dell'accantonamento sopra indicato, presenta un saldo attivo di lire 4.149.102.097, parte del quale, e precisamente lire 2.110.197.354, è andato a coprire il saldo passivo risultante nel rendiconto del precedente esercizio.

Conseguentemente l'eccedenza attiva al 30 giugno 1973 ammonta a lire 2.038.904.743.

Fidejussioni in deposito }
Depositanti di fidejussione } (lire 1.677.666.245).

L'importo rappresenta l'ammontare delle fidejussioni in essere al 30 giugno 1973 rilasciate da Banche o Istituti a favore della Cassa per conto di Società e Ditte, a garanzia dell'importazione di zucchero e del versamento del sovrapprezzo di aggiudicazione.

Parte di dette fidejussioni (lire 33.826.100) sono state rilasciate a garanzia dell'esenzione del sovrapprezzo sullo zucchero venduto per la produzione di mannitolo, sorbitolo ed altri usi chimici, nonché per la preparazione di taluni prodotti da esportare contenenti zucchero lavorato in regime di abbuono dell'imposta di fabbricazione.

Gestioni speciali conto terzi (lire 782.294.065).

Nella redazione che accompagnò il bilancio dello scorso anno venne messo in evidenza, per quanto riguarda le spese di magazzinaggio (art. 8), che la gestione così detta di « competenza » riflettente la liquidazione delle partite maturate a debito (« contributi ») o a credito (« rimborsi ») delle Società abbraccia l'intero arco dell'esercizio (1° luglio - 30 giugno successivo); invece la gestione così detta di « cassa », riguardante gli incassi ed i pagamenti, riflette un diverso periodo e precisamente quello che va dal 1° marzo al 28 febbraio successivo.

Ciò premesso, si indica qui di seguito, per la « gestione di competenza », il movimento complessivo avvenuto nell'esercizio e che trova poi riscontro nei relativi allegati al bilancio:

— Contributi		
su q.li 11.694.298,27 a lire 593,75 al q.le		L. 6.943.489.598
— Rimborsi		
su q.li 61.877.366,32 (somma delle medie mensili delle giacenze) a lire 101,875 al q.le	L. 6.303.756.677	
su q.li 582.149,62 di zucchero greggio da canna di provenienza dai Dipartimenti francesi d'oltremare (D.O.M.) a lire 76,406 al q.le	» 44.479.724	
Rettifiche relative all'esercizio 1971-1972 a seguito di accertamenti definitivi avvenuti nell'esercizio in esame (a detrarre)	—» 8.814.938	
		» 6.339.421.463
		<hr/>
Saldo a favore del FEOGA		L. 604.068.135
		<hr/> <hr/>

Per quanto riguarda il movimento di cassa, va innanzitutto precisato che nel febbraio 1973 è stato acceso presso la Tesoreria Centrale dello Stato, ai sensi dell'art. 1 del Decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 1972, n. 853, un c/c infruttifero per accogliere tutte le somme messe a disposizione dalla gestione FEOGA, tramite il Ministero del Tesoro, per i pagamenti da effettuare alle Società saccarifere nei mesi in cui esse sono risultate creditrici in dipendenza delle spese di magazzinaggio.

Le somme affluite a tale conto nell'esercizio ammontano a lire 824.155.852, di cui lire 13.063.492 riflettenti esercizi precedenti, somme trasferite, mediante emissione di vaglia del Tesoro, nel conto della Cassa in essere presso la Banca Nazionale del Lavoro, capofila del « pool ».

Per contro nei mesi in cui le Società sono risultate debentrici in dipendenza delle suddette spese di magazzinaggio, le somme da esse accreditate alla Cassa, sono state versate alla Tesoreria Centrale dello Stato al Capo X — cap. 3513, voce « contributi da applicare nel quadro dell'organizzazione comune nel settore dello zucchero ».

Nell'esercizio, siffatti versamenti sono risultati di lire 1.150.437.405, di cui lire 982.487 riflettenti gli esercizi precedenti.

Si segnala che i dati relativi alla gestione speciale « spese di magazzinaggio » di cui all'art. 8, come stabilito dalle disposizioni emanate dalla Comunità, devono essere forniti anche per anno solare.

Anche nell'esercizio in esame la Cassa, come nei precedenti, ha effettuato alle competenti Amministrazioni segnalazioni mensili concernenti: le giacenze medie dei vari tipi di zucchero, lo stato di tesoreria, le previsioni di spesa (« rimborsi ») per un periodo di 3 mesi, nonché la situazione della gestione magazzinaggio (« contributi » e « rimborsi » accertata nel mese.

La produzione eccedentaria di zucchero di talune Società della campagna 1972-73 (q.li 109.700,86), come è noto, è soggetta a termine dell'art. 27 del Reg. C.E.E. n. 1009/67 alla contribuzione provvisoria di lire 2.500 al quintale.

Pertanto le 6 Società che si sono trovate in tali condizioni, avrebbero dovuto versare entro il 1° maggio 1973, complessivamente lire 274.252.150.

Come già accennato in precedenza, durante la corrente campagna per la produzione eccedentaria della campagna 1971-72 è stata fissata la misura definitiva del contributo in lire 4.365,75 al quintale, pertanto si è reso necessario provvedere a restituire alle Società interessate la differenza di lire 1.318,75 al quintale (tra contributo provvisorio lire 5.657,50 e contributo definitivo lire 4.368,75 al quintale) per un ammontare complessivo di lire 102.946.386.

Conseguentemente il movimento di cassa, alla data del 30 giugno 1973, presentava le seguenti risultanze:

— pagamenti effettuati dalla Cassa a favore delle Società	L. 72.166.115
— versamenti effettuati dalle Società saccarifere a favore della Cassa	» 114.192.779
	<hr/>
Sbilancio a credito del FEOGA	L. 42.026.664
	<hr/> <hr/>

La suddetta somma di lire 42.026.664 è stata versata entro il 30 giugno 1973 alla Tesoreria Centrale dello Stato al Capo X — capitolo 3513 voce « contributi da applicare nel quadro dell'organizzazione comune nel settore dello zucchero ».

Il debito residuo delle Società verso la Cassa alla data del 30 giugno 1973 risultava di lire 129.279.100 come da prospetto allegato al bilancio.

ANNESSO 65

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« CASSA CONGUAGLIO COMBUSTIBILI PER LE CEMENTERIE
A FORNI VERTICALI »

(Provvedimento C.I.P. n. 6 del 31 marzo 1971)

COMITATO DI GESTIONE DELLA C.C.C.C.F.V.

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE
I — ENTRATE

OGGETTO DELLE ENTRATE	COMPETENZA			RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI		
	Totale	ACCERTAMENTI		Totale all'inizio dell'esercizio	Somme riscosse	Somme rimaste da riscuotere
		Somme riscosse	Somme da riscuotere			
TITOLO I.						
ENTRATE CORRENTI						
Vendite di beni e prestazioni di servizi (alienazioni di materiali fuori uso, vendite di beni e forniture di servizi prodotti.	—	—	—	—	—	—
Contribuzioni e premi per le prestazioni istituzionali	815.010.111	782.198.396	32.811.715	576.965.505	576.965.505	—
Trasferimenti attivi correnti	—	—	—	—	—	—
Contributi dello Stato	—	—	—	—	—	—
Contributi di Enti Pubblici	—	—	—	—	—	—
Altri trasferimenti	—	—	—	—	—	—
Redditi e proventi patrimoniali	80.524.780	72	80.524.708	41.381.102	41.381.102	—
Entrate non classificabili in altre voci	—	—	—	—	—	—
Poste correttive e compensative di spese correnti	—	—	—	—	—	—
TOTALE ENTRATE CORRENTI	895.534.891	782.198.468	113.336.423	618.346.607	618.346.607	—

OGGETTO DELLE ENTRATE	COMPETENZA			RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI		
	ACCERTAMENTI			Totale all'inizio dell'esercizio	Somme riscosse	Somme rimaste da riscuotere
	Totale	Somme riscosse	Somme da riscuotere			
<p style="text-align: center;">TITOLO II.</p> <p style="text-align: center;">ENTRATE IN CONTO CAPITALE</p>						
Alienazioni di immobili e diritti reali	—	—	—	—	—	—
Alienazione di immobilizzazioni tecniche	—	—	—	—	—	—
Realizzi di partecipazioni, quote, titoli di credito ed altri valori mobiliari	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti attivi in conto capitale	—	—	—	—	—	—
Riscossioni di crediti	—	—	—	—	—	—
Accensione di debiti	—	—	—	—	—	—
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	—	—	—	—	—	—
<p style="text-align: center;">TITOLO III.</p> <p style="text-align: center;">PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI</p>						
Entrate per conto terzi (comprese ritenute personale) o altre partite di giro	—	—	—	—	—	—
Gestioni autonome	—	—	—	—	—	—
TOTALE PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI	—	—	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	895.534.891	782.198.468	113.336.423	618.346.607	618.346.607	—

II — USCITE O SPESE

OGGETTO DELLE SPESE	COMPETENZA				RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI		
	Totale	IMPEGNI		Somme da pagare	Totale all'inizio dell'esercizio	Somme pagate	Somme rimaste da pagare
		Somme pagate	Somme da pagare				
TITOLO I.							
SPESE CORRENTI							
Spese per gli organi della Gestione	10.278.211	10.278.211	—	—	1.977.080	—	—
Oneri per il personale in attività di servizio	—	—	—	—	—	—	—
Oneri per il personale in quiescenza	—	—	—	—	—	—	—
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	25.519.837	14.519.837	11.000.000	—	10.000.000	—	—
Prestazioni istituzionali	495.654.733	246.544.326	249.110.407	—	397.799.111	31.633.593	—
Trasferimenti passivi	—	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti allo Stato	—	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti ad Enti Pubblici	—	—	—	—	—	—	—
Altri trasferimenti	—	—	—	—	—	—	—
Oneri finanziari	—	—	—	—	—	—	—
Oneri tributari	—	—	—	—	—	—	—
Spese non classificabili in altre voci (compresi Fondi di riserva)	—	—	—	—	—	—	—
Poste correttive e compensative di entrate correnti	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE SPESE CORRENTI	531.452.781	271.342.374	260.110.407	409.776.191	378.142.598	31.633.593	—

OGGETTO DELLE SPESE	COMPETENZA			RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI		
	Totale	IMPEGNI		Totale all'inizio dell'esercizio	Somme pagate	Somme rimaste da pagare
		Somme pagate	Somme da pagare			
<p style="text-align: center;">TITOLO II. SPESE IN CONTO CAPITALE</p>						
Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	—	—	—	—	—	—
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	—	—	—	—	—	—
Partecipazioni, quote, titoli di credito ed altri valori mobiliari	—	—	—	—	—	—
Concessioni di crediti ed anticipazioni	—	—	—	—	—	—
Estinzioni di mutui ed anticipazioni	—	—	—	—	—	—
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	—	—	—	—	—	—
<p style="text-align: center;">TITOLO III. PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI</p>						
Spese per conto di terzi, versamenti di ritenute e trattenute	—	—	—	—	—	—
Gestioni autonome	—	—	—	—	—	—
TOTALE PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI	—	—	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	531.452.781	271.342.374	260.110.407	409.776.191	378.142.598	31.633.593

III — RIEPILOGO DELLE ENTRATE

DENOMINAZIONE DEL TITOLO	ACCERTAMENTI			RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI		
	Totale	Somme rimosse	Somme rimaste da riscuotere	Compress. all'inizio esercizio	Riscossi	Rimasti da riscuotere
Entrate correnti	895.534.891	782.198.468	113.336.423	618.346.607	618.346.607	—
Entrate in conto capitale	—	—	—	—	—	—
Entrate per partite di giro e contabilità speciali	—	—	—	—	—	—
TOTALI	895.534.891	782.198.468	113.336.423	618.346.607	618.346.607	—

IV — RIEPILOGO DELLE USCITE

DENOMINAZIONE DEL TITOLO	IMPEGNI			RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI		
	Totale	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Compress. all'inizio esercizio	Pagati	Rimasti da pagare
Spese correnti	531.452.781	271.342.374	260.110.407	409.776.191	378.142.598	31.633.593
Spese in conto capitale	—	—	—	—	—	—
Partite di giro e contabilità speciali	—	—	—	—	—	—
TOTALI	531.452.781	271.342.374	260.110.407	409.776.191	378.142.598	31.633.593

V — RIEPILOGO COMPLESSIVO

N. del Titolo	ENTRATA			N. del Titolo	SPESA		
	DENOMINAZIONE DEL TITOLO	TOTALI			DENOMINAZIONE DEL TITOLO	TOTALI	
		Accertamenti	Residui			Impegni	Residui
I	Entrate correnti	895.534.891	113.336.423	I	Spese correnti	531.452.781	291.744.000
II	Entrate in conto capitale	—	—	II	Spese in conto capitale	—	—
III	Entrate per partite di giro e contabilità speciali	—	—	III	Partite di giro e contabilità speciali	—	—
	TOTALI	895.534.891	113.336.423		TOTALI	531.452.781	291.744.000
	Disavanzo finanziario di competenza	—			Avanzo finanziario di competenza	364.082.110	
	TOTALE A PAREGGIO	895.534.891			TOTALE A PAREGGIO	895.534.891	

VI — DIMOSTRAZIONE AVANZO O DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Numero	DENOMINAZIONI VOCI	Importi
I	Totale entrate	1.400.545.075
II	Totale uscite o spese	649.484.972
III	Avanzo di cassa dell'esercizio	751.060.103
IV	Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.282.169.519
V	Fondo di cassa al termine dell'esercizio	2.033.229.622
VI	Residui attivi al termine dell'esercizio (dal riepilogo delle entrate)	113.336.423
VII	Totale (somma algebrica) tra V e VI	2.146.566.045
VIII	Residui passivi al termine dell'esercizio (dal riepilogo delle uscite)	291.744.000
IX	Avanzo di amministrazione	1.854.822.045

RELAZIONE

La Cassa conguaglio per le cementerie a forni verticali fu istituita con il provvedimento n. 6/1971 del 31 marzo 1971 allo scopo, tra l'altro, di incentivare la trasformazione delle cementerie a forni verticali in modo da renderle atte all'impiego di combustibili che allora risultavano più economici.

Il predetto provvedimento ha previsto per la Cassa conguaglio un periodo di attività di tre anni e cioè dal 1° aprile 1971 al 30 giugno 1974, tempo che fu reputato sufficiente per effettuare le necessarie trasformazioni.

All'inizio della gestione, furono ammesse all'integrazione del maggior costo di produzione del cemento fabbricato con clinker prodotto nei forni verticali — dovuto all'impiego di combustibili solidi in luogo di altri combustibili — quattordici aziende.

Nel triennio trascorso, sei delle predette aziende, o per aver provveduto alla trasformazione della propria cementeria mediante l'installazione di forni rotanti o per aver cessato l'attività, non sono state più ammesse all'integrazione.

Nel corso dell'esercizio 1973 hanno perduto il diritto all'integrazione le seguenti aziende:

- Cementeria Piazza al Serchio — Soc. a r.l. — Livorno, per la cementeria di Piazza al Serchio;
- Cementi della Lucania F.lli Marroccoli fu Michele S.p.A. Potenza, per la cementeria sita nella contrada « Lavangone di Potenza.

Al 31 dicembre 1973 godevano dell'integrazione le seguenti imprese:

- 1) S.I.C.L.I. — Società Ind.le Commerciale Leganti Idraulici Soc. a r.l. — Cesena, per la cementeria di Gambettola.
- 2) Cementeria Mazzoleni S.p.A. — Paladini, per la cementeria di Paladina e di S. Giovanni Bianco.
- 3) Prof. B. Sina Soc. in a.s. — Milano, per le cementerie di Tavernola Bergamasca.
- 4) Cementi Italia Centrale S.p.A. — Ancona, per la cementeria di Sassoferrato.
- 5) Cementeria del Trasimeno S.p.A. — Magione, per la cementeria di Magione.
- 6) Cementi Ostiglia Soc. a r.l. — Ostiglia, per la cementeria di Ostiglia.
- 7) De Gennaro e C. Soc. in a.s. — Molfetta, per la cementeria di Molfetta.
- 8) Società Azionaria Gestioni Industriali — S.A.G.I. — S. Marino, per la cementeria sita in Fiorentino, nella repubblica di S. Marino.

Il Comitato Interministeriale dei Prezzi, rilevato che la Cassa conguaglio era in condizioni di provvedere con l'ammontare del soprapprezzo di lire 5 per quintale, posto a carico degli acquirenti, dovuto per la competenza a tutto il 30 giugno 1974, all'adempimento dei propri compiti per tutto l'arco della sua durata (ossia fino al 30 giugno 1974), con provvedimento n. 7 1973 del 26 giugno 1973 ha deliberato di sopprimere, dal 1° luglio 1973, l'applicazione del predetto soprapprezzo.

L'importo del soprapprezzo di cui sopra accreditato alla Cassa per la competenza del periodo che va dall'inizio della gestione al 30 giugno 1973 è pari a lire 3.588.209.267.

Per far fronte ai compiti d'istituto la gestione ha utilizzato fino a tutto il 31 dicembre 1973 detto soprapprezzo per l'ammontare di lire 1.528.465.755.

Per quanto riguarda la gestione 1973 si rileva che il soprapprezzo accreditato alla Cassa conguaglio per il cemento venduto nel periodo 1° gennaio - 30 giugno 1973, da parte di n. 62 aziende tenuto all'applicazione del soprapprezzo stesso, ammonta complessivamente a lire 815.010.111, e si riferisce ad un quantitativo di cemento venduto ed assoggettato a soprapprezzo di q.li 163.002.022.

Il quantitativo di cemento venduto nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 1973, per il quale è stata richiesta l'integrazione, è pari a q.li 5.366.114 (di cui q.li 4.720.072 del tipo 325 e q.li 646.042 del tipo 425).

La corrispondente integrazione si può stimare, in base alla documentazione presentata dalle aziende interessate, dell'ordine di 500 milioni di lire.

Gli importi liquidati a titolo di acconto nell'esercizio 1973 sull'integrazione relativa al venduto nel corso dell'anno 1973 ammontano complessivamente a lire 276.507.000.

Nell'allegato n. 1 sono riportati in dettaglio e per trimestre i dati relativi a queste liquidazioni.

Gli importi residui liquidati a saldo nell'esercizio 1973 per l'integrazione relativa al 1972 riguardano n. 11 aziende ed ammontano complessivamente a lire 118.366.407, attinte dall'apposito Fondo di accantonamento stanziato nell'esercizio precedente.

Nell'allegato n. 2 sono riportati in dettaglio i dati relativi a queste liquidazioni.

Nel corso del 1973 è stata pure liquidata a saldo, per l'integrazione relativa al 1973, una azienda che ha trasformato i forni verticali in forno rotante.

L'importo residuo corrisposto ammonta a lire 781.326.

Il dettaglio di questa liquidazione è riportato nell'allegato n. 3.

La liquidazione a saldo per le altre aziende sarà effettuata non appena ultimati i controlli tecnico-amministrativi.

Nell'allegato n. 4 sono riportati separatamente i dati di calcolo delle liquidazioni definitive effettuate nell'esercizio, che riguardano la competenza degli anni 1972 e 1973.

Il totale dell'integrazione liquidata dall'inizio dell'attività della Cassa sotto forma di acconto o in via definitiva, come già messo in evidenza, risulta pari a lire 1.528.465.755 di cui lire 395.654.733 sono state liquidate nell'esercizio 1973 prelevando, come già detto, lire 118.366.407 dal « Fondo integrazioni da definire ».

*
* *

Il conto economico per l'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 1973, in base ai dati accertati a tutto il 5 marzo 1974, mette in evidenza le seguenti risultanze:

— *proventi:*

— soprapprezzo accertato	L. 815.010.111
— interessi bancari	» 80.524.780

— *oneri e spese:*

— integrazione accertata a favore delle aziende cementifere	L. 277.288.326
— stanziamento per il fondo integrazione da definire	» 218.366.407
— spese generali e di amministrazione	» 35.798.048

L'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 1973, chiude con un'eccedenza contabile di lire 364.082.110.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

Crediti

Il credito per soprapprezzo, alla chiusura dell'esercizio 1973, ammonta a lire 32.811.715. Detta somma costituisce il saldo, non ancora accreditato alla chiusura dell'esercizio, del soprapprezzo fatturato agli acquirenti del cemento.

Il credito verso banche, di lire 80.524.708, è costituito dall'ammontare degli interessi, maturati sui depositi nel corso dell'esercizio 1973, non ancora accreditati al 31 dicembre 1973.

In totale, i crediti ammontano a lire 113.336.423.

La consistenza dei depositi nei conti correnti bancari al 31 dicembre 1973 è risultata pari a lire 2.033.229.622.

Il totale delle attività al 31 dicembre 1973 ammonta, quindi, a lire 2.146.566.045.

PASSIVITÀ.

Debiti.

I debiti verso le aziende cementifere, ammesse all'integrazione di cui al provvedimento CIP n. 6/1971, ammontano a lire 30.744.000 e sono costituiti dall'integrazione relativa all'esercizio 1973, liquidata dal Comitato di Gestione e non ancora portata, al 31 dicembre 1973 dagli istituti di credito, a debito del c/c intrattenuto con gli istituti stessi.

Il debito verso l'AITEC di lire 11.000.000 rappresenta l'acconto sull'onere da porre a carico della gestione della Cassa Conguaglio per il 2° semestre 1973, calcolato nella stessa misura deliberata dal Comitato di Gestione per il 1° semestre dello stesso anno relativamente alle prestazioni, di locali mezzi e personale, messi a disposizione dall'Associazione Italiana Tecnico Economica del Cemento alla Cassa stessa, a norma del disposto del provvedimento CIP n. 7/1971.

In totale, i debiti ammontano a lire 41.744.000.

I prelevamenti effettuati dal « fondo per l'integrazione da definire » nell'esercizio 1973, per far fronte alle liquidazioni della integrazione, sommano a lire 118.366.407, così come messo in evidenza dal conto economico. La situazione del predetto fondo al 31 dicembre 1973 era, pertanto, la seguente:

— fondo esistente al 31 dicembre 1972	L. 150.000.000
— prelievi effettuati nell'esercizio 1973	» 118.366.407
	<hr/>
— fondo residuo al 31 dicembre 1973	L. 31.633.593
	<hr/> <hr/>

Allo scopo di adeguare il fondo alla entità dell'integrazione che è ancora da accertare per la competenza al 31 dicembre 1973, si è provveduto a stanziare in conto economico la somma di lire 218.366.407, portando, così la consistenza del fondo a valore di lire 250.000.000.

Il Fondo, nella misura indicata, risulta sufficiente a coprire i residui impegni dell'esercizio 1973.

L'ammontare complessivo delle passività al 31 dicembre 1973 è pari a lire 291.744.000, a fronte delle attività che ammontano, come già illustrato, a lire 2.146.566.045.

Lo stato patrimoniale mette, così, in evidenza una eccedenza contabile al 31 dicembre 1973 di lire 1.854.822.045 che risulta dalla somma dell'eccedenza al 31 dicembre 1972 di lire 1.490.739.935 e dell'eccedenza dell'esercizio 1973 di lire 364.082.110.

CONTO ECONOMICO

Oneri e spese.

L'integrazione accertata nell'esercizio 1973 a favore delle aziende cementifere è stata pari a lire 395.654.733, di cui lire 118.366.407, relative al saldo della gestione 1972 provengono dall'apposito Fondo di accantonamento di lire 150.000.000.

Per tenere conto dell'onere derivante dalla integrazione ancora da accertare per la competenza dell'esercizio 1973, è stato necessario effettuare uno stanziamento in conto economico di lire 218.366.407, così come già illustrato nella sede dei conti patrimoniali.

Le spese generali e di amministrazione sostenute dalla Cassa nel corso della gestione 1973 ammontano a lire 35.798.048, così ripartite:

— spese inerenti all'attività svolta dal Comitato di gestione	L. 10.278.211
— oneri riconosciuti a favore dell'AITEC a titolo di acconto per le prestazioni, di locali mezzi e personale, date alla Cassa conguaglio (di cui lire 3.500.000 a saldo esercizio precedente)	» 25.500.000
— spese bancarie	» 19.837
	<u>L. 35.798.048</u>

L'ammontare degli « oneri e spese » contabilizzato nell'esercizio è pari a lire 649.819.188.

Proventi.

I proventi di cui ha beneficiato l'esercizio 1973 sono costituiti da:

— soprapprezzo accertato	L. 815.010.111
— interessi maturati sui depositi bancari	» 80.524.780

I prelevamenti effettuati nell'esercizio 1973 dal « fondo per l'integrazione da definire », per gli accertamenti relativi all'esercizio 1972, sono stati pari a lire 118.366.407, come specificato in sede di esame nello stato patrimoniale.

Il totale dei proventi contabilizzati nell'esercizio 1973 ammonta, quindi, a lire 1.013.901.298 a fronte degli « oneri e spese », che sono stati pari a lire 649.819.188, così come messo in evidenza. L'esercizio in esame chiude, pertanto, con una eccedenza contabile di lire 364.082.110 come già precisato in sede di illustrazione dello stato patrimoniale.

ANNESSO 66

**al conto consuntivo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDO COMPENSAZIONE PER L'UNIFICAZIONE
DELLE TARIFFE ELETTRICHE »

(Provvedimento C.I.P. n. 941 del 29 agosto 1961)

COMITATO DI GESTIONE

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE
I — ENTRATE

OGGETTO DELLE ENTRATE	COMPETENZA				RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI		
	ACCERTAMENTI		Somme da riscuotere	Totale all'inizio dell'esercizio	Somme riscosse	Somme rimaste da riscuotere	
	Totale	Somme riscosse					
TITOLO I. ENTRATE CORRENTI							
Vendite di beni e prestazioni di servizi (alienazioni di materiali fuori uso, vendite di beni e forniture di servizi prodotti.)	—	—	—	—	—	—	
Contribuzioni e premi per le prestazioni istituzionali	12.547.907.186	6.314.727.174	6.233.180.012	6.095.761.758	6.095.761.758	—	
Trasferimenti attivi correnti	—	—	—	—	—	—	
Contributi dello Stato	—	—	—	—	—	—	
Contributi di Enti Pubblici	—	—	—	—	—	—	
Altri trasferimenti	—	—	—	—	—	—	
Redditi e proventi patrimoniali	58.578.012	—	58.578.012	73.607.169	73.607.169	—	
Entrate non classificabili in altre voci	40.075	40.075	—	—	—	—	
Poste correttive e compensative di spese correnti	—	—	—	—	—	—	
TOTALE ENTRATE CORRENTI	12.606.525.273	6.314.767.249	6.291.758.024	6.169.368.927	6.169.368.927	—	

OGGETTO DELLE ENTRATE	COMPETENZA			RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI		
	ACCERTAMENTI			Totale all'inizio dell'esercizio	Somme riscosse	Somme rimaste da riscuotere
	Totale	Somme riscosse	Somme da riscuotere			
TITOLO II.						
ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
Alienazioni di immobili e diritti reali	—	—	—	—	—	—
Alienazione di immobilizzazioni tecniche	—	—	—	—	—	—
Realizzi di partecipazioni, quote, titoli di credito ed altri valori mobiliari	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti attivi in conto capitale	—	—	—	—	—	—
Riscossioni di crediti	—	—	—	—	—	—
Accensioni di debiti	—	—	—	—	—	—
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	—	—	—	—	—	—
TITOLO III.						
PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI						
Entrate per conto terzi (comprese ritenute personale)	1.865.925	—	1.865.925	754.610	—	754.610
Gestioni autonome	—	—	—	—	—	—
TOTALE PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI	1.865.925	—	1.865.925	754.610	—	754.610
TOTALE GENERALE	12.608.391.198	6.314.767.249	6.293.623.949	6.170.123.537	6.169.368.927	754.610

II — USCITE O SPESE

OGGETTO DELLE SPESE	COMPETENZA			RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI		
	Totale	IMPEGNI		Totale all'inizio dell'esercizio	Somme pagate	Somme rimaste da pagare
		Somme pagate	Somme da pagare			
TITOLO I.						
Spese per gli organi della Gestione	12.632.137	12.632.137	—	—	—	—
Oneri per il personale in attività di servizio	79.406.174	79.406.174	—	—	—	—
Oneri per il personale in quiescenza	25.750.000	—	25.750.000	—	—	73.600.000
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	6.150.756	6.089.456	61.300	46.740	—	—
Prestazioni istituzionali	12.476.911.016	7.437.226.265	5.039.684.751	5.692.018.498	176.404.530	—
Trasferimenti passivi	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti allo Stato	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti ad Enti Pubblici	—	—	—	—	—	—
Altri trasferimenti	—	—	—	—	—	—
Oneri finanziari	—	—	—	—	—	—
Oneri tributari	—	—	—	—	—	—
Spese non classificabili in altre voci (compresi Fondi di riserva)	—	—	—	—	—	—
Poste correttive e compensative di entrate correnti	—	—	—	—	—	—
TOTALE SPESE CORRENTI	12.600.850.083	7.535.354.032	5.065.496.051	5.942.069.768	5.692.065.238	250.004.530

segue: II - USCITE O SPESE.

OGGETTO DELLE SPESE	COMPETENZA			RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI		
	I M P E G N I			Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Somme pagate
	Totale	Somme pagate	Somme da pagare			
TITOLO II.						
SPESE IN CONTO CAPITALE						
Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	—	—	—	—	—	—
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	—	—	—	—	—	—
Partecipazioni, quote, titoli di credito ed altri valori mobiliari	—	—	—	—	—	—
Concessioni di crediti ed anticipazioni	—	—	—	—	—	—
Estinzioni di mutui ed anticipazioni	—	—	—	—	—	—
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	—	—	—	—	—	—
TITOLO III.						
PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI						
Spese per conto di terzi, versamenti di ritenute e trattenute	1.865.925	1.865.925	—	—	—	—
Gestioni autonome	—	—	—	—	—	—
TOTALE PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI	1.865.925	1.865.925	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	12.602.716.008	7.537.219.957	5.065.496.051	5.942.069.768	5.692.065.238	250.004.530

III — RIEPILOGO DELLE ENTRATE

DENOMINAZIONE DEL TITOLO	ACCERTAMENTI			RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI			
	Totale	Somme rimosse	Somme rimaste da riscuotere	Compress. all'inizio esercizio	Riscossi	Rimasti da riscuotere	
Entrate correnti	12.606.525.273	6.314.767.249	6.291.758.024	6.169.368.927	6.169.368.927	—	
Entrate in conto capitale	—	—	—	—	—	—	
Entrate per partite di giro e contabilità speciali	1.865.925	—	1.865.925	754.610	—	754.610	
TOTALI	12.608.391.198	6.314.767.249	6.293.623.949	6.170.123.537	6.169.368.927	754.610	

IV — RIEPILOGO DELLE USCITE

DENOMINAZIONE DEL TITOLO	IMPEGNI			RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI			
	Totale	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Compress. all'inizio esercizio	Pagati	Rimasti da pagare	
Spese correnti	12.600.850.083	7.535.354.032	5.065.496.051	5.942.069.768	5.692.065.238	250.004.530	
Spese in conto capitale	—	—	—	—	—	—	
Partite di giro e contabilità speciali	1.865.925	1.865.925	—	—	—	—	
TOTALI	12.602.716.008	7.537.219.957	5.065.496.051	5.942.069.768	5.692.065.238	250.004.530	

V — RIEPILOGO COMPLESSIVO

N. del Titolo	ENTRATA			N. del Titolo	SPESA		
	DENOMINAZIONE DEL TITOLO	TOTALI			DENOMINAZIONE DEL TITOLO	TOTALI	
		Accertamenti	Residui			Impegni	Residui
I	Entrate correnti	12.606.525.273	6.291.758.024	I	Spese correnti	12.600.850.083	5.315.500.581
II	Entrate in conto capitale	—	—	II	Spese in conto capitale	—	—
III	Entrate per partite di giro e contabilità speciali	1.865.925	2.620.535	III	Partite di giro e contabilità speciali	1.865.925	—
	TOTALI	12.608.391.198	6.294.378.559		TOTALI	12.602.716.008	5.315.500.581
	Disavanzo finanziario di competenza	—			Avanzo finanziario di competenza	5.675.190	
	TOTALE A PAREGGIO	12.608.391.198			TOTALE A PAREGGIO	12.608.391.198	

VI — DIMOSTRAZIONE AVANZO O DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Numero	DENOMINAZIONE VOCI	Importi
I	Totale entrate	12.484.136.176
II	Totale uscite o spese	13.229.285.195
III	Disavanzo di cassa dell'esercizio	745.149.019
IV	Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.457.938.863
V	Fondo di cassa al termine dell'esercizio	712.789.844
VI	Residui attivi al termine dell'esercizio (dal riepilogo delle entrate)	6.294.378.559
VII	Totale (somma algebrica) tra V e VI	7.007.168.403
VIII	Residui passivi al termine dell'esercizio (dal riepilogo delle uscite)	5.315.500.581
IX	Avanzo di amministrazione	1.691.667.822

RELAZIONE

Dal 18 aprile 1973, data in cui furono approvati dal Comitato di gestione la relazione e il rendiconto dell'esercizio 1972, sono stati emessi dal Comitato Interministeriale dei Prezzi i seguenti provvedimenti:

— n. 6/1973 del 26 giugno 1973 che ha prorogato per il terzo e quarto bimestre 1973 l'applicazione del provvedimento n. 13/1970 del 30 giugno 1970 con cui furono determinate le integrazioni tariffarie alle imprese elettriche minori non trasferite all'Enel per il periodo che va dal terzo bimestre 1970 a tutto il secondo bimestre 1973;

n. 17/1973 del 30 ottobre 1973 che ha ulteriormente prorogato per il quinto e sesto bimestre del 1973 l'applicazione del predetto provvedimento n. 13/1970, disponendo che le differenze tra le integrazioni che verranno stabilite con successivo provvedimento e quelle corrisposte in base al provvedimento n. 17/1973 debbono essere conguagliate;

— n. 11/1974 del 28 febbraio 1974 che ha determinato la misura della integrazione tariffaria necessaria per l'applicazione delle tariffe unificate da corrispondere dal 1° gennaio 1974 alle imprese elettriche minori non trasferite all'Enel ammesse all'integrazione stessa in base al disposto del provvedimento in questione.

Dodici imprese esercenti nelle isole minori sono state ammesse all'integrazione per un triennio per consentire l'espletamento di un piano organico di riordinamento e di sviluppo degli impianti di produzione e distribuzione, salvo modifica della misura dell'integrazione stessa nei casi in cui i lavori di cui sopra non risultassero eseguiti.

Altre diciannove imprese, esercenti nelle isole maggiori oppure nel continente, sono state ammesse all'integrazione per il solo anno 1974 al fine di non incoraggiare programmi di investimento che potrebbero risultare antieconomici e renderebbero più oneroso un eventuale trasferimento all'Enel. Di queste imprese, due producono esclusivamente energia termica le altre sono imprese di modeste dimensioni che esercitano in zone montane o particolarmente disagiate.

Il provvedimento n. 11/1974 stabilisce, inoltre, per le imprese che alla data del 1° settembre 1973 avevano ancora diritto all'integrazione tariffaria di cui al provvedimento n. 13/1970, le aliquote in base alle quali dovrà essere effettuato il conguaglio per il quinto e sesto bimestre del 1973.

Per tener conto degli intervenuti aumenti sul prezzo del combustibile, il provvedimento in esame stabilisce anche le aliquote in base alle quali devono essere corrisposte le integrazioni per il bimestre gennaio-febbraio 1974 e dal 1° marzo 1974 in poi, nonché i conguagli da effettuare per questo titolo per il quinto e sesto bimestre 1973.

Nel corso dell'esercizio 1973 si è proceduto:

— al versamento delle integrazioni di cui al provvedimento C.I.P. n. 1196 ad alcune imprese minori trasferite all'Enel;

— al versamento di alcune integrazioni di cui al provvedimento n. 1158 e delle integrazioni di cui al provvedimento n. 13/1970 alle imprese minori.

Le imprese minori ammesse all'integrazione al 1° settembre 1973, dopo i trasferimenti all'Enel intervenuti nel precedente periodo, erano soltanto trentasette, e si sono, ora, ulteriormente ridotte a trentuno, come già più sopra specificato allorché è stato illustrato il provvedimento n. 11/1974.

Le integrazioni liquidate dall'inizio della gestione, ossia dal 1° settembre 1961, alla chiusura dell'esercizio 1973 si riassumono come segue:

— per integrazioni, ulteriori integrazioni e rimborso quote di prezzo di cui ai punti 3 e 4 — paragrafo B — cap. I del provv. CIP n. 962, per la competenza fino al 31 dicembre 1966	L. 9.689.634.730
— per integrazioni ed ulteriori integrazioni di cui ai provv. CIP nn. 1158 e 13/1970 per la competenza degli anni 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972 e 1973	» 13.242.318.783
— per integrazioni di cui al provv. CIP n. 1196 e relative ulteriori integrazioni	» 472.201.758

L'ulteriore compito affidato al Fondo di compensazione dal provvedimento C.I.P. n. 1224 del 20 giugno 1969 e successivo provvedimento n. 2/1972 del 14 marzo 1972 è, come noto, quello di provvedere ai rimborsi dei minori introiti derivanti alle imprese minori dalla riduzione tariffaria disposta dalle leggi n. 1089 del 1968 e n. 853 del 1971 e di corrispondere annualmente alle imprese maggiori una integrazione a titolo di rimborso dei suddetti minori introiti ed oneri conseguenti nei limiti dei residui messi in evidenza dai rendiconti di gestione del Fondo.

Per quanto riguarda le imprese minori, l'ammontare dei minori introiti denunciati al Fondo a tutto il 31 dicembre 1973 — per il periodo di applicazione della legge n. 1089 del 1968 (settembre 1968-31 dicembre 1970) e della successiva legge n. 853 del 1971 (che ha avuto inizio dal novembre 1971) è pari a L. 1.106.326.057

Il totale dei rimborsi effettuati per la competenza a tutto il 1973 è di	» 998.561.105
di cui: a titolo definitivo per n. 164 imprese	L. 763.442.113
a titolo di acconto per n. 65 imprese	» 235.118.992

Il residuo da liquidare in base alla documentazione rimessa dalle imprese risulta pari a » 107.764.952

Le imprese maggiori ammesse all'integrazione a titolo di rimborso dei minori introiti ed oneri conseguenti sono attualmente venticinque ivi compreso l'Enel.

Come è stato già precisato nella relazione che accompagna il rendiconto del Fondo per l'esercizio 1972, a seguito delle intese intercorse tra il Ministero del Tesoro e la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Comitato Interministeriale dei Prezzi, è stato stabilito:

a) di riconoscere alle imprese interessate quali « oneri conseguenti » di cui al provvedimento n. 1224 gli interessi al tasso legale;

b) di calcolare questi interessi fissando la valuta a quarantacinque giorni dalla data media di rilevazione delle letture dei contatori relative a ciascun semestre e quindi al 15 maggio ed al 15 novembre rispettivamente per il primo e secondo semestre di ciascun anno;

c) di procedere, in conformità del disposto dell'articolo 1194 c.c., al versamento degli interessi, come sopra riconosciuti, con priorità rispetto a quanto spettante a ciascuna impresa per rimborso dei minori introiti.

Si è, quindi, proceduto ad accertare gli esatti importi dovuti a ciascuna impresa per minori introiti, tenuto conto di quanto rimborsato a tutto il primo semestre del 1973 ed al conseguente calcolo degli interessi al tasso del 5 per cento annuo maturati per ciascuna impresa al 31 dicembre 1973.

Le somme definitivamente risultanti sono le seguenti:

— importo minori introiti dal settembre 1968 al 1° semestre 1973	L. 101.624.291.158
— integrazioni corrisposte a tutto il 1° semestre 1973	— » 34.450.000.000
— importo residuo	L. 67.174.291.158
— interessi maturati al 31 dicembre 1973	+ » 14.851.909.547
— importo totale	L. 82.026.200.705

In merito alle cifre sopraesposte, è da osservare che il provvedimento n. 1224 stabilisce che il Fondo « utilizza, annualmente, i residui, messi in evidenza dai propri rendiconti di gestione determinati in base alle competenze annuali, per corrispondere all'Enel ed alle altre imprese elettriche non trasferite, e che non rientrino tra le minori, una integrazione a titolo di rimborso dei minori introiti e degli oneri conseguenti, loro derivanti dall'applicazione della richiamata legge n. 1089 ». E' evidente, perciò, che le erogazioni annuali per rimborso dei minori introiti e relativi interessi devono essere commisurate alle possibilità del conto economico relativo all'anno considerato.

Infatti, è noto che in sede di definizione del provvedimento n. 1224 — tenuto conto che le disponibilità del conto economico del Fondo avrebbero potuto far fronte solo in parte all'onere derivante dai minori introiti e relativi oneri conseguenti — i rimborsi che, per tale via, si sarebbero potuti effettuare furono considerati come una soluzione parziale e transitoria per far fronte al danno emergente derivante dalla disposta riduzione tariffaria del 25 per cento sulle forniture per forza motrice con potenza fino a 30 kW, danno che veniva ad aggravare principalmente l'Enel per la sua già precaria situazione economica.

In occasione dell'emanazione del provvedimento n. 1224 venne fatto riferimento, per una soluzione definitiva del problema, ad un futuro provvedimento di revisione tariffaria nel quale la questione di cui sopra sarebbe stata risolta. A tale fine venne messa in evidenza l'importanza dell'avviso del sistema di compensazione di cui sopra non soltanto per l'aiuto, sia pure parziale, che ne derivava all'Enel ma anche perché così facendo si predisponavano gli elementi conoscitivi per la soluzione definitiva del problema.

Ora, tenuto conto che l'attuale congiuntura tende a ridurre le entrate del Fondo per soprapprezzi e ad aumentare le uscite a causa dei maggiori rimborsi da effettuare alle imprese minori per l'aumentato costo dei combustibili usati dalle dette imprese minori per produrre energia con la conseguenza di avere ulteriormente contratte le residue disponibilità del conto economico destinabili all'integrazione da corrispondere all'Enel ed alle aziende comunali ammesse al rimborso dei minori introiti e rilevato, perciò, che l'importo globale dei minori introiti e relativi interessi non coperto dai rimborsi annuali va aumentando e ancora più aumenterà nel tempo, il Comitato di gestione ha reputato opportuno richiamare l'attenzione delle Amministrazioni di controllo sulla questione, affinché

queste la tengano presente appena si manifesti la surrichiamata possibilità di un qualche intervento che permetta di regolare queste partite.

Ritornando all'esame della gestione 1973, si rileva che il Comitato di gestione in data 19 settembre 1973, a seguito di valutazione delle probabili risultanze dell'esercizio 1973, deliberò, a norma dei provvedimenti nn. 1224 e 2/1972, di versare per il primo semestre dell'esercizio stesso, alle imprese aventi diritto, un acconto sull'integrazione annuale pari a 5.500 milioni di lire.

Per quanto riguarda il secondo semestre, il Comitato di gestione, in data 21 marzo 1974, ha deliberato di stabilire, in via provvisoria, la misura dell'acconto in 3.480 milioni di lire e ciò al fine di determinare gli importi del soprapprezzo di cui al provvedimento n. 1224, che le imprese devono versare al Fondo.

In sede di chiusura dell'esercizio, presa cognizione dei risultati messi in evidenza dal rendiconto annuale della gestione 1973, il cui conto economico chiude praticamente in pareggio, il Comitato ritiene di poter confermare in 3.480 milioni di lire l'integrazione relativa al secondo semestre dell'esercizio — somma questa da destinare, in base al disposto dell'art. 1194 c.c., al parziale rimborso per ciascuna impresa degli interessi maturati al 31 dicembre 1973 — e di determinare, quindi, nella misura globale di 8.980 milioni la integrazione a titolo di rimborso dei minori introiti ed oneri conseguenti da corrispondere alle imprese maggiori per l'esercizio 1973.

Con il versamento dell'integrazione relativa al secondo semestre del 1973, il totale versato per questo titolo alle imprese maggiori ammonterà a 37.930 milioni di lire.

Come per il passato, l'integrazione a titolo di rimborso dei minori introiti ed oneri conseguenti relativa all'esercizio 1973 è stata contabilizzata tra gli « oneri e spese » dei conti economici nel seguente modo:

— 5.500 milioni di lire nella voce « integrazioni a titolo di rimborso minori introiti ed oneri conseguenti alle imprese maggiori »;

— 3.480 milioni di lire nella voce « stanziamento per il fondo integrazioni e rimborsi da definire ».

In questa voce sono pure stanziati le somme che si ritiene di dover ancora liquidare per rimborso minori introiti alle imprese minori e le somme che risultano ancora da liquidare per la competenza fino al 31 dicembre 1973 per le normali integrazioni tariffarie di cui al provvedimento n. 13/1970 e precedenti.

*
* *

Il conto economico per l'esercizio 1973, in base ai dati accertati a tutto l'8 marzo 1974, mette in evidenza le seguenti risultanze:

— proventi vari:

— quote di prezzo relative al 1973	L. 1.415.421.118
— soprapprezzo relativo al 1973	» 11.132.486.068
— interessi bancari, di mora e sopravvenienze attive	» 58.618.087
— accantonamenti utilizzati	» 4.873.595.470
Totale	<u>L. 17.480.120.743</u>

— oneri e spese:		
— integrazioni tariffarie accertate a favore delle imprese elettriche minori	L.	3.075.730.265
— rimborso minori introiti accertati a favore delle imprese elettriche minori	»	161.180.751
— integrazioni a titolo di rimborso dei minori introiti ed oneri conseguenti accertati a favore delle imprese elettriche maggiori	»	9.950.000.000
— accantonamenti per integrazioni e rimborsi da definire	»	4.163.595.470
— accantonamenti diversi e spese	»	123.939.067
		<hr/>
	Totale	L. 17.474.445.553
		<hr/> <hr/>

L'esercizio 1973 chiude, pertanto, con una eccedenza contabile di lire 5.675.190.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

Crediti.

Il credito per quote di prezzo, alla chiusura dell'esercizio 1973, ammonta a lire 418.418.996. Detta somma è costituita dal secondo acconto e dal saldo, non ancora accreditati alla chiusura dell'esercizio, dell'importo delle quote di prezzo relative al secondo semestre 1973 che ammontava a lire 679.463.021.

Il credito per soprapprezzo di cui al provvedimento n. 1224, alla chiusura dell'esercizio, ammonta alla somma di lire 5.814.761.016 risultante dalle seguenti operazioni:

— residuo credito al 31 dicembre 1972	L.	5.885.625.196
— soprapprezzo accertato nel 1973	»	11.132.486.068
— versamenti effettuati nell'esercizio in base alle deliberazioni del Comitato di gestione	— »	3.898.269.441
— soprapprezzo trattenuto dalle imprese a seguito di autorizzazione del Comitato di gestione	— »	7.305.080.807
		<hr/>
— residuo credito al 31 dicembre 1973	L.	5.814.761.016
		<hr/> <hr/>

Il credito verso banche, di lire 58.578.012, è costituito dall'ammontare degli interessi, maturati sui depositi nel corso dell'anno 1973, non ancora accreditati al 31 dicembre 1973.

In totale i crediti ammontano a lire 6.291.758.024.

La consistenza dei depositi nei conti correnti bancari al 31 dicembre 1973 è pari a lire 712.789.844.

I depositi vari ammontano a lire 2.620.535.

I mobili e le attrezzature di ufficio sono riportati in bilancio, per memoria, per il valore di una lira.

Il totale delle attività al 31 dicembre 1973 ammonta, quindi, a lire 7.007.168.404.

PASSIVITÀ

Debiti.

Dei debiti verso le imprese elettriche, sono separatamente messi in evidenza i valori relativi alle integrazioni tariffarie alle imprese minori e quelli che riguardano il rimborso dei minori introiti pure alle imprese minori.

Le integrazioni tariffarie si ripartiscono come segue:

— integrazioni di cui ai provv. CIP nn. 1158 e 13/1970 relative agli anni 1970, 1971, 1972 e 1973	L. 807.615.244
— integrazioni di cui al provv. CIP n. 1196 alle imprese minori trasferite all'Enel	» 3.164.141
	<u>L. 810.779.385</u>

I debiti per rimborso dei minori introiti alle imprese minori, di cui ai provvedimenti CIP nn. 1224 e 2/1972, sono pari a lire 65.309.896.

In totale, i debiti verso le imprese elettriche minori, alla chiusura dell'esercizio 1973, ammontano a lire 876.089.281.

I debiti verso le banche per spese di conto corrente, accertate ma non ancora addebitate al 31 dicembre 1973, risultano di lire 61.300.

Fondo per integrazioni e rimborsi da definire.

I prelevamenti effettuati da questo fondo nell'esercizio 1973, per far fronte alla liquidazione delle integrazioni e dei rimborsi dei minori introiti, sommano in totale a lire 4.873.595.470, così come messo in evidenza dal conto economico e, in appresso, specificato in dettaglio:

— fondo esistente al 31 dicembre 1972	L. 5.050.000.000
— prelievi effettuati nell'esercizio 1973:	
— per integrazioni tariffarie di cui al provv. CIP n. 1196 alle imprese minori trasferite all'Enel	L. 1.728.595
— per integrazioni tariffarie di cui ai provv. CIP nn. 1158 e 13/1970 alle imprese minori	» 324.375.124
— per rimborso minori introiti di cui ai provv. CIP nn. 1224 e 2/1972 alle imprese minori	» 97.491.751
— per integrazione a titolo di rimborso dei minori introiti ed oneri conseguenti di cui ai provv. CIP nn. 1224 e 2/1972 alle imprese maggiori	» 4.450.000.000
	<u>» 4.873.595.470</u>
— fondo residuo al 31 dicembre 1973	<u>L. 176.404.530</u>

Allo scopo di adeguare il fondo alle necessità derivanti dai rimborsi dei minori introiti di cui ai provvedimenti nn. 1224 e 2/1972 ed alle integrazioni di cui ai provvedimenti nn. 1158 e 13/1970, che sono ancora da accertare per la competenza fino al 31 dicembre 1973, si è provveduto a stanziare in conto economico la somma di lire 4.163.595.470, portando così la consistenza di questa voce al valore di lire 4.340.000.000,

in cui sono comprese, come già precisato, lire 3.480.000.000 destinate a coprire le quote di integrazione a titolo di rimborso dei minori introiti ed oneri conseguenti per il secondo semestre 1973 di spettanza delle imprese maggiori.

Il fondo, nella misura sopra indicata, risulta sufficiente per coprire i residui impegni come sopra specificati.

Fondo per indennità di liquidazione al personale.

Allo scopo di adeguare questa voce all'importo delle indennità maturate a tutto il 31 dicembre 1973, si è provveduto a stanziare in conto economico la somma di lire 25.750.000, portando, così la consistenza del fondo stesso a lire 99.350.000.

L'ammontare complessivo delle passività al 31 dicembre 1973 risulta di lire 5.315.500.581, a fronte delle attività che, come già illustrato, è di lire 7.007.168.404.

Lo stato patrimoniale mette, così in evidenza una eccedenza contabile al 31 dicembre 1973 di lire 1.691.667.823, costituita dall'eccedenza accertata per l'esercizio 1973 che è, come dianzi esposto, di lire 5.675.190.

CONTO ECONOMICO

Oneri e spese.

Integrazioni e rimborsi accertati nell'esercizio.

Le integrazioni tariffarie accertate nell'esercizio 1973 a favore delle imprese minori in base ai provvedimenti C.I.P. nn. 1158, 1196, 13/1970, 6/1973 e 17/1973 sono così dettagliate:

— integrazioni tariffarie di cui ai provv. CIP nn. 1158, 13/1970, 6/1973 e 17/1973 relative agli anni 1970, 1971, 1972 e 1973	L. 3.072.566.124
— integrazioni tariffarie di cui al provv. CIP n. 1196 alle imprese minori trasferite all'Enel	» 3.164.141
Totale	<u>L. 3.075.730.265</u>

I rimborsi dei minori introiti accertati nell'esercizio 1973 a favore delle imprese minori e l'integrazione a titolo di rimborso dei minori introiti ed oneri conseguenti accertati nello stesso periodo a favore delle imprese maggiori, sempre in base ai provvedimenti C.I.P. nn. 1224 e 2/1972, si ripartiscono come segue:

— rimborso alle imprese elettriche minori	L. 161.180.751
— integrazione a titolo di rimborso alle imprese elettriche maggiori	» 9.950.000.000
Totale	<u>L. 10.111.180.751</u>

Il totale generale delle integrazioni e dei rimborsi accertati nell'esercizio 1973, ammonta, così, a lire 13.186.911.016.

Stanziamiento per integrazioni e rimborsi da definire.

Nella illustrazione dello stato patrimoniale, sono state messe in evidenza le operazioni eseguite sul « fondo per integrazioni e rimborsi da definire » e la necessità di integrare

detto fondo dell'importo di lire 4.163.595.470 mediante un apposito stanziamento nel conto economico.

Accantonamento per indennità di liquidazione al personale.

Per adeguare il « fondo per indennità di liquidazione al personale » alla misura delle indennità che sono venute a maturare a tutto il 31 dicembre 1973, si è provveduto a stanziare in conto economico, come già precisato in sede di esame dello stato patrimoniale, la somma di lire 25.750.000.

Spese varie.

Le spese generali e di amministrazione sostenute dal Fondo nel corso della gestione 1973 ammontano a lire 98.120.267, al netto degli addebiti mensili effettuati alla gestione di liquidazione della Cassa conguaglio per le tariffe elettriche a tutto il 30 settembre 1973 (data in cui è venuta a cessare la suddetta gestione).

Le suddette spese si ripartiscono come segue:

— spese del personale	L. 79.406.174
— spese del Comitato di gestione	» 12.632.137
— spese per affitto locali della sede ed accessori	» 3.055.160
— spese diverse: postali, cancelleria, stampati, illuminazione, telefoniche, riscaldamento, ecc.	» 3.026.796
Totale	<u>L. 98.120.267</u>

Le spese relative ai conti correnti bancari sono state pari a lire 68.800.

L'ammontare globale degli oneri e spese, contabilizzato nell'esercizio, ammonta a lire 17.474.445.553.

Proventi.

Proventi vari.

I proventi di cui ha beneficiato l'esercizio 1973 sono costituiti da:

— quote di prezzo accertate per l'anno 1973	L. 1.415.421.118
— soprapprezzo accertato per l'anno 1973	» 11.132.486.068
per un totale di	<u>L. 12.547.907.186</u>

Nell'esercizio 1973 sono state recuperate lire 39.215 per interessi di mora per ritardato versamento di soprapprezzo.

Gli interessi maturati sui depositi bancari nell'esercizio 1973 ammontano a lire 58.578.012.

La sopravvenienza attiva di lire 860 è dovuta a francobolli di pari importo pervenuti al Fondo in conto affrancatura per spedizione moduli.

Accantonamenti utilizzati.

I prelevamenti effettuati nell'esercizio 1973 dal « fondo per integrazioni e rimborsi da definire », per accertamenti relativi agli esercizi 1972 e precedenti, sono stati pari a lire 4.873.595.470, come da dettaglio riportato in sede di esame dello stato patrimoniale.

Giusta quanto dianzi esposto, il totale dei « proventi » contabilizzati nell'esercizio 1973 ammonta a lire 17.480.120.743, a fronte di « oneri e spese » per lire 17.474.445.553, come già precedentemente messo in evidenza.

L'esercizio in esame chiude, quindi, con una eccedenza contabile di lire 5.675.190, già indicato in sede di illustrazione dello stato patrimoniale.

ANNESSO N. 1
al conto consuntivo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
per l'anno finanziario 1973
(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE
DELLA GESTIONE FUORI GESTIONE
« FONDO SPECIALE INFORTUNI »
(Artt. 177 e 197 del D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124)

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

PARTE I. — ENTRATE

Numero del Titolo 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme riscosse 3	ANNOTAZIONI 4
I	Entrate correnti	398.689.130	Le entrate sono costituite da somme riscosse per contravvenzioni in cui incorrono i datori di lavoro inadempienti alla legislazione infortunistica.
II	Entrate in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali:		
	— Entrate per conto terzi	—	
	— Gestioni autonome	—	
	Totale Entrate	398.689.130	

PARTE II. — USCITE

Numero del Titolo 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme pagate 3	ANNOTAZIONI 4
I	Spese correnti	5.256.670	Le spese sono costituite da erogazioni che il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale effettua ai sensi degli artt. 177 e 197 del Testo Unico approvato con D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124 (vedasi Relazione illustrativa).
II	Spese in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali:		
	— Spese per conto terzi	—	
	— Gestioni autonome	—	
	Totale Uscite	5.256.670	

RIEPILOGO FINALE

Parte 1	DENOMINAZIONI 2	Somme riscosse o pagate 3	ANNOTAZIONI 4
I	Totale Entrate	398.689.130	
II	Totale Uscite	5.256.670	
	Avanzo di cassa dell'esercizio	393.432.460	
	Fondo di cassa all'inizio dell'eserc.	3.307.147.145	
	Fondo di cassa al termine dell'eserc.	3.700.579.605	

RELAZIONE

La gestione del Fondo Speciale Infortuni è amministrata da questo Ministero in conformità dell'art. 197 del Testo Unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Le entrate annuali che alimentano il Fondo steso sono costituite dalle somme riscosse per contravvenzioni in cui incorrono i datori di lavoro inadempienti agli obblighi in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Dette somme vengono versate al Fondo, istituito presso la Cassa Depositi e Prestiti ai sensi dell'art. 37 del R.D. 31 gennaio 1904, n. 51, ed attualmente regolamentato dall'art. 197 del predetto Testo Unico.

Le uscite annuali invece, sono costituite da erogazioni di somme che il Ministero del Lavoro effettua, ai sensi del II comma del richiamato art. 197, nei seguenti casi:

a) per sovvenire istituzioni aventi per scopo il mantenimento e l'educazione di orfani di infortunati morti sul lavoro e l'assistenza in genere agli infortunati;

b) per contribuire allo sviluppo ed al perfezionamento degli studi delle discipline infortunistiche e di medicina sociale in genere;

c) per sussidiare, in casi particolarmente meritevoli di aiuto, i parenti di infortunati morti sul lavoro, non previsti dall'art. 85, già viventi a carico degli infortunati stessi.

Si ritiene opportuno far rilevare che nell'anno 1973, come per gli anni precedenti, le uscite sono state esclusivamente quelle relative alla lettera *c)* del predetto art. 197.

Si è provveduto, in sostanza, ad elargire sussidi a parenti di infortunati morti sul lavoro che ne avevano fatto richiesta.

La concessione di detti sussidi è avvenuta dopo aver esperito le informazioni di rito, presso le Prefetture del luogo dove risiedono i beneficiari del sussidio, informazioni intese ad accertare il loro effettivo stato di bisogno.

Presso la Cassa Depositi e Prestiti è istituita, inoltre, una Sezione distinta del Fondo Speciale Infortuni, e precisamente la Sezione « silicosi e asbestosi », alla quale affluiscono le ammende riscosse dai datori di lavoro per le violazioni dagli stessi compiute alle norme che regolano le malattie professionali. Le somme che affluiscono alla Sezione speciale silicosi sono di modesta entità e si aggirano mediamente su alcune centinaia di migliaia di lire annue. L'art. 177 del Testo Unico Infortuni dispone che il Ministero del Lavoro, a carico della Sezione speciale suddetta, può, in casi particolarmente meritevoli di considerazione, erogare somme per sussidiare:

a) lavoratori assicurati nei quali la silicosi o l'asbestosi si sia manifestata oltre il periodo massimo di indennizzabilità dalla cessazione delle lavorazioni indicate nella tabella allegata alla legge 12 aprile 1943, n. 455, e successive modificazioni ed integrazioni;

b) lavoratori assicurati o loro superstiti che, per effetto del lungo intervallo tra l'ultima occupazione in lavorazioni nocive e la manifestazione della malattia, abbiano ricevuto liquidazione delle indennità per inabilità permanente o per morte sulla base di una retribuzione notevolmente svalutata;

c) lavoratori assicurati o loro superstiti non ammessi alle prestazioni in quanto la denuncia non è stata presentata entro il periodo massimo di indennizzabilità dalla cessazione delle lavorazioni indicate nella tabella predetta;

d) lavoratori emigrati che, rientrati in Patria, siano riconosciuti affetti da silicosi o da asbestosi con inabilità permanente superiore al 20 per cento, non indennizzata nel Paese dal quale essi provengono;

e) provvedere al rimborso all'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro delle spese sostenute per la cura dei lavoratori, affetti da silicosi o da asbestosi associata a tubercolosi in fase attiva, per i quali non sussistono le condizioni previste dall'art. 148, per il diritto alle prestazioni della assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi;

f) provvedere all'incremento di iniziative scientifiche nel campo degli studi e delle ricerche concernenti la silicosi e l'asbestosi.

Ciò premesso, si fa presente che, nella compilazione dell'accluso rendiconto annuale, per comodità contabile, sono stati sommati i saldi relativi al Fondo Speciale Infortuni (che, come è noto, si articola in settore industriale e settore agricolo) e alla distinta Sezione silicosi e asbestosi e si sono quindi dati gli importi globali.

Si fa presente, inoltre, come risulta dall'allegato rendiconto annuale, che il saldo contabile di cassa del suddetto Fondo, alla data del 31 dicembre 1973, era di lire 3.700.579.605.

Da un rapido esame dei dati relativi al rendiconto del 1973, allegato alla presente Relazione Illustrativa, si rileva agevolmente, facendo il raffronto tra il Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio e il Fondo di cassa al termine dell'esercizio, che vi è un avanzo di cassa di lire 393.432.460. Si riscontra, cioè, in sostanza, una rilevante differenza tra le somme che affluiscono al Fondo e quelle che si riescono ad erogare, e che nell'anno 1973 ammontano a lire 5.256.670, tutte erogate per la concessione di sussidi a parenti di *infortunati morti sul lavoro* o a tecnopatici. Ciò lo si spiega se si tiene in considerazione la limitazione contenuta nell'ipotesi c) di intervento, prevista dall'art. 197, che consente l'erogazione del sussidio soltanto nei confronti di parenti di infortunati in condizione di particolare bisogno.

In tale considerazione, presso gli Uffici competenti di questo Ministero, si sta esaminando la opportunità, in sede di modifica della Legislazione sulle malattie professionali, in corso di predisposizione, di prevedere altre ipotesi di intervento a favore degli infortunati e dei tecnopatici, e ciò al fine di consentire erogazioni più concrete delle somme che al Fondo stesso affluiscono, e comunque in modo da evitare che restino giacenti somme, come si verifica nel caso specifico, e che più proficuamente potrebbero essere utilizzate per fronteggiare situazioni di particolare bisogno dei lavoratori infortunati o dei loro familiari.

Premesso quanto sopra e considerato che nel caso in questione si tratta di una gestione già regolata da una legge speciale e che peraltro non si presta ad una dettagliata classificazione economico-funzionale delle entrate e delle spese, si ritiene che il rendiconto, oggetto della presente, debba intendersi in regime di cassa, come previsto dalla circolare n. 25 del Ministero del Tesoro.

Detto rendiconto — redatto in forma riepilogativa, secondo lo schema di cui all'allegato b) della detta circolare — si allega con opportuno dettaglio delle singole voci che lo determinano.

ANNESSO N. 2

**al conto consuntivo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDO PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI ENTI DI PATRONATO
ED ASSISTENZA SOCIALE »

(Artt. 4 e 5 del D.L.C.P.S. 29 luglio 1947, n. 804)

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

PARTE I. — ENTRATE

Numero del Titolo 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme riscosse 3	ANNOTAZIONI 4
I	Entrate correnti	31.623.066.843	
II	Entrate in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali:		
	— Entrate per conto terzi	—	
	— Gestioni autonome	—	
	Totale Entrate	31.623.066.843	

PARTE II. — USCITE

Numero del Titolo 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme pagate 3	ANNOTAZIONI 4
I	Spese correnti	25.550.000.000	
II	Spese in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali:		
	— Spese per conto terzi	—	
	— Gestioni autonome	—	
	Totale Uscite	25.550.000.000	

RIEPILOGO FINALE

Parte 1	DENOMINAZIONI 2	Somme riscosse o pagate 3	ANNOTAZIONI 4
I	Totale Entrate (Allegato A)	31.623.066.843	
II	Totale Uscite (Allegato B)	25.550.000.000	
	Avanzo di cassa dell'esercizio	6.073.066.843	
	Fondo di cassa all'inizio dell'eserc.	24.198.026.587	
	Fondo di cassa al termine dell'eserc.	30.271.093.430	

RELAZIONE

La gestione del « Fondo » — costituito ai sensi del decreto legislativo C.P.S. 29 luglio 1947, n. 804, presso la Tesoreria Centrale dello Stato, conto infruttifero n. 146 (vedere allegato 1) — è svolta da questo Ministero in conformità di quanto stabilito dagli artt. 4 e 5 del medesimo decreto legislativo.

Pertanto, le entrate annuali sono determinate dai contributi imposti agli Istituti che gestiscono le varie forme di previdenza sociale mediante l'applicazione di un'aliquota percentuale di prelievo sull'ammontare del gettito contributivo acquisito dai medesimi Istituti (vedere allegato 2).

Le uscite annuali del « Fondo » in questione sono costituite sia dal riparto definitivo del fondo risultante per ciascun anno di riferimento e sia dagli acconti erogati in conformità di quanto autorizzato dal Decreto interministeriale emanato ai sensi del richiamato decreto legislativo, articolo 5, comma 2° (vedere allegato 3).

L'attività assistenziale svolta dagli Istituti di patronato e di assistenza sociale, nei modi e termini indicati da questo Ministero, è valutata secondo criteri prefissati, ai fini della partecipazione alla ripartizione annuale del fondo risultante (vedere allegati 4 e 5).

In particolare, per quanto riguarda le entrate è da tenere presente che esse si riferiscono a contributi calcolati sul gettito contributivo riscosso dagli Istituti previdenziali nell'anno precedente a quello nel quale avvengono i versamenti al « Fondo », mentre per quanto concerne le erogazioni, a saldo delle quote di attribuzione derivanti dal ripartito definitivo del fondo annualmente risultante, esse si riferiscono normalmente ad anni precedenti. Infatti, per valutare l'attività di ciascun anno è necessario acquisire tutti i dati statistici, da sottoporre ai prescritti controlli, ed applicare quindi la complessa elaborazione e procedura indicata nelle circolari ministeriali allegate.

Premesso quanto sopra e considerato che nel caso in questione si tratta di una gestione già regolata da una legge speciale, che peraltro non si presta ad una dettagliata classificazione economico-funzionale delle entrate e delle spese, si è ritenuto di considerare detta gestione in regime di cassa ed in tale senso è stato redatto il rendiconto oggetto della presente, come previsto dalla circolare n. 25 datata 1° marzo 1972 del Ministero del Tesoro.

Tale rendiconto, pertanto, mette in evidenza che durante l'esercizio 1973 l'ammontare delle entrate correnti è stato di lire 31.623.066.843 e l'ammontare delle uscite correnti è risultato di lire 25.550.000.000, con una rimanenza di cassa di lire 6.073.06.843. La predetta rimanenza, sommata al fondo di cassa esistente al 1° gennaio 1973, in lire 24.198.026.587, determina un fondo di cassa, al 31 dicembre 1973 di lire 30.271.093.430.

Il rendiconto in parola è stato redatto in forma riepilogativa, secondo lo schema di cui all'allegato B della sopra detta circolare n. 25 del 1° marzo 1972, con opportuni prospetti dimostrativi delle singole voci.

ANNESSO N. 3

**al conto consuntivo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDO ISPEZIONI ORDINARIE SOCIETA' COOPERATIVE »
DIREZIONE GENERALE DELLA COOPERAZIONE

(D.L.C.P.S. 14 dicembre 1947, n. 1577)

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

PARTE I. — ENTRATE

Numero del Titolo 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme riscosse 3	ANNOTAZIONI 4
I	Entrate correnti	127.524.863	
II	Entrate in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali: — Entrate per conto terzi — Gestioni autonome	— —	
	Totale Entrate	127.524.863	

PARTE II. — USCITE

Numero del Titolo 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme pagate 3	
I	Spese correnti	47.277.095	
II	Spese in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali: — Spese per conto terzi — Gestioni autonome	— —	
	Totale Uscite	47.277.095	

RIEPILOGO FINALE

Parte 1	DENOMINAZIONI 2	Somme riscosse o pagate 3	ANNOTAZIONI 4
I	Totale Entrate	127.524.863	
II	Totale Uscite	47.277.095	
	Avanzo di cassa dell'esercizio	80.247.768	
	Fondo di cassa all'inizio dell'eserc.	554.924.323	
	Fondo di cassa al termine dell'eserc.	635.172.091	

RELAZIONE

In applicazione del disposto dell'art. 9 della legge 27 novembre 1971 n. 1401 ed a seguito delle istruzioni impartite dal Ministero del Tesoro — Ragioneria Generale dello Stato — con la circolare n. 25 del 1° marzo 1972, è stato redatto il bilancio consuntivo al 31 dicembre 1973 della gestione del fondo per le ispezioni ordinarie.

Detta gestione è affidata dal 14 gennaio 1972 al Sottosegretario di Stato competente in materia di Cooperazione.

Si illustrano i movimenti di cassa effettuati nel corso dell'anno 1972 sul fondo in oggetto.

All'inizio dell'esercizio 1973 — come si può rilevare dal precedente bilancio al 31 dicembre 1972 — la consistenza finanziaria del fondo, costituita da

1) c/Tesoreria n. 200772 per	L. 19.222.583
2) c/vincolati (nn. 415244 - 415238 - 415187 - 415281 - 415282 - 415241 - 415289) per	» 535.701.740
	L. 554.924.323
ammontava a	

Nel corso dell'esercizio si sono verificati i seguenti movimenti di « Entrata ».

a) Interessi attivi su depositi bancari	L. 28.931.288
b) Sopravvenienze attive	» 85.000
c) Contributi 1973-74 riscossi	» 69.614.520
d) Contributi bienni precedenti riscossi	» 26.304.000
e) poste correttive (c/restituzioni e c/sospesi)	» 2.590.055
	» 127.524.863

In « Uscita » si sono registrate

a) spese per gli organi di gestione	L. 1.703.207
b) più prestazioni istituzionali	» 44.736.888
c) per poste correttive esercizi precedenti	» 220.000
d) per poste correttive 1973	» 542.000
e) sopravvenienze passive	» 75.000
	» 47.277.095

per cui si è registrato, alla fine dell'esercizio, un avanzo di L. 80.247.768

che, aggiunto al saldo attivo, al termine dell'esercizio 1972, fa ammontare la disponibilità del fondo ispezioni ordinarie, alla fine del 1973, a » 635.172.091

A tale cifra, alla fine dell'esercizio 1973 andrebbero aggiunti, in relazione ai contributi notificati e non riscossi i residui attivi di:

a) in conto esercizi precedenti	L. 194.110.200
b) in conto esercizio 1973-74	» 73.925.480
	L. 268.035.680

Per quanto concerne i suindicati crediti il Ministero sta svolgendo le pratiche di recupero, tramite l'Avvocatura dello Stato per tutti quelli con scadenza 31 dicembre 1970, mentre per quelli relativi al biennio 1971-72, è stato dato incarico ai competenti Uffici Provinciali del Lavoro e della Massima Occupazione.

Occorre peraltro precisare che il conto crediti residui degli esercizi precedenti è suscettibile di variazioni in meno, dato che si è constatato che molte società non risulterebbero debitorie, essendo stato il contributo indebitamente notificato (società cooperative aderenti ad associazioni nazionali di rappresentanza, fruitori di contributo statale, sciolte).

Si sta provvedendo agli accertamenti per l'individuazione di detta società, dopo di che si dovrà procedere all'eventuale storno degli importi relativi (come è stato fatto nell'esercizio 1973 per complessive lire 14.104.000).

Poiché durante l'esercizio le riscossioni ed i pagamenti sono stati rispettivamente di lire 127.524.863 e lire 47.277.095, si è registrato un avanzo di lire 80.247.768.

Il fondo Ispezioni Ordinarie risulta di L. 635.172.091

costituito da

- 1) c/Tesoreria L. 73.855.971
- 2) N. 7 conti vincolati per » 561.316.120

ANNESSO N. 4

**al conto consuntivo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDO ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE LAVORATORI »

(Legge 29 aprile 1949, n. 264)

DIREZIONE GENERALE ORIENTAMENTO E ADDESTRAMENTO
PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE
I. — ENTRATE

Numeri		OGGETTO DELLE ENTRATE	COMPETENZA			RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI		
Di cate- goria	Di sotto- categoria		Previsioni definitive	Accertamenti		Totale all'inizio dell'esercizio	Somme riscosse	Somme rimaste da riscuotere
				Totale	Somme riscosse			
		TITOLO I						
		ENTRATE CORRENTI						
01		Vendite di beni e prestazioni di servizi (alienazioni di materiali fuori uso, vendite di beni e forniture di servizi prodotti)	10.106.000	15.989.928	15.989.928	—	—	—
02		Contribuzioni e premi per le prestazioni istituzionali . . .	—	—	—	—	—	—
03		Trasferimenti attivi correnti . . .	—	—	—	—	—	—
	10	Contributi dello Stato	—	—	—	—	—	—
	20	Contributi di Enti Pubblici . . .	—	—	—	—	—	—
	30	Altri trasferimenti	—	—	—	—	—	—
04		Redditi e proventi patrimoniali	1.725.832.000	3.447.589.222	1.260.048.382	2.187.540.840	1.965.904.356	178.325.430
05		Entrate non classificabili in altre voci	33.449.000	42.770.868	42.770.868	—	—	—
06		Poste correttive e compensative di spese correnti	—	—	—	—	—	—
		TOTALE ENTRATE CORRENTI. . .	1.769.387.000.	3.506.350.018.	1.318.809.178.	2.187.540.840.	1.965.904.356.	178.325.430.

Numeri	Di categoria	Di sottocategoria	OGGETTO DELLE ENTRATE	COMPETENZA			RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI			
				Previsioni definitive	Totale	Accertamenti	Somme da riscuotere	Totale all'inizio dell'esercizio	Somme riscosse	Somme rimaste da riscuotere
			TITOLO II							
			ENTRATE							
			IN CONTO CAPITALE							
07			Alienazioni di immobili e diritti reali	—	—	—	—	—	—	—
08			Alienazioni di immobilizzazioni tecniche	—	—	—	—	—	—	—
09			Realizzi di partecipazioni, quote, titoli di credito ed altri valori mobiliari	—	—	—	—	—	—	—
10			Trasferimenti attivi in conto capitale	88.885.000.000	88.885.000.000	88.692.500.000	192.500.000	18.535.000.000	8.500.000.000	1.035.000.000
11			Riscossioni di crediti	23.169.509.750	25.817.195.335	25.817.195.335	—	—	—	—
12			Accensione di debiti	—	—	—	—	—	—	—
			TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	112.054.509.750	114.702.195.335	114.509.695.335	192.500.000	18.535.000.000	8.500.000.000	1.035.000.000
			TITOLO III							
			PARTITE DI GIRO							
			E CONTABILITA' SPECIALI							
13			Entrate per conto di terzi (comprese ritenute personale)	8.500.000.000	8.500.000.000	4.292.580.000	4.207.420.000	—	—	—
14			Gestioni autonome	—	—	—	—	—	—	—
			TOTALE PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI	8.500.000.000	8.500.000.000	4.292.580.000	4.207.420.000	—	—	—
			TOTALE ENTRATE	122.323.896.750	126.708.545.335	120.121.084.513	6.587.460.840	20.679.229.786	10.465.904.356	10.213.325.430
			Avanzo di amministrazione esercizio precedente	13.059.954.648	13.059.954.648	13.059.954.648	—	—	—	—
			TOTALE GENERALE	135.383.851.398	139.768.500.001	133.181.039.161	6.587.460.840	20.679.229.786	10.465.904.356	10.213.325.430

II. — SPESE

Numeri		OGGETTO DELLE SPESE	C O M P E T E N Z A				R E S I D U I E S E R C I Z I P R E C E D E N T I		
Di cate- goria	Di sotto- categoria		Previsioni definitive	Impegni		Totale all'inizio dell'esercizio	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	
				Totale	Somme pagate				Somme da pagare
		TITOLO I							
		DELLE SPESE							
		Spese per gli organi della Ge- stione	—	—	—	—	—	—	
01		Oneri per il personale in atti- vità di servizio	—	—	—	—	—	—	
02		Oneri per il personale in quiete scenza	—	—	—	—	—	—	
03		Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	125.000.000	16.293.981	27.024.666	17.989.728	—	—	
04		Prestazioni istituzionali	—	—	—	—	—	—	
05		Trasferimenti passivi	—	—	—	—	—	—	
06		Trasferimenti allo Stato	—	—	—	—	—	—	
	10	Trasferimenti ad Enti Pub- blici	—	—	—	—	—	—	
	20	Altri trasferimenti	—	—	—	—	—	—	
	30	Oneri finanziari	—	—	—	—	—	—	
07		Oneri tributari	—	—	—	—	—	—	
08		Spese non classificabili in al- tre voci (compresi Fondi di riserva)	950.100.000	16.959.227.	17.672.311	34.505.848	713.084	—	
09		Poste correttive e compensa- tive di entrate correnti	—	—	—	—	—	—	
10		TOTALE SPESE CORRENTI	1.075.100.000	33.253.208	68.472.140	35.218.932	17.989.728	—	

Numeri		OGGETTO DELLE SPESE	COMPETENZA			RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI			
Di categoria	Di sottocategoria		Previsioni definitive	Totale	Impegni Somme pagate	Somme da pagare	Totale all'inizio dell'esercizio	Somme pagate	Somme rimaste da riscuotere
		TITOLO II							
		SPESE IN CONTO CAPITALE							
11		Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	—	—	—	—	—	—	—
12		Acquisizione di immobilizzazioni tecniche e investimenti nel campo sociale	125.808.751.398	99.382.265.056	82.845.975.228	16.536.289.828	83.337.864.895	57.887.852.712	24.129.937.183
13		Partecipazioni, quote, titoli di credito ed altri valori mobiliari	—	—	—	—	—	—	—
14		Concessioni di crediti ed anticipazioni	—	—	—	—	—	—	—
15		Estinzioni di mutui ed anticipazioni	—	—	—	—	—	—	—
		TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	125.808.751.398	99.382.265.056	82.845.975.228	16.536.289.828	83.337.864.895	57.887.852.712	24.129.937.183
		TITOLO III							
		PARTITE DI GIRO E CONTABILITÀ SPECIALI							
16		Spese per conto di terzi, versamenti di ritenute e tratte tenute	8.500.000.000	8.500.000.000	8.500.000.000	—	—	—	—
17		Gestioni autonome	—	—	—	—	—	—	—
		TOTALE PARTITE DI GIRO E CONTABILITÀ SPECIALI	8.500.000.000	8.500.000.000	8.500.000.000	—	—	—	—
		TOTALE GENERALE	135.383.851.398	107.950.737.196	91.379.228.436	16.571.508.760	83.364.889.561	57.905.842.440	24.129.937.183

III. — RIEPILOGO DELLE ENTRATE

Numero del Titolo	DENOMINAZIONE DEL TITOLO	COMPETENZA			RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI			
		Previsioni definitive	Accertamenti		Totale all'inizio dell'esercizio	Somme riscosse	Somme rimaste da riscuotere	
			Totale	Somme riscosse				Somme da riscuotere
I	Entrate correnti	1.769.387.000	3.506.350.018	1.318.809.178	2.187.540.840	2.144.229.786	1.965.904.356	178.325.430
II	Entrate in conto capitale	112.054.509.750	114.702.195.335	114.509.695.335	192.500.000	18.535.000.000	8.500.000.000	10.035.000.000
III	Entrate per partite di giro e conta- bilità speciali	8.500.000.000	8.500.000.000	4.292.580.000	4.207.420.000	—	—	—
	TOTALE ENTRATE	112.323.896.750	126.708.545.353	120.121.084.513	6.587.460.840	20.679.229.786	10.465.904.356	10.213.325.430
	Avanzo di amministrazione esercizio precedente	13.059.954.648	13.059.954.648	13.059.954.648	—	—	—	—
	TOTALE GENERALE	135.383.851.398	139.768.500.001	113.181.039.161	6.587.460.840	20.679.229.786	10.465.904.356	10.213.325.430

IV. — RIEPILOGO DELLE SPESE

Numero del Titolo	DENOMINAZIONE DEL TITOLO	C O M P E T E N Z A			R E S I D U I E S E R C I Z I P R E C E D E N T I			
		Previsioni definitive	Impegni		Totale all'inizio dell'esercizio	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	
			Totale	Somme pagate				Somme da pagare
I	Spese correnti	1.075.100.000	68.472.140	33.253.208	35.218.932	27.024.666	17.989.728	—
II	Spese in conto capitale	125.808.751.398	99.382.265.056	82.845.975.228	16.536.289.828	83.337.864.895	57.887.852.712	24.129.937.183
III	Partite di giro e contabilità speciali	8.500.000.000	8.500.000.000	8.500.000.000	—	—	—	—
	TOTALE GENERALE	135.383.851.398	107.950.737.196	91.379.228.436	16.571.508.760	83.364.889.561	57.905.842.440	24.129.937.183

VI. — DIMOSTRAZIONE AVANZO O DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Numero del Titolo	DENOMINAZIONE VOCI	IMPORTI
I	Totale entrate (riscossioni)	+ 143.646.943.517
II	Totale uscite o spese (pagamenti)	— 149.285.070.876
III	Disavanzo di cassa dell'esercizio	— 5.638.127.359
IV	Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	+ 62.685.659.775
V	Fondo di cassa al termine dell'esercizio	+ 57.047.532.416
VI	Residui attivi al termine dell'esercizio (dal riepilogo delle entrate: col. 6 + col. 9)	+ 16.800.786.270
VII	Totale (somma algebrica) tra V e VI	+ 73.848.318.686
VIII	Residui passivi al termine dell'esercizio (dal riepilogo delle uscite: col. 6 + col. 9)	— 40.701.445.943
IX	Avanzo di amministrazione	+ 33.146.872.743

RELAZIONE

Si premette che con l'esercizio 1972-73 il conto consuntivo del F.A.P.L. presenta, per la prima volta, riunite, le tre gestioni, nelle quali era articolato il « Fondo » stesso in passato (gestione principale, gestione speciale per la formazione professionale degli apprendisti e gestione speciale per l'orientamento e la formazione professionale dei mutilati ed invalidi civili) in un'unica « Gestione unificata ». Ciò, come conseguenza del trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative dello Stato in materia di istruzione artigiana e professionale, di cui al D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 10.

PARTE I. — ENTRATE

Con decreto del Ministero per il lavoro e la previdenza sociale, in data 19 luglio 1972, veniva approvato — in applicazione dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1950, n. 17 — lo stato di previsione della entrata e della spesa dell'esercizio finanziario 1972-1973, del « Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori », che presentava, in totale, una previsione iniziale di entrata per **L. 51.252.000.000** di cui lire 1.257.000.000 per entrate correnti, lire 36.645.000.000 per entrate in conto capitale e lire 8.500.000.000 per entrate per partite di giro, oltre l'importo di lire 4.850.000.000 costituente la previsione dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio, con tre distinti provvedimenti (decreti ministeriali 21 gennaio 1973, 29 maggio 1973 e 25 giugno 1973) venivano disposte alcune variazioni alle « previsioni » predette e, cioè:

1) l'importo dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente subiva — a seguito di migliori accertamenti — una variazione positiva di complessive (D.M. 29 maggio 1973) » **8.209.954.648**

2) veniva accertato un ricavo dalla vendita di beni prodotti da corsi al capitolo 1031 (D.M. 29 maggio 1973) » **10.106.000**

3) in relazione ad ulteriori accertamenti le previsioni circa gli interessi maturandi, sui depositi di fondi in essere sia presso la Tesoreria centrale che presso la Banca nazionale del lavoro subivano i seguenti incrementi riportati nei specifici capitoli di bilancio (D.M. 29 maggio 1973);

capitolo 1051	L. 276.896.000	
» 1052	» 132.224.000	
» 1053	» 53.791.000	
» 1054	» 5.921.000	
	<hr/>	» 468.832.000

4) venivano accertate (D.M. 29 maggio 1973) ammende a carico di datori di lavoro per contravvenzioni alla normativa circa le assunzioni obbligatorie presso le amministrazioni pubbliche e le aziende private (cap. 1061) per un importo di L. 3.463.000 e per contravvenzioni alle disposizioni sull'apprendi-stato (cap. 1062) per » 29.986.000 L. 33.449.000

5) per effetto della legge 27 febbraio 1973, n. 18, con la quale è stato approvato il bilancio dello Stato per il 1973, il contributo annuo dello Stato stesso al F.A.P.L., per l'esercizio 1973, subiva una integrazione di lire 10 miliardi, di cui soltanto 5 miliardi erano da considerare afferenti al semestre gennaio-giugno 1973 (cap. 5101: contributo annuo a carico del bilancio dello Stato — art. 62, lettera b, della legge 29 aprile 1949, n. 264: D.M. 29 maggio 1973 » 5.000.000.000

6) con il D.M. 21 gennaio 1973, veniva iscritto in bilancio l'importo del contributo straordinario a carico della gestione assicurativa contro la disoccupazione (cap. 5211) » 60.000.000.000

7) i rimborsi di parte delle spese sostenute per la formazione professionale dei lavoratori da parte delle Comunità europee (Fondo sociale europeo) venivano accertati, con il D.M. 29 maggio 1973, nell'importo di » 2.906.000.000

8) In relazione ad accertamenti eseguiti nel corso dell'esercizio venivano iscritti in bilancio i seguenti importi recuperati nei finanziamenti a corsi e cantieri:

a) cap 5232 (Recuperi sui finanziamenti ai corsi per disoccupati, ecc.)
 con il D.M. 29 maggio 1973 L. 3.549.837.750
 con il D.M. 25 giugno 1973 » 2.500.000.000 » 6.049.837.750
 b) cap. 5233 (Recuperi sui finanziamenti ai cantieri)
 con il D.M. 29 maggio 1973 L. 90.548.000
 con il D.M. 25 giugno 1973 » 800.000.000 » 890.548.000
 c) cap. 5234 (Recuperi sui finanziamenti ai corsi per apprendisti)
 con il D.M. 29 maggio 1973 L. 263.124.000
 con il D.M. 25 giugno 1973 » 300.000.000 » 563.124.000

La previsione definitiva delle entrate risultava pertanto di . . . L. 135.383.851.398

Rispetto alle suindicate previsioni si sono avuti gli accertamenti che vengono con esse posti a confronto nel seguente prospetto:

	Previsioni	Accertamenti	Maggiori entrate
a) Avanzo di amministrazione dell'esercizio 1971-72	L. 13.059.954.648	L. 13.059.954.648	L. —
b) Entrate correnti »	1.769.387.000	» 3.506.350.018	+ » 1.736.963.018
c) Entrate in conto capitale »	112.054.509.750	» 114.702.195.335	+ » 2.647.685.585
d) Entrate per partite di giro »	8.500.000.000	» 8.500.000.000	» —
Totale	L. 135.383.851.398	L. 139.768.500.001	L. 4.384.648.603

Il maggiore accertamento di lire 1.736.963.018 rispetto alle previsioni, verificatosi nelle entrate correnti, corrisponde nella quasi totalità al maggiore importo degli interessi maturati sui fondi depositati sia presso la Tesoreria centrale (lire 590.829.465) sia presso Istituti di credito di diritto pubblico (lire 1.130.927.757).

Il maggiore importo di lire 2.648.619.349, accertato nelle entrate in conto capitale rispetto alle previsioni, è dovuto ai recuperi sui finanziamenti effettuati negli esercizi decorsi per l'istituzione di corsi (lire 2.215.243.367), ai recuperi sui finanziamenti effettuati in passato per l'istituzione dei cantieri (lire 313.010.929), nonché a rimborsi effettuati dalla C.E.E. (Fondo sociale europeo) in misura maggiore del previsto (lire 119.431.289) sulle spese sostenute dal F.A.P.L. per la formazione professionale dei lavoratori.

PARTE II. — SPESE

Per l'esercizio 1972-73 la spesa complessiva inizialmente prevista ammontava a L. 51.252.000.000

di cui lire 175.100.000 per spese correnti, lire 42.576.900.000 per spese in conto capitale e lire 8.500.000.000 per spese per partite di giro. Durante l'esercizio stesso, per effetto dei DD.MM. già citati nella parte della presente nota relativa alle « entrate », alcuni capitoli di spesa subivano le seguenti variazioni:

1) per l'istituzione di cantieri: cap. 5121 (D.M. 21 gennaio 1973)	+ »	3.500.000.000
2) riduzione — perché esuberante — dell'importo stanziato per provvedere all'assicurazione degli apprendisti (cap. 5124: D.M. 21 gennaio 1973)	— »	500.000.000
3) per il finanziamento — tramite le Regioni — di particolari progetti per l'istituzione di corsi volti ad indirizzare gli allievi verso alte specializzazioni oppure nei casi di sensibili riconversioni industriali e commerciali (cap 5126: DD.MM. 21 gennaio e 29 maggio 1973)	+ »	18.382.962.850
4) per la formazione e l'aggiornamento del personale istruttore (cap. 5128: DD.MM. 21 gennaio e 29 maggio 1973)	+ »	2.500.000.000
5) per l'addestramento professionale dei lavoratori disoccupati (cap. 5151: D.M. 21 gennaio 1973)	+ »	620.240.100
6) per l'addestramento dei giovani lavoratori (cap. 5152: DD.MM. 21 gennaio, 29 maggio e 25 giugno 1973)	+ »	8.848.716.054
7) per l'istituzione di corsi per invalidi del lavoro (cap. 5154: D.M. 29 maggio 1973)	+ »	4.712.084
8) per l'istituzione di corsi per particolari categorie di lavoratori (cap. 5154: DD.MM. 21 gennaio e 29 maggio 1973)	+ »	325.000.000
9) per la corresponsione di contributi per la riqualificazione degli invalidi (cap. 5156: D.M. 29 maggio 1973)	+ »	4.044.064
10) per la corresponsione di contributi ad enti che hanno per scopo l'addestramento professionale dei lavoratori (cap. 5157: D.M. 29 maggio 1973)	+ »	564.038.022
11) per la corresponsione di contributi ad enti che perseguono finalità di formazione professionale dei lavoratori (cap. 5158: DD.MM. 21 gennaio e 29 maggio 1973)	+ »	1.506.449.000

12) per utilizzazione del « Fondo di riserva » (cap. 5159: D.M. 21 gennaio 1973)	— L.	1.490.000.000
13) per l'insegnamento complementare degli apprendisti (cap. 5171: D.M. 21 gennaio 1973)	+ »	350.000.000
14) per la formazione professionale degli apprendisti (cap. 5172: D.M. 21 gennaio 1973)	+ »	50.000.000
15) per la istituzione di corsi a favore dei mutilati ed invalidi civili (cap. 5181: DD.MM. 21 gennaio e 29 maggio 1973)	»	327.515.660
16) per utilizzazione del « Fondo di riserva » (cap. 5185: D.M. 21 gennaio 1973)	— »	10.000.000
17) per l'erogazione di contributi alle Regioni a statuto ordinario (cap. 5201: DD.MM. 21 gennaio, 29 maggio e 25 giugno 1973)	+ »	47.059.157.174
18) per l'erogazione di contributi alle Regioni a statuto ordinario per l'istituzione di corsi per la rieducazione professionale degli invalidi del lavoro (cap. 5202: D.M. 29 maggio 1973)	+ »	21.924.916
19) per la corresponsione di contributi alle Regioni a statuto ordinario da erogare ad enti che perseguono finalità di formazione professionale dei lavoratori (cap. 5203: DD.MM. 21 gennaio e 29 febbraio 1973)	+ »	7.009.373.500
20) per la corresponsione di contributi alle Regioni a statuto ordinario da erogare per la riqualificazione degli invalidi (cap. 5204: D.M. 29 maggio 1973)	+ »	18.816.673
21) per la corresponsione di contributi alle Regioni a statuto ordinario da erogare per la formazione professionale dei mutilati ed invalidi civili (cap. 5205: DD.MM. 21 gennaio e 29 maggio 1973)	+ »	1.523.901.301
22) per utilizzazione del « Fondo di riserva » (cap. 5206: D.M. 21 gennaio 1973)	— »	7.385.000.000
Pertanto la previsione definitiva delle spese saliva a	L.	134.483.851.398
Il totale degli impegni assunti nel corso dell'esercizio hanno raggiunto l'importo di	»	107.950.737.196
con una economia rispetto al previsto di	L.	26.533.114.202
oltre quanto accantonato sul cap. 6500 per essere utilizzato negli esercizi successivi in	»	900.000.000
Raggiungendosi, così, una economia totale nel conto della competenza di	L.	27.433.114.202
alla quale sommando gli impegni sopra menzionati in	»	107.950.737.196
Si ottiene il totale a pareggio con quello delle « entrate » di	L.	135.383.851.398

In merito al conto dei residui c'è da premettere che il trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative dello Stato in materia di istruzione artigiana e professionale, di cui al D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 10, non ha consentito l'istituzione nello stato di previsione del F.A.P.L., per l'esercizio 1972-73, di quei capitoli di spesa che

avevano per oggetto funzioni non più svolte direttamente dalle amministrazioni centrali dello Stato.

È stato necessario, pertanto, al fine di soddisfare gli impegni assunti nei precedenti esercizi finanziari, nonché di consentire la riscossione di entrate già accertate, l'istituzione di « capitoli aggiunti » allo stato di previsione predetto.

Ne consegue che i residui rimasti da riscuotere e quelli rimasti da pagare al 30 giugno 1972 sono stati ripartiti parte tra i capitoli che avendo conservato attualità di utilizzazione sono rimasti iscritti sul bilancio delle competenze del F.A.P.L. e parte tra quelli che avendo perduto detta possibilità hanno formato oggetto del decreto ministeriale 2 agosto 1972 con il quale sono stati istituiti capitoli aggiunti sia di entrata che di spesa, rispettivamente per la riscossione ed il pagamento di quelle entrate e spese residue, dell'esercizio finanziario 1971-72 e precedenti, non aventi riferimento con alcuno dei capitali iscritti nel bilancio di previsione dell'esercizio 1972-73.

Nulla c'è da osservare nel conto dei residui attivi, in quanto alcun fatto contabile è intervenuto a variare le risultanze accertate al 30 giugno 1972.

I residui rimasti da riscuotere sono costituiti da:

a) interessi attivi (cap. 1051 e 1052) per	L. 2.365.866.270
b) dal contributo statale destinato alla formazione professionale dei mutilati	» 192.500.000
c) da somme da recuperare dalle Regioni per altrettante anticipate dal « Fondo » in sede di prima applicazione del D.P.R. n. 10 del 15 gennaio 1972 (cap. 6001 e 6002)	» 4.207.420.000

Una economia complessiva di lire 1.329.109.938 si è verificata nei residui passivi, in relazione a migliori accertamenti effettuati nel corso dell'esercizio finanziario circa l'importo dei residui da pagare per le gestioni dei cantieri (cap. 5121: — lire 1.301.000.000), per spese di amministrazione (cap. 1031: lire — 9.034.938) e per la gestione di corsi per giovani lavoratori (capitolo aggiunto 9002: — lire 19.075.000).

I residui rimasti da pagare al 30 giugno 1973 (lire 40.701.445.943 di cui lire 23.910.554.123 sui capitoli aggiunti) sono costituiti principalmente:

a) da somme che debbono essere ancora trasferite (mero giro conto) alla ex Gestione per la formazione professionale degli apprendisti, nonché a quella per la formazione professionale dei minorati civili (capitoli aggiunti 9008, 9009, 9010, rispettivamente lire 4.360.000.000, lire 3.900.000.000 e lire 1.775.000.000);

b) da somme che debbono essere corrisposte ad enti gestori di cantieri di lavoro e di rimboschimento, in particolare a quegli enti che hanno gestito o gestiscono cantieri istituiti, ma non iniziati, durante l'esercizio 1972-73 (cap. 5121: lire 7.690.420.840);

c) da somme dovute a saldo ad enti vari in relazione alla gestione di corsi per lavoratori disoccupati (capitolo aggiunto 9001: lire 304.585.691);

d) da impegni assunti dal Ministero e non ancora soddisfatti per il finanziamento di corsi per giovani lavoratori (capitolo aggiunto 9002: lire 2.736.722.932);

e) da somme dovute per l'espletamento del servizio di orientamento professionale a favore degli allievi di corsi vari (cap. 5122: lire 331.867.950 e cap. 5123: lire 1.140.119.290);

f) da piccole somme relative alle spese di amministrazione (cap. 1031: lire 34.505.848);

g) da contributi da erogare ad Enti aventi per scopo l'addestramento professionale (capitolo aggiunto 9006: lire 8.338.707.000);

h) da contributi (CUAF) da erogare a favore dell'INAPLI, ENALC e INIASA e ad altri Enti che perseguono finalità di formazione professionale dei lavoratori (capitolo aggiunto 9007: lire 2.495.538.500).

i) da somme dovute per l'istituzione di corsi di qualificazione professionale mediante contributi alle Regioni (cap. 5126: lire 364.480.000);

l) da somme dovute per la formazione del personale da impegnare in attività di addestramento professionale (cap. 5128: lire 2.381.492.760);

m) da somme dovute in relazione alla attività addestrativa che il Ministero svolge tutt'ora nelle Regioni a statuto speciale e, precisamente:

— corsi per lavoratori disoccupati (cap. 5151)	L.	92.863.000
— corsi per giovani lavoratori (cap. 5152)	»	2.837.256.278
— corsi per particolari categorie di lavoratori (cap. 5155)	»	96.167.000
— contributi ad enti che curano l'addestramento professionale dei lavoratori (cap. 5157)	»	112.078.000
— contributi a favore di enti che perseguono finalità di formazione professionale dei lavoratori (cap. 5158)	»	1.503.650.000
— spese per la formazione professionale degli apprendisti (cap. 5172)	»	25.695.770
— corsi per la qualificazione professionale dei mutilati civili (cap. 5181)	»	179.582.000

PARTE IV. — AVANZO FINANZIARIO DI AMMINISTRAZIONE

Alla chiusura dell'esercizio 1972-73 si è avuto un avanzo finanziario di amministrazione della gestione costituito da:

— maggiori entrate in c/ competenza rispetto alle previsioni	L.	4.384.648.603
— minori spese in c/ competenza rispetto a quelle previste	»	26.533.114.202
— economie sui residui passivi:		
capitoli di bilancio	+ »	1.310.034.938
capitoli aggiunti	+ »	19.075.000
— accantonamento effettuato durante l'esercizio 1972-73 per essere utilizzato in quelli successivi	»	900.000.000
Totale	L.	<u>33.146.872.743</u>

Come risulta, altresì dalla seguente dimostrazione:

— Fondo di cassa al 30 giugno 1973	+ L.	57.047.532.416
— aggiungendo i residui attivi:		
capitoli di bilancio	+ »	6.765.786.270
capitoli aggiunti	+ »	10.035.000.000
— detraendo i residui passivi:		
capitoli di bilancio	— »	16.790.891.820
capitoli aggiunti	— »	23.910.554.123

Ritorna l'avanzo finanziario di amministrazione come sopra indicato in	L.	<u>33.146.872.743</u>
--	----	-----------------------

PARTE V — SITUAZIONE DI CASSA

— Fondo di cassa al 1° luglio 1972 presso		
l'Istituto di credito c/211201	L.	422.596.958
c/211221	»	568.320.435
c/200591	»	193.922.473
presso Tesoreria C. c/204	»	61.500.819.909
		<hr/>
	+ L.	62.685.659.775
— Riscossioni dell'es. 1972-73 (col. « r » entrata: capitoli di bilancio)	+ »	143.646.943.517
— Pagamenti dell'es. 1972-73 (col. « p » spesa):		
capitoli di bilancio	— »	104.868.369.033
capitoli aggiunti	— »	44.416.701.843
		<hr/>
Fondo di cassa al 30 giugno 1973	L.	57.047.532.416
delle quali:		<hr/> <hr/>
— presso la Tesoreria centrale	L.	56.719.417.976
— presso Istituto di credito di diritto pubblico	»	328.114.440
		<hr/>
Totale	L.	57.047.532.416
		<hr/> <hr/>

ANNESSO N. 5

**al conto consuntivo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDO PER LE PROVVIDENZE ECONOMICHE A FAVORE
DEI LAVORATORI LICENZIATI DALLE MINIERE DI ZOLFO ITALIANE »

(Legge 1° marzo 1968, n. 231)

DIREZIONE GENERALE DEI RAPPORTI DI LAVORO

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

PARTE I. — ENTRATE

Numero del Titolo 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme riscosse 3	ANNOTAZIONI 4
I	Entrate correnti	456.555	Di cui:
II	Entrate in conto capitale	—	Lire 446.000 per recuperi effettuati dall'Ufficio provinciale del lavoro di Caltanissetta;
III	Partite di giro e contabilità speciali:		lire 10.555 non riscosse dal dr. Nicolò Pellettieri in quanto deceduto, nè dai suoi eredi (vedasi prospetto n. 4 allegato al rendiconto).
	— Entrate per conto terzi	—	
	— Gestioni autonome	—	
	Totale Entrate	456.555	

PARTE II. — USCITE

Numero del Titolo 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme pagate 3	ANNOTAZIONI 4
I	Spese correnti	182.894.400	Di cui:
II	Spese in conto capitale	—	lire 182.625.170 per pagamenti ai lavoratori;
III	Partite di giro e contabilità speciali:		lire 269.230 per spese di funzionamento del Comitato.
	— Spese per conto terzi	—	
	— Gestioni autonome	—	
	Totale Uscite	182.894.400	

RIEPILOGO FINALE

Parte 1	DENOMINAZIONI 2	Somme riscosse o pagate 3	ANNOTAZIONI 4
I	Totale Entrate	456.555	Il fondo cassa all'inizio dell'esercizio è così distinto: lire 486.279.377 presso la Tesoreria Centrale; lire 106.689.435 presso le tesorerie provinciali; lire 921 mila presso il Ministero del Lavoro per le spese di funzionamento del Comitato.
II	Totale Uscite	182.894.400	
	Disavanzo di cassa dell'esercizio	182.437.845	Il fondo cassa al termine dell'esercizio è così distinto: lire 307.941.702 presso la Tesoreria Centrale; lire 63.510.265 presso le tesorerie provinciali; lire 40 milioni trasferite dalla Tesoreria Centrale a quella di Enna con vaglia n. 4941 del 26 novembre 1973 non risultano accreditate al 31 dicembre 1973 per disguido postale (vedasi nota in calce al prospetto n. 1 allegato al rendiconto).
	Fondo di cassa all'inizio dell'eserc.	593.889.812	
	Fondo di cassa al termine dell'eserc.	411.451.967	

RELAZIONE

Il Comitato nominato con D.M. 22 giugno 1968 e modificato con i DD.MM. 7 novembre 1969, 1 marzo 1970, 20 luglio 1970, 22 marzo 1971, 7 luglio 1971, 5 gennaio 1972, 8 marzo 1974 e 20 aprile 1974, sottopone all'approvazione della S.V. Onorevole il presente Rendiconto, concernente i pagamenti, effettuati nell'esercizio 1973, a favore dei lavoratori licenziati dalle miniere di zolfo, in conformità della Legge 1º marzo 1968, n. 231, della Direzione del Consiglio dei Ministri della CEE in data 22 dicembre 1966 e della Decisione della Commissione delle Comunità Europee in data 12 maggio 1967.

A norma della Legge predetta è stato istituito presso la Tesoreria Centrale dello Stato l'apposito « Fondo per le provvidenze ai lavoratori licenziati dalle miniere di zolfo italiane » alimentato dai contributi di cui all'art. 1 della legge medesima; i pagamenti delle provvidenze ai lavoratori sono stati effettuati dagli Uffici Provinciali del Lavoro e della Massima Occupazione di Agrigento, Avellino, Caltanissetta, Enna e Palermo a mezzo di contabilità speciali appositamente aperte presso le locali Sezioni di Tesoreria Provinciali dello Stato.

L'Ufficio provinciale del lavoro di Catanzaro e di Pesaro, nel corso dell'esercizio 1973, non hanno effettuato alcun pagamento.

Al 31 dicembre 1972 la somma giacente sul Fondo ammontava a lire 486.279.377. Nel corso dell'esercizio 1973 sono stati trasferiti dal Fondo alle Sezioni di Tesoreria provinciale lire 179 milioni. A tal proposito è da tener presente che la somma di lire 40.000.000 (quarantamilioni), trasferita dal Fondo alla Tesoreria Provinciale dello Stato di Enna con vaglia n. 4941 emesso il 26 novembre 1973, non risulta, alla data del 31 dicembre 1973, accreditata sulla contabilità speciale per disguido postale. Con nota numero 440820 del 9 aprile 1974 il Ministero del Tesoro — Direzione Generale del Tesoro, Divisione IV — ha chiesto alla Divisione V della stessa Direzione Generale l'emissione del modello 128 T sostitutivo del vaglia in questione.

Gli ordinativi di pagamento emessi dagli Uffici del lavoro e pagati ai lavoratori sono ammontati, come risulta dall'allegato prospetto 1 (col. 10) a lire 182.625.170, mentre gli ordinativi emessi e rimasti da pagare (col. 13) sono ammontati a lire 4.318.000.

I pagamenti effettuati, ripartiti, in analisi, nell'allegato prospetto n. 2, secondo le specie delle provvidenze stabilite dalla citata Decisione della Commissione delle Comunità Europee ammontano a lire 450.000 per indennità forfettaria, a lire 152.710.635 per assegno mensile e assegni familiari, a lire 13.950.000 per borse di studio.

I contributi assicurativi versati in favore dei lavoratori aventi diritto all'assegno mensile e all'indennità di attesa ai fini della prosecuzione volontaria dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, nonché per l'assistenza malattia, ammontano a lire 15.514.535.

Le spese effettuate nel corso dell'esercizio 1973 per trattamento di missione e rimborso spese di viaggio ai membri del Comitato estranei all'Amministrazione statale (D.M. 28 agosto 1973) ammontano a lire 269.230.

Dall'inizio dell'erogazione sino al 31 dicembre 1973 l'ammontare delle provvidenze corrisposte agli interessati è di lire 3.971.315.735.

In base alle richieste di rimborso della quota a suo carico la Commissione delle Comunità Europee ha già effettuato rimborsi per lire 1.721.525.345. A detto ammontare deve essere aggiunto il versamento di lire 133.564.310 che però non compare nell'allegato prospetto n. 3 in quanto la somma stessa è stata accreditata al « Fondo Provvidenze Zolfo » (Conto corrente infruttifero n. 386) nel mese di aprile 1974 e pertanto sarà rendicontata per l'esercizio 1974.

ANNESSO N. 6

**al conto consuntivo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDO EROGAZIONE DI PROVVIDENZE ECONOMICHE A FAVORE
DEI LAVORATORI CARBOSIDERURGICI LICENZIATI »

(Legge 5 novembre 1964, n. 1172)

DIREZIONE GENERALE DEL COLLOCAMENTO DELLA MANODOPERA
COMITATO PROVVIDENZE CECA

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

PARTE I. — ENTRATE

Numero del Titolo 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme riscosse 3	ANNOTAZIONI 4
I	Entrate correnti	451.101.575	
II	Entrate in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali: — Entrate per conto terzi — Gestioni autonome	— —	
	Totale Entrate	451.101.575	

PARTE II. — USCITE

Numero del Titolo 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme pagate 3	ANNOTAZIONI 4
I	Spese correnti	69.181.679	
II	Spese in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali: — Spese per conto terzi — Gestioni autonome	— —	
	Totale Uscite	69.181.679	

RIEPILOGO FINALE

Parte 1	DENOMINAZIONI 2	Somme riscosse o pagate 3	ANNOTAZIONI 4
I	Totale Entrate	451.101.575	
II	Totale Uscite	235.979.119	
	Avanzo di cassa dell'esercizio	215.122.456	
	Fondo di cassa all'inizio dell'eserc.	355.532.173	
	Fondo di cassa al termine dell'eserc.	570.654.629	

RELAZIONE

Il presente rendiconto concerne lo stato complessivo dei pagamenti al 31 dicembre 1973, effettuati dagli Uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione ai lavoratori licenziati da aziende carbo-siderurgiche, a mezzo del Fondo istituito presso la Tesoreria centrale dello Stato ai sensi dell'art. 3 della legge 5 novembre 1964, n. 1172, nella misura e con le modalità dell'Accordo stipulato tra il Governo italiano e la Comunità europea del carbone e dell'acciaio in data 11 giugno 1965, applicativo dell'art. 56 del Trattato istitutivo della Comunità.

Con i 14 decreti del Presidente della Repubblica, man mano emanati ai sensi della predetta legge 5 novembre 1964, n. 1172 ed indicati negli allegati prospetti, sono state finora determinate 31 aziende i cui lavoratori sono stati ammessi a beneficiare delle erogazioni di che trattasi e con i successivi D.P.R., pure indicati nei prospetti stessi, è stato provveduto ai relativi stanziamenti a carico dello Stato per il 50 per cento della spesa (essendo il rimanente 50 per cento a carico della C.E.C.A.).

Il movimento del Fondo, dall'inizio dell'applicazione della legge n. 1172 fino al 31 dicembre 1973, è esposto, in analisi, nei prospetti 1, 2, 3, 4:

— il prospetto 1) riguarda i versamenti ed i prelevamenti dal Fondo e le erogazioni effettuate per gli interventi tuttora in corso alla data del 31 dicembre 1973;

— il prospetto 2) riporta i dati concernenti gli interventi già attuati, per i quali sono stati effettuati, a suo tempo, i relativi rendiconti definitivi, con la restituzione al Bilancio dello Stato delle somme eccedenti gli stanziamenti, ai sensi dell'art. 4 della citata legge n. 1172;

— il prospetto 3) concerne la situazione generale del Fondo comprendente, sia gl'interventi in corso che quelli attuati, quale si riassume dai prospetti 1) e 2);

— il prospetto 4) riguarda la specificazione, per tipi di indennità previste dal citato Accordo CECA-Italia, di tutte le erogazioni effettuate.

Alla data del 31 dicembre 1973 sono state complessivamente versate al Fondo lire 5.436.042.481 di cui lire 3.737.500.000 rappresentano l'importo degli stanziamenti italiani, lire 1.643.061.769 i rimborsi delle quote CECA e lire 55.480.712 gli interessi maturati sulle somme depositate dagli Uffici del lavoro presso gli Istituti di credito che hanno effettuato il servizio di cassa per i pagamenti ai lavoratori (prospetto 3).

Sempre alla data del 31 dicembre 1973 sono state trasferite dal Fondo agli Uffici del lavoro, per i pagamenti, lire 3.476.122.902 e restituite al Bilancio dello Stato lire 1 miliardo 438.638.106 di cui lire 1.398.722.935 per eccedenze degli stanziamenti sulle erogazioni (lire 1.362.054.009 a seguito di rendiconti definitivi e lire 36.668.926 a seguito di rendiconti provvisori) e lire 39.915.171 per interessi maturati sui conti bancari (prospetti 2 e 3).

Al 31 dicembre 1973 la rimanenza sul Fondo presso la Tesoreria Centrale dello Stato è di lire 521.281.493 che concorda con le risultanze del c/c infruttifero tenuto dalla Tesoreria stessa. Sono altresì depositate presso gli Istituti di credito che effettuano il servizio di cassa per conto degli Uffici del lavoro di Brescia e di Cagliari lire 49.373.136 (compresi gli interessi giacenti sui conti bancari o non ancora trasferiti al Fondo), necessarie per i pagamenti di un trimestre (prospetto 1).

L'importo dei pagamenti dall'inizio delle erogazioni sino al 31 dicembre 1973 è di lire 3.427.277.895 di cui lire 3.010.892.706 per interventi già attuati (prospetti 4 e 2), ed è dimo-

strato dagli elenchi dei lavoratori che ne hanno beneficiato e dalle altre documentazioni previste dal predetto Accordo CECA-Italia, in possesso degli Uffici del lavoro (fascicoli individuali dei lavoratori beneficiari, talloncini di riscontro degli assegni circolari non trasferibili emessi dalla banca incaricata del servizio di cassa). Tali pagamenti concernono le indennità seguenti, ripartite per aziende e per Uffici erogatori, come da prospetto 4):

— indennità di attesa	L. 3.183.199.913
— indennità di nuova sistemazione	» 101.729.742
— spese per corsi professionali	» 142.348.240
	<hr/>
Totale	L. 3.427.277.895
	<hr/> <hr/>

Della somma suddetta, lire 69.181.677 sono state erogate nel periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 1973, di cui lire 41.184.068 per indennità di attesa e lire 27.997.609 per indennità di nuova sistemazione.

Il presente rendiconto è formato sulla base delle documentazioni trasmesse dagli Uffici del lavoro incaricati delle erogazioni e precisamente:

- dei prospetti riassuntivi mensili dei pagamenti effettuati (mod. CECA/1);
- degli elenchi nominativi delle somme erogate a ciascun lavoratore avente diritto alle varie specie di indennità (modelli CECA/2 - 3 - 4 - 5), copia dei quali, previo controllo, viene trasmessa alla Commissione delle Comunità Europee per i suoi riscontri e per il versamento della quota a suo carico sul Fondo presso la Tesoreria centrale dello Stato.

A chiusura definitiva delle erogazioni il direttore dell'Ufficio del lavoro trasmette inoltre al Ministero un conto finale riassuntivo delle somme accreditate e delle erogazioni, distinte per specie di indennità; l'eventuale somma residua, e gli interessi maturati sul conto bancario sono versati al Fondo presso la Tesoreria centrale. Ai sensi dell'art. 4 della citata legge 5 novembre 1964, n. 1172 viene conseguentemente provveduto, per ciascuno dei D.P.R. d'intervento, alla formazione del relativo rendiconto con il trasferimento dal Fondo alla entrata del bilancio dello Stato della somma residua dallo stanziamento, oltre agli interessi maturati sui conti bancari.

I versamenti e i prelevamenti dal Fondo presso la Tesoreria centrale, sono effettuati:

- 1) per gli accreditamenti agli Uffici erogatori, mediante vaglia del Tesoro estinguibile sul conto corrente che la Banca incaricata del servizio di cassa intrattiene con la locale filiale della Banca d'Italia;
- 2) per la restituzione al Fondo da parte degli Uffici erogatori di somme residue dai pagamenti, mediante vaglia del Tesoro;
- 3) per i pagamenti delle quote a carico della Commissione CEE, mediante versamenti alla Tesoreria centrale, effettuati dall'Istituto di credito incaricato dalla Commissione stessa.

ANNESSO N. 1

**al conto consuntivo del Ministero dell'Interno
per gli anni finanziari dal 1968 al 1973**

(Articolo unico della legge 31 ottobre 1973, n. 637)

RENDICONTI ANNUALI

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« PROVENTI DELLA CASA DA GIOCO DI CAMPIONE D'ITALIA »

(Legge 31 ottobre 1973, n. 673)

MINISTERO DELL'INTERNO

per gli anni finanziari dal 1968 al 1973

RELAZIONE

CONTO CONSUNTIVO

ESERCIZIO 1968

ENTRATA

Fondi disponibili al 1° gennaio 1968:

— presso la Banca Nazionale del Lavoro di Roma	L. 110.172.405	
— presso la contabilità speciale della Prefettura di Como	» 304.584.219	
		L. 414.756.624
Quota spettante allo Stato sui proventi della casa da gioco per l'eser- cizio 1968	» 3.373.479.150	
Interessi bancari 1967 (al netto spese bancarie)	» 5.496.509	
		<u>L. 3.793.732.283</u>
		<u><u>L. 3.793.732.283</u></u>

USCITA

Rubrica 1. Direzione Generale Amministrazione Civile		L. 2.113.579.350
Rubrica 2. Prefettura di Como		» 608.228.715
Rubrica 3. Altre Prefetture:		
— Prefettura di Agrigento	L. 3.000.000	
— Prefettura di Milano	» 15.000.000	
— Prefettura di Nuoro	» 55.663.650	
— Prefettura di Sassari	» 10.000.000	
— Commissario Governo Prov. Bolzano	» 201.796.360	
		L. 285.460.010
		<u>L. 285.460.010</u>
		<u><u>L. 285.460.010</u></u>
	TOTALE DELL'USCITA	» 3.007.268.075
		<u><u>» 3.007.268.075</u></u>

Disponibilità al 31 dicembre 1968:

— Presso la Banca Nazionale del Lavoro	L. 320.087.804	
— Presso la Prefettura di Como	» 466.376.404	
		L. 786.464.208
		<u>L. 786.464.208</u>
	TOTALE	» 3.793.732.283
		<u><u>» 3.793.732.283</u></u>

ESERCIZIO 1969

ENTRATA

Fondi disponibili al 1° gennaio 1969:

— presso la Banca Nazionale del Lavoro di Roma	L. 320.087.804	
— presso la contabilità speciale della Prefettura di Como	» 466.376.404	
		L. 786.464.208
Quota spettante allo Stato sui proventi della casa da gioco per l'eser- cizio 1969		» 3.691.656.190
Interessi bancari 1968 (al netto spese bancarie)		» 5.538.890
TOTALE DELL'ENTRATA		L. 4.483.659.288

USCITA

Rubrica 1. Direzione Generale Amministrazione Civile		L. 1.408.896.000
Rubrica 2. Prefettura di Como		» 670.475.960
Rubrica 3. Altre Prefetture:		
— Prefettura di Nuoro	L. 190.000.000	
— Prefettura di Trieste	» 280.000.000	
— Commissario Governo Prov. Bolzano	» 120.230.000	
		L. 590.230.000
TOTALE DELL'USCITA		» 2.669.601.960

Disponibilità al 31 dicembre 1969:

— <i>Presso la Banca Nazionale del Lavoro</i>	L. 1.217.860.884	
— <i>presso la Prefettura di Como</i>	» 596.196.444	
		L. 1.814.057.328
TOTALE		» 4.483.659.288

ESERCIZIO 1970

ENTRATA

Fondi disponibili al 1° gennaio 1970:

— presso la Banca Nazionale del Lavoro di Roma	L. 1.217.860.884	
— presso la contabilità speciale della Prefettura di Como	» 596.196.444	
		L. 1.814.057.328
Quota spettante allo Stato sui proventi della casa da gioco per l'eser- cizio 1970		» 4.599.870.945
Interessi bancari 1969 (al netto spese bancarie)		» 28.099.538
TOTALE DELL'ENTRATA		L. 6.442.027.811

USCITA

Rubrica 1. Direzione Generale Amministrazione Civile	L. 1.696.700.000	
Rubrica 2. Prefettura di Como	» 612.424.042	
Rubrica 3. Altre Prefetture:		
— Prefettura di Nuoro	L. 150.000.000	
— Prefettura di Trieste	» 12.540.000	
— Commissario Governo Prov. Trento	» 12.540.000	
		» 312.540.000
		<hr/>
TOTALE DELL'USCITA	L. 2.621.664.042	<hr/>

Disponibilità al 31 dicembre 1970:

— Presso la Banca Nazionale del Lavoro	L. 2.936.591.367	
— Presso la Prefettura di Como	» 883.772.402	
		» 3.820.363.769
		<hr/>
TOTALE	L. 6.442.027.811	<hr/>

ESERCIZIO 1971

ENTRATA

Fondi disponibili al 1° gennaio 1971:

— presso la Banca Nazionale del Lavoro di Roma	L. 2.936.591.367	
— presso la contabilità speciale della Prefettura di Como	» 883.772.402	
		L. 3.820.363.769
		<hr/>
Quota spettante allo Stato sui proventi della casa da gioco per l'eser- cizio 1971		» 4.460.772.895
Interessi bancari 1970 e 1971 (al netto delle spese bancarie)		» 392.306.304
		<hr/>
TOTALE DELL'ENTRATA	L. 8.673.442.963	<hr/>

USCITA

Rubrica 1. Direzione Generale Amministrazione Civile	L. 1.047.348.000	
Rubrica 2. Prefettura di Como	» 815.606.436	
Rubrica 3. Altre Prefetture:		
— Prefettura di Nuoro	L. 22.000.000	
— Commissario Governo Prov. Trento	» 16.760.000	
		» 38.760.000
		<hr/>
TOTALE DELL'USCITA	L. 1.901.714.436	<hr/>

Disponibilità al 31 dicembre 1971:

— Presso la Banca Nazionale del Lavoro	L. 5.747.062.566	
— Presso la Prefettura di Como	» 1.024.665.966	
		» 6.771.728.532
		<hr/>
TOTALE	L. 8.673.442.968	<hr/>

ESERCIZIO 1972

ENTRATA

Fondi disponibili al 1° gennaio 1972:

— presso la Banca Nazionale del Lavoro di Roma	L. 5.747.062.566	
— presso la contabilità speciale della Prefettura di Como	» 1.024.665.966	
	L. 6.771.728.532	
Quota spettante allo Stato sui proventi della casa da gioco per l'eser- cizio 1972	» —	
Interessi bancari 1972 (al netto spese bancarie)	» 23.380.895	
	L. 6.795.109.427	
TOTALE DELL'ENTRATA		L. 6.795.109.427

USCITA

Rubrica 1. Direzione Generale Amministrazione Civile	L. 5.770.443.461	
Rubrica 2. Prefettura di Como	» 700.212.400	
Rubrica 3. Altre Prefetture:		
— Prefettura di	L. —	
	» —	
TOTALE DELL'USCITA		L. 6.470.655.861

Disponibilità al 31 dicembre 1972:

— Presso la Banca Nazionale del Lavoro	L. —	
— Presso la Prefettura di Como	» 324.453.566	
	» 324.453.566	
TOTALE		L. 6.795.109.427

ESERCIZIO 1973

ENTRATA

Fondi disponibili al 1° gennaio 1973:

— presso la Banca Nazionale del Lavoro di Roma	L. —	
— presso la contabilità speciale della Prefettura di Como	» 324.453.566	
	L. 324.453.566	
Quota spettante allo Stato sui proventi della casa da gioco per l'eser- cizio 1973	» —	
Interessi bancari	» —	
	L. 324.453.566	
TOTALE DELL'ENTRATA		L. 324.453.566

proventi contabilizzati, per fini di concordanza contabile e documentale, è tenuto conto delle quote del mese di dicembre 1967 trasmesse da Como al Ministero nel 1967, ma effettivamente introitate nel 1968 per complessive lire 89.679.460 mentre sono detratte quelle di lire 115.228.645 inerenti le quote di dicembre 1968. Il carico è altresì rettificato in più lire 10.230.900 per differenze contabili riscontrate presso la Prefettura di Como.

Nel 1968 il Ministero ha disposto direttamente erogazioni, a firma del Ministro, per lire 2.113.579.350.

Il Ministero ha altresì assegnato ad alcune Prefetture fondi per complessive lire 281.895.000 con l'indicazione della destinazione e per la successiva determinazione degli interventi in sede locale. Mancano elementi di dettaglio per la Prefettura di Nuoro ed il Commissariato del Governo di Bolzano che saranno trasmessi appena ricevuti.

Sulla quota di lire 707.000.000, assegnate per il 1968 e per impegni presi in precedenza, la Prefettura di Como ha disposto erogazioni per lire 608.228.715.

Il conto consuntivo conclude con disponibilità di fine esercizio pari a lire 786.464.208, tra Banca Nazionale del Lavoro e Tesoreria Provinciale di Como.

3. Conto consuntivo 1969.

Nel conto consuntivo del 1969 si riprendono le disponibilità precedenti, cui si aggiungono i proventi del 1969, con l'aggiunta delle quote del mese di dicembre 1968 e con detrazione delle quote della II e III decade del mese di dicembre 1969. Sono aggiunti al carico gli ordinativi perenti della Prefettura di Como per lire 296.000, dettagliatamente indicati.

Nel 1969 il Ministero ha disposto direttamente erogazioni, a firma del Ministro, per lire 1.408.896.000 ed ha assegnato a talune Prefetture fondi per lire 590.230.000, per le quali saranno trasmessi i dettagli di spesa, appena ricevuti.

La Prefettura di Como, sulla quota di lire 800.000.000 assegnata per il 1969 e per impegni presi in precedenza, ha erogato complessivamente lire 670.475.960.

Il conto consuntivo si conclude con disponibilità di complessive lire 1.814.057.328.

4. Conto consuntivo 1970.

Nel conto consuntivo 1970 si riprendono le disponibilità precedenti, cui si aggiungono i proventi del 1970 e, come già dimostrato, si effettuano le rettifiche contabili per le quote della II e III decade 1969 di lire 177.318.825 e della II e III decade 1970 di lire 188.093.245.

Il Ministero ha disposto direttamente erogazioni, a firma del Ministro, per lire 1.696.700.000 ed ha assegnato a talune Prefetture per la successiva determinazione dei destinatari per lire 312.540.000, per le quali saranno trasmessi i dettagli di spesa, appena ricevuti.

La Prefettura di Como, sulla quota di 900.000.000 assegnata e per impegni presi in precedenza, ha erogato complessivamente lire 612.424.042.

Il conto consuntivo si conclude con disponibilità di complessive lire 3.820.363.769, di cui lire 2.936.591.367 presso la Banca Nazionale del Lavoro e lire 883.772.402 presso la Prefettura di Como. Il bilancio di verifica di quella contabilità speciale reca indicazione di una disponibilità di lire 883.828.847, per evidente errore materiale, compensato con il versamento in economia della disponibilità finale della gestione.

5. Conto consuntivo 1971.

Nel conto consuntivo 1971 si riprendono le disponibilità precedenti, cui si aggiungono i proventi del 1971, e come già chiarito si effettuano le rettifiche contabili per le

quote della II e III decade del 1970 di complessive lire 188.093.245 trasmesse alla Banca Nazionale del Lavoro, cui si aggiungono i proventi del 1971 introitati fino alla II decade del 1971. L'introito è stato, poi, sospeso in applicazione della legge 25 novembre 1971, n. 1041 sulla soppressione delle gestioni fuori bilancio.

Il Ministero ha disposto direttamente erogazioni, a firma del Ministro, per lire 1.047.348.000 ed ha assegnato a talune Prefetture, per la successiva determinazione dei destinatari, fondi per lire 38.760.000. Per lire 22.000.000, saranno trasmessi i dettagli di spesa, appena ricevuti.

Il Prefetto di Como ha disposto erogazioni per lire 672.721.062 ed ha versato al Tesoro la complessiva somma di lire 142.885.374 disponibile all'entrata in vigore della legge 25 novembre 1961, n. 1041, sulla quota di lire 1.000.000.000 assegnata per il 1971 e sulle quote residue dagli esercizi precedenti. Al riguardo della determinazione della disponibilità, il Ministero del Tesoro ha espresso l'avviso, comunicato al Prefetto con telegramma n. 707.15800.43.3 del 22 gennaio 1972, che non dovevano essere considerati disponibili gli importi afferenti ad impegni validamente assunti in precedenza.

Il conto consuntivo si conclude con disponibilità di complessive lire 6.771.728.532. Anche per il 1971, il bilancio di verifica della contabilità speciale della Prefettura reca l'indicazione di una disponibilità di lire 1.024.665.916, per errore materiale compensato in sede di chiusura della gestione.

6. Conto consuntivo 1972.

Il conto consuntivo 1972 riprende la disponibilità della fine dell'esercizio 1971, cui si aggiungono i soli interessi bancari, essendo stato fatto cessare l'afflusso dei proventi.

Il Ministero non ha disposto erogazioni ed ha versato al Tesoro tutta la disponibilità giacente presso la Banca Nazionale del Lavoro, non essendovi impegni da soddisfare.

Il Prefetto di Como ha erogato, per validi impegni presi in precedenza, lire 700.212.400.

Il conto consuntivo conclude con una disponibilità di lire 324.453.566 presso la Banca d'Italia di Como.

7. Conto consuntivo 1973.

Il conto consuntivo 1973 tratta la sola gestione del Prefetto di Como che ha conservato l'importo degli impegni, che erano di lire 324.453.566 ad inizio dell'esercizio; li ha erogati chiudendo la gestione definitivamente a pareggio, con il versamento al Tesoro dello Stato della complessiva somma di lire 6.781.131.

RELAZIONE SUPPLETIVA

Nella relazione del 15 maggio 1974, relativa ai conti consuntivi della soppressa gestione fuori bilancio dei proventi della Casa da gioco di Campione d'Italia redatti in osservanza della legge 31 ottobre 1973, n. 637, è stata fatta riserva di fornire elementi di dettaglio per la gestione effettuata dalle Prefetture di Nuoro e Trieste e dal Commissariato del Governo per la Provincia di Bolzano e già compresa nella Rubrica 3 dei conti consuntivi.

Dalla documentazione pervenuta in data successiva, principalmente per disguidi postali, è risultato che talune assegnazioni contabilizzate nell'esercizio 1968, sono state gestite tramite il sistema bancario, con maturazione di interessi attivi ad esse pertinenti. È quindi

necessario variare nei sensi appresso indicati le risultanze contabili dello stesso conto consuntivo, che si intendono così modificate:

ENTRATA

Interessi bancari	da L.	1.931.499	a L.	5.496.509
Totale delle entrate	da »	3.790.167.273	a »	3.793.732.283

USCITA

Prefettura di Nuoro	da L.	55.000.000	a L.	55.663.650
Commissariato del Governo per la Provincia di Bolzano	da »	198.895.000	a »	201.796.360
Totale Rubrica n. 3	da »	281.895.000	a »	285.460.010
Totale dell'Uscita	da »	3.003.703.065	a »	3.007.268.075
TOTALE GENERALE	da »	3.790.167.273	a »	3.793.732.283

Le suddette variazioni sono determinate per lire 663.650 dagli interessi maturati dal 1968 sul c.c. bancario gestito dalla Prefettura di Nuoro, e per lire 2.901.360, dagli interessi maturati sul c.c. bancario gestito dal Commissariato del Governo per la Provincia di Bolzano.

ANNESSO N. 2

**al conto consuntivo del Ministero dell'Interno
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« COMPENSI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
AL PERSONALE DELLE PREFETTURE »

(Art. 17 del R.D.L. 27 maggio 1929, n. 1285)

RIEPILOGO ANNUALE
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

ENTRATE		SPESE			
N.	Oggetto dell'entrata	Importo	N.	Oggetto della spesa	Importo
I	Somme riscosse dalle Prefetture (assegnazione dell'ISTAT) II semestre 1972	2.337.950	I	Somme pagate al personale a titolo di premio di operosità per i lavori di statistica demografica . . .	4.726.030
II	Somme riscosse dalle Prefetture relative al I semestre 1973	4.649.200	II	Versamenti all'Erario delle ritenute erariali e imposta di bollo	579.692
			III	Somme trattenute indebitamente da alcune Sezioni di Tesoreria Provinciale a titolo di imposta bollo sul versamento dell'assegno B. N. L. dell'ISTAT	578
	Totale	6.987.150		Totale	5.306.300

RIEPILOGO

Fondo di cassa all'inizio dell'anno 1973	83.410
Entrate riscosse	6.987.150
Totale	7.070.560
Spese pagate	5.306.300
Fondo di cassa al termine dell'anno 1973	1.764.260

RELAZIONE

La gestione relativa ai « Compensi dell'Istituto Centrale di Statistica (I.S.T.A.T.) al personale statale che si occupa di rilevazioni statistiche », che trae origine dalla applicazione delle norme contenute nell'art. 17 del R.D.L. 27 maggio 1929, n. 1285 — convertito nella legge 21 dicembre 1929, n. 2238 —, rientra nella disciplina prevista dall'art. 9 — comma V — della legge 25 novembre 1971, n. 1041 « Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato », giusta disposizioni diramate dal Ministero del Tesoro con circolare n. 25 del 1° marzo 1972 e con successive note numero 139893 e numero 174566 rispettivamente del 19 luglio 1972 e 3 gennaio 1973.

Il predetto Istituto Centrale di Statistica, *semestralmente* mette a disposizione delle Prefetture — a mezzo di assegni della Banca Nazionale del Lavoro — fondi a titolo di contributo per lavori statistici, che le Prefetture stesse utilizzano per la corresponsione di compensi agli addetti alla raccolta ed elaborazione dei dati di statistica demografica, giusta quanto prescritto al paragrafo 12, parte III, delle « Istruzioni per la rilevazione statistica del movimento della popolazione ».

I citati fondi vengono versati nella contabilità speciale della Prefettura, tramite la Sezione Provinciale di Tesoreria e quindi corrisposti al personale di cui sopra al netto delle ritenute erariali, le quali vengono versate, a cura della Prefettura, direttamente all'Erario.

Delle erogazioni effettuate le Prefetture producono rendiconti semestrali, regolarmente documentati e chiusi a pareggio, direttamente all'Istituto Centrale di Statistica, ente finanziatore. Al riguardo, questo Ministero ha sempre ritenuto di non dover presentare alcun elaborato per detta gestione, onde evitare una duplice rendicontazione della stessa spesa.

Ciò premesso ed in relazione alla richiesta pervenuta dalla Ragioneria Generale dello Stato — Ispettorato Generale di Finanza — con la nota n. 169505 dell'8 ottobre u.s. la gestione di cui trattasi presenta le seguenti risultanze alla fine dell'anno 1973:

A) ENTRATE

1) Fondo di cassa al 31 dicembre 1972	L. 83.410
2) Somme messe a disposizione delle Prefetture ed introitate in contabilità speciale, relativamente ai periodi:	
a) 2° semestre 1972	» 2.337.950
b) 1° semestre 1973	» 4.649.200

L. 7.070.560

B) SPESE

1) Erogazioni nette disposte dalle Prefetture a favore del personale dipendente, relativamente ai periodi:	
a) 1° semestre 1972 (per le somme introitate dalle Prefetture di Roma e Napoli successivamente al 31-12-1972 — come da fondo di cassa suindicato)	L. 74.305
b) 2° semestre 1972	» 1.919.230
c) 1° semestre 1973	» 2.732.495

L. 4.726.030

2) Ammontare complessivo delle somme versate all'Erario per imposte	L.	579.692
3) Importo delle somme indebitamente trattenute da alcune Sezioni di Tesoreria Provinciale per imposta di bollo, a seguito del versamento in contabilità speciale dell'assegno B.N.L.	»	578
		<hr/>
Totale spese	L.	5.306.300
		<hr/> <hr/>
Differenza o fondo di cassa, come da allegata situazione contabile (Mod. C - circolare n. 25 dell'1 marzo 1972)	L.	1.764.260
		<hr/> <hr/>

La suddetta differenza rappresenta l'ammontare dei rendiconti non ancora pervenuti a questo Ministero tramite l'Istituto Centrale di Statistica, cui sono stati chiesti, a seguito del rilievo mosso dalla Corte dei Conti — con nota n. 111 del 15 marzo 1974 — sulla insufficiente documentazione da sottoporre al conseguente controllo di legittimità.

Per quanto concerne, infine, la contabilità connessa al 2° semestre 1973, si fa presente che le relative assegnazioni sono state disposte a favore delle Prefetture durante il mese di aprile del corrente anno 1974.

ANNESSO N. 3

**al conto consuntivo del Ministero dell'Interno
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« SOMME ANTICIPATE DA TERZI PER SPESE CONTRATTUALI »

*(Art. 96 della legge di contabilità generale dello Stato e
art. 28 della legge 26 febbraio 1913, n. 89)*

DIREZIONE GENERALE ASSISTENZA PUBBLICA

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO RIASSUNTIVO

N.	OGGETTO	I M P O R T I		
		Introiti	Pagamenti	Saldi
1	2	3	4	5
	Eventuale riporto dell'esercizio precedente	31.000	—	31.000
I	Spese di copia e stampa	23.200	31.000	— 7.800
II	Spese di bollo	94.000	76.000	18.000
III	Spese di registrazione	379.810	267.100	112.710
IV	Altre spese	—	—	—
V	Restituzione saldo al contraente	—	88.710	— 88.710
	Totale al 31 dicembre 1973	528.010	462.810	65.200
	Eventuale rimanenza a fine esercizio . . .	65.200	—	65.200

RELAZIONE

Per la gestione dei fondi amministrati fuori bilancio per le spese contrattuali sostenute nel 1973, si è provveduto ad istituire un sistema di reversali e ricevute con le quali viene documentato il movimento del fondo oggetto dell'allegato rendiconto 1973.

Non è stato necessario, invece, procedere a modifiche, per quanto concerne le scritture e l'esposizione della gestione per le quali si è proceduto, come per il 1972, redigendo un prospetto per le entrate e le uscite per ogni singola *stipula contrattuale*, uno specchio riepilogativo di tutte le operazioni effettuate ed uno con gli importi complessivi.

Da detti prospetti si evidenzia quanto già previsto e preannunciato con la precedente relazione circa la diminuzione del movimento complessivo del numerario dovuta agli effetti del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 634, che prevede la registrazione a tassa fissa per i contratti soggetti all'IVA e di conseguenza l'inopportunità di avvalersi, per i modesti depositi, di Istituti bancari e postali perché ciò comporterebbe una antieconomica e sproporzionata perdita di tempo per ogni rimessa e prelievo.

Per il 1973 l'importo complessivo introitato è stato di lire 528.010 (497.010 riscosse dalle ditte contraenti e 31.000 relative alle spese di copiatura 1972) di cui lire 31.000 sono state versate in conto entrate eventuali del Tesoro giusta quietanza 26 marzo 1973, n. 13138 della Sezione di Roma della Tesoreria Provinciale dello Stato, lire 267.100 spese per registrazioni fiscali e lire 76.000 spese per acquisto di valori bollati.

Delle restanti lire 153.910, lire 88.710 sono state regolarmente restituite alle singole ditte creditrici come risulta dalle 13 ricevute allegate, lire 45.000 vengono portate a nuovo esercizio perché afferenti versamenti relativi a registrazioni fiscali da effettuare nel 1974 e lire 20.200, pari alla somma riscossa per spese di copiatura per il 1973, verranno versate in conto entrate eventuali del Tesoro e rendicontate con l'esercizio 1974.

ANNESSO N. 4

**al conto consuntivo del Ministero dell'Interno
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« SOMME ANTICIPATE DA TERZI PER SPESE CONTRATTUALI »

*(Art. 96 della legge di contabilità generale dello Stato e
art. 28 della legge 26 febbraio 1913, n. 89)*

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
E DEI SERVIZI ANTINCENDI

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO RIASSUNTIVO

N.	OGGETTO	I M P O R T I		
		Introiti	Pagamenti	Saldi
1	2	3	4	5
	Eventuale riporto dell'esercizio precedente	30.938.014	—	30.938.014
I	Spese di copia e stampa	115.300	—	115.300
II	Spese di bollo			
III	Spese di registrazione	5.132.000	1.237.870	3.894.130
IV	Altre spese	1.665.118	2.593.263	— 928.145
V	Restituzione saldo al contraente	—	28.629.695	— 28.629.695
	Totali al 31 dicembre 1973	37.850.432	32.460.828	5.389.604

RELAZIONE

Le spese contrattuali (registrazione fiscale — missione — esami merceologici — copia contratti e interessi maturati per le somme in deposito) affluiscono sul c/c postale 1/41589 intestato alla Direzione Generale Servizi Antincendi — Gestione Spese Contrattuali.

Le operazioni dei versamenti eseguiti dalle ditte e quelle inerenti i prelevamenti effettuati vengono comunicati al Ministero dall'Ufficio dei Conti Correnti di Roma, mediante estratti conti emessi cronologicamente con l'indicazione dell'importo dei versamenti effettuati in quel giorno, il credito precedente nonché il totale, consistente nel nuovo credito del correntista.

Tale sistema di contabilizzazione, è stato tenuto presente nel redigere il rendiconto che si trasmette, sia per un efficace controllo delle partite singole versate o prelevate, sia per una chiara e semplice esposizione dell'elaborato stesso. Infatti, per raggiungere tali obiettivi, il rendiconto specificativo delle singole voci è stato suddiviso in due parti e, precisamente:

- la 1^a parte, riguardante i *versamenti* — suddivisa in 4 colonne — (spese di copia - depositi per la registrazione dei contratti - altre spese ed il totale);
- la 2^a parte, riguardante i *pagamenti* — suddivisa in 5 colonne — (altre spese - registrazione contratti - restituzione supero deposito registrazione contratti - addebiti postali - totale).

Detta suddivisione consente di seguire il movimento cronologico delle operazioni riportate negli estratti conti dell'Ufficio dei c/c postali di Roma; di accertare la regolarità delle operazioni contabili e di controllare l'esattezza della disponibilità esistente sul c/c medesimo.

Per quanto riguarda le somme richieste alle ditte per le voci indicate nella *1^a Parte* (versamenti), si riferisce che le stesse vengono acquisite mediante inviti alle ditte ad effettuare i versamenti sul c/c postale 1/41589 intestato al Ministero dell'Interno — Direzione Generale Servizi Antincendi — Gestione Spese Contrattuali.

In particolare, per:

- *la registrazione fiscale dei contratti* le somme richieste vengono contenute nello stretto necessario alla registrazione stessa e le differenze, risultanti dopo la registrazione, vengono restituite alle ditte;
- *gli interessi* maturati vengono versati in Conto Entrate Eventuali del Tesoro;

Per le somme indicate nella *2^a Parte* (pagamenti) si precisa che:

- le somme accreditate per spese di copia vengono successivamente versate in Conto Entrate Eventuali del Tesoro;
- il versamento del saldo, in favore delle ditte, viene effettuato mediante l'emissione di assegni postali o postagiri.

Infine si chiarisce che:

il rendiconto generale presenta un saldo a credito di lire 5.389.604, mentre i *singoli* saldi, desumibili dai prospetti compilati per ciascuna ditta, ammontano a complessive lire 5.375.154, con una differenza, quindi, di lire 14.450;

allo scopo di conseguire il pareggio si è provveduto a versare la citata differenza di lire 14.350 (lire 14.450 - lire 100 per spese postali) in Conto Entrate Eventuali del Tesoro, a mezzo dell'assegno di c/c postale n. 2404, emesso in data 14 marzo 1974.

Si allega fotocopia della succitata ricevuta.

ANNESSO N. 5

**al conto consuntivo del Ministero dell'Interno
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« SOMME ANTICIPATE DA TERZI PER SPESE CONTRATTUALI »

*(Art. 96 della legge di contabilità generale dello Stato e
art. 28 della legge 26 febbraio 1913, n. 89)*

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO RIASSUNTIVO

N.	OGGETTO	I M P O R T I		
		Introiti	Pagamenti	Saldi
1	2	3	4	5
	Rimanenza al 31 dicembre 1972	65.039.704	—	65.039.704
I	Spese di copia e stampa	237.400	199.700	37.700
II	Spese di bollo	3.639.700	3.923.800	— 284.100
III	Spese di registrazione	28.604.220	16.214.435	12.389.785
IV	Altre spese	3.871.959 849.900	3.502.073 849.900	369.886 —
V	Restituzione saldo al contraente	—	46.821.590	— 46.821.580
	Totali alla data del 31 dicembre 1973	102.242.883	71.511.488	30.731.395
	Rimanenze fine esercizio da riportare a nuovo esercizio	30.731.395	—	

RELAZIONE

Sul c/c postale n. 1/41740 intestato alla Direzione Generale della P.S. — Registrazione contratti P.S. — affluiscono le somme anticipate dalle ditte contraenti occorrenti per le spese contrattuali (bollati - copia - registrazione fiscale - asta - e interessi maturati per le somme in deposito sul c/c stesso). Le operazioni dei versamenti eseguiti dalle ditte e quelle dei prelevamenti operati, sono comunicati dall'Ufficio dei Conti Correnti di Roma, mediante estratti conti emessi cronologicamente e recanti sempre il collegamento del credito esistente, precedentemente all'operazione eseguita, sul conto corrente postale.

Del modo di funzionamento del c/c postale si è dovuto tener conto nel redigere il rendiconto che si trasmette, sia per un efficace controllo delle partite singole versate o prelevate, sia per una chiara e semplice esposizione dell'elaborato stesso. Infatti, per raggiungere tali obiettivi, il rendiconto specificativo delle singole voci è stato articolato in due *Sezioni*. Una riguardanti i versamenti, e precisamente così incolonnati: Bollati - Copiatura - Asta - Tassa registro e Altre - Totale. La seconda sezione dei prelevamenti, comprende le colonne: Bollati - Copiatura - Asta - Tassa registro - Saldo delle ditte - Altre - Totale. Detta articolazione permette di seguire e controllare il movimento cronologico delle operazioni riportate negli estratti conti inviati dall'Ufficio dei c/c postali accertare subito la documentazione allegata ad ogni variazione delle disponibilità esistente sul c/c postale.

Per quanto riguarda le somme richieste alle ditte per le voci indicate nella prima *Sezione* (Versamenti), si riferisce che le stesse vengono acquisite mediante inviti alle ditte ad effettuare i versamenti a favore del c/c postale n. 1/41740. In particolare *i bollati* vengono richiesti nella misura occorrenti per la stesura dei contratti o per lo svincolo dei depositi cauzionali; *per la copia* l'ammontare del versamento è in relazione al numero delle pagine; *per le spese d'asta* in ragione delle erogazione da sostenere per avvisi d'asta, inserzione G.U. e Fogli annunci legali, carta per riproduzioni e materiali vari di cancelleria per stesura contratti, ecc.; *per la registrazione fiscale dei contratti* le somme richieste vengono contenute nello stretto necessario alla registrazione stessa e la differenza risultanti dopo la registrazione vengono restituite alle ditte; *per gl'interessi* maturati viene disposto il versamento in C.E.E. Tesoro.

Per le somme indicate *nella seconda Sezione - Prelevamenti*, si precisa che le *spese dei bollati* vengono effettuate man mano che i bollati stessi servono all'Ufficio contratti; *per le spese di copia* viene disposto il versamento in toto delle somme rimessa al Tesoro: *per le spese d'asta* — su presentazione delle relative fatture o note di conti; *per il saldo alle ditte* i relativi rimborsi vengono effettuati con postagiuro o assegni postali del c/c.

Al rendiconto in esame, sono stati uniti i documenti in originale ed allegati per ogni versamento o prelevamento, il prospetto — rendiconto proposto dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Infine, alle *Sezioni* dei versamenti e prelevamenti, è stato aggiunto un prospetto riassuntivo di tutto il movimento annuale avvenuto sul c/c postale n. 1/41740, costituente il rendiconto riassuntivo di tutte le competenti il conto stesso.

ANNESSO N. 6

**al conto consuntivo del Ministero dell'Interno
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« AMMINISTRAZIONE PER LE ATTIVITA' ASSISTENZIALI ITALIANE
E INTERNAZIONALI »

(Decreto legge 19 marzo 1945, n. 79)

AMMINISTRAZIONE PER LE ATTIVITA' ASSISTENZIALI ITALIANE
E INTERNAZIONALI

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE
I. — ENTRATE

Numero	OGGETTO DELLE ENTRATE	COMPETENZA				RESIDUI ANNI PRECEDENTI		
		Previsioni definitive	Accertamenti		Somme riscosse	Somme riscosse	Somme da riscuotere	Totale all'inizio esercizio
			Totale	Somme riscosse				
A	B							
	TITOLO I ENTRATE CORRENTI							
01	Vendite di beni e prestazioni di servizi	—	—	—	—	—	—	—
02	Contribuzioni e premi per le prestazioni istituzionali	—	—	—	—	—	—	—
03	Trasferimenti attivi correnti: Contributi dello Stato Contributi di Enti Pubblici Altri trasferimenti	—	—	—	—	—	—	—
04	Redditi e proventi patrimoniali	3.436.320.650	3.436.320.650	2.331.267.359	2.331.267.359	1.105.053.291	874.576.105	921.610.028
05	Entrate non classificabili in altre voci	—	—	—	—	—	—	—
06	Poste correttive e compensative di spese correnti	—	—	—	—	—	—	—
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	3.436.320.650	3.436.320.650	2.331.267.359	2.331.267.359	1.105.053.291	874.576.105	921.610.028

Numero	OGGETTO DELLE ENTRATE	COMPETENZA				RESIDUI ANNI PRECEDENTI		
		Previsioni definitive	Accertamenti		Somme riscosse	Somme all'inizio esercizio	Somme riscosse	Somme da riscuotere
			Totale	Somme riscosse				
	TITOLO II							
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE							
07	Alienazione di immobili e diritti reali	2.212.800	2.212.800	2.212.800	—	—	—	—
08	Alienazione di immobilizzazioni tecniche	—	—	—	—	—	—	—
09	Realizzi di partecipazioni, quote, titoli di credito ed altri valori mobiliari	4.274.620.660	4.274.620.660	4.274.620.660	—	—	—	—
10	Trasferimenti attivi in conto capitale	—	—	—	—	—	—	—
11	Riscossione di crediti	539.477.435	539.477.435	539.477.435	—	—	—	—
12	Accensioni di debiti	—	—	—	—	—	—	—
	TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	4.816.310.895	4.816.310.895	4.816.310.895	—	—	—	—
	TITOLO III							
	PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALE							
13	Entrate per conto di terzi (comprese ritenute personale)	31.043.266	31.043.266	31.043.266	—	—	—	—
14	Gestioni autonome	—	—	—	—	—	—	—
	TOTALE PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI	31.043.266	31.043.266	31.043.266	—	—	—	—
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	8.283.674.811	8.283.674.811	7.178.621.520	1.105.053.291	921.620.028	874.576.105	—

II. — USCITE O SPESE

Numero	OGGETTO DELLA SPESA	COMPETENZA			RESIDUI ANNI PRECEDENTI		
		Previsioni definitive	Impegni		Totale all'inizio esercizio	Somme pagate	Somme da pagare
			Totale	Somme pagate			
	TITOLO I						
	SPESE CORRENTI						
01	Spese per gli organi della gestione	—	—	—	—	—	—
02	Oneri per il personale in attività di servizio	17.605.177	17.605.177	—	—	—	—
03	Oneri per il personale in quiescenza	—	—	—	—	—	—
04	Spese per acquisto di beni di consumo e servizi	55.340.238	55.340.238	—	—	—	—
05	Prestazioni istituzionali	—	—	—	—	—	—
06	Trasferimenti passivi	—	—	—	—	—	—
10	Trasferimenti allo Stato	—	—	—	—	—	—
20	Trasferimenti ad enti pubblici	—	—	—	—	—	—
30	Altri trasferimenti	2.748.044.905	2.748.044.905	348.044.905	1.145.945	399.700.612	—
07	Oneri finanziari	—	—	—	—	—	—
08	Oneri tributari	1.679.804	1.679.804	1.679.804	—	—	—
09	Spese non classificabili in altre voci (compresi fondi di riserva)	27.169.778	27.169.778	27.169.778	—	—	—
10	Poste correttive o compensative di entrate correnti	—	—	—	—	—	—
	TOTALE SPESE CORRENTI	2.849.839.902	2.849.839.902	449.839.902	1.145.945	399.700.612	—
		—	2.400.000.000	—	—	—	—
		—	348.044.905	348.044.905	—	—	—

Numero	OGGETTO DELLA SPESA	COMPETENZA			RESIDUI ANNI PRECEDENTI		
		Previsioni definitive	Impegni		Totale all'inizio esercizio	Somme pagate	Somme da pagare
			Totale	Somme pagate			
	TITOLO II						
	SPESA IN CONTO CAPITALE						
11	Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	557.962.290	557.962.290	557.962.290	—	—	—
12	Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	—	—	—	—	—	—
13	Partecipazioni, quote, titoli di credito ed altri valori immobiliari	3.602.735.894	3.602.735.894	3.602.735.894	—	—	—
14	Concessioni di crediti ed anticipazioni	360.792.785	360.792.785	360.792.785	—	—	—
15	Estinzione di mutui ed anticipazioni	274.442	274.442	274.442	—	—	—
	TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALI	4.521.765.411	4.521.765.411	4.521.765.411	—	—	—
	TITOLO III						
	PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI						
16	Spese per conto di terzi, versamenti di ritenute	19.113.753	19.113.753	19.113.753	—	—	—
17	Gestioni autonome	—	—	—	—	—	—
	TOTALE PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI	19.113.753	19.113.753	19.113.753	—	—	—
	TOTALE GENERALE DELLE USCITE	7.390.719.066	7.390.719.066	4.990.719.066	2.400.000.000	1.145.945	399.770.612

III. — RIEPILOGO DELLE ENTRATE

Titolo	DENOMINAZIONE DEL TITOLO	COMPETENZA				RESIDUI ANNI PRECEDENTI		
		Previsioni definitive	Accertamenti		Somme da riscuotere	Complessivi all'inizio esercizio	Riscossi	Rimasti da riscuotere
			Totale	Somme rimosse				
I	Entrate correnti	3.436.320.650	2.331.267.359	1.105.053.291	874.576.105	921.610.028	—	
II	Entrate in conto capitale	4.816.310.895	4.816.310.895	—	—	—	—	
III	Entrate per partite di giro e contabilità speciali	31.043.266	31.043.266	—	—	—	—	
	TOTALI	8.283.674.811	7.178.621.520	1.105.053.291	874.576.105	921.610.028	—	

IV. — RIEPILOGO DELLE USCITE

Titolo	DENOMINAZIONE DEL TITOLO	COMPETENZA			RESIDUI ANNI PRECEDENTI		
		Previsioni definitive	Impegni		Complessivi all'inizio esercizio	Pagati	Rimasti da pagare
			Totale	Somme pagate			
I	Spese correnti	2.849.839.902	449.839.902	2.400.000.000	1.145.945	399.770.612	
II	Spese in conto capitale	4.521.765.411	4.521.765.411	—	—	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali	19.113.753	19.113.753	—	—	—	
	TOTALI	7.390.719.066	4.990.719.066	2.400.000.000	1.145.945	399.770.612	

V. — RIEPILOGO COMPLESSIVO

Numero Titolo	DENOMINAZIONE DEL TITOLO	ENTRATA		Numero Titolo	DENOMINAZIONE DEL TITOLO	SPESA	
		Accertamenti	Residui			Impegni	Residui
I	Entrate correnti	3.436.320.650	1.105.053.291	I	Spese correnti	2.849.839.902	2.799.770.612
II	Entrate in conto capitale	4.816.310.895	—	II	Spese in conto capitale	4.521.765.411	—
III	Entrate per partite di giro e conta- bilità speciali	31.043.266	—	III	Uscite per partite di giro e contiabi- lità speciali	19.113.753	—
	Totali	8.283.674.811	1.105.053.291		Totali	7.390.719.066	2.799.770.612
	Disavanzo finanziario di competenza	—	—		Avanzo finanziario di competenza .	892.955.745	—
	TOTALE A PAREGGIO	8.283.674.811	—		TOTALE A PAREGGIO	8.283.674.811	—

VI. — DIMOSTRAZIONE AVANZO O DISAVANZO AMMINISTRAZIONE

Numero Titolo	DENOMINAZIONI VOCI	Importi
I	Totale entrate	8.100.231.548
II	Totale uscite o spese	4.991.865.011
III	Avanzo di cassa dell'esercizio	3.108.366.537
IV	Debiti di cassa all'inizio dell'esercizio	5.380.938.068
V	Fondo di cassa al termine dell'esercizio	8.489.304.605
VI	Residui attivi al termine dell'esercizio	1.105.053.291
VII	TOTALE (somma algebrica tra V e VI)	9.594.357.896
VIII	Residui passivi al termine dell'esercizio (1)	2.799.770.612
	DIFFERENZA	6.794.587.284

(1) Di cui L. 399.770.612 alla Gestione Finanziaria e L. 2.400 milioni allo Stato.

RELAZIONE

Il rendiconto della Riserva Fondo Lire U.N.R.R.A., come per l'anno 1971, viene illustrato con le note che seguono ed è corredato dei seguenti allegati:

— gli schemi previsti dalla circolare n. 25 del 1° marzo 1972 del Ministero del Tesoro (Allegato A);

— i conti che figurano nel metodo di scritture usato dall'AAI (raggruppati secondo le categorie di cui ai sopra citati schemi) (Allegato B);

— la situazione dei conti correnti bancari liberi al 31 dicembre 1973 (Allegato C).

— la consistenza patrimoniale al 31 dicembre 1973, così distinta (All. D):

- depositi bancari vincolati
- investimenti obbligazionari e azionari
- mutui
- investimenti immobiliari.

ENTRATE

TITOLO I. — ENTRATE CORRENTI.

Categoria 04 - Redditi e proventi patrimoniali.

L'importo di L. 3.436.320.650 è così distinto:

Rendite e utili su titoli	L. 1.654.221.362	
Interessi su depositi bancari	» 345.895.889	
Interessi su mutui	» 219.812.404	
Entrate varie patrimoniali	» 25.860.274	
Sopravvenienze	» —	
	<hr/>	L. 2.245.789.929
Entrate relative ad immobili in locazione	» 85.477.430	
Ratei attivi	» 1.105.053.291	
		<hr/>
TOTALE DEL TITOLO I	L. 3.436.320.650	<hr/> <hr/>

In questa categoria sono indicati anche i redditi di anni precedenti per l'importo complessivo di lire 921.610.028 (vedi all. A):

TITOLO II. — ENTRATE IN CONTO CAPITALE.

Categoria 07 - Alienazione di immobili.

Trattasi dell'alienazione dell'appartamento di proprietà Sede dell'Ufficio Provinciale A.A.I. di Cagliari	L. 2.212.800	
	<hr/>	L. 2.212.800

Categoria 09 - Realizzi di partecipazione quote, titoli di credito, ecc.

L'importo di lire 4.424.620.660 è così distinto:

per rimborso di obbligazioni e vendita azioni	L. 2.120.089.566
per svincolo depositi bancari	» 1.674.751.780
per rate di mutui diretti e indiretti	» 479.779.314

L. 4.274.620.660

Categoria 11 — Riscossione di crediti.

L'importo di lire 539.477.435 si riferisce — in prevalenza — a rimborsi di anticipazioni alla Gestione Riserva Fondo Lire da parte della Gestione Finanziaria e da vendita di azioni S.p.A. SO.LAC

L. 539.477.435

» 539.477.435

TOTALE DEL TITOLO II

L. 4.816.310.895

TITOLO III. — PARTITE DI GIRO.

Categoria 13 - Entrate per conto di terzi.

L'importo di lire 31.045.266 è costituito da somme versate a cauzione di forniture varie da parte di ditte invitate a gare nazionali (lire 29.255.476) ed a cauzioni per locazioni di appartamenti e negozi (lire 1.427.664) e recupero anticipazioni m.s. (lire 360.126)

L. 31.043.266

L. 31.043.266

TOTALE DEL TITOLO III

L. 31.043.266

USCITE

TITOLO I. — SPESE CORRENTI.

Categoria 02 - Oneri per il personale in attività di servizio.

L'onere derivante dalle paghe ai portieri degli stabili di proprietà dell'AAI (adibiti ad uso abitazioni personale dipendente) e degli oneri sociali (INPS, INAM e INAIL) è stato di

L. 17.605.177

Categoria 03 - Oneri per il personale in quiescenza.

Per indennità di quiescenza sono state corrisposte ai portieri dimessi per limiti di età

» —

Categoria 04 - Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi.

Le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi, riferito agli immobili di proprietà dell'AAI, sono state le seguenti:

per consumi e spese varie	L. 4.953.465
per servizi	» 3.931.403
per manutenzione	» 46.455.370

» 55.340.238

Categoria 06 - Trasferimenti passivi.

In applicazione dell'art. 8 della legge 12 agosto 1962 n. 1340 l'onere della Gestione è stato previsto di lire 2.400.000.000 vi è stato inoltre un contributo di lire 348.044.905 al sostentamento delle spese generali, per cui l'onere complessivo indicato in questa categoria è di

L. 348.044.905

già versate e di lire 2.799.770.612 da versare: (lire 2.400.000 + lire 399.770.612).

Categoria 08 - Oneri tributari.

Sono indicate in questa categoria le spese relative a tributi per concessioni governative, occupazione di aree pubbliche, N.U., registrazione contratti, ecc., riferite alla proprietà immobiliare AAI

» 1.679.804

Categoria 09 - Spese non classificabili.

Trattasi di spese bancarie per complessive lire 931.410 e spese varie patrimoniali lire 26.238.368, per complessive

» 27.169.778

L. 373.667.992

TOTALE DEL TITOLO I

L. 449.839.902

TITOLO II — SPESE IN CONTO CAPITALE.

Categoria 11 - Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari.

La spesa di lire 557.962.290 si riferisce all'incremento della proprietà immobiliare A.A.I. ed è così ripartita:

per immobili fruttiferi ad uso abitazioni (alloggi di via in Selci in Roma) L. —

per immobili fruttiferi ad uso negozi ed uffici (complesso edilizio Polstrada in località Settebagni — complesso edilizio P.S. di Novara — negozi di via in Selci in Roma) » 310.257.232

per immobili fruttiferi ad uso industriale (centro residenziale assistenziale A.A.I. St. Pierre V. Aosta) » 245.000.000

per immobili infruttiferi uso uffici (via in Selci, uffici Sede A.A.I., abitazioni dipendenti A.A.I. - Circ. Appia) » 2.705.058

L. 557.962.290

Categoria 13 - Partecipazioni quote, ecc.

L'importo di lire 3.601.735.894 è così distribuito:

per acquisto di titoli obbligaz.	L. 2.368.225.566	
per vincolo depositi bancari	» 734.510.328	
per mutui diretti	» 500.000.000	
		L. 3.602.735.894

Categoria 14 - Concessione di crediti e anticipazioni.

L'importo delle anticipazioni nell'anno 1973 è stato limitatissimo, rispetto al 1972, in quanto non sono state effettuate operazioni di importazione di generi destinati all'assistenza alimentare

» 360.792.785

Categoria 15 - Estinzioni di mutui ed anticipazioni.

In questa categoria sono state riunite le spese della gestione immobili rimaste da pagare

» 274.442

L. 361.067.227

TOTALE DEL TITOLO II L. 4.521.765.411

TITOLO III. — SPESE PER CONTO DI TERZI.

Categoria 16 - Spese per conto di terzi.

Questa categoria comprende:

il rimborso di somme versate a cauzione	L. 18.682.183	
per gare di forniture di merci varie	» 431.570	
il rimborso di depositi locativi.		L. 19.113.753
		L. 19.113.753

	Categoria	ENTRATE	Categoria	USCITE
Immobili	07	2.212.800	11	557.962.290
Titoli	09	2.120.089.564	13	2.368.225.566
Depositi vincolati	09	1.674.751.780	13	734.510.328
Mutui	09	479.779.314	—	500.000.000
Crediti	11	539.477.435	14	360.792.785
Ratei	04	921.610.028	—	—
Debiti	—	—	15	274.442
Somme a cauzione	13	31.043.266	16	19.113.753
Trasferimenti	—	—	06	1.145.945 348.044.905
Gestione immobili uso abitazione	04	85.477.430	02 - 03 04 - 08	17.605.177 57.020.042
Spese non classificabili	—	—	09	27.169.778
Redditi e proventi patrimoniali .	04	2.245.789.929	—	—
		8.100.231.548		4.991.865.011

ANNESSO N. 7

**al conto consuntivo del Ministero dell'Interno
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDO TASSE DI CONCORSO SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI »

(Art. 45 della legge 8 giugno 1962, n. 604)

DIREZIONE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

PARTE I. — ENTRATE

Numero del Titolo 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme riscosse 3	ANNOTAZIONI 4
I	Entrate correnti	6.580.995	
II	Entrate in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali:		
	— Entrate per conto terzi	—	
	— Gestioni autonome	—	
	Totale Entrate	6.580.995	

PARTE II. — USCITE

Numero del Titolo 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme pagate 3	ANNOTAZIONI 4
I	Spese correnti	7.848.325	
II	Spese in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali:		
	— Spese per conto terzi	—	
	— Gestioni autonome	—	
	Totale Uscite	7.848.325	

RIEPILOGO FINALE

Parte 1	DENOMINAZIONI 2	Somme riscosse o pagate 3	ANNOTAZIONI 4
I	Totale Entrate	6.580.995	
II	Totale Uscite	7.848.325	
	Disavanzo di cassa dell'esercizio	1.267.330	
	Fondo di cassa all'inizio dell'eserc.	5.658.170	
	Fondo di cassa al termine dell'eserc.	4.390.840	

RELAZIONE

Tassa di concorso.

Le norme che regolano tale fondo continuano ad essere quelle dell'art. 45 della legge 8 giugno 1962, n. 604 non essendo stata accolta nel testo definitivo delle norme delegate sul nuovo ordinamento dei segretari comunali e provinciali di cui al D.P.R. 23 giugno 1972, n. 749, la proposta per l'abrogazione del citato art. 45 e per la nuova disciplina della spesa per il funzionamento delle Commissioni giudicatrici dei concorsi di cui trattasi che avrebbe dovuto decorrere dal 1° gennaio 1972.

Detta disciplina era stata predisposta al duplice scopo di eliminare il pagamento da parte degli interessati di una tassa ormai anacronistica che di solito viene richiesta dalle Amministrazioni dello Stato per la partecipazione ai pubblici concorsi e per assicurare un idoneo finanziamento al posto dell'attuale che continua a dimostrarsi assolutamente insufficiente rendendo necessaria l'integrazione da parte degli Enti con notevoli ritardi e disagi non indifferenti.

Gli aspiranti, pertanto, ai concorsi sia per l'ammissione che per l'avanzamento in carriera, sia cumulativi a carattere nazionale, o per singole sedi, continuano ad essere tenuti al versamento della tassa di lire 1.000 che viene effettuato direttamente dagli interessati nella contabilità speciale della Prefettura di Roma sul « fondo tasse e concorsi per segretari comunali e provinciali ».

Con tali proventi, si provvede, per quanto possibile, al pagamento dei compensi e delle indennità ed alle spese, per il funzionamento delle commissioni rimanendo « l'ulteriore fabbisogno a carico dei Comuni e delle Province interessate », come espressamente stabilito dalla norma di cui al citato art. 45.

Nell'esercizio finanziario 1973 risultano riscossioni per complessive lire 12.239.165 comprensive di una disponibilità dell'esercizio precedente di lire 5.658.170 riferentesi a concorsi non definiti alla data di chiusura dell'esercizio 1972.

I pagamenti effettuati nello stesso esercizio 1973 ammontano a lire 7.848.325 con una disponibilità a fine esercizio di lire 4.390.840.

Con circolare n. 19/73 del 19 luglio 1973, che si unisce in copia, questo ufficio, in attuazione di un decentramento dei servizi, ha diramato nuove disposizioni, in base alle quali le Prefetture per i concorsi relativi alla copertura delle segreterie comunali di classe 3^a — comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti — introitano direttamente nella contabilità speciale le tasse versate dai partecipanti ai concorsi e provvedono al pagamento delle spese per il funzionamento delle commissioni giudicatrici dei concorsi stessi.

Le predette disposizioni operano nel rispetto delle norme dettate in merito alla gestione del fondo per le tasse di concorso dall'art. 45 della legge 8 giugno 1962, n. 604, e ciò in quanto le Prefetture debbono rendere la contabilità di tali gestioni, a concorso espletato, a questo ufficio, il quale provvede poi a raggruppare le singole contabilità nel rendiconto riepilogativo che trasmette a codesta Ragioneria Centrale, unitamente alla presente relazione.

Gli elaboratori pervenuti riguardano concorsi espletati nell'esercizio 1973 dalle Prefetture riportate negli intercalari del rendiconto riassuntivo.

Dall'esame delle contabilità prodotte dalle Prefetture che hanno bandito i concorsi predetti si desume che a fronte di un introito complessivo di lire 4.797.360, vi è una uscita di

complessive lire 4.343.195, costituita in parte da gettoni di presenza e spese in genere per il funzionamento delle commissioni d'esame e per il resto da versamenti in C.E.E.T.

La differenza attiva di lire 454.165 corrisponde alle somme introitate dalle Prefetture di Frosinone e di Roma per concorsi banditi e non ancora espletati.

In considerazione delle esiguità dei compensi che avrebbero dovuti essere liquidati ai componenti le predette commissioni, preso atto del rifiuto degli stessi a percepire cifre irrisorie, si rileva che la maggior parte delle Prefetture hanno versato l'importo riscosso per tase di concorso in conto entrate eventuali del tesoro, producendo così il rendiconto a pareggio e solo pochissime hanno dovuto far ricorso alla integrazione delle entrate richiedendo ai comuni interessati ai concorsi la differenza e ciò in aderenza a quanto dispone il 2° comma dell'art. 45 succitato.

Si ritiene al riguardo che tali contabilità possano essere accettate in quanto per effetto del D.P.R. 15 novembre 1973, n. 73 concernente la concessione di un assegno perequativo ai dipendenti civili dello Stato ed ai segretari comunali, la quasi totalità dei componenti del Consiglio di Amministrazione non avevano diritto al relativo compenso, sia perché la liquidazione del gettone e delle indennità di missione eventualmente spettanti sono subordinate alla presentazione a cura degli interessati della prescritta documentazione di cui al D.P.R. 11 gennaio 1956, n. 5 e alla legge 15 aprile 1961, n. 291.

Le Prefetture che hanno dovuto ricorrere all'integrazione del fondo con i contributi dei comuni, presentano tutte un piano di riparto che dimostra la necessità della integrazione e l'equità della ripartizione fra le amministrazioni comunali della maggiore spesa necessaria.

In tali elaborati le entrate sono dimostrate con le quietanze di contabilità speciale e le uscite con gli ordinativi di pagamento estinti, che rispondono esattamente agli importi introitati e alle somme pagate riportate sui modelli 27 C.G., nei quali si riscontra il pareggio fra entrate e spese.

Queste ultime in molti elaborati sono rappresentate anche da quietanze di versamento in conto entrate del Tesoro delle residue disponibilità, come era stato disposto nella circolare summenzionata.

ANNESSO N. 8

**al conto consuntivo del Ministero dell'Interno
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

**DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDO DIRITTI DI SEGRETERIA »**

(Art. 42 della legge 8 giugno 1962, n. 604)

DIREZIONE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

PARTE I. — ENTRATE

Numero del Titolo 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme riscosse 3	ANNOTAZIONI 4
I	Entrate correnti	—	
II	Entrate in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali:	604.975.474	
	— Entrate per conto terzi	—	
	— Gestioni autonome	—	
	Totale Entrate	604.975.474	

PARTE II. — USCITE

Numero del Titolo 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme pagate 3	ANNOTAZIONI 4
I	Spese correnti	363.880.820	
II	Spese in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali:	—	
	— Spese per conto terzi	—	
	— Gestioni autonome	—	
	Totale Uscite	363.880.820	

RIEPILOGO FINALE

Parte 1	DENOMINAZIONI 2	Somme riscosse o pagate 3	ANNOTAZIONI 4
I	Totale Entrate	604.975.474	
II	Totale Uscite	363.800.820	
	Disavanzo di cassa dell'esercizio	241.174.654	
	Fondo di cassa all'inizio dell'eserc.	2.380.352.383	
	Fondo di cassa al termine dell'eserc.	2.621.527.037	

RELAZIONE

I) Fondo « diritti di segreteria riscossi dalle Amministrazioni comunali e provinciali secondo le modalità e per i fini previsti dall'art. 42 della legge 8 giugno 1962, n. 604, modificato dall'art. 6 della legge 17 febbraio 1968, n. 107.

All'inizio dell'esercizio 1973 il fondo presentava una disponibilità di lire 2.380.352.383.

Nel corso dell'esercizio 1973 le entrate ammontano a lire 604.975.474 e le uscite a lire 363.800.820 con un avanzo di cassa dell'esercizio 1973 di lire 241.174.654.

Il fondo pertanto secondo le risultanze fornite dalla Prefettura di Roma presenta al termine dell'esercizio 1973 una disponibilità di lire 2.621.527.037.

ENTRATA

L'ammontare dei diritti di segreteria riscossi nell'esercizio finanziario 1973 e versati nella contabilità speciale della Prefettura di Roma per la costituzione del fondo è stato di lire 604.975.474.

Circa l'invio dei modelli A, concernenti i diritti di segreteria nonché di tutti gli altri documenti contabili relativi alla gestione del fondo di cui trattasi è stata richiamata l'attenzione delle Prefetture con circolare in data 14 marzo 1973 sulla necessaria regolarità e tempestività dell'invio medesimo ai fini dei controlli sulla rendicontazione previsti dalle vigenti norme.

USCITA

Le erogazioni del fondo nell'esercizio 1973 ammontano a lire 363.800.820.

Le erogazioni stesse sono state tutte disposte nella rigorosa osservanza del raggiungimento dei fini previsti dalle ripetute norme dell'art. 42 della legge 8 giugno 1962, n. 604 (1° e 2° comma) con le modificazioni di cui all'art. 6 della legge 17 febbraio 1968, n. 107.

Si ripartiscono come appresso:

1) Per lo svolgimento dei corsi di formazione, di preparazione per aspiranti alla carriera di segretario comunale, svoltisi, come per il passato, presso l'Università Internazionale degli Studi Sociali « Pro Deo » di Roma e presso le Università di Cagliari, Torino, Palermo, Napoli e Bologna L. 221.824.010

La partecipazione e selezione dei candidati, per i quali viene richiesto il possesso della laurea in giurisprudenza o equipollente sono state, come di consueto, disciplinate ed effettuate a seguito di appositi concorsi nazionali per titoli banditi con decreti ministeriali, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale.

Lo svolgimento delle lezioni, delle esercitazioni, del tirocinio pratico, degli esami finali, è stata oggetto di specifica regolamentazione per ciascun corso e di continua vigilanza esercitata per Roma direttamente dal Ministero ed altrove dai Prefetti e per Cagliari dal Rappresentante del Governo nella Regione Sarda.

2) Per lo svolgimento dei corsi di aggiornamento professionale per i segretari in servizio autorizzati presso le Università di Parma, Cosenza, Napoli e Bologna la cui vigilanza è stata affidata ai Prefetti	L. 17.515.230
3) Per la liquidazione — ai sensi dell'art. 6 della legge 17 febbraio 1968, n. 107 — ai segretari comunali e provinciali dell'equo indennizzo di cui all'art. 68 del T.U. approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, disposizione estesa ai segretari comunali e provinciali dall'art. 33 della legge 8 giugno 1962, n. 604	» 41.492.605
<p>Le liquidazioni sono state disposte con decreto del Ministro previa particolare istruttoria di ciascuna pratica conclusasi con il parere favorevole del Consiglio centrale di Amministrazione per i segretari Comunali e Provinciali e sentito il Comitato per le Pensioni Privilegiate.</p> <p>L'equo indennizzo è stato calcolato ai sensi della recente giurisprudenza della Corte dei Conti (3 giugno 1971 n. 440) sulla base delle retribuzioni dei dipendenti statali vigenti alla data del D.M. con il quale è stato concluso e definito il procedimento.</p>	
4) Per il pagamento ai sensi dell'art. 6 e 14 della legge 17 febbraio 1968, n. 107, al Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione Civile del contributo annuale per il rimborso riduzioni ferroviarie in favore dei segretari in attività di servizio o in quiescenza ed alle loro famiglie	» 76.000.000
5) Per borse di studio conferite ai sensi dell'art. 6 della legge 17 febbraio 1968, n. 107, mediante apposito concorso per titoli annualmente indetto con D.M. agli orfani particolarmente meritevoli dei segretari comunali e provinciali ed altro	» 6.968.975
TOTALE GENERALE	L. 363.800.820

ANNESSO N. 9

**al conto consuntivo del Ministero dell'Interno
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« CONTRAVVENZIONI ALLE LEGGI SULLA PESCA »

(Art. 41 del Regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1064)

DIREZIONE GENERALE DEGLI AA. GG. E PERSONALE

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

PARTE I. — ENTRATE

Numero del Titolo 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme riscosse 3	ANNOTAZIONI 4
I	Entrate correnti	90.880.140	Ammontare dei versamenti effettuati dai contravventori alla legge sulla pesca a titolo di deposito in attesa della determinazione dell'importo dell'oblazione.
II	Entrate in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali:		
	— Entrate per conto terzi	—	
	— Gestioni autonome	—	
	Totale Entrate	90.880.140	

PARTE II. — USCITE

Numero del Titolo 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme pagate 3	ANNOTAZIONI 4
I	Spese correnti	57.488.130	Ammontare delle somme versate all'Ufficio del Registro quale importo delle oblazioni pagate dai contravventori e delle somme restituite agli stessi perché in eccedenza al deposito precedentemente effettuato.
II	Spese in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali:		
	— Spese per conto terzi	—	
	— Gestioni autonome	—	
	Totale Uscite	57.488.130	

RIEPILOGO FINALE

Parte 1	DENOMINAZIONI 2	Somme riscosse o pagate 3
I	Totale Entrate	90.880.140
II	Totale Uscite	57.488.130
	Avanzo di cassa dell'esercizio	33.392.010
	Fondo di cassa all'inizio dell'eserc.	8.153.336
	Fondo di cassa al termine dell'eserc.	41.545.346

RELAZIONE

La gestione relativa ai depositi per oblazioni versate dai contravventori alla legge sulla pesca, che trae origine dall'applicazione delle disposizioni contenute nel T.U. delle leggi sulla pesca approvato con R.D. 8 ottobre 1931, n. 1604 e nelle successive modificazioni ed integrazioni, rientra nella disciplina prevista dall'art. 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041 « Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato ».

Ai sensi dell'articolo 41 del predetto R.D. n. 1604 il contravventore, qualora non sia recidivo, può inoltrare domanda di oblazione al Comandante della Capitaneria di porto, se trattasi di pesca in acque salmastre o al Prefetto, se trattasi di pesca in acque dolci, previo deposito di somma pari a metà tra il massimo ed il minimo dell'ammenda stabilita per l'infrazione commessa.

L'autorità competente (Prefetto) dopo aver esaminato gli atti stabilisce, entro il limite del deposito, l'ammontare dell'oblazione e intima al contravventore di eseguire il pagamento delle eventuali spese del provvedimento penale entro i limiti di legge.

Premesso quanto sopra, si comunica che le sottoelencate Prefetture — soggette a rendiconto per la gestione dei depositi per infrazioni alla legge sulla pesca, ai sensi dell'art. 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041 — hanno prodotto — alla data del 31 dicembre 1973, rendiconti che si allegano, per un complessivo importo di lire 57.488.130, come si rileva dalla situazione partitaria nella tabella seguente.

Dalla situazione contabile si rileva che a fronte del fondo di cassa iniziale di lire 8.153.336 e delle entrate riscosse a tutto il 31 dicembre 1973 in lire 90.880.140, sono stati disposti pagamenti per complessive lire 57.488.130, di cui lire 46.662.585 per versamenti effettuati dalle Prefetture al competente Ufficio del Registro, lire 10.783.425 per restituzione di somme ai contravventori per eccedenza di deposito e lire 42.120 per versamenti da parte delle Prefetture alle entrate dello Stato per bollo e somme provenienti da depositi cauzionali; conseguentemente il fondo di cassa (rimanenza al 31 dicembre 1973) di lire 41.545.346 costituisce l'ammontare dei depositi introitati in contabilità speciale per i quali non ancora è stato determinato l'importo della oblazione da versare all'Ufficio del Registro.

PREFETTURE	Fondo di cassa iniziale al 1° gennaio 1973	Entrate riscosse a tutto il 31 dicembre 1973	Pagamenti disposti a tutto il 31 dicembre 1973	Fondo di cassa al 31 dicembre 1973
Alessandria	—	1.731.700	48.000	1.683.700
Asti	—	304.030	304.030	—
Belluno	18.500	589.000	513.500	94.000
Bergamo	—	468.805	468.805	—
Bolzano	—	—	—	—
Campobasso	367.566	6.000	72.000	301.566
Caserta	—	1.659.100	678.600	980.500
Cremona	—	663.400	142.000	521.400
Cuneo	—	2.036.400	1.700.400	336.000
Forlì	—	1.280.000	800.000	480.000
Frosinone	245.000	504.000	341.000	408.000
La Spezia	—	974.400	626.600	347.800
Mantova	—	620.000	620.000	—
Macerata	—	—	—	—
Milano	—	43.323.600	17.418.200	25.905.400
Massa Carrara	80.000	521.170	601.170	—
Novara	504.000	80.000	242.000	342.000
Pesaro-Urbino	—	168.000	48.000	120.000
Piacenza	—	1.874.700	1.784.700	90.000
Pisa	546.000	312.000	252.000	606.000
Pistoia	—	12.810	12.810	—
Potenza	—	—	—	—
Roma	—	2.520.000	—	2.520.000
Rovigo	—	1.356.550	1.152.000	204.550
Siena	—	234.000	147.600	86.400
Teramo	—	39.990	33.990	6.000
Terni	—	156.000	—	156.000
Treviso	1.617.050	4.780.450	4.604.000	1.793.500
Varese	—	5.446.005	3.678.000	1.768.005
Venezia	1.857.020	1.673.250	1.950.245	1.580.025
Verona	2.816.200	4.312.800	6.082.500	1.046.500
Vicenza	—	12.655.980	12.655.980	—
Viterbo	—	96.000	24.000	72.000
Isernia	102.000	480.000	486.000	96.000
	8.153.336	90.880.140	57.488.130	41.545.346

ANNESSO N. 10

**al conto consuntivo del Ministero dell'Interno
per l'anno finanziario 1973**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« GESTIONE STRALCIO CASSA SOVVENZIONI SERVIZI ANTINCENDI »

(Art. 86 della legge 13 maggio 1961, n. 469)

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

per l'anno finanziario 1973

RENDICONTO ANNUALE

PARTE I. — ENTRATE

Numero del Titolo 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme riscosse 3	ANNOTAZIONI 4
I	Entrate correnti	—	
II	Entrate in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali:	345.249.910	
	— Entrate per conto terzi	—	
	— Gestioni autonome	—	
	Totale Entrate	345.249.910	

PARTE II. — USCITE

Numero del Titolo 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme pagate 3	ANNOTAZIONI 4
I	Spese correnti	—	
II	Spese in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali:	595.114.458	
	— Spese per conto terzi	—	
	— Gestioni autonome	—	
	Totale Uscite	595.114.458	

RIEPILOGO FINALE

Parte 1	DENOMINAZIONI 2	Somme riscosse o pagate 3	ANNOTAZIONI 4
I	Totale Entrate	345.249.910	
II	Totale Uscite	595.114.458	
	Avanzo di cassa dell'esercizio	249.864.548	
	Fondo di cassa all'inizio dell'eserc.	3.997.322.421	
	Fondo di cassa al termine dell'eserc.	3.727.457.873	

RELAZIONE

Si premette che l'art. 86 della legge 13 maggio 1961, n. 469 presenta tra l'altro, l'istituzione di apposita contabilità speciale intestata al Direttore Generale dei Servizi Antincendi per le riscossioni ed i pagamenti relativi alle gestioni stralcio dell'ex Cassa sovvenzioni antincendi e degli ex Corpi VV.FF., nonché l'attribuzione di fondi a carico del bilancio dello Stato, compresi quelli assegnati per la liquidazione delle gestioni stralcio predette.

In conformità delle disposizioni contenute nella legge 25 novembre 1971, n. 1041, la contabilità speciale anzidetta, va considerata tra le « gestioni fuori bilancio nell'ambito dell'Amministrazione dello Stato » e, come tale, è soggetta agli adempimenti previsti dall'art. 9 della legge medesima.

Pertanto, si reputa opportuno esporre la sottoindicata situazione contabile, approvata con l'unito D.M. del 16 aprile 1974:

— Disponibilità effettiva di cassa al 31 dicembre 1972, come da precedente rendiconto		L. 3.977.139.538
— Riscossioni in conto residui	L. 336.613.109	
— Per « maggiori entrate accertate » non previste dai residui attivi	» 7.470.516	
	<hr style="width: 100%;"/>	» 344.083.625
Totale attività		L. 4.321.223.163
— Pagamento in conto residui passivi	L. 558.923.616	
— Per « maggiori uscite accertate » non previste tra i residui passivi	» 34.839.674	» 593.763.290
— Disponibilità effettiva di cassa al 31 dicembre 1973 come da rendiconto		» 3.727.459.873
A quest'ultima disponibilità effettiva vanno aggiunte, ai fini della concordanza con il fondo di cassa al 31 dicembre 1973 risultante dal mod. 98 T della Tesoreria Provinciale dello Stato, le seguenti somme (partite di giro) non di pertinenza della contabilità speciale di che trattasi:		
— Partite pagate durante l'esercizio 1973	L. 1.351.168	
— Somme introitate durante l'esercizio 1973	» 1.166.285	
	<hr style="width: 100%;"/>	
Differenza passiva	L. 184.883	
— Meno somme restituite agli aventi diritto in conto di partite introitate nel decorso esercizio finanziario 1972 (vedi 13° rendiconto)	» 182.883	
— Importo da detrarre alla disponibilità effettiva di cassa (31 dicembre 1973) risultante dal 14° Rendiconto, trattandosi di partite passive pagate nel corrente esercizio e da introitare nell'esercizio 1974		» 2.000
— Fondo di cassa al 31 dicembre 1973 come da mod. 98 T della Tesoreria Provinciale dello Stato		<hr style="width: 100%;"/> L. 3.727.457.873

In merito alle riscossioni ed ai pagamenti su citati rispettivamente di lire 344.083.625 e lire 593.763.290, si ritiene utile evidenziare qui di seguito le poste attive e passive di maggiore interesse, che sono:

1) *Riscossioni* eseguite in conto residui attivi:

- lire 176.574.672, per contributi antincendi dovuti da varie Amministrazioni Comunali a tutto il 30 giugno 1959. Al riguardo, non si può non rilevare che il recupero di detti contributi si presenta, nonostante il particolare interessamento del competente Ufficio, alquanto arduo, dovuto per lo più alle ben note difficoltà finanziarie della quasi totalità delle Amministrazioni Comunali debitorici;
- lire 160.038.437, per rate di ammortamento mutui a suo tempo concessi a varie Amministrazioni Provinciali e comunali per la costruzione di caserme per i vigili del fuoco;
- *Riscossioni* per « maggiori entrate accertate » non previste dai residui delle gestioni stralcio per lire 7.470.516 che riguardano, per la quasi totalità, il recupero dei contributi previdenziali C.P.D.E.L. versati in più a tutto il 30 giugno 1961, per il personale collocato a riposo, nonché per il rimborso di contributi « I.N.P.S. » in conseguenza dell'intervenuta obbligatorietà di iscrizione alla « C.P.D.E.L. » del personale temporaneo richiamato in servizio continuativo, anteriormente al 30 giugno 1961, cui forma oggetto la circolare n. 62 del 16 giugno 1965.

2) *Pagamenti* in conto di residui passivi:

- lire 86.426.326, per lavori di completamento delle Scuole Centrali Antincendi;
- lire 172.060, per rimborso di contributi antincendi a suo tempo versati da vari Comuni e non più dovuti ai sensi della legge n. 1014 del 1960;
- lire 3.197.300; quale residuo ammontare per somministrazione mutui concessi per la costruzione di caserme per i vigili del fuoco;
- lire 469.127.930, somma da versare su apposito capitolo di bilancio del Ministero dei LL.PP. ai sensi della legge 9 marzo 1967 n. 212;
- *Pagamenti* per « maggiori uscite accertate » non previste tra i residui delle gestioni stralcio per lire 34.839.674 che riguardano, per la quasi totalità i versamenti di contributi previdenziali « C.P.D.E.L. »;
- a conguaglio definitivo — dovuti a tutto il 30 giugno 1961 per il personale VV.FF. collocato a riposo, nonché per l'iscrizione alla predetta « C.P.D.E.L. » del personale temporaneo richiamato in servizio continuativo anteriormente al 30 giugno 1961, giusta quanto previsto dalla circolare del 16 giugno 1965, n. 62.

* * *

Dalla istituzione di detta contabilità speciale (1° luglio 1961), le riscossioni ed i pagamenti eseguiti a tutto il 31 dicembre 1973 (ivi compresi quelli dianzi citati) riguardanti l'anno finanziario 1973, ammontano complessivamente:

1) Riscossioni in conto residui attivi	L. 31.034.792.143	
— Per « maggiori entrate accertate » non previste tra i residui attivi	» 362.410.214	
	<hr/>	
Totale attività		L. 31.397.202.357
2) Pagamento in conto residui passivi	L. 26.891.467.413	
— Per « maggiori uscite accertate » non previste tra i residui passivi	» 778.275.071	
	<hr/>	
— Disponibilità effettiva di cassa al 31 dicembre 1973, come da 14° Rendiconto		L. 3.727.459.873
		<hr/> <hr/>

